RELAZIONE ANNUALE
CONSOLIDATA **2025**

PAESE, PERSONE, PROSSIMITÀ, TUTTO IN UNA **P**



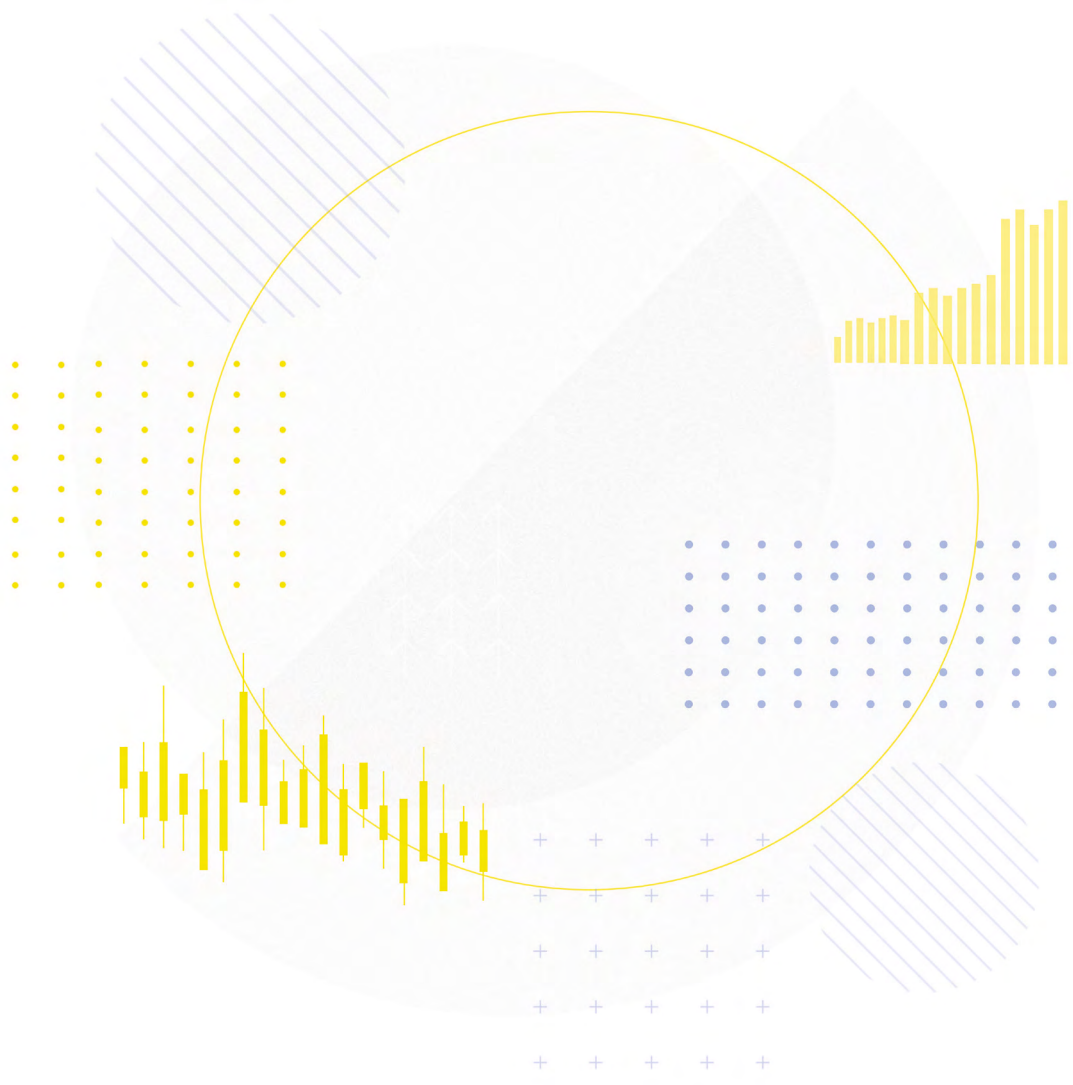


Posteitaliane

Postevita
GruppoAssicurativoPostevita

RELAZIONE ANNUALE CONSOLIDATA **2025**

PAESE, PERSONE, PROSSIMITÀ, TUTTO IN UNA **P**



Indice generale

1. Relazione sulla gestione 4

Composizione degli organi sociali e di controllo della capogruppo Poste Vita S.p.A. 8

Struttura del gruppo 10

1. *Executive summary* 13

2. Il contesto economico e di mercato 16

3. L'attività industriale 22

4. La gestione patrimoniale e finanziaria 28

5. La dinamica della gestione 41

6. L'organizzazione del gruppo Poste Vita 46

7. Rapporti con la controllante ed altre imprese del Gruppo Poste Italiane 51

8. Altre informazioni 53

9. Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura del periodo 68

10. Evoluzione prevedibile della gestione 69

2. Nota Integrativa al Bilancio Consolidato 2025 73

Prospetti contabili consolidati 76

Note illustrative 82

Glossario 208

3. Relazioni e attestazioni 215


POSTE
Posteitaliane
Posteitaliane
Posteitaliane

RELAZIONE SULLA GESTIONE

1. Relazione sulla gestione

Composizione degli organi sociali e di controllo della capogruppo Poste Vita S.p.A. 8

Struttura del Gruppo 10

1. *Executive summary* 13

2. Il contesto economico e di mercato 16

3. L'attività industriale 22

4. La gestione patrimoniale e finanziaria 28

5. La dinamica della gestione 41

6. L'organizzazione del Gruppo Poste Vita 46

7. Rapporti con la controllante ed altre imprese del Gruppo Poste Italiane 51

8. Altre informazioni 53

9. Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura del periodo 68

10. Evoluzione prevedibile della gestione 69

Composizione degli organi sociali e di controllo della capogruppo Poste Vita S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE[1]

Presidente
- Andrea Novelli

Vice Presidente
- Maria Bianca Farina

Amministratore Delegato
- Laura Furlan

Consiglieri di Amministrazione
- Cosimo Pacciani
- Paolo Martella
- Biancamaria Raganell[2]
- Alfonsoluca Adinolfi[3]

Poste

COLLEGIO SINDACALE[1]

Presidente
- Alberto Dello Strologo

Sindaci effettivi
- Debora D'Angiolillo
- Vincenzo Moretta

Sindaci supplenti
- Marco De Iapinis
- Maura Gervasutti

ORGANISMO DI VIGILANZA[4]

Presidente
- Bruno Assumma

Componenti
- Matteo Petrella
- Marta Fraganza

1. Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono stati nominati dall'Assemblea degli azionisti del 26 giugno 2023, durano in carica per tre esercizi e scadranno alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2025. il Consiglio di Amministrazione del 18 giugno 2025, a seguito delle dimissioni del dott. Andrea Novelli dalla carica di Amministratore Delegato e della dott.ssa Maria Bianca Farina dalla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione - su indicazione della Controllante Poste Italiane nell'ambito della direzione e coordinamento che le è propria - ha nominato i) il Consigliere dott. Andrea Novelli alla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, ii) il Consigliere dott.ssa Maria Bianca Farina alla carica di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, e iii) il Consigliere dott.ssa Laura Furlan alla carica di Amministratore Delegato. Allo stato, non è stato attribuito il ruolo di Direttore Generale.
2. Consiglieri indipendenti.
3. In data 17 ottobre 2025, il dott. Diaz della Vittoria Pallavicini ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico di Consigliere Indipendente di Poste Vita a far data dal 10 novembre 2025. Il Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2025, ai sensi dell'art. 2386, 1° comma, del codice civile e degli artt. 16 e 17 dello Statuto, ha dunque integrato la composizione dell'Organo amministrativo, nominando quale Consigliere Indipendente il dott. Alfonsoluca Adinolfi, integrando conseguentemente la composizione del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e per le Operazioni con Parti Correlate di Poste Vita e di Gruppo e del Comitato Nomine e Remunerazioni di Poste Vita e di Gruppo.

Società di revisione
• Deloitte&Touche S.p.A.

COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E I RISCHI E PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE[6]

Presidente
• Cosimo Pacciani

Componenti
• Matteo Petrella
• Vanda Ternau

Vita

COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONI[5]

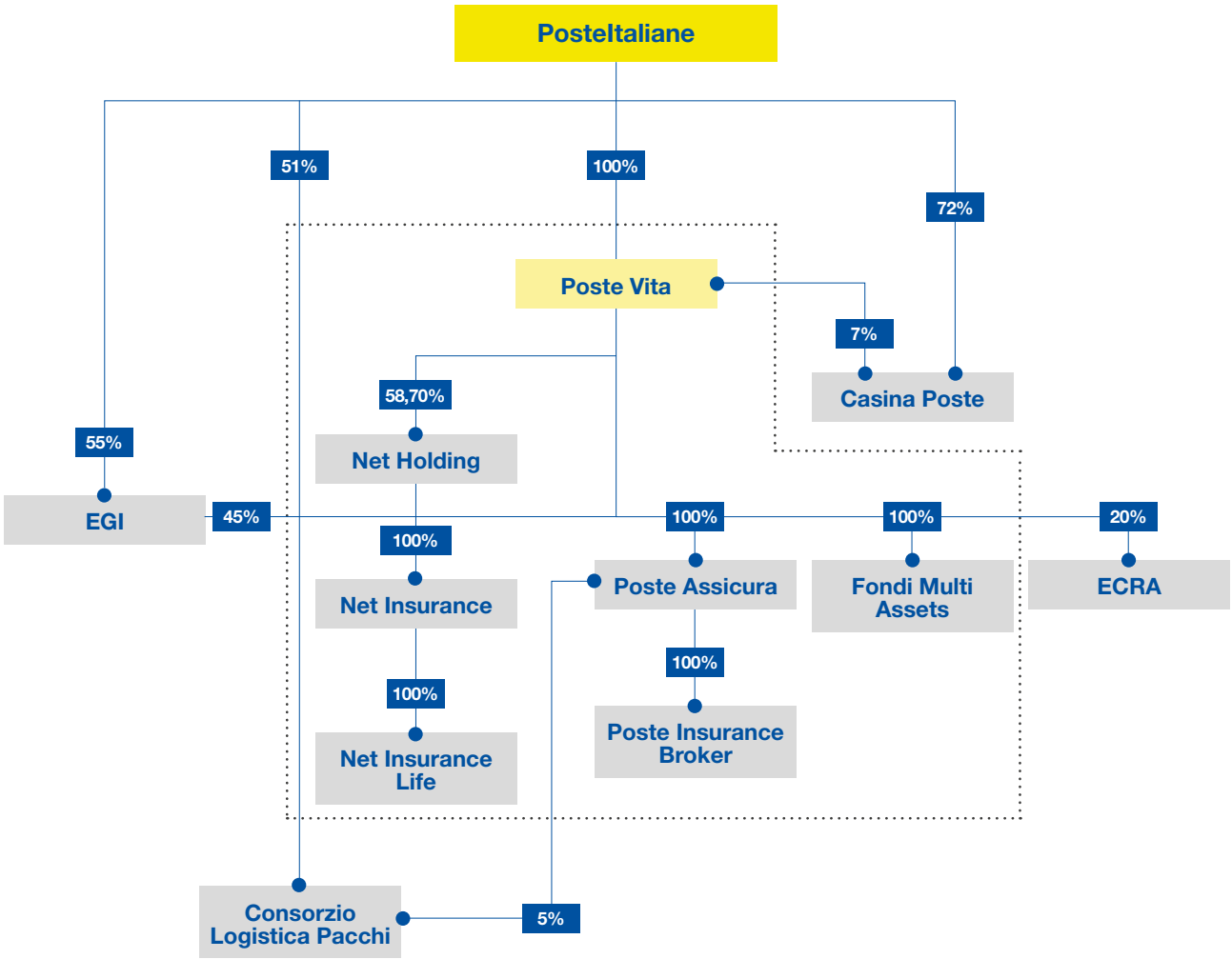
Presidente
• Maria Bianca Farina[7]

Componenti
• Biancamaria Raganelli
• Alfonsoluca Adinolfi

4. Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 26 luglio 2024, ha nominato il Prof. Avv. Bruno Assumma, quale Presidente dell'Organismo di Vigilanza di Poste Vita e il dott. Petrella e dott.ssa Marta Fraganza, quali componenti dell'Organismo di Vigilanza di Poste Vita, per la durata di tre anni.
5. L'Assemblea degli azionisti, riunitasi in data 28 novembre 2019, ha approvato il conferimento, per il novennio 2020-2028, dell'incarico di revisione legale dei conti del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato di Poste Vita alla società Deloitte & Touche S.p.A., Revisore di Gruppo selezionato a seguito di gara unica indetta da Poste Italiane S.p.A. nel rispetto delle previsioni del Regolamento (UE) del 16 aprile 2014 n. 573 e del D.lgs. 17 gennaio 2010, n. 39, come modificato dal D.Lgs n. 135/2016;
6. Il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e per le Operazioni con Parti Correlate e il Comitato Nomine e Remunerazioni sono stati istituiti con delibera consiliare del 28 giugno 2023.
7. Il Consiglio di Amministrazione del 18 giugno 2025 ha nominato la dott.ssa Maria Bianca Farina quale membro e Presidente del Comitato Nomine e Remunerazioni.

Struttura del Gruppo

Di seguito si riporta sinteticamente la struttura del Gruppo Poste Vita (il "Gruppo") ed il suo perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2025:



Nel periodo in commento, l'area di consolidamento è variata per effetto dell'operazione di liquidazione della società Net Holding[1] perfezionatasi in data 13 marzo 2025 e che ha previsto l'assegnazione ai soci di Net Holding della partecipazione del 97,8% dalla stessa detenuta in Net Insurance S.p.A. e per la *derecognition* della partecipazione detenuta in Cronos Vita Assicurazioni S.p.A. ("Cronos") a seguito dell'operazione di scissione totale e non proporzionale di Cronos perfezionatasi in data 1° ottobre 2025.

1. Poste Vita ha detenuto la partecipazione in Net Insurance tramite Net Holding fino alla data della liquidazione di quest'ultima. Al 31 dicembre 2025 Poste Vita detiene una partecipazione diretta in Net Insurance pari al 58,70%.

Il Gruppo assicurativo Poste Vita opera nel *business* Investimenti e Protezione attraverso l'esercizio dell'attività assicurativa nei rami assicurativi Vita e Danni.

L'area di consolidamento, pertanto, include al 31 dicembre 2025:

1. la Capogruppo Poste Vita S.p.A. ("Poste Vita" o la "Capogruppo"), compagnia assicurativa che opera nei rami Vita e posseduta al 100% da Poste Italiane;
2. Poste Assicura S.p.A. ("Poste Assicura"), compagnia assicurativa che opera nei rami danni, ad esclusione del ramo auto, posseduta al 100% dalla Capogruppo Poste Vita;
3. Poste Insurance Broker S.r.l. ("Poste Insurance Broker" o "PIB"), controllata al 100% da Poste Assicura, è attiva nel segmento RC auto e garanzie accessorie, attraverso il collocamento di polizze di assicurazione standardizzate destinate alla clientela del Gruppo Poste Italiane;
4. Net Insurance S.p.A. ("Net Insurance"), *è una compagnia assicurativa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni e riassicurazioni nei rami danni che offre soluzioni di protezione dedicate alla persona, alla famiglia e alla piccola e media impresa. Net insurance* è controllata al 58,70% dalla Capogruppo Poste Vita e controlla al 100% Net Insurance Life;
5. Net Insurance Life S.p.A. ("Net Insurance Life"), *è una compagnia di assicurazione attiva nei rami vita che offre principalmente coperture assicurative connesse e strumentali ai prodotti danni offerti dalla controllante Net Insurance;*
6. Fondi Multi-Asset ("FMA"), trattasi di 6 OICVM di diritto italiano (11 fondi prima della fusione[2] di 5 fondi in altrettanti fondi esistenti), gestiti da BancoPosta Fondi.

Poste Vita detiene, inoltre, una partecipazione non di controllo, pari al 45% del capitale sociale nella società Europa Gestioni Immobiliari S.p.A. ("EGI"), che opera prevalentemente nel settore immobiliare per la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare non più strumentale di Poste Italiane e un'altra partecipazione non di controllo, pari al 20% del capitale, nella società Eurizon Capital Real Asset SGR S.p.A. ("ECRA"). Trattasi di una società di gestione del risparmio a cui Poste Vita ha affidato un mandato di gestione degli investimenti alternativi. Le suddette partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Poste Assicura detiene, in qualità di investitore non di controllo, il 5% del capitale sociale della Società Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A. ("Consorzio Logistica Pacchi" o "CLP"); quest'ultima esercita principalmente le attività strumentali di ripartizione, trazione e consegna relativamente al servizio Pacchi per Poste Italiane S.p.A. Tale partecipazione è iscritta al costo.

Infine, la Capogruppo Poste Vita detiene, in qualità di investitore non di controllo, il 7% del capitale sociale della Società Casina Poste società sportiva dilettantistica a responsabilità limitata (Casina Poste SSD S.r.l.). Tale partecipazione è iscritta al costo.

Con riferimento alla partecipazione in Cronos, la Compagnia a seguito del perfezionamento in data 1° ottobre 2025 dell'operazione di scissione totale non proporzionale ha provveduto alla *derecognition* della partecipazione iscritta in bilancio tra le attività disponibili per la vendita ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 5, ad un valore pari a 49,5 milioni di Euro.

2. In data 17 Aprile 2025, al fine di perseguire un'efficiente gestione dei fondi, si è proceduto con la fusione di tre Fondi Multi-Asset: BancoPosta Olympium Dynamic Multi-Asset, BancoPosta Olympium Insurance Multi-Asset e BancoPosta Olympium Optimal Multi-Asset ed in data 19 settembre 2025 si è proceduto con la fusione di ulteriori due Multi-Asset: BancoPosta Long Term Optimal Multi-Asset Fund e BancoPosta Dynamic Long Term Multi-Asset Fund.

Principali indicatori gestionali

Nella tabella seguente sono riportate le principali grandezze economico-patrimoniali per i cui commenti si rimanda ai paragrafi successivi.

PRINCIPALI KPI PATRIMONIALI	31.12.2025	31.12.2024	Variazione	
Investimenti Finanziari	168.443	163.245	5.198	3%
Passività Tecniche assicurative	166.251	161.966	4.285	3%
di cui CSM	11.620	11.922	(302)	(3%)
Patrimonio Netto	6.530	6.983	(454)	(6%)
Normalized CSM Growth*	2,8%	2,0%	0,8%	
Solvency Ratio	302,6%	322,6%	(20,0%)	
Organico (FTE puntuali)	750	677	73	11%

PRINCIPALI KPI ECONOMICI	31.12.2025	31.12.2024	Variazione	
Raccolta Lorda	21.034	18.962	2.072	11%
di cui Investimenti	*19.838*	*17.966*	*1.872*	*10%*
di cui Protezione	*1.196*	*996*	*201*	*20%*
Raccolta netta Investimenti	1.136	1.557	(421)	(27%)
Ricavi netti	1.645	1.504	142	9%
di cui Investimenti	*1.472*	*1.355*	*117*	*9%*
di cui Protezione	*173*	*148*	*25*	*17%*
Ebit	1.544	1.395	149	11%
di cui Investimenti	*1.398*	*1.274*	*124*	*10%*
di cui Protezione	*147*	*121*	*25*	*21%*
*New Business Margin***	7,2%	6,4%	0,7%	
*Ebit Adjusted****	1.606	1.453	153	11%
Risultato Netto	1.092	1.040	51	5%
Tasso di riscatto Investimenti*****	8,3%	6,6%	1,7%	
Combined Ratio Protezione******	84,0%	84,9%	(0,9%)	
Rendimento PostaValorePiù	2,73%	2,64%	0,09%	
Rendimento PostaPensione	3,16%	2,88%	0,28%	
Rendimento Poste Vita Valore Solidità	3,38%	3,34%	0,04%	

* CSM *new business/present value of new business premiums* (PVNBP).
** Non include il costo relativo all'accontonamento al fondo garanzia rami vita.
*** Determinato come rapporto tra riscatti annualizzati e riserve tecniche medie civilistiche (matematiche, somme da pagare e altre riserve aggiuntive).
**** Indicatore calcolato come rapporto tra l'ammontare complessivo dei costi sostenuti (sinistri e spese per sinistri + saldo della riassicurazione + spese di gestione attribuibili/non attribuibili + altri oneri e proventi tecnici) e i ricavi assicurativi (comprensivi dei ricavi afferenti la polizza integrazione Vita/Danni).

1. *Executive summary*

Nel corso del periodo, dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2025 (il "**Periodo**"), la gestione della Compagnia è avvenuta in linea con le previsioni del *Budget* 2025 e con gli indirizzi strategici del Piano Strategico 24-28 *The Connecting Platform*.

Con riferimento al *business* Investimenti, i **premi raccolti** nel Periodo sono complessivamente pari a 19,8 miliardi di Euro, in aumento del 10% (+1,9 miliardi di Euro) rispetto al 2024 per effetto principalmente dell'incremento di 5,9 miliardi di Euro della raccolta afferente i prodotti Multiramo, pari a 13,5 miliardi di Euro (7,6 miliardi di Euro nell'analogo periodo del 2024), solo in parte controbilanciata dal decremento di 4,2 miliardi di Euro della raccolta afferente ai prodotti rivalutabili tradizionali.

Mentre, le **liquidazioni** ammontano complessivamente nel Periodo a 18,8 miliardi di Euro e risultano in crescita di 2,4 miliardi di Euro rispetto al 2024, per effetto principalmente della crescita dei riscatti (+3,3 miliardi di Euro) la cui frequenza[3] rispetto alle riserve medie risulta nel Periodo pari a 8,3% (6,6% nel 2024). L'aumento rispetto al 2024 risente dell'attività di ribilanciamento dei portafogli dei clienti da parte dell'intermediario BancoPosta, attività finalizzata ad assicurare nel tempo l'allineamento tra l'*asset allocation* dei portafogli dei clienti e quella ritenuta più appropriata in funzione del loro profilo di rischio. Tale variazione risulta in parte mitigata dal decremento delle scadenze per 0,9 miliardi di Euro rispetto al 2024.

In relazione a ciò, la **raccolta netta** afferente al *business* Investimenti registrata nel Periodo risulta positiva per 1 miliardo di Euro seppur in calo (-0,5 miliardi di Euro) nel confronto con il 2024 per effetto del suddetto incremento delle liquidazioni solo in parte compensato dall'incremento della raccolta lorda.

La **raccolta lorda** afferente il *business* Protezione ammonta nel Periodo a 1.196 milioni di Euro, in crescita di 201 milioni di Euro (+20%) rispetto 2024 (pari a 996 milioni di Euro) trainati: i) dalla linea "protezione beni e persona", che registra un incremento di 76 milioni di Euro (+25%); ii) dall'aumento dei premi relativi alla linea "Pagamenti" (+42 milioni di Euro, +13%) e iii) dalla crescita (+84 milioni di Euro, +22%) del segmento "*Corporate*".

Relativamente al *business* Protezione, le **liquidazioni** nel Periodo sono pari a 611 milioni di Euro, in crescita di 102 milioni di Euro (+20%) rispetto al 2024 (pari a 510 milioni di Euro), per effetto principalmente della crescita dei volumi. Il ***combined ratio*** del *business* Protezione al netto della riassicurazione si è attestato a un valore pari a 84%, in miglioramento rispetto al valore rilevato nel 2024 (pari a 84,9%).

3. Determinato come rapporto tra riscatti e riserve tecniche medie civilistiche (matematiche, somme da pagare e altre riserve aggiuntive).

Si riporta di seguito il prospetto riclassificato di conto economico al 31 dicembre 2025 distinguendo i risultati conseguiti nel *business* Investimenti e in quello della Protezione, confrontati con l'analogo periodo del 2024.

CONTO ECONOMICO dati in milioni di Euro	31.12.2025			31.12.2024			DELTA		
	Investimenti	Protezione	Totale	Investimenti	Protezione	Totale	Investimenti	Protezione	Totale
A. Ricavi derivanti dai contratti assicurativi	**2.254**	**951**	**3.205**	**2.025**	**788**	**2.813**	**229**	**163**	**392**
- Rilascio Csm	*1.301*	*88*	*1.389*	*1.229*	*61*	*1.291*	*72*	*26*	*98*
- Rilascio Risk Adjustment	*110*	*18*	*128*	*46*	*18*	*64*	*63*	*0*	*63*
- Rilascio Flussi Spese e Sinistri PVFCF	*567*	*191*	*758*	*500*	*163*	*663*	*67*	*28*	*95*
- Rilascio IACF	*276*	*48*	*324*	*249*	*32*	*281*	*27*	*16*	*43*
- Altro	*0*	*(0)*	*(0)*	*0*	*(1)*	*(1)*	*0*	*1*	*1*
- Contratti misurati PAA	*0*	*607*	*607*	*0*	*516*	*516*	*0*	*91*	*91*
B. Costi derivanti dai contratti assicurativi	**(856)**	**(762)**	**(1.618)**	**(751)**	**(635)**	**(1.386)**	**(105)**	**(127)**	**(231)**
- Loss component	*(3)*	*(3)*	*(5)*	*0*	*(3)*	*(3)*	*(3)*	*(0)*	*(3)*
- Spese attribuibili e Sinistri	*(577)*	*(180)*	*(757)*	*(502)*	*(154)*	*(657)*	*(75)*	*(26)*	*(101)*
- Ammortamento IACF	*(276)*	*(48)*	*(324)*	*(249)*	*(33)*	*(282)*	*(27)*	*(15)*	*(42)*
- Altro	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
- Contratti misurati PAA	*0*	*(531)*	*(531)*	*0*	*(445)*	*(445)*	*0*	*(86)*	*(86)*
C. Risultato del lavoro ceduto	**0**	**(38)**	**(38)**	**0**	**(32)**	**(32)**	**0**	**(6)**	**(6)**
D. Risultato dei servizi assicurativi (A+B+C)	**1.398**	**151**	**1.550**	**1.274**	**122**	**1.395**	**125**	**30**	**154**
E. Proventi/oneri da attività finanziarie	5.563	38	5.601	6.415	42	6.457	(852)	(4)	(856)
F. Costi/ricavi netti finanziari contratti assicurativi	(5.489)	(16)	(5.505)	(6.333)	(15)	(6.348)	844	(1)	843
G. Risultato finanziario netto (E+F)	**74**	**22**	**96**	**82**	**27**	**108**	**(8)**	**(5)**	**(13)**
Ricavi Assicurativi netti (D+G)	**1.472**	**173**	**1.645**	**1.355**	**148**	**1.504**	**117**	**25**	**142**
Altri ricavi/costi	5	17	22	4	6	10	1	11	12
Spese di gestione non attribuibili	(79)	(44)	(123)	(85)	(33)	(118)	6	(10)	(5)
EBIT	**1.398**	**147**	**1.544**	**1.274**	**121**	**1.395**	**124**	**25**	**149**
Proventi finanziari netti Patrimonio Libero	102	2	103	152	2	154	(50)	0	(50)
Interessi e commissioni passive	(72)	(1)	(73)	(76)	(1)	(77)	4	(0)	4
Utile (Perdita) dell'esercizio lordo imposte	**1.427**	**147**	**1.574**	**1.350**	**122**	**1.471**	**78**	**25**	**103**
Imposte	(437)	(45)	(483)	(396)	(36)	(431)	(42)	(10)	(51)
Utile (Perdita) consolidato	**990**	**102**	**1.092**	**954**	**86**	**1.040**	**36**	**16**	**51**

I **ricavi assicurativi netti** del Gruppo Poste Vita ammontano a 1.645 milioni di Euro 2025, in aumento di 142 milioni di Euro (+9%) rispetto ai 1.504 milioni di Euro registrati nel 2024; l'andamento è riconducibile sia al *business* Investimenti, che ha contribuito con ricavi pari a 1.472 milioni di Euro (+117 milioni di Euro), sia al *business* Protezione che ha contribuito con ricavi netti pari a 173 milioni di Euro (+25 milioni di Euro) la cui crescita risulterebbe ancor più accentuata non considerando un provento straordinario di 7 milioni di Euro registrato dalla controllata Net Insurance nel 2024.

Nel dettaglio, i ricavi netti del *business* Investimenti aumentano di 117 milioni di Euro (+9%) rispetto al corrispondente periodo del 2024 per effetto principalmente: i) del maggiore rilascio del CSM di 72 milioni di Euro rispetto al 2024 per effetto della maggiore *coverage unit*[4] e ii) del maggior rilascio del *risk adjustment* (+63 milioni di Euro). Tali variazioni in aumento sono in parte compensate: i) dal contributo negativo dell'*experience variance* (-8 milioni di Euro) correlato principalmente alla contrazione, nel confronto con il 2024, del saldo tra le spese e sinistri attesi e quelli effettivamente realizzati nel periodo e ii) dal minor contributo dei proventi finanziari netti (-8 milioni di Euro).

4. Si intende la grandezza attraverso la quale si definisce il *pattern* (modello) di rilascio del *Contractual Service Margin* (CSM) e rappresenta la quantità di servizi assicurativi resi nell'anno (Per Poste Italiane, la *coverage unit* è definita per la quasi totalità del portafoglio come rapporto tra il volume delle riserve matematiche del periodo e il volume totale delle riserve matematiche proiettato lungo la durata dei contratti assicurativi).

I ricavi netti del *business* Protezione si attestano, invece, nel periodo a 173 milioni di Euro, in crescita di 25 milioni di Euro (+17%) rispetto al 2024 per effetto principalmente della crescita dei ricavi assicurativi derivanti dai contratti emessi (+163 milioni di Euro; +21%) connessi alla crescita dei volumi. Tale variazione è in parte controbilanciata: i) dalla crescita dei costi per servizi assicurativi emessi (-127 milioni di Euro), ii) dal maggior costo della riassicurazione (-6 milioni di Euro) per effetto principalmente della crescita del *business* di Net Insurance e iii) dal minor contributo dei proventi finanziari (-5 milioni di Euro). Non considerando il provento straordinario di 7 milioni di Euro registrato dalla controllata Net Insurance nel secondo trimestre 2024, la crescita del periodo risulterebbe ancor più accentuata rispetto al 2024.

Gli altri ricavi netti e le spese di gestione non attribuibili[5] nel Periodo sono pari a 101 milioni di Euro (108 milioni di Euro rilevati nel 2024) e attengono principalmente a costi per il personale, costi per servizi informatici e consulenze/prestazioni professionali. La voce include l'ammontare stanziato dal Gruppo Poste Vita a titolo di contribuzione al fondo di garanzia istituito dalla legge di bilancio 2024[6] pari a 62 milioni di Euro (58 milioni di Euro nel 2024). Il decremento della voce "altri ricavi netti e spese di gestione non attribuibili" rispetto al 2024 è pari a 7 milioni di Euro ed è imputabile principalmente al recupero (11 milioni di Euro) delle somme versate dalla Capogruppo Poste Vita e dalla controllata Poste Assicura all'INPS a titolo di contribuzione CUAF (Cassa Unica Assegni Familiari) per il periodo settembre 2014 - settembre 2019 unitamente alle relative sanzioni solo in parte controbilanciato dal maggior onere (+3,5 milioni di Euro) stanziato per il contributo al fondo di garanzia.

Date le dinamiche descritte, l'**EBIT** del Periodo è pari a 1.544 milioni di Euro (di cui 1.398 milioni di Euro afferente il *business* Investimenti e 147 milioni di Euro relativo al *business* Protezione) ed evidenzia un incremento di 149 milioni di Euro (+11%) rispetto al 2024. Se si esclude il contributo al fondo di garanzia assicurativo, l'**EBIT *adjusted*** è pari a 1.606 milioni di Euro e registra una crescita anno su anno pari a 153 milioni di Euro (+11%).

Relativamente alla gestione finanziaria, il risultato nel 2025 è positivo per 30 milioni di Euro, in diminuzione di 46 milioni di Euro rispetto al 2024 (pari a 76 milioni di Euro) e si riferisce per 103 milioni di Euro (154 milioni di Euro nel 2024) ai proventi afferenti la gestione del patrimonio libero (comprensivi della plusvalenza rilevata a seguito del perfezionamento dell'operazione di scissione totale non proporzionale di Cronos per 11,6 milioni di Euro) e per 73 milioni di Euro (78 milioni nel 2024) agli interessi passivi sui prestiti subordinati, alle commissioni passive sugli *ancillary own funds* corrisposte alla controllante Poste Italiane S.p.A. e al premio da pagare nell'ambito di un contratto di assicurazione sulla copertura del rischio di estinzione anticipata di massa (*mass lapse risk*).

In virtù delle menzionate dinamiche, il **risultato lordo** di Periodo è pari a 1.574 milioni di Euro, in aumento di 103 milioni di Euro rispetto ai 1.471 milioni di Euro rilevati nel periodo precedente. Considerando il carico fiscale, determinato con un *tax rate* stimato pari a circa il 30,7%*,* il Gruppo Poste Vita chiude il Periodo con un **risultato netto**, pari a 1.092 milioni di Euro, in crescita di 51 milioni di Euro (+4,9%) rispetto ai 1.040 milioni di Euro rilevati nel 2024.

Il **Patrimonio Netto**, al 31 dicembre 2025 ammonta a 6.530 milioni di Euro e risulta in calo di 453 milioni di Euro rispetto al 2024 per effetto della distribuzione di dividendi e riserve a favore di Poste Italiane e degli interessi passivi pagati sui prestiti subordinati ibridi, solo in parte compensati dall'utile di periodo e dalla variazione positiva della riserva FVOCI (al netto dell'effetto *mirroring*).

5. Costi non direttamente imputabili ai contratti assicurativi e che pertanto non concorrono alla definizione del risultato dei servizi assicurativi ma riconosciuti a conto economico quando sostenuti e non ricompresi nel calcolo del CSM.
6. Legge 30 dicembre 2023, n. 213. "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 303 del 30 dicembre 2023. L'importo è pari al 4‰ delle riserve tecniche ai fini di vigilanza al 31 dicembre 2024.

2. Il contesto economico e di mercato

Nell'ultimo trimestre del 2025 la crescita mondiale si è dimostrata più resiliente del previsto, supportata da migliori condizioni finanziarie (caratterizzate da una graduale normalizzazione delle politiche monetarie), crescenti investimenti e scambi commerciali legati all'intelligenza artificiale e politiche macroeconomiche. Secondo l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) la crescita economica globale per il 2025 si è attestata al tasso annuo del 3,2%, battendo le stime di inizio anno soprattutto grazie alla resilienza dei mercati emergenti. Tuttavia, per il 2026 le previsioni di crescita sono state confermate in ribasso al tasso annuo del 2,9%. Difatti L'OCSE prevede un rallentamento dell'attività economica nel breve termine per effetto dell'aumento graduale delle aliquote tariffarie e del persistente contesto di incertezza geopolitica. Gli indici compositi dei responsabili degli acquisti, *Purchasing Managers Indices* (PMI), nelle principali economie avanzate hanno registrato un tendenziale aumento nel 2025. In particolare, il comparto manifatturiero ha mostrato una ripresa in tutte le principali aree geografiche, seppur resta ancora sotto la soglia di espansione in Europa, mentre quello dei servizi ha sperimentato un leggero decremento nella sola area americana, rimanendo comunque sopra la soglia di espansione.

Nel 2025 l'inflazione globale ha mostrato un calo graduale, ma con pressioni persistenti in alcune aree (Stati Uniti, Regno Unito, Giappone fra tutte). In tale contesto, le principali banche centrali hanno attuato politiche monetarie tra loro divergenti, riflettendo differenze nei ritmi di crescita, nella composizione dell'inflazione e nei rispettivi mandati istituzionali. La Banca Centrale Europea ha adottato un approccio cauto, mantenendo i tassi di interesse invariati dal mese di giugno 2025 per monitorare l'evoluzione dell'inflazione e delle incertezze globali. La *Federal Reserve*, riflettendo un compromesso tra preoccupazioni per l'occupazione e rischi inflazionistici, ha optato per l'inizio di un ciclo di taglio dei tassi di interesse, con 75 punti base di taglio da settembre. La *Bank of England* ha proseguito nel percorso di graduale allentamento, effettuando un ulteriore taglio di 25 punti base nel mese di dicembre e portando il livello del costo del denaro al 3,75%. In controtendenza, la Bank of Japan ha optato per un rialzo dei tassi di 25 punti base a dicembre, portando il costo del denaro allo 0,75%, al fine di contrastare l'inflazione persistente.

La crescita economica negli Stati Uniti nel terzo trimestre 2025 si è attestata ad un tasso annuo del 4,4%, superiore al 3,8% del precedente trimestre. Nonostante il rialzo, rimangono le preoccupazioni riguardo la tenuta del mercato del lavoro e gli effetti delle politiche commerciali. Quanto al primo aspetto, il rapporto mensile sull'occupazione di novembre ha sorpreso al rialzo, con il tasso di disoccupazione che ha toccato un picco del 4,6%, per poi ritornare ai livelli del 4,4% a fine anno. Per quanto riguarda l'impatto delle politiche commerciali, l'indice dei prezzi al consumo ha mostrato segnali di stabilizzazione nei recenti mesi sul livello del 2,7%, dopo aver toccato il picco annuale del 3% nel mese di settembre. Tuttavia, l'accentuarsi delle pressioni a monte delle filiere produttive emerso dai prezzi alla produzione di beni intermedi e dalle indicazioni sui prezzi pagati delle indagini di fiducia lascia presagire una salita dell'inflazione nei prossimi mesi, anche se i recenti accordi commerciali consentono di scongiurare i rischi di scenari più estremi.

Il quarto trimestre 2025 per l'economia dell'Eurozona si presenta come un periodo di crescita moderata ma fragile, con segnali di resilienza nel mercato del lavoro e un'inflazione che ha raggiunto l'obiettivo della BCE. La media degli indici PMI negli ultimi tre mesi, pari a 52,3, è superiore a quella del periodo luglio-settembre, pari a 51. Preso singolarmente, questo aumento indica un'accelerazione della crescita del PIL nel terzo trimestre del 2025 dello 0,3% (t/t), a fronte dell'espansione dello 0,1% (t/t) nel secondo trimestre 2025, le stime preliminari del quarto trimestre, per ora, confermano la tendenza della crescita (+0,3% t/t). Tuttavia, il PMI relativo all'indagine manifatturiera, dopo aver raggiunto il picco più recente ad agosto, risulta in calo nella parte finale dell'anno, attestandosi al 48,8 a dicembre. L'inflazione nell'area euro ha mostrato un andamento stabile e nell'intorno dell'obiettivo del 2%, attestandosi al 1.9% (a/a) nell'ultima osservazione di dicembre. L'indice al netto di energetici e alimentari freschi si è stabilizzato al 2,3% (a/a): si tratta di un minimo da ottobre del 2021. Tra le componenti, l'inflazione energetica è tornata in territorio negativo su base annua da marzo e fino a dicembre ha continuato a rappresentare un freno per l'inflazione generale attestandosi al -1.9% (a/a). Le maggiori pressioni al rialzo sono arrivate di recente dal comparto alimentare, e in particolare dagli alimentari freschi, che hanno toccato ad agosto un massimo dal gennaio dello scorso anno, a 5,5% (a/a), per poi scendere versi i livelli del 2.8% a/a di dicembre, comunque elevati. I tassi ufficiali della Banca Centrale Europea sono rimasti fermi da giugno: le ultime cinque riunioni si sono concluse senza alcuna modifica all'assetto della politica monetaria, confermando l'entità dei tagli nell'arco del 2025 ai 100 punti base della prima parte dell'anno.

Nel terzo trimestre del 2025, il PIL del Regno Unito ha registrato un ulteriore rallentamento della crescita (+0,1% t/t), dopo la contrazione del secondo trimestre 2025 (+0,3% t/t) e l'avvio più dinamico del primo trimestre (+0,7% t/t), trainato da servizi ma frenato dal settore manifatturiero debole, da un'inflazione persistente e da un mercato del lavoro in lieve deterioramento. In questo contesto di mercato, la *Bank of England* ha adottato un approccio cauto, ma accomodante nella politica monetaria. Il *Monetary Policy Committee* ha ridotto ulteriormente il tasso di interesse di 25 punti base nell'ultimo incontro di dicembre, portando così i tagli ad un complessivo di 100 punti base nell'arco del 2025. Inoltre, nella riunione di settembre è stato annunciato un rallentamento delle vendite annue di titoli di Stato britannici da 100 a circa 70 miliardi di sterline per il periodo ottobre 2025 - settembre 2026.

In Italia, dopo un primo trimestre più forte del previsto (+0,3% t/t), il PIL ha sorpreso verso il basso nei mesi primaverili, tornando a contrarsi come non accadeva da due anni (-0,1% t/t). La variabilità nell'arco del semestre è dovuta principalmente alle esportazioni (+2,1% t/t a inizio anno, -1,7% t/t in primavera), che hanno prima beneficiato dell'anticipo di consegne verso gli Stati Uniti per evitare i dazi annunciati da inizio aprile, e poi hanno corretto successivamente. Nel terzo trimestre 2025 il PIL è tornato a crescere (+0,1% t/t) grazie al saldo della bilancia commerciale che è tornato sopra i 5 miliardi dopo il forte ribasso di agosto, inoltre le stime preliminari del quarto trimestre indicano un'ulteriore crescita verso i livelli del +0,3% t/t. Segnali positivi anche dalla domanda domestica: gli investimenti hanno sorpreso decisamente al rialzo, mentre poco più che stagnanti sono risultati i consumi.

Per quanto riguarda le economie emergenti, l'economia in Cina è riuscita a raggiungere il *target* annuo di crescita del 5%, reggendo meglio delle attese la tempesta dei dazi e la crisi del mercato immobiliare, grazie soprattutto ai ritmi di espansione del primo semestre (crescita del PIL pari a 5,4% nel Q1 e 5,2% nel Q2). Nel quarto trimestre la lettura del PIL si è mostrata debole, attestandosi solo al 4,5%. Dal lato dell'offerta, la crescita è stata trainata principalmente dall'accelerazione del settore dei servizi (+5,4% a/a), dall'industria (+5,9% a/a) ed in misura minore dal settore agricolo (+3,9% a/a). Dal lato della domanda, il maggior apporto alla crescita del PIL è stato fornito dai consumi, mentre una causa del forte ribasso sono stati gli investimenti in beni durevoli (-3,8% a/a). Tuttavia, sia i consumi che gli investimenti hanno perso slancio nel secondo semestre dell'anno, portando al forte rallentamento dell'attività economica del quarto trimestre, anche a causa dell'esaurirsi degli effetti positivi dei programmi di permuta e di anticipo degli ordini esteri, alle misure di limitazione delle spese superflue dei dipendenti pubblici e alla rinnovata attenzione alla riduzione della sovracapacità produttiva. In questo contesto, il governo sembra per ora aver escluso stimoli su larga scala al settore immobiliare, confermando che le politiche urbanistiche si concentreranno sul miglioramento della qualità del patrimonio esistente piuttosto che su una sua ulteriore espansione. Allo stesso modo, l'allentamento monetario della *People's Bank of China* si annuncia moderato e dalle tempistiche più lunghe, anche per evitare di alimentare una bolla azionaria.

In Giappone, la banca centrale nel *meeting* di dicembre ha aumentato i tassi di riferimento allo 0,75%, il livello più alto dal 2008. Tuttavia, il governo ha deciso di attuare una politica fiscale espansiva, presentando un piano di spesa *record* di 135 miliardi di dollari (circa 21 triliardi di Yen) per accrescere gli investimenti in settori industriali cruciali per il paese. Tale stimolo ha gettato preoccupazione sulla tematica del debito/PIL che è attualmente intorno al 250%, rapporto più elevato tra i paesi industrializzati. La manovra di stimolo è una forte risposta al crollo del PIL registrato nel terzo trimestre (-1,8% a/a), effetto delle tariffe statunitensi e della frenata del settore immobiliare.

Per quanto riguarda la Russia, il PIL è cresciuto dello 0,6% (a/a) nel terzo trimestre, rallentando nettamente rispetto al 4% dell'anno precedente. L'economia, sostenuta lo scorso anno da un aumento delle spese per la difesa nonostante le sanzioni occidentali, ora si trova di fronte a una crescita in rallentamento e a crescenti rischi di recessione.

Per quanto riguarda le principali materie prime, nell'arco dell'anno per via delle continue tensioni geopolitiche l'oro si è rafforzato come bene rifugio raggiungendo i massimi storici, con il massimo annuale di 4533$ all'oncia toccato a dicembre. Di contro, il prezzo del petrolio, nonostante la volatilità portata dalle tensioni geopolitiche, ha avuto una tendenza discendente nell'anno per effetto dell'aumento dell'offerta globale, effetto soprattutto della rinnovata produzione statunitense: il Brent è sceso dai massimi di gennaio di 82$ al barile, fino ai 61$ al barile di fine 2025. Riguardo le principali valute globali, il cambio EUR/USD si è apprezzato nell'anno per la crescente sfiducia verso l'economia statunitense effetto di politiche espansive, dazi e tensioni politiche: dopo i minimi di gennaio pari a 1.02, il cambio ha raggiunto un massimo di 1.18 a settembre, per poi atterrare in area 1.17 a fine anno. Anche lo Yen nell'anno ha subito un forte deprezzamento a causa di un cambio di rotta politica che ha favorito stimoli fiscali aggressivi e crescenti preoccupazioni per il debito pubblico: il cambio EUR/JPY dopo il minimo di gennaio a 155 ha toccato i massimi a fine anno scambiando a 184 Yen per Euro.

Mercati finanziari

Nel 2025 i rendimenti dei titoli governativi decennali core hanno mostrato una forte volatilità, alimentata dai timori legati all'introduzione dei dazi statunitensi, dalle nuove misure di stimolo fiscale in Europa e dal progressivo ridimensionamento delle attese inflazionistiche. Il decennale statunitense ha sperimentato una tendenziale discesa, seppur con episodi di forte volatilità dati dalle promesse della presidenza Trump e dal continuo "*repricing*" dei tagli dei tassi attesi nell'anno da parte della Fed. Questo ha portato il *Treasury* a 10 anni ad oscillare da un massimo del 4,8% a gennaio, sostenuto da un'inflazione ancora resistente, ad un minimo del 3,9% ad ottobre. Successivamente, grazie al ridimensionamento delle pressioni inflazionistiche e a comunicazioni più accomodanti da parte della Fed, il rendimento si è stabilizzato in area 4,2% a fine anno. Diversamente, in Eurozona i tassi sono saliti nel primo trimestre per effetto della rimozione del freno al debito della Germania: il decennale tedesco ha raggiunto il livello del 2,9% a marzo, livello massimo dal 2011. Nel secondo trimestre del 2025, i tassi sono nuovamente diminuiti per via dei tagli della BCE e delle preoccupazioni derivanti dalle tariffe statunitensi che hanno pesato sulle prospettive di crescita dell'economia europea. In tale contesto, la presidente Lagarde e gli altri membri del Consiglio Direttivo hanno comunicato che, pur essendo la disinflazione ben avviata e il *target* del 2% a medio termine sostanzialmente raggiunto, il ciclo di tagli non è automatico e ulteriori mosse dipenderanno strettamente dai dati macroeconomici.

Le prospettive di una politica monetaria stabile hanno inizialmente ridotto la volatilità nel terzo trimestre 2025, ma nell'ultimo periodo dell'anno le crescenti tensioni geopolitiche e le politiche fiscali espansive hanno portato ad un nuovo rialzo dei rendimenti europei: al 31 dicembre, il rendimento governativo decennale tedesco si attesta così al 2,85%, in aumento rispetto al 2,36% di fine 2024 ed in linea con il massimo di marzo.

I rendimenti dei titoli di Stato italiani sono saliti nell'arco del primo trimestre 2025, soprattutto a causa delle nuove manovre di stimolo fiscale europee orientate al piano di riarmo, arrivando nell'intorno del 4% nel mese di marzo. Nel secondo trimestre, invece, si è registrato un calo significativo dei rendimenti, favorito dai tagli dei tassi di interesse della BCE e dalla buona domanda degli investitori. Alla fine del secondo trimestre, il rendimento del governativo decennale italiano si è attestato al 3,47%, dal 3,52% di fine 2024. Nel terzo trimestre il rendimento del BTP, al pari degli altri *comparable* europei, è aumentato, anche se in misura minore in termini relativi, stabilizzandosi in area 3,53%. Nella parte finale dell'anno la tendenza è stata generalmente discendete; a fine 2025 il decennale italiano ha registrato un valore del 3,55%, in linea con il valore di fine 2024. Lo spread decennale tra i titoli di Stato italiani e il Bund tedesco ha mostrato una dinamica caratterizzata da un iniziale ampliamento, passando dai 115 punti base di fine 2024, fino a un massimo di 129 punti base a inizio aprile, influenzati dalle nuove manovre di stimolo fiscale europee. Successivamente, lo spread ha registrato una significativa contrazione, scendendo a 69 punti base a fine dicembre, sostenuto dalla politica monetaria accomodante della BCE e dal crescente ottimismo degli investitori nei confronti del contesto politico ed economico italiano.

Sul fronte del credito societario, nel primo trimestre 2025 il rendimento medio del comparto Euro Investment Grade e Euro High Yield è salito rispetto alla fine del 2024, per poi sperimentare un periodo di discesa. Nell'ultimo trimestre il rendimento è tornato a salire: a fine dicembre il rendimento medio dell'indice Investment Grade risulta essere in area 3,22%, mentre quello dell'indice High Yield in area 5,51%. In tale contesto, lo spread si colloca in area 66 punti base nel comparto Euro Investment Grade e in area 251 punti base nel comparto Euro High Yield. Per quanto riguarda il comparto US investment Grade e US High Yield, i rendimenti sono scesi durante l'anno dopo aver sperimentato un picco annuale ad aprile: a fine dicembre il rendimento medio dell'indice Investment Grade risulta essere in area 4,81%, mentre quello dell'indice High Yield in area 5,56%. In tale contesto, lo spread si colloca in area 77 punti base nel comparto US Investment Grade e in area 163 punti base nel comparto US High Yield.

La performance di tutti i principali indici azionari nell'anno, in valuta locale, risulta positiva: azionario globale (MSCI Word) +21.63%, USA (S&P500) +17.86%, Europa (EuroStoxx 50) +22.14%, Germania (DAX) +23.01%, Italia (FTSEMIB) +38.13%, Paesi Emergenti +34.32%.

Mercato assicurativo

Nel corso del 2025 il mercato assicurativo Investimenti e Previdenza ha registrato, dopo un 2024 e 2023 fortemente condizionati dal contesto macroeconomico, una raccolta netta positiva pari a 9,9 miliardi di euro, in miglioramento di 13,4 miliardi di Euro rispetto al 2024, quando la stessa era negativa. Tale risultato è riconducibile principalmente alla crescita della raccolta lorda (+7,4% rispetto al 2024), relativa essenzialmente ai prodotti di ramo III e alla contrazione dei flussi in uscita (-4,6% rispetto al 2024) afferenti prevalentemente ai minori riscatti dei prodotti di ramo I e III.

Il mercato assicurativo **Protezione** prosegue, nel corso dei primi nove mesi del 2025, un percorso di robusta crescita in termini di raccolta premi registrando, al 30 settembre 2025, 21,2 miliardi di Euro di premi per i rami Danni non auto (+7,6% rispetto al medesimo periodo del 2024), e 15 miliardi di euro di premi per i rami Auto (+5,9% a/a), dovuto, oltre che all'evoluzione positiva della domanda, anche ad un aumento delle tariffe (in particolare nel settore Auto) conseguente all'elevata inflazione degli ultimi anni. Con riferimento, inoltre, ai premi afferenti al segmento Protezione dei rami Vita, si registra nel corso del periodo una raccolta lorda pari 2,5 miliardi di Euro (+0,2 miliardi di Euro) rispetto ai 2,3 miliardi di Euro dell'analogo periodo del 2024.

Prodotti di Investimento e Previdenza

La raccolta lorda relativa ai prodotti di investimento e previdenza[7] è pari a circa 115,5 miliardi di Euro nel 2025 (+7,5% rispetto al 2024). Ove si considerino anche i nuovi premi vita del campione delle imprese UE, il dato raggiunge 127,2 miliardi di Euro (+9,2% a/a).

Raccolta Lorda per ramo di attività*
(dati aggiornati a dicembre 2025 in milioni di euro)

Premi per ramo/prodotto	Premi da inizio anno	Variazione % 12 2025 vs 12 2024
Vita - ramo I	70.992	0,4%
Unit - Linked - ramo III	37.419	18,9%
Capitalizzazioni - ramo V	1.387	(4,0%)
Fondi pensione ramo VI	5.665	48,1%
Imprese italiane - extra UE	**115.463**	**7,5%**
Imprese UE**	**11.767**	**29,9%**
Totale	**127.230**	**9,2%**

* Fonte: ANIA.
** Per imprese UE si intendono le rappresentanze in Italia di imprese aventi sede legale in paesi dell'Unione Europea operanti in regime di stabilimento e di libera prestazione di servizi. I dati si riferiscono alle sole imprese che hanno partecipato alla rilevazione. Per questa categoria è disponibile il dato della nuova produzione.

I premi dei prodotti di investimento di Ramo I nel 2025 ammontano a 71 miliardi di Euro (sostanzialmente in linea rispetto al 2024), confermando la loro prevalenza con un'incidenza sul totale nel corso del periodo pari al 61,5%. Con riferimento alla raccolta nel ramo III (nella forma esclusiva *unit-linked*) nel 2025 si registra un incremento del 18,9% rispetto al dato del 2024, a fronte di volumi complessivamente pari a 37,4 miliardi di Euro. Mentre, la raccolta di prodotti di capitalizzazione (pari a 1,4 miliardi di Euro) registra nel Periodo un decremento del 4% rispetto a quanto rilevato nel precedente esercizio. I nuovi contributi relativi alla gestione di fondi pensione registrano nel periodo una raccolta pari a 5,7 miliardi di Euro e risultano in crescita del 48,1% rispetto al dato rilevato nel 2024.

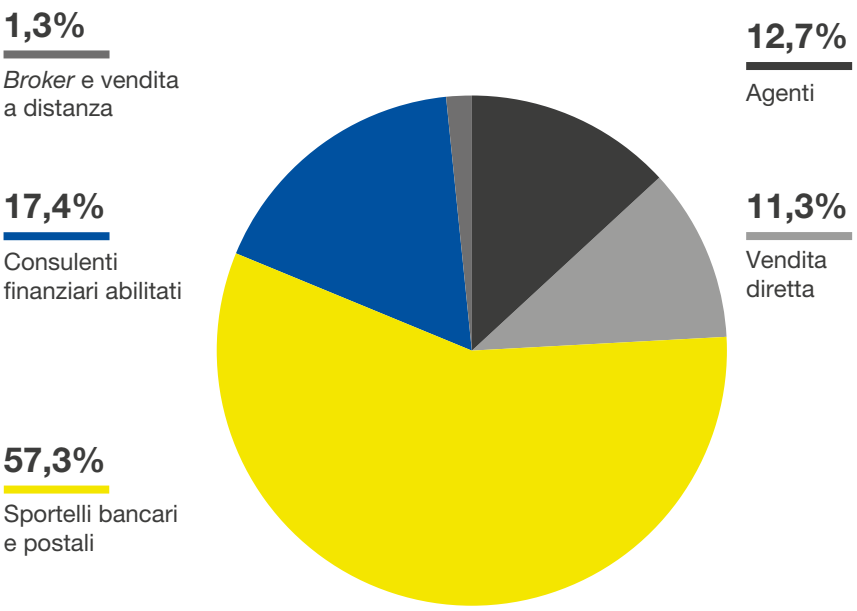
Con riferimento al **canale distributivo**, il 57,3% della raccolta afferente ai prodotti di investimento è stata intermediata nel 2025 tramite sportelli bancari e postali, con un volume premi di 66,2 miliardi di Euro in aumento del 8,2% rispetto al 2024. Riguardo invece l'intero canale agenziale, la raccolta lorda nel periodo in commento ha raggiunto i 27,7 miliardi di Euro, in crescita di 1,7 miliardi di Euro rispetto al 2024 e con un'incidenza sul totale della raccolta intermediata pari al 24%.

7. Fonte: Report ANIA – Trends Flussi e riserve vita Anno XV - n. 04 - pubblicato il 18 febbraio 2026.

Per quanto riguarda i premi lordi contabilizzati mediante il canale dei consulenti finanziari abilitati si registrano volumi per 20 miliardi di Euro, in crescita del 8,1% rispetto a quanto collocato nel 2024 e con un'incidenza rispetto al totale dei premi intermediati pari al 17,4%.

Infine, il canale broker e vendita a distanza registra un decremento nel periodo in commento del 11,2% rispetto al 2024 con un volume di premi collocato pari a 1,5 miliardi di Euro (pari all'1,3% del totale intermediato).

RACCOLTA LORDA PRODOTTI DI INVESTIMENTO PER CANALE DISTRIBUTIVO



Per quanto attiene al mercato dei prodotti di protezione, i premi totali del portafoglio diretto italiano, comprensivo quindi della produzione effettuata nel nostro Paese dalle imprese italiane e dalle rappresentanze di quelle estere, sulla base degli ultimi dati ufficiali disponibili[8], sono stati pari a 38,6 miliardi di Euro nei primi nove mesi del 2025, in aumento del 6,9% rispetto al corrispondente periodo del 2024, di cui 15 miliardi di Euro (+5,9% a/a) afferente il settore protezione danni auto, 21,2 miliardi di Euro il settore protezione danni non auto (+7,6% a/a) e per la restante parte (pari a 2,5 miliardi di Euro, +6,7% a/a) alla raccolta afferente i prodotti di protezione Vita.

Premi portafoglio diretto Protezione per ramo di attività* (dati aggiornati a settembre 2025 in milioni di euro)

Premi per segmento**	Premi da inizio anno	Variazione % 09 2025 vs 09 2024
Protezione danni auto	14.977	5,9%
Protezione danni non auto	21.175	7,6%
Protezione vita	2.448	6,7%
Totale	**38.600**	**6,9%**

* Fonte: ANIA.
** I premi si riferiscono alle imprese italiane, extra UE e alle imprese UE.

La crescita complessiva del comparto protezione pari a 2,5 miliardi di Euro è ascrivibile principalmente allo sviluppo del settore protezione danni non auto (+1,5 miliardi di Euro rispetto ai primi nove mesi del 2024), nonché a quella del settore protezione danni Auto (+0,8 miliardi di Euro rispetto all'analogo periodo del 2024). Con riferimento al primo, i rami con maggior peso in termini di premi contabilizzati che hanno registrato una variazione positiva nel Periodo sono stati: il ramo Infortuni con premi pari a 2.981 milioni di Euro, in crescita del 2,7% a/a; il ramo Malattia con premi pari a 3.738 milioni di Euro che ha registrato una crescita del 12,6% a/a; il ramo RC generale con premi pari a 3.816 milioni di Euro in crescita dell'1,5% a/a; il ramo Altri

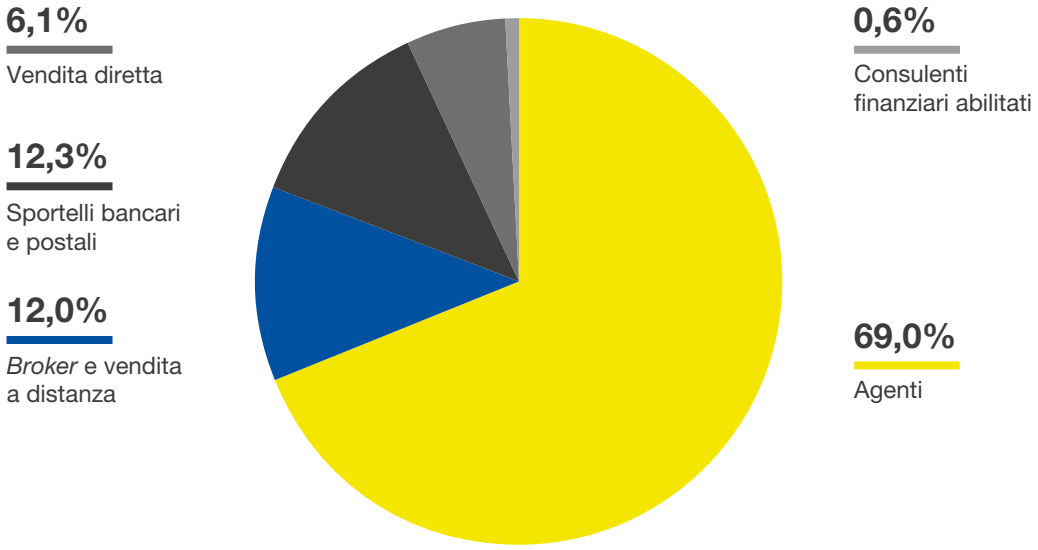
8. Report ANIA - Anno X - n. 43 - pubblicato il 25 novembre 2025.

Danni ai beni con volumi pari a 3.403 milioni di Euro ed una crescita del 4,7% a/a; il ramo Incendio ed elementi naturali con premi pari a 2.926 milioni di Euro ed un incremento nel periodo pari al 17,6% a/a. Riguardo al settore protezione danni Auto, la crescita rispetto ai primi nove mesi del 2024 è correlata sia all'aumento dei premi del ramo R.C. Auto (+0,5 miliardi di Euro) che all'incremento dei premi del ramo Corpi Veicoli Terrestri (+0,3 miliardi di Euro).

Infine, relativamente al settore protezione Vita, i prodotti di puro rischio (quali ad esempio TCM, LTC e CPI), hanno registrato una crescita di 0,2 miliardi di Euro (+6,5%) rispetto ai primi nove mesi del 2024.

Per quanto riguarda i canali distributivi, quello agenziale si conferma *leader* con una quota di mercato pari al 69% nei primi nove mesi del 2025 (sostanzialmente in linea se confrontato col dato osservato nei primi nove mesi del 2024, pari al 69,8%). I *broker* insieme alla vendita a distanza rappresentano una quota intermediata dei premi di protezione pari al 12% (12,4% alla fine di settembre 2024), mentre gli sportelli bancari e postali rappresentano una quota del 12,3% (11,8% nei primi nove mesi del 2024). La restante parte pari al 6,7% (6% nel corrispondente periodo del 2024) si riferisce alla raccolta intermediata mediante vendita diretta che registra nei primi nove mesi del 2025 un'incidenza del 6,1% (5,4% registrato nei primi nove mesi del 2024) e in secondo luogo alla raccolta intermediata tramite consulenti finanziari abilitati, che rappresentano lo 0,6% dei volumi complessivi (pari al dato rilevato nel medesimo periodo del 2024).

DISTRIBUZIONE RACCOLTA PRODOTTI DI PROTEZIONE PER CANALE DISTRIBUTIVO*



Fonte: ANIA
* Imprese italiane e rappresentanze imprese extra-UE operanti in regime di stabilimento.

3. L'attività industriale

Durante il Periodo, la gestione del Gruppo Poste Vita è avvenuta in linea con gli indirizzi strategici di sviluppo dell'offerta assicurativa approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Poste Vita. I paragrafi seguenti descrivono i nuovi prodotti collocati nel Periodo.

Business Investimenti

Nell'ambito dei prodotti afferenti il *business* Investimenti, nel mese di gennaio 2025 è stato avviato il collocamento della terza edizione della polizza assicurativa multiramo Poste Progetto Obbligazionario, con le stesse caratteristiche del collocamento precedente ovvero: premio unico con durata pari a 15 anni che, per i primi 6 anni, prevede l'investimento del premio in un fondo Unit Linked e, per i successivi circa 9 anni, la rivalutazione annuale del capitale investito in base al risultato realizzato dalle due Gestioni Separate (Posta ValorePiù e Poste Vita Valore Solidità). Nel mese di maggio 2025 e settembre 2025 sono state lanciate la quarta e la quinta edizione della suddetta polizza, denominate Poste Progetto Obbligazionario, avente analoghe caratteristiche delle edizioni precedenti.

Nel mese di febbraio 2025 è stato avviato il collocamento del prodotto multiramo Poste Progetto Direzione Valore, con durata pari a 15 anni che prevede, per i primi 5 anni, l'investimento del premio nella gestione separata Poste Vita Valore Solidità e per i successivi 10 anni, un meccanismo di riallocazione graduale, mediante il quale il controvalore della polizza viene riallocato nella linea di investimento 50% Poste Vita Valore Solidità – 50% Fondo interno di Poste Vita Obiettivo Sostenibilità.

Nel mese di aprile 2025 è stata lanciata la polizza di Ramo I denominata Poste Valore Solidità Più II, con durata pari a 15 anni e contraddistinta da una rivalutazione annuale del capitale investito in base al risultato realizzato da due Gestioni Separate (50% Poste Vita Valore Solidità e 50% Posta ValorePiù) e dalle penali previste in caso di riscatto totale o parziale per i primi tre anni di vita del prodotto.

Per la clientela del segmento Premium alla fine del mese di luglio 2025 è stata lanciata la polizza Unit Linked denominata Poste Prospettiva Sviluppo con durata pari a 6 anni e che prevede l'investimento del premio in un fondo interno con l'obiettivo di massimizzare le performance partecipando all'eventuale crescita del mercato azionario. Il fondo Interno in questione persegue, al tempo stesso, l'obiettivo di salvaguardare, alla data di scadenza, almeno il 96% del premio investito, tenuto conto di eventuali riscatti parziali.

Sempre riguardo al segmento Premium, nel mese di settembre 2025 è stato avviato il collocamento del prodotto PostePremium Soluzione Crescita, un prodotto multiramo di durata pari a 15 anni, che prevede l'investimento del premio nella gestione separata "Poste Vita Valore Solidità", e attraverso un meccanismo di riallocazione graduale, il trasferimento di una parte del premio in uno dei due fondi interni del prodotto (uno azionario e uno bilanciato) fino al raggiungimento dell'allocazione *target* prescelta.

Nel mese di novembre 2025 è stato riaperto il collocamento a finestra della polizza multiramo Poste Progetto Bonus 4in4, dedicata esclusivamente ai clienti che apportino nuova liquidità, che prevede la combinazione di una polizza di ramo I (Gestione separata Posta ValorePiù) con partecipazione agli utili e di un prodotto di investimento assicurativo di tipo unit-linked (Fondo Interno: Poste Vita Obiettivo Sostenibilità).

I premi raccolti nel *business* Investimenti nel Periodo sono complessivamente pari a 19,8 miliardi di Euro, in aumento del 10% (+1,9 miliardi di Euro) rispetto al 2024 per effetto dell'incremento di 5,9 miliardi di Euro della raccolta afferente i prodotti Multiramo pari a 13,5 miliardi di Euro (7,6 miliardi nel 2024) solo in parte controbilanciata dal decremento di 4,2 miliardi di Euro della raccolta afferente ai prodotti rivalutabili tradizionali.

Nella tabella seguente si riporta la composizione del portafoglio per tipologia di prodotto, dove si evince un forte contributo della raccolta afferente i prodotti Multiramo pari al 68% (pari al 42% nel 2024) della raccolta complessiva.

Raccolta Lorda Investimenti (dati in milioni di euro)	31.12.2025	Incidenza	31.12.2024	Incidenza	delta	delta%
Rivalutabili tradizionali	4.951	25%	9.191	51%	(4.240)	(46%)
Prodotti previdenziali	1.040	5%	1.053	6%	(12)	(1%)
Multiramo	13.534	68%	7.629	42%	5.906	77%
Unit e *index linked*	214	1%	13	0%	202	1604%
Capitalizzazione	97	0%	81	0%	16	20%
Totale	**19.838**	**100%**	**17.966**	**100%**	**1.872**	**10%**

Lo schema che segue rappresenta il quadro sintetico della raccolta premi del Periodo per ramo ministeriale, dove si evidenzia: i) una prevalenza dei prodotti rivalutabili di Ramo I pari a 16,1 miliardi di Euro (di cui 10,1 miliardi di Euro riferiti al prodotto Multiramo) che rappresentano l'81% della raccolta complessiva e ii) l'incremento di 0,8 miliardi di Euro (di cui 0,6 miliardi di Euro riferiti alla componente di Multiramo) della raccolta di ramo III.

Premi lordi contabilizzati (dati in milioni di euro)	31.12.2025	Incidenza	31.12.2024	Incidenza	delta	delta%
Ramo I	16.061	81%	14.986	83%	1.075	7%
Ramo III	3.680	19%	2.900	16%	780	27%
Ramo V	97	0%	81	0%	16	20%
Totale	**19.838**	**100%**	**17.966**	**100%**	**1.872**	**10%**

Business Protezione

Con riferimento al *business* Protezione, il Gruppo Poste Vita ha collocato, tramite la Capogruppo Poste Vita, nel mese di dicembre 2025 la nuova Polizza Temporanea Caso Morte denominata "Poste Affetti Protetti" che prevede l'introduzione di nuove modalità assuntive (come la richiesta di una visita medica e/o esami clinici al verificarsi di determinate condizioni[9]) e la possibilità di accedere a capitali assicurabili più elevati da 300 mila Euro fino ad 1 milione di Euro.

La controllata Poste Assicura, ha continuato ad evolvere la propria offerta modulare, al fine di renderla maggiormente rispondente alle esigenze della propria clientela incentivandone altresì la raccolta mediante campagne di sconto.

Al fine di rafforzare la tutela degli investimenti da fenomeni di anti durata ed in coerenza con le linee strategiche del Gruppo, Poste Assicura ha ampliato la propria offerta di protezione Poste Vivere Protetti inserendo la nuova Linea Investimenti comprensiva della copertura Malattia Grave Più[10]. Tale copertura dà la facoltà al contraente del prodotto di investimento di scegliere una percentuale di indennizzo che, al verificarsi della Malattia Grave, verrà riconosciuta sull'ammontare del capitale investito nel prodotto IBIP's.

Nel corso del Periodo, la controllata Poste Assicura ha completato la commercializzazione del prodotto Poste Lavorare Protetti, un prodotto modulare dedicato ai piccoli operatori economici, finalizzato a garantire la protezione da eventi catastrofali in risposta agli obblighi introdotti dalla Legge di Bilancio 2024. Il prodotto include la copertura obbligatoria contro eventi catastrofali, insieme a protezioni aggiuntive contro fenomeni atmosferici estremi e incendi.

Inoltre, al fine di ridurre la sottoassicurazione del paese mediante la sensibilizzazione della clientela sull'importanza dei bisogni di protezione, è proseguita nel Periodo in commento la commercializzazione dell'offerta integrata vita-danni con la quale ai sottoscrittori di specifiche polizze vita viene offerta gratuitamente una polizza danni con copertura in caso di malattia grave.

Le controllate Net Insurance e Net Insurance Life nel corso del Periodo hanno proseguito il processo di aggiornamento del proprio catalogo prodotti, sia mediante l'introduzione di nuove soluzioni assicurative (tra le quali la commercializzazione di un prodotto con copertura catastrofali per le PMI in linea con le specifiche normative del Decreto MEF del 30 gennaio 2025 n.18), sia

9. Capitale assicurato è elevato o età dell'assicurato che supera certe soglie.
10. Dedicata ai sottoscrittori di prodotti di investimento collocati dalla Capogruppo Poste Vita.

tramite la revisione dei prodotti già esistenti; ciò allo scopo di rendere l'offerta assicurativa sempre più coerente con il *business* model delineato nel Piano Industriale e rispondente alle dinamiche di mercato. Per quanto riguarda il settore della cessione del quinto, nel Periodo, la controllata Net Insurance ha consolidato la propria posizione di operatore *leader* sul mercato mediante diverse progettualità finalizzate ad automatizzare ed efficientare i processi oltre al consolidamento della redditività attraverso il *restyling* dell'offerta. Net Insurance Life ha proseguito il processo di *repricing* rafforzativo sulle tariffe Vita dei prodotti CPI avviando la commercializzazione di nuovi prodotti in tale settore.

In relazione alle dinamiche sopramenzionate, i premi lordi contabilizzati con riferimento al *business* Protezione ammontano nel 2025 a 1.196 milioni di Euro, in crescita di 201 milioni di Euro (+20%) rispetto al 2024 (pari a 996 milioni di Euro) trainati: i) dalla linea "protezione beni e persona", che registra un incremento di 76 milioni di Euro (+25%) attestandosi a 375 milioni di Euro; ii) dall'aumento dei premi relativi alla linea "Pagamenti" (+42 milioni di Euro, +13%), principalmente ascrivibile al contributo di Net Insurance Life e Net Insurance e iii) dalla crescita (+84 milioni di Euro, +22%) del segmento "*Corporate*", i cui premi passano dai 374 milioni di Euro rilevati nel 2024 ai 458 milioni di Euro del 2025. Questi ultimi includono per: i) 31 milioni di Euro (pari al dato del 2024) i premi afferenti le polizze collettive *Employee Benefits* di Poste Vita e ii) 32 milioni di Euro (+8 milioni di Euro rispetto al 2024) i premi afferenti l'offerta integrata vita-danni.

Raccolta Lorda Protezione (dati in milioni di euro)	31.12.2025	Incidenza	31.12.2024	Incidenza	delta	delta%
Protezione beni e persona	375	31%	299	28%	76	25%
Pagamenti (CPI e CQ)	364	30%	323	32%	42	13%
Corporate	458	38%	374	38%	84	22%
Totale	**1.196**	**100%**	**996**	**100%**	**201**	**20%**

Nella tabella seguente si riporta la distribuzione dei premi per ramo ministeriale e per la gestione Danni e Vita, da cui si riscontra in particolar modo: i) la prevalenza rispetto al totale dei premi del ramo Malattia (33%) nella Gestione Danni e del ramo I (Assicurazioni sulla durata della vita umana) nella Gestione Vita (28%). Gli stessi rami registrano nel corso del periodo complessivamente una crescita della raccolta pari a 116 milioni di Euro rispetto al 2024.

Premi lordi contabilizzati (in milioni di Euro)	31.12.2025	Incidenza%	31.12.2024	Incidenza%	Delta	Delta %
Rami Danni						
Infortuni	139	12%	139	14%	-0	0%
Malattia	396	33%	349	35%	47	13%
Corpi veicoli terrestri	38	3%	6	1%	32	n.s.
Incendio ed elementi naturali	31	3%	28	3%	3	9%
Altri danni ai beni	93	8%	56	6%	37	65%
Responsabilità civile generale	29	2%	28	3%	2	5%
Credito	55	5%	40	4%	15	38%
Cauzione	4	0%	2	0%	2	67%
Perdite pecunarie	19	2%	21	2%	-2	(11%)
Tutela Legale	10	1%	11	1%	-1	(8%)
Assistenza	17	1%	17	2%	1	4%
Totale Rami Danni	**830**	**69%**	**696**	**70%**	**134**	**19%**
Rami Vita						
Ramo I (TCM-CPI)	335,38	28%	266	27%	69	26%
Ramo IV (LTC)	31,54	3%	34	3%	-2	(6%)
Totale Rami Vita	**367**	**31%**	**300**	**30%**	**67**	**22%**
Totale Protezione	**1.196**	**100%**	**996**	**100%**	**201**	**20%**

La raccolta lorda afferente il lavoro indiretto e relativa esclusivamente al trattato di riassicurazione stipulato per alcuni prodotti di puro rischio di ramo I dalla Capogruppo Poste Vita con la controllata Net Insurance Life è pari nel Periodo a 2,2 milioni di Euro (2,2 milioni di Euro nel 2024).

Andamento delle Liquidazioni

Le **liquidazioni** sono risultate nel periodo in commento complessivamente pari a 19.325 milioni di Euro, in crescita di 2.398 milioni di Euro (+14%) rispetto a 16.927 milioni di Euro del 2024.

Con riferimento al *business* Investimenti, la voce ammonta complessivamente a 18.711 milioni di Euro, in aumento (+14%) rispetto al corrispondente periodo del 2024 per effetto dell'incremento dei riscatti, in crescita di 3.270 milioni di Euro (+31%), solo in parte mitigato dal decremento delle scadenze per 961 milioni di Euro.

Relativamente al *business* Protezione, le liquidazioni nel Periodo sono pari a 614 milioni di Euro, in crescita di 104 milioni di Euro (+20%) rispetto al 2024 per effetto principalmente della crescita dei volumi.

Liquidazioni (in milioni di Euro)	31.12.2025	31.12.2024	Variazione	
***Business* Protezione**				
Importi pagati per sinistri	581	484	97	20%
Spese di Liquidazione	33	26	7	26%
Totale Gestione Protezione	**614**	**510**	**104**	**20%**
***Business* Investimenti**				
Sinistri	2.446	2.462	(16)	(1%)
Riscatti	13.979	10.710	3.270	31%
Scadenze	2.277	3.238	(961)	(30%)
Spese di liquidazione	9	7	2	21%
Totale Gestione Investimenti	**18.711**	**16.417**	**2.294**	**14%**
Totale	**19.325**	**16.927**	**2.398**	**14%**

Lo schema che segue rappresenta, con riferimento al *business* Investimenti, il quadro sintetico delle liquidazioni osservate nel periodo per ramo ministeriale, dove si evidenzia principalmente un incremento degli oneri per sinistri afferenti i prodotti di ramo I.

Liquidazioni Investimenti (dati in milioni di euro)	31.12.2025	31.12.2024	Variazione	
Ramo I	17.460	15.215	2.245	15%
Ramo III	1.136	1.078	58	5%
Ramo V	115	124	(9)	(7%)
Totale	**18.711**	**16.417**	**2.294**	**14%**

Con riferimento al *business* Protezione, in termini di distribuzione per ramo ministeriale si rileva, come rappresentato nella tabella seguente, un incremento di 40 milioni di Euro riferito al ramo "Malattia", di 37 milioni di Euro riferito al ramo "Altri Danni ai Beni" della Gestione Danni e di 22 milioni di Euro relativo al Ramo I "assicurazioni sulla durata della vita umana" della Gestione Vita.

Premi lordi contabilizzati (in milioni di Euro)	31.12.2025	31.12.2024	Variazione	
Infortuni	**68**	**68**	**0**	**1%**
Malattia	304	264	40	15%
Corpi veicoli terrestri	2	0	2	n.s.
Incendio ed elementi naturali	4	4	0	5%
Altri danni ai beni	74	36	37	102%
Responsabilità civile generale	8	10	(2)	(22%)
Credito	37	33	4	14%
Cauzione	0	0	(0)	(79%)
Perdite pecuniarie	3	4	(1)	(29%)
Tutela Legale	1	1	0	60%
Assistenza	1	1	0	4%
Totale Rami Danni	**502**	**421**	**82**	**19%**
Rami Vita				
Ramo I (TCM-CPI)	108	86	22	25%
Ramo IV (LTC)	4	3	1	33%
Totale Rami Vita	**112**	**89**	**23**	**25%**
Totale Protezione	**614**	**510**	**104**	**20%**

La struttura distributiva

Per il collocamento dei propri prodotti, la Capogruppo Poste Vita e la controllata Poste Assicura si avvalgono prevalentemente degli Uffici Postali della controllante Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta, società regolarmente iscritta alla lettera D del registro unico degli intermediari assicurativi di cui al Regolamento ISVAP n. 5 del 16 ottobre 2006 ed in secondo luogo, con riferimento al collocamento delle polizze collettive, si avvalgono di *broker*.

La rete di vendita di Poste Italiane è costituita da 13.000 Uffici Postali presenti sul territorio nazionale. I contratti assicurativi vengono sottoscritti all'interno degli Uffici Postali da personale qualificato e debitamente formato. L'attività di formazione della rete del personale abilitato alla vendita dei prodotti è effettuata in conformità alle linee guida previste dalla normativa. I programmi di aggiornamento professionale hanno riguardato sia le novità di prodotto, sia moduli di carattere tecnico – assicurativo generale (in aula o in modalità *e-learning*). A questi ultimi si sono affiancati interventi su tematiche come il risparmio gestito (formazione comportamentale specifica), la protezione del risparmio e la formazione a supporto della consulenza guidata.

Inoltre, a seguito dell'operazione di scissione di Cronos, la Capogruppo Poste Vita è subentrata negli accordi precedentemente stipulati da Cronos con sette banche distributrici.

Relativamente alle controllate Net Insurance e Net Insurance Life, il collocamento dei prodotti assicurativi avviene attraverso il canale *bancassurance* e per il tramite di *broker*/agenti.

Di seguito, si riporta il peso delle provvigioni riconosciute in base al canale ed in base al *business* (investimenti e Protezione).

Canale distributivo	Protezione	Investimenti	Totale
Uffici Postali	58,9%	100,0%	85,5%
Broker/Agenti	21,9%	0,0%	7,8%
Bancassurance	19,1%	0,0%	6,8%
Totale	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**

La politica riassicurativa

La politica riassicurativa riguarda esclusivamente il *business* Protezione del Gruppo Poste Vita. Relativamente alla Capogruppo Poste Vita, nel corso del periodo sono proseguiti gli effetti dei trattati in corso, stipulati con primari riassicuratori, ed afferenti le polizze TCM e le coperture riassicurative con riferimento al comparto LTC e ai prodotti CPI.

Con riferimento alla controllata Poste Assicura, la politica riassicurativa adottata nel corso del periodo prevede:

- per i rami Infortuni e Malattia, un accordo non proporzionale in eccesso di sinistro per rischio e/o evento finalizzato alla protezione dei sinistri punta ed eventi catastrofali. Il trattato in eccesso di sinistro è a copertura della quota conservata;
- per i rami Incendio, Altri danni ai beni e Responsabilità Civile, esclusa la componente *cyber*, un accordo non proporzionale in eccesso di sinistro per rischio e/o evento finalizzato alla protezione dai l*arge losses*, inclusi i rischi catastrofali (es. terremoto);
- per i rischi relativi alla Tutela Legale e alla componente *cyber personal line* del prodotto modulare, strutture riassicurative proporzionali con commissioni di riassicurazione fisse e p*rofit sharing* su base di copertura *Loss Occurring*;
- per tutti i rischi che non presentano le caratteristiche qualitative e quantitative previste dai trattati di riassicurazione in essere, ma che comunque rientrano nella filosofia di sottoscrizione di Poste Assicura, si ricorre alla riassicurazione in facoltativo e/o *special acceptance*.

Rimangono operanti in *run-off* alcuni trattati scaduti o non rinnovati di tipo proporzionale su base *Risk Attaching*.

La controllata Net Insurance Life, nel settore della cessione del quinto, ha stipulato nel 2025 dei trattati proporzionali in quota pura nell'ambito delle coperture "caso morte". Mentre per la produzione diversa dalla cessione del quinto ha:

- rinnovato un disgiunto trattato proporzionale a premi di rischio - riferito a specifici nuovi prodotti oltre che per il comparto CPI;
- rinnovato il disgiunto trattato a premi di rischio, con quota di cessione per i prodotti *Long Term Care* (Ramo IV).

Infine, sempre nell'ambito del *business* Protezione, la strategia di riassicurazione adottata dalla controllata Net Insurance prevede quanto segue:

- con riferimento al ramo Credito, relativamente al settore della cessione del quinto dello stipendio, sono stati stipulati quattro disgiunti trattati proporzionali in quota pura;
- con riferimento al ramo Perdite Pecuniarie, al ramo Cauzioni, al Ramo Incendio (rischi "CAT") e al ramo Tutela Legale/ Assistenza è stato rinnovato un trattato proporzionale in quota pura;
- con riferimento ai rami Infortuni, Incendio, RC Generale, Corpi Veicoli Terrestri e polizze multi-rischi sono stati stipulati trattati in "eccesso sinistri" che hanno consentito di ridurre il conservato netto sul singolo sinistro;
- con riferimento al ramo Assistenza e al ramo Malattia è stato previsto un trattato proporzionale a premi di rischio;
- con riferimento ai rischi agricoli grandine ed altre avversità atmosferiche è stato impostato per il 2025 un programma riassicurativo, declinato, a seconda dei lotti di portafoglio, in distinti trattati proporzionali e non proporzionali.

Relativamente al *business* ceduto, il Gruppo Poste Vita alla fine del periodo mostra un saldo negativo di 38 milioni di Euro (-32 milioni di Euro rilevato nel corrispondente periodo del 2024).

Reclami

Nel corso del 2025, la Capogruppo Poste Vita ha ricevuto 2.717 nuovi reclami, in diminuzione rispetto al numero del 2024 (pari a 3.409). Il tempo medio di evasione dei reclami nel 2025 è stato pari a circa 17 giorni (33 giorni nel 2024). Relativamente al prodotto PIP, Poste Vita ha ricevuto nel Periodo 885 reclami (1.268 reclami nel 2024) con un tempo medio di evasione pari a circa 17 giorni (34 giorni nel 2024).

Nel corso del 2025, la controllata Poste Assicura ha ricevuto 3.346 nuovi reclami (3.641 nel 2024). Il tempo medio di evasione dei reclami nel corso del 2025 è stato pari a circa 21 giorni (34 giorni del 2024).

Nel medesimo periodo la controllata Net Insurance ha ricevuto 383 reclami (115 reclami nel 2024), riguardanti principalmente i rami elementari. Il tempo medio di evasione dei reclami nel corso del periodo è di 26 giorni (21 giorni nel 2024).

Infine, nel periodo la controllata Net Insurance Life ha registrato 1 reclamo (4 reclami 2024).

4. La gestione patrimoniale e finanziaria

Si riporta di seguito il prospetto riclassificato di stato patrimoniale al 31 dicembre 2025 con raffronto rispetto ai dati rilevati alla fine del 2024:

ATTIVO (dati in milioni di euro)	31.12.2025	31.12.2024	Variazione	Variazione %
Investimenti	**168.443**	**163.245**	**5.198**	**3%**
di cui: partecipazioni in collegate e joint venture	*114*	*113*	*1*	*1%*
di cui: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*2.570*	*2.303*	*266*	*12%*
di cui: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*110.316*	*107.496*	*2.820*	*3%*
di cui: attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	*55.443*	*53.333*	*2.110*	*4%*
Disponibilità liquide	**3.974**	**4.611**	**(637)**	**(14%)**
Attività non correnti o di un gruppo di dismissione possedute per la vendita	**-**	**50**	**(50)**	**(100%)**
Attività Assicurative	**366**	**324**	**42**	**13%**
di cui: business Investimenti			*-*	*-*
di cui: business Protezione	*366*	*324*	*42*	*13%*
Attivi materiali e immateriali	**174**	**171**	**3**	**2%**
Crediti e altre attività	**3.162**	**3.189**	**(27)**	**(1%)**
Totale	**176.118**	**171.589**	**4.529**	**3%**

PASSIVO	31.12.2025	31.12.2024	Variazione	Variazione %
Patrimonio Netto	**6.530**	**6.983**	**(454)**	**(6%)**
Passività Assicurative	**166.251**	**161.966**	**4.285**	**3%**
di cui: business Investimenti	*164.890*	*160.709*	*4.181*	*3%*
di cui: business Protezione	*1.361*	*1.257*	*104*	*8%*
Fondo Rischi ed Oneri	11	12	(1)	(10%)
Passività Finanziarie	1.373	894	479	54%
Debiti e altre passività	1.953	1.733	220	13%
Totale	**176.118**	**171.589**	**4.529**	**3%**

Gli investimenti finanziari

Alla data del 31 dicembre 2025 gli investimenti finanziari ammontano complessivamente a 168.443 milioni di Euro (163.245 milioni di Euro alla fine del 2024), comprensivi per 2.197 milioni di Euro di investimenti finanziari (di cui 150 milioni di Euro di attività al Costo Ammortizzato, 1.011 milioni di Euro di attività al FVTOCI e 1.035 milioni di Euro di attività al FVTPL) derivanti dal compendio ricevuto in seguito all'operazione di scissione di Cronos.

dati in milioni di euro	31.12.2025	31.12.2024	Variazione	
Partecipazioni	**114**	**113**	**1**	**1%**
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**2.570**	**2.303**	**266**	**12%**
di cui titoli di stato	*2.194*	*2.141*	*52*	*2%*
di cui corporate	*18*	*19*	*(1)*	*(5%)*
di cui crediti	*358*	*143*	*215*	*150%*
Attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	**110.316**	**107.496**	**2.820**	**3%**
di cui azioni	*7*	*4*	*2*	*52%*
di cui titoli di stato	*90.312*	*88.346*	*1.966*	*2%*
di cui corporate	*19.998*	*19.146*	*852*	*4%*
Attività finanziarie al *fair value* rilevato a C/E	**55.443**	**53.333**	2.110	4%
di cui azioni	*1.183*	*1.851*	*(668)*	*(36%)*
di cui titoli di stato	*8.783*	*10.335*	*(1.552)*	*(15%)*
di cui corporate	*16.936*	*17.716*	*(780)*	*(4%)*
di cui fondi di investimento	*28.072*	*22.541*	*5.530*	*25%*
di cui derivati attivi	*152*	*69*	*83*	*121%*
di cui crediti	*316*	*820*	*(504)*	*(61%)*
Totale Investimenti Finanziari	**168.443**	**163.245**	**5.198**	**3%**

La voce **partecipazioni** pari a 114 milioni di Euro, si riferisce per: i) 112 milioni di Euro all'investimento valutato con il metodo del patrimonio netto nella consociata Europa Gestioni Immobiliari S.p.A.; ii) 2 milioni di Euro all'investimento valutato con il metodo del patrimonio netto nella società Eurizon Capital Real Asset SGR S.p.A.; iii) 36,9 migliaia di Euro al costo della partecipazione, pari al 5% del capitale sociale, della società Consorzio Logistica Pacchi e iv) 3,5 migliaia di Euro al costo della partecipazione, pari al 7% del capitale sociale, della società Casina Poste.

L'incremento della voce "partecipazioni" registrato nel Periodo (pari a 1 milione di Euro) è riconducibile alla rivalutazione delle partecipazioni in EGI ed ECRA nella misura della quota di competenza degli utili conseguiti nel corso del Periodo.

Gli **strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato**, ossia titoli detenuti al fine di ottenere flussi finanziari rappresentati unicamente dal pagamento di capitale ed interessi, ammontano al 31 dicembre 2025 a 2.570 milioni di Euro e risultano in aumento di 266 milioni di Euro rispetto al dato di fine 2024 e afferiscono principalmente al patrimonio libero.

(dati in milioni di euro)	31.12.2025	31.12.2024	Variazione	
Azioni	-	-		
Titoli di debito	2.212	2.160	51	2%
di cui: titoli di stato	*2.194*	*2.141*	*52*	*2%*
corporate	*18*	*19*	*(1)*	*(5%)*
Quote di OICR	-	-		
Crediti e finanziamenti	358	143	215	150%
Totale	**2.570**	**2.303**	**266**	**12%**

I titoli di debito valutati al costo ammortizzato al 31 dicembre 2025 esprimono un valore di bilancio pari a 2.212 milioni di Euro e sono relativi principalmente al patrimonio libero della Capogruppo Poste Vita e ai titoli di debito detenuti dalla controllata Poste Assicura. L'incremento registrato nel Periodo è pari a 51 milioni di Euro ed è riconducibile principalmente ai titoli afferenti al patrimonio libero ricevuti in seguito all'operazione di scissione di Cronos, al netto delle scadenze verificatesi nel periodo.

I titoli di debito rilevati al costo ammortizzato sono rettificati per tener conto del relativo *impairment*, il cui fondo al 31 dicembre 2025 ammonta a circa 0,8 milioni di Euro (0,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2024).

La voce crediti e finanziamenti pari al 31 dicembre 2025 a 358 milioni di Euro (143 milioni di Euro al 31 dicembre 2024) si riferisce principalmente: i) al saldo del conto corrente di corrispondenza con la controllante Poste Italiane per 279 milioni di Euro e ii) ai crediti per commissioni su fondi interni per 74 milioni di Euro.

I crediti e finanziamenti rilevati al costo ammortizzato sono rettificati per tener conto del relativo *impairment*, il cui fondo al 31 dicembre 2025 ammonta a circa 0,2 milioni di Euro (0,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2024).

Le **attività finanziarie valutate al FVTOCI** ammontano complessivamente a 110.316 milioni di Euro e si riferiscono pressoché esclusivamente a titoli di debito. La voce evidenzia un incremento di 2.820 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2024 per effetto principalmente dei titoli trasferiti a seguito dell'operazione di scissione di Cronos per 1.011 milioni di Euro e per effetto degli investimenti netti (pari a 2.204 milioni di Euro) effettuati nel Periodo.

Tali investimenti, rappresentati principalmente da strumenti quotati emessi da Stati europei e da primarie società europee, sono riferiti a: i) titoli assegnati alle gestioni separate per 106.204 milioni di Euro; ii) titoli (attivi specifici) collegati a prodotti di investimento assicurativo Ramo I per 348 milioni di Euro; iii) titoli afferenti il patrimonio libero della Capogruppo Poste Vita per 2.678 milioni di Euro e iv) investimenti detenuti dalle controllate Poste Assicura, Net Insurance e Net Insurance Life per complessivi 1.131 milioni di Euro.

(dati in milioni di euro)	31.12.2025	31.12.2024	Variazione	
Azioni	7	4	2	52%
Titoli di debito	110.310	107.492	2.818	3%
di cui: titoli di stato	*90.312*	*88.346*	*1.966*	*2%*
corporate	*19.998*	*19.146*	*852*	*4%*
Fondi di investimento	-	-	0	n.s.
Crediti	-	-	0	n.s.
Totale	**110.316**	**107.496**	**2.820**	**3%**

Tali strumenti finanziari, stante le dinamiche dei mercati finanziari, hanno registrato una variazione negativa di *fair value* per 1.080 milioni di Euro (riflessa per 1.103 milioni di Euro nelle passività assicurative).

Le **attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico** (FVTPL) ammontano complessivamente a circa 55.443 milioni di Euro (di cui 22 milioni di Euro riferiti al titolo emesso da Cassa Depositi e Prestiti come *private placement*).

(dati in milioni di euro)	31.12.2025	31.12.2024	Variazione	
Azioni	1.183	1.851	(668)	(36%)
Titoli di debito	25.720	28.052	(2.332)	(8%)
di cui: titoli di stato	*8.783*	*10.335*	*(1.552)*	*(15%)*
corporate	*16.936*	*17.716*	*(780)*	*(4%)*
Fondi di investimento	28.072	22.541	5.530	25%
Derivati attivi	152	69	83	121%
Crediti	316	820	(504)	(61%)
Totale	**55.443**	**53.333**	**2.110**	**4%**

La voce in commento ha registrato una variazione complessiva positiva di 2.110 milioni di Euro principalmente dovuta, oltre al contributo rinveniente dalla scissione di Cronos per 1.035 milioni di Euro, a investimenti netti per circa 1.168 milioni di Euro e ad una variazione negativa netta sui crediti finanziari di circa 504 milioni di Euro.

Si rileva che la voce attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, è costituita alla fine di dicembre 2025 principalmente da:

- titoli di debito per 25.720 milioni di Euro di cui: i) 17.981 milioni di Euro detenuti dai Fondi OICVM e riferiti per 10.217 milioni di Euro a strumenti *corporate* e 7.765 milioni di Euro a titoli di stato e ii) 7.720 milioni di Euro detenuti dalla Capogruppo Poste Vita e riferiti per 1.019 milioni di Euro a titoli di stato destinati per la maggior parte a copertura di polizze di Ramo III e per 6.701 milioni di Euro a strumenti *corporate* emessi da primari emittenti e posti principalmente a copertura di prodotti collegati a gestioni separate e a polizze di ramo III;

- quote di fondi comuni di investimento per 28.072 milioni di Euro. Queste sono detenute principalmente dalla Capogruppo Poste Vita per un valore complessivo pari a 27.909 milioni di Euro e poste a copertura (i) delle Gestioni Separate[11] (9.012 milioni di Euro), (ii) di polizze di Ramo III (18.893 milioni di Euro) e (iii) riferiti al patrimonio libero della Capogruppo Poste Vita (4 milioni di Euro). I suddetti importi si riferiscono a: (i) investimenti in quote di fondi OICR per 23.088 milioni di Euro, (ii) a quote di fondi comuni immobiliari per 2.369 milioni di Euro e (iii) investimenti in fondi comuni a prevalente composizione obbligazionaria per 2.452 milioni di Euro;
- azioni per 1.183 milioni di Euro, di cui: i) 983 milioni detenute dai fondi OICVM e ii) 200 milioni di Euro detenute dalla Capogruppo Poste Vita e poste principalmente a copertura di prodotti di Ramo III;
- derivati di trading per 152 milioni di Euro, integralmente detenuti dai fondi OICVM e riguardanti operazioni *forward* in valuta;
- crediti pari a 316 milioni di Euro e riferiti principalmente alla liquidità disponibile sui conti correnti dei fondi e ai crediti per dividendi non ancora incassati e per quote di fondi venduti alla fine del periodo. Il decremento rispetto al 2024 è dovuto prevalentemente ad una riduzione degli attivi dei fondi per una scelta gestionale dell'*asset management*.

I proventi finanziari afferenti i titoli appartenenti a tale categoria hanno dato luogo nel corso del Periodo ad un risultato positivo pari complessivamente a 2.243 milioni di Euro, in calo (-30%) rispetto al 2024 per effetto delle minori plusvalenze da valutazione (-940 milioni di Euro rispetto al 2024).

Proventi finanziari titoli FVTPL dati in milioni di Euro	**31.12.2025**	**31.12.2024**	**Delta**	**delta%**
Proventi Ordinari	1.066	829	238	29%
Plus/minus Realizzate	76	321	(246)	(76%)
Plus/minus da Valutazione	1.101	2.041	(940)	(46%)
Totale	**2.243**	**3.191**	**(948)**	**(30%)**

Le plusvalenze nette da valutazione registrate nel Periodo sono pari a 1.101 milioni di Euro e si riferiscono per: i) 333 milioni di Euro agli investimenti inclusi nelle Gestioni Separate e pertanto pressoché interamente riflesse nella valorizzazione delle passività assicurative; ii) 706 milioni di Euro agli attivi a copertura di prodotti di tipo *unit-linked* e che, pertanto, trovano sostanziale compensazione nella corrispondente valorizzazione delle relative passività assicurative e iii) 62 milioni di Euro al patrimonio libero.

La composizione del portafoglio degli investimenti finanziari per nazione emittente è sostanzialmente in linea con quanto rilevato alla fine del precedente esercizio, ed è caratterizzata da una prevalenza di titoli emessi da emittenti italiani, con una percentuale sul totale pari al 48,2%.

Paese Emittente dati in milioni	**FVTPL**	**FVOCI**	**CA**	**TOTALE**	**INCIDENZA**
Italia	16.713	62.262	1.772	80.747	48,2%
Francia	4.595	11.010	112	15.718	9,4%
Lussemburgo	7.525	1.359	-	8.884	5,3%
USA	4.367	3.330	-	7.697	4,6%
Spagna	2.187	5.407	36	7.630	4,6%
Belgio	537	5.930	112	6.579	3,9%
Irlanda	5.581	978	0	6.559	3,9%
Enti Governativi BEI	-	5.419	126	5.545	3,3%
Germania	1.861	3.262	0	5.123	3,1%
Olanda	1.765	3.325	-	5.090	3,0%
Gran Bretagna	2.109	1.519	-	3.629	2,2%
Austria	321	1.424	17	1.762	1,1%
Finlandia	244	1.348	14	1.605	1,0%
Portogallo	251	604	16	871	0,5%
Svezia	287	435	-	722	0,4%
Australia	378	336	-	713	0,4%
Giappone	218	458	-	676	0,4%

11. Oltre agli importi sopra indicati, il totale a copertura delle Gestioni Separate comprende anche il valore delle attività nette detenute dai Fondi OICVM (dei quali Poste Vita è titolare del 100% delle quote e che vengono consolidati integralmente) per un totale di 19.534 milioni di euro (pari al NAV complessivo degli stessi).

Paese Emittente dati in milioni	FVTPL	FVOCI	CA	TOTALE	INCIDENZA
Messico	573	19	-	593	0,4%
Canada	215	320	-	535	0,3%
Danimarca	235	264	-	499	0,3%
Svizzera	181	287	-	468	0,3%
Indonesia	345	0	-	345	0,2%
Cile	321	2	-	324	0,2%
Polonia	249	31	-	280	0,2%
Brasile	259	-	-	259	0,2%
Slovacchia	53	184	-	237	0,1%
Romania	228	-	-	228	0,1%
Cayman Islands	215	10	-	226	0,1%
Colombia	220	1	-	221	0,1%
Norvegia	50	165	-	216	0,1%
Ungheria	208	2	-	210	0,1%
Sud Africa	206	-	-	206	0,1%
Nuova Zelanda	35	150	-	185	0,1%
Repubblica Ceca	121	63	-	184	0,1%
Slovenia	64	107	7	177	0,1%
Malesia	177	-	-	177	0,1%
Grecia	157	17	-	175	0,1%
Perù	167	-	-	167	0,1%
Emirati Arabi Uniti	163	-	-	163	0,1%
Corea del Sud	159	1	-	159	0,1%
Altro	4	152	-	156	0,1%
Hong Kong	155	-	-	155	0,1%
Tailandia	131	-	-	131	0,1%
Filippine	93	0	-	94	0,1%
Singapore	67	17	-	84	0,1%
Arabia Saudita	83	0	-	83	0,0%
India	75	-	-	75	0,0%
Liechtenstein	9	65	-	74	0,0%
Panama	74	-	-	74	0,0%
Marocco	72	-	-	72	0,0%
Cina	66	-	-	66	0,0%
JERSEY	26	35	-	61	0,0%
Altro	728	17	-	745	0,4%
Totale	**55.126**	**110.316**	**2.212**	**167.654**	**100,0%**

Si riporta, di seguito, la distribuzione per classi di *duration* del portafoglio degli investimenti finanziari in essere al 31 dicembre 2025, dove si evidenzia una forte prevalenza dei titoli con una *duration* compresa tra 1-10 anni (pari al 72,8%).

Durata residua dati in milioni di Euro	FVTPL	FVOCI	CA	TOTALE	INCIDENZA
fino a 1	21.514	17.241	283	39.038	23%
da 1 a 3	7.285	12.826	157	20.267	12%
da 3 a 5	8.691	14.051	223	22.965	14%
da 5 a 7	4.730	15.898	268	20.897	12%
da 7 a 10	4.333	14.277	359	18.969	11%
da 10 a 15	5.110	17.152	503	22.765	14%
da 15 a 20	577	5.809	224	6.609	4%
da 20 a 30	546	10.635	192	11.373	7%
oltre 30	2.341	2.429	2	4.771	3%
Totale complessivo	**55.126**	**110.316**	**2.212**	**167.654**	**100%**

I rendimenti delle Gestioni Separate nel Periodo sono risultati pari a 2,73% per la gestione PostaValorePiù (2,64% nel 2024), pari a 3,16% per la gestione PostaPensione (2,88% nel 2024) e per la gestione Poste Vita Valore Solidità pari a 3,38% (3,34% nel 2024), con un capitale medio investito pari complessivamente per le gestioni in portafoglio a 146.269 milioni di Euro (pari a 147.002,9 milioni di Euro nel 2024).

	31.12.2025		31.12.2024	
	Rendimento Lordo	Capitale Medio Investito	Rendimento Lordo	Capitale Medio Investito
Gestioni Separate	**tassi %**	**€/milioni**	**tassi %**	**€/milioni**
Posta Valore Più	2,73%	126.654	2,64%	130.721
Posta Pensione	3,16%	12.569	2,88%	11.905
Poste Vita Valore Solidità	3,38%	7.046	3,34%	4.377
Totale		**146.269**		**147.003**

Le disponibilità liquide alla fine del Periodo sono pari a 3.974 milioni di Euro (4.611 milioni di Euro a fine 2024). La voce include disponibilità finanziarie, riferite principalmente alle Gestioni Separate, che potranno essere investite in relazione all'evoluzione delle dinamiche di mercato.

Le **attività derivanti dalle cessioni in riassicurazione** alla chiusura del Periodo ammontano a 366 milioni di Euro (pari a 324 milioni di Euro al 31 dicembre 2024) e si riferiscono esclusivamente al *business* Protezione.

Si riporta di seguito il dettaglio della voce suddivisa per modello di misurazione:

Tabella riepilogativa attività assicurative

Voci/Valori dati in milioni di euro	31.12.2025			31.12.2024			Variazione		
	GMM	PAA	Totale	GMM	PAA	Totale	GMM	PAA	Totale
Attività per residua copertura	319	(6)	313	245	2	248	74	(8)	66
Attività per sinistri accaduti	25	27	52	32	44	76	(7)	(17)	(24)
Totale	**344**	**21**	**366**	**277**	**47**	**324**	**67**	**-25**	**42**
di cui: flussi finanziari futuri	*297*	*21*	*319*	*232*	*47*	*279*	*65*	*-25*	*40*
di cui: aggiustamento per rischi non finanziari	*17*	*0*	*17*	*15*	*-*	*15*	*3*	*-*	*3*
di cui: margine sui servizi contrattuali	*30*	*0*	*30*	*30*	*-*	*30*	*(1)*	*-*	*(1)*

Le **attività derivanti dalle cessioni in riassicurazione** si riferiscono per: i) 319 milioni di Euro al valore attuale dei flussi futuri, ii) 17 milioni di Euro all'aggiustamento per i rischi non finanziari e iii) 30 milioni di Euro al margine sui servizi contrattuali.

Gli **attivi materiali e immateriali** ammontano a 174 milioni di Euro (171 milioni di Euro al 31 dicembre 2024) e si riferiscono per 148 milioni di Euro agli attivi immateriali e per 26 milioni di Euro agli attivi materiali.

Gli *attivi immateriali* pari a 148 milioni di Euro (145 milioni di Euro a fine dicembre 2024) sono relativi per: i) 124 milioni di Euro all'avviamento, derivante dalla differenza residua tra il corrispettivo pagato dalla Capogruppo Poste Vita per l'acquisizione di Net Insurance e il *fair value* delle attività nette acquisite, rettificato a seguito del processo di *Purchase Price Allocation* ("PPA") e ii) per 11 milioni di Euro al maggior valore attribuito al marchio a seguito delle attività valutative sino ad ora effettuate sottostanti il suddetto processo di PPA. La restante parte pari a 13 milioni di Euro si riferisce principalmente a costi di natura pluriennale sostenuti dalle controllate Net Insurance e Net Insurance Life principalmente per l'acquisizione e la personalizzazione dei software e l'acquisto di diritti e licenze.

Gli *attivi materiali* pari a 26 milioni di Euro (25 milioni di Euro a fine dicembre 2024) sono relativi principalmente per: i) 10 milioni di Euro al diritto d'uso dei beni oggetto dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 e riferiti principalmente all'immobile di proprietà della controllante Poste Italiane preso in locazione dalla Capogruppo Poste Vita e dalla controllata Poste Assicura; ii) 7 milioni di Euro (di cui 1,1 milioni di Euro derivanti al maggior valore allocato a seguito della PPA) all'immobile detenuto dal 2015 e sede delle controllate Net Insurance e Net Insurance Life e iii) 8 milioni di Euro (di cui 0,2 milioni di Euro derivanti al maggior valore allocato a seguito della PPA) al terreno di proprietà delle controllate Net Insurance e Net Insurance Life.

La voce **crediti e altre attività** pari al 31 dicembre 2025 a 3.162 milioni di Euro (pari a 3.189 milioni di Euro alla fine del 2024) si riferisce principalmente a:

- al credito per l'imposta sulle riserve matematiche ex L.209/2002 di Poste Vita per 1.952 milioni di Euro (pari a 2.092 milioni di Euro a fine 2024); tale voce rappresenta l'anticipazione delle ritenute e delle imposte sostitutive sul *capital gain* delle polizze vita;
- crediti per imposte anticipate pari a 902 milioni di Euro (908 milioni di Euro alla fine del 2024), comprensive principalmente delle imposte anticipate calcolate sulla variazione delle riserve matematiche e del delta tra i principi contabili nazionali e quelli IAS/IFRS;
- crediti per imposta di bollo afferenti a polizze di Ramo III e Ramo V pari a 98 milioni di Euro; tale voce si riferisce per 60 milioni di Euro all'ammontare riveniente dall'operazione di aggregazione di Cronos;
- crediti per imposte correnti per 97 milioni di Euro (3 milioni di Euro alla fine del 2024);
- credito verso Erario per acconto sulle assicurazioni per 39 milioni di Euro (pari a 35 milioni di Euro alla fine del precedente esercizio).

I mezzi patrimoniali e posizione di solvibilità

Il **Patrimonio Netto** al 31 dicembre 2025 ammonta a 6.530 milioni di Euro e risulta in calo di 453 milioni di Euro rispetto al dato di fine esercizio 2024, pari a 6.983 milioni di Euro.

Il decremento registrato nel Periodo è riconducibile principalmente alla distribuzione di dividendi e riserve a favore della controllante Poste Italiane per un ammontare complessivo pari a 1.500 milioni di Euro, come deliberato dall'Assemblea del 30 aprile 2025, e degli interessi passivi pagati sui prestiti subordinati ibridi per 43 milioni di Euro. Tali variazioni risultano in parte compensate: i) dall'utile di periodo pari a 1.092 milioni di Euro e ii) dalla variazione positiva della riserva derivante dalla valutazione dei titoli appartenenti alla categoria FVOCI (al netto dell'effetto *mirroring*) per 5 milioni di Euro.

Si riporta di seguito la movimentazione del patrimonio netto registrata nel Periodo:

In milioni di Euro	31.12.2024	Destinazione utile 2024	Dividendi	Distrubuzione utili precedenti	Riserva ECL	Riserva FVOCI	*Mirroring*	Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	Strumenti di Capitale Perpetuo *Tier* 1	Patrimonio Terzi	Utile 12 2025	31.12.2025
Capitale sociale	**1.217**											**1.217**
Altri strumenti patrimoniali	**800**											**800**
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali:	**3.930**	**1.029**	**(1.000)**	**(500)**				**4**	**(43)**			**3.419**
Riserva legale	243											243
Riserva Straordinaria	1											1
Fondo di organizzazione	3											3
Riserva di consolidamento	(0)											(0)
Riserva utili esercizi precedenti	4.421	1.029	(1.000)	(500)				4	(43)			3.910
Riserva FTA	(737)											(737)
Riserve da valutazione	**(83)**				**(1)**	**(745)**	**741**	**9**				**(78)**
di cui Riserva AFS/FVOCI	(3.313)					(745)						(4.058)
di cui Riserva ECL	39				(1)							39
di cui *Mirroring*	3.180						741					3.921
di cui OCI Diretto e Ceduto	9							10				19
altre riserve	1							(0)				1
Utile (Perdita) di pertinenza della capogruppo	**1.029**	**(1.029)**									**1.078**	**1.078**
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	**11**	**(11)**								**14**		**14**
Patrimonio di pertinenza di terzi	**80**	**11**	**(6)**	**(5)**				**0**				**80**
Totale	**6.983**	**0**	**(1.006)**	**(505)**	**(1)**	**(745)**	**741**	**14**	**(43)**	**14**	**1.078**	**6.530**

Il **capitale sociale** al 31 dicembre 2025 è pari a 1.217 milioni di Euro ed è costituito da 1.217 milioni di azioni ordinarie nominative del valore nominale di 1 Euro ciascuna.

La voce **altri strumenti patrimoniali** comprende il valore di emissione dei due strumenti di capitale regolamentare perpetui non convertibili e a tasso fisso emessi rispettivamente il 26 luglio 2021 e il 3 agosto 2022 per un ammontare nominale pari rispettivamente a 300 milioni di Euro e 500 milioni di Euro e sottoscritti integralmente dalla controllante Poste Italiane, al netto degli interessi passivi (al netto della relativa fiscalità) già corrisposti al 31 dicembre 2025 per 141 milioni di Euro (di cui 44 milioni di Euro pagati nel corso del Periodo).

In ossequio a quanto disposto dallo IAS 32, gli strumenti in oggetto, stante le caratteristiche dell'emissione che non prevedono in capo all'emittente un obbligo alla restituzione del capitale o al pagamento di cedole, sono stati rilevati tra le poste del patrimonio netto. Si rammenta, inoltre, che i prestiti hanno caratteristiche tali per cui possono essere computati tra gli elementi costitutivi del margine di solvibilità e hanno un livello di subordinazione assimilabile al TIER 1.

La voce **riserve di utili e altre riserve patrimoniali** è comprensiva dell'impatto negativo derivante dalla prima applicazione del Principio IFRS 17 pari a 737 milioni di Euro (al netto della relativa fiscalità) per effetto principalmente dell'incremento, rispetto alle valutazioni ex IFRS 4, delle riserve tecniche del *business* diretto.

La voce **riserve da valutazione** comprende: i) le minusvalenze/plusvalenze emerse in seguito alla valutazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo che mostrano al 31 dicembre 2025 un saldo negativo di 4.019 milioni di Euro (negativo di 3.274 milioni di Euro al 31 dicembre 2024) e ii) la riserva per contratti assicurativi emessi e cessioni in riassicurazione pari al 31 dicembre 2025 a 3.940 milioni di Euro (3.189 milioni di Euro al 31 dicembre 2024). Quest'ultima riserva accoglie principalmente la variazione del *fair value* degli strumenti collegati ai contratti assicurativi e imputata alle passività assicurative a seguito dell'adozione della OCI *option*[12].

****

Relativamente alla **posizione di solvibilità**[13] del Gruppo Assicurativo Poste Vita, al 31 dicembre 2025 si evidenziano mezzi propri ammissibili pari a circa 13.205 milioni di Euro, in diminuzione di circa 715 milioni di Euro rispetto ai 13.921 milioni di Euro rilevati a fine 2024. Inoltre, nel Periodo si registra una crescita dei requisiti patrimoniali pari a circa 49 milioni di Euro (da circa 4.321 milioni di Euro a fine 2024 a circa 4.364 milioni di Euro al 31 dicembre 2025).

In relazione alle menzionate dinamiche, il coefficiente di solvibilità di Gruppo risulta in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2024 (passando dal 322,6% di fine 2024 al 302,6% del 31 dicembre 2025) continuando a mantenersi su livelli ampiamenti superiori rispetto ai vincoli regolamentari e al *risk appetite* definita nel RAF vigente (i.e. 200%).

Copertura SCR (dati in milioni di euro)	**31.12.2025**	**31.12.2024**	**delta**
EOF a copertura SCR	13.205	13.920	(715)
SCR	4.364	4.315	49
Solvency Ratio	**302,6%**	**322,6%**	**(20,0%)**

Copertura MCR (dati in milioni di euro)	**31.12.2025**	**31.12.2024**	**delta**
EOF a copertura MCR	11.455	12.170	(715)
MCR	1.964	1.942	22
Solvency Ratio	**583,3%**	**626,8%**	**(43,4%)**

12. Opzione contabile che consente alle compagnie di presentare una parte del reddito o delle spese finanziarie relative ai contratti assicurativi nell'*Other Comprehensive Income* (OCI) anziché interamente nel conto economico.
13. I dati saranno oggetto di approvazione nel prossimo di Consiglio di Amministrazione.

	31.12.2025				31.12.2024			
Available own funds	TOTAL	TIER 1 Unrestricted	TIER 1 Restricted	TIER 2	TOTAL	TIER 1 Unrestricted	TIER 1 Restricted	TIER 2
Total available own funds to meet the SCR	13.204.823	10.672.410	771.116	1.761.296	13.920.129	11.120.171	778.308	2.021.650
Total available own funds to meet the MCR	11.454.823	10.672.410	771.116	11.296	12.170.129	11.120.171	778.308	271.650
Total eligible own funds to meet the SCR	13.204.823	10.672.410	771.116	1.761.296	13.920.129	11.120.171	778.308	2.021.650
Total eligible own funds to meet the MCR	11.454.823	10.672.410	771.116	11.296	12.170.129	11.120.171	778.308	271.650

Le passività assicurative

Le **passività assicurative** al 31 dicembre 2025 ammontano a 166.251 milioni di Euro, in aumento di 4.285 milioni di Euro rispetto al dato registrato alla fine del 2024 (pari a 161.966 milioni di Euro). La voce comprende le passività assicurative trasferite a seguito dell'operazione di scissione di Cronos per 1.045 milioni di Euro. Si riporta di seguito un prospetto che suddivide la voce in commento per *business* e per modello di misurazione:

Passività assicurative

	31.12.2025				31.12.2024				Variazione			
	Investimenti	Protezione			Investimenti	Protezione			Investimenti	Protezione		
Voci/Valori dati in milioni di euro	VFA	GMM	PAA	Totale	VFA	GMM	PAA	Totale	VFA	GMM	PAA	Totale
Passività per residua copertura	164.115	892	36	165.043	160.095	782	0	160.877	4.019	110	36	4.166
Passività per sinistri accaduti	775	92	341	1.208	613	167	308	1.089	162	(76)	33	119
Totale	**164.890**	**984**	**378**	**166.251**	**160.709**	**949**	**308**	**161.966**	**4.181**	**35**	**69**	**4.285**
di cui: Valore attuale flussi finanziari futuri	*151.687*	*575*	*378*	*152.640*	*146.716*	*646*	*308*	*147.670*	*4.971*	*(70)*	*69*	*4.970*
di cui: Aggiustamento per rischi non finanziari	*1.914*	*77*	*-*	*1.991*	*2.306*	*68*	*-*	*2.374*	*(392)*	*9*	*-*	*(382)*
di cui: Margine sui servizi contrattuali	*11.288*	*331*	*-*	*11.620*	*11.686*	*236*	*-*	*11.922*	*(398)*	*96*	*-*	*(302)*

Le passività assicurative comprendono alla fine del Periodo:

- la **Passività per residua copertura** per 165.043 milioni di Euro (di cui 164.115 milioni di Euro collegata a contratti assicurativi afferenti il *business* Investimenti e valutati con il modello VFA[14] e la restante parte pari a 928 milioni di Euro afferente il *business* Protezione e riferita a contratti valutati con il metodo GMM[15] e con il metodo del PAA[16]). Tale voce risulta comprensiva del margine sui servizi contrattuali (CSM – *Contractual Service Margin*) per complessivi 11.620 milioni di Euro (di cui 11.288 milioni di Euro relativi al *business* Investimenti e 331 milioni di Euro riferito al *business* Protezione);
- la **Passività per sinistri accaduti** è pari a 1.208 milioni di Euro e si riferisce per 775 milioni di Euro ai contratti assicurati valutati con il metodo VFA e pertanto afferenti al *business* Investimenti e per la restante parte, pari a 433 milioni di Euro, relativi ai contratti assicurativi valutati con i metodi GMM e PAA e riferiti al *business* Protezione.

14. Il VFA (*Variable Fee Approach*) è una metodologia di valutazione dei contratti assicurativi basata sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, sull'esplicitazione del *Risk Adjustment* (aggiustamento dei flussi di cassa per variabili non finanziarie) e di un *Contractual Service Margin* (profitto atteso che si applica a contratti assicurativi con caratteristiche di partecipazione diretta agli utili, quali ad esempio gestioni separate e *unit-linked*.
15. Il GMM (*General Measurement Model*) è una metodologia di valutazione dei contratti assicurativi basata sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, sull'esplicitazione del *Risk Adjustment* (aggiustamento dei flussi di cassa per variabili non finanziarie) e di un *Contractual Service Margin* (profitto atteso) che si applica ai contratti afferenti la gestione danni con durata pluriennale ed ai contratti della gestione vita senza elementi di partecipazione diretta agli utili (e.g. TCM, LTC).
16. Il PAA è una metodologia di valutazione dei contratti assicurativi ed utilizzata per semplificare la misurazione di alcune tipologie di contratti (es. contratti monoannuali). Tale modello viene utilizzato per le seguenti tipologie di contratto: i) assicurazioni danni di breve durata e alcuni contratti pluriennali che diano il medesimo risultato del *General Model*.

La tabella che segue presenta la movimentazione delle passività assicurative relative al *business* Investimenti e distinta per elementi sottostanti la misurazione: i) valore attuale dei flussi finanziari; ii) aggiustamento per i rischi non finanziari e iii) margine sui servizi contrattuali.

Dinamica delle passività assicurative - Investimenti

Voci/Valori dati in milioni di euro	Valore attuale dei flussi finanziari futuri	Adeguamento per rischio non finanziario	Margine sui servizi contrattuali	Totale
Passività assicurative al 1 gennaio 2025 - VFA	**146.716**	**2.306**	**11.686**	**160.709**
Rilascio CSM			(1.301)	(1.301)
Variazione *Risk Adjustment*		(110)		(110)
Experience Variance	5.946	0	(5.935)	11
Variazioni ipotesi	(3.851)	(435)	4.286	0
Variazione *Loss Component*	3	(0)	0	3
New Business ad Initial Recognition	(1.123)	148	975	0
Costi/ricavi finanziari	2.843	0	1.572	4.415
Movimenti di cassa netti	128	0	0	128
Altre variazioni	1.025	5	6	1.036
Passività assicurative al 31 dicembre 2025 - VFA	**151.687**	**1.914**	**11.288**	**164.890**
Variazione	**4.971**	**(392)**	**(398)**	**4.181**

Con riferimento al *business* Investimenti, il valore delle passività assicurative afferenti i contratti valutati con il metodo VFA registra una variazione positiva nel Periodo per 4.181 milioni di Euro riconducibile: i) all'incremento del valore attuale dei flussi finanziari futuri per 4.971 milioni di Euro; ii) al decremento dell'aggiustamento per il rischio non finanziario per 392 milioni di Euro e iii) all'incremento del CSM per 398 milioni di Euro.

In particolare, con riferimento alle grandezze esposte in tabella si rappresenta che:

Il valore attuale dei flussi finanziari futuri si incrementa per 4.971 milioni di Euro rispetto al 2024 per effetto principalmente del risultato della gestione finanziaria e dall'andamento dei flussi di cassa effettivi verso quelli attesi.

La componente di Aggiustamento per il rischio non finanziario si decrementa, rispetto al 2024, per 392 milioni di Euro riconducibile principalmente al rilascio di periodo di tale componente e alla variazione dell'esposizione del Gruppo ai rischi non finanziari conseguenti i riscatti registrati nel periodo che ha comportato una revisione delle stime per i servizi futuri parzialmente compensata dall'effetto derivante dalla nuova produzione.

Il margine sui servizi contrattuali registra nel Periodo una crescita pre-rilascio di 903 milioni di Euro, principalmente correlata al contributo della nuova produzione e all'impatto positivo dei costi e ricavi finanziari (*mirroring*), solo in parte mitigata dalle variazioni operative negative (principalmente determinate dal maggior volume di riscatti osservati rispetto alle attese e dall'aggiornamento delle ipotesi tecniche). Il rilascio del Margine sui servizi contrattuali registrato nel Periodo è di 1.301 milioni di Euro.

La tabella che segue presenta la movimentazione delle passività assicurative relative al *business* Protezione e distinta per modello di misurazione e per elementi sottostanti la misurazione: i) valore attuale dei flussi finanziari, ii) aggiustamento per i rischi non finanziari e iii) margine sui servizi contrattuali:

Dinamica delle passività assicurative - Protezione

Voci/Valori dati in milioni di euro	Valore attuale dei flussi finanziari futuri	Adeguamento per rischio non finanziario	Margine sui servizi contrattuali	Totale
Passività assicurative al 1 gennaio 2025 - GMM	**646**	**68**	**236**	**949**
Rilascio CSM			(88)	(88)
Variazione *Risk Adjustment*		(18)		(18)
Experience Variance	(9)	1	(10)	(18)
Variazioni ipotesi	(51)	(6)	57	0
Variazione *Loss Component*	6	(3)	0	3
New Business ad Initial Recognition	(157)	35	129	7
Costi/ricavi finanziari	0	0	(7)	(7)
Movimenti di cassa netti	(134)	0	0	(134)
Altre Variazioni	8	1	0	8
Passività assicurative al 31 dicembre 2025 - GMM	**575**	**77**	**331**	**984**
Passività assicurative al 1 gennaio 2025 - PAA	**308**	**0**	**0**	**308**
Variazione passività assicurativa PAA	69	0	0	69
Passività assicurative al 31 dicembre 2025 - PAA	**378**	**0**	**0**	**378**
Totale al 31 dicembre 2025	**953**	**77**	**331**	**1.361**
Totale variazione	**(1)**	**9**	**96**	**104**
di cui: GMM	*(70)*	*9*	*96*	*35*
di cui: PAA	*69*	*0*	*0*	*69*

Il valore attuale dei flussi finanziari futuri pari a 953 milioni di Euro al 31 dicembre 2025 risulta sostanzialmente in linea rispetto al 2024. L'incremento di 69 milioni di Euro attribuibile ai contratti valutati con il PAA, stante la crescita dei premi emessi nel Periodo, risulta pressoché integralmente compensato dal decremento dei flussi finanziari futuri dei contratti valutati con il GMM per effetto del *New Business* e dei flussi di cassa netti effettivi.

La componente di aggiustamento per il rischio non finanziario, pari a 77 milioni di Euro, risulta in aumento di 9 milioni di Euro rispetto al valore rilevato a fine 2024 per effetto del contributo della nuova produzione che risulta sostanzialmente compensato dal rilascio della quota di competenza del periodo.

Il margine sui servizi contrattuali registra una crescita di 96 milioni di Euro per effetto principalmente del contributo della nuova produzione sulla marginalità futura e dagli effetti positivi derivanti dalla variazione delle ipotesi, solo in parte compensato dal rilascio della quota di competenza del Periodo.

Il **fondo rischi e oneri** al 31 dicembre è pari a 11 milioni di Euro (12 milioni di Euro a fine 2024) e comprende principalmente:

- contenzioso legale in essere per 4,4 milioni di Euro, di cui riferita a fattispecie di carattere liquidativo (i.e. conflitti tra beneficiari in ambito successorio, individuazione dei soggetti legittimati alla prestazione assicurativa, calcolo quote di spettanza, carenza documentale ecc.);
- 1,5 milioni di Euro stanziati per alcuni casi di frode aventi ad oggetto principalmente liquidazioni di polizze vita corredate da documentazione falsificata ed inviate direttamente alla Compagnia in conseguenza delle quali sono stati disposti pagamenti delle prestazioni assicurative a soggetti che si sono rivelati non legittimati;
- 1 milione di Euro riferito ad una potenziale contestazione riguardante le polizze prescritte relativamente agli anni 2014-2015 comprensiva di sanzioni, interessi e spese;
- 0,8 milioni di Euro riferito all'accantonamento per oneri futuri relativamente al prodotto "Da Grande";

- 1,2 milioni di Euro relativo agli accantonamenti effettuati nel Periodo dalla controllata Poste Assicura, di cui 0,8 milioni di Euro relativi alla fattispecie Enasarco, 0,2 milioni di Euro connesso all'errato calcolo del premio di rimborso con riferimento alle polizze CPI mutui e prestiti come meglio specificato all'interno del paragrafo "Altre Informazioni" e 0,2 milioni di Euro al contenzioso legale;
- 0,4 milioni di Euro riferito al contenzioso verso terzi per polizze di puro rischio (TCM) dormienti afferenti al portafoglio ex Cronos;
- 1,2 milioni di Euro riferiti a stanziamenti effettuati per le polizze *index-linked* con componente obbligazionaria andata in *default* afferenti al portafoglio ex Cronos, i cui contraenti non hanno ancora aderito alle iniziative di *customer care* e per i quali in futuro potranno essere definiti eventuali accordi transattivi individuali.

Il decremento rispetto al dato di fine 2024 è ascrivibile principalmente all'utilizzo del fondo rischi effettuato nel Periodo per alcune posizioni afferenti i casi di frode e al rilascio parziale dell'accantonamento per oneri futuri relativamente al prodotto "Da Grande", in parte controbilanciato dal contenzioso afferente ai portafogli ex Cronos e dall'incremento del fondo rischi afferente al contenzioso legale in essere.

Le **passività finanziarie** al 31 dicembre 2025 sono pari a 1.373 milioni di Euro (894 milioni di Euro a fine 2024) e si riferiscono per 926 milioni di Euro a passività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a Conto Economico e per 447 milioni di Euro a passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le passività valutate al *fair value* si riferiscono principalmente a passività collegate ai contratti di investimento senza elementi di partecipazione discrezionale non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 17[17] per complessivi 731 milioni di Euro; tali contratti sono afferenti al portafoglio ex Cronos e riferiti a polizze *Unit-Linked standalone* alle quali non sono collegate coperture aggiuntive assicurative accessorie e/o maggiorazioni caso morte ritenute significative.

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato si riferiscono principalmente a: i) passività finanziarie derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 per 10 milioni di Euro, saldo che rappresenta il residuo dei canoni da regolare alla fine del Periodo; ii) prestito obbligazionario subordinato emesso nel mese di settembre 2021 dalla controllata Net Insurance per un valore nominale di 12 milioni (*fair value* 10 milioni di Euro); iii) prestito obbligazionario subordinato di durata decennale emesso nel mese di dicembre 2025 dalla controllata Net Insurance per un valore nominale di 20 milioni di Euro e sottoscritto per il 60% dalla Capogruppo Poste Vita S.p.A. e per il 40% dal socio di minoranza IBL; il prestito obbligazionario è rilevato limitatamente alla quota sottoscritta dal socio di minoranza.

Inoltre, sono presenti finanziamenti concessi a Cronos per 412 milioni di Euro sulla base del contratto sottoscritto con le banche distributrici e di sistema il 27 settembre 2023, nell'ambito dell'operazione di sistema volta a tutelare i sottoscrittori di polizze Eurovita. Tali finanziamenti sono stati erogati a Cronos allo scopo di finanziare la liquidazione delle somme dovute ai beneficiari delle polizze collegate alle gestioni separate rinvenienti da Eurovita a seguito dell'esercizio del riscatto.

Relativamente ai prestiti subordinati sopracitati valutati al costo ammortizzato si fa riferimento:
- al prestito subordinato emesso dalla controllata Net Insurance il 28 settembre 2021 con valore nominale di 12 milioni di Euro e computabile ai fini *Solvency* tra i fondi propri per l'intero importo come TIER2. Tale prestito ha una durata decennale, salvo il diritto per l'emittente di poter richiamare in anticipo lo strumento finanziario, a partire dal quinto anno;
- al prestito subordinato emesso dalla controllata Net Insurance il 30 dicembre 2025 con valore nominale di 20 milioni di Euro (di cui 12 milioni sottoscritto dalla Capogruppo Poste Vita) e computabile ai fini *Solvency* tra i fondi propri per l'intero importo come TIER2. Tale prestito ha una durata decennale, salvo il diritto per l'emittente di poter richiamare in anticipo lo strumento finanziario, a partire dal quinto anno.

I prestiti sopramenzionati sono remunerati a condizioni di mercato, regolati in conformità alle condizioni previste dall'articolo 45 capo IV titolo III del D.Lgs. n. 209 del 7 settembre 2005 e successive modifiche, e integralmente disponibili ai fini della copertura della posizione di solvibilità.

17. Trattasi di contratti che non prevedono un trasferimento di un rischio assicurativo significativo e pertanto non posso essere considerati contratti assicurativi ai sensi dell'IFRS 17.

Con riferimento al prestito obbligazionario subordinato perpetuo *Tier* 2 (pari a 250 milioni di Euro al 31 dicembre 2024) emesso da Poste Vita in data 18 aprile 2008 e sottoscritto integralmente da Poste Italiane e per il quale l'Autorità di Vigilanza ha concesso in data 17 giugno 2025 l'autorizzazione al rimborso, la Compagnia ha effettuato il rimborso in data 20 ottobre 2025 per un ammontare pari complessivamente a 256,7 (di cui 250 milioni di Euro in conto capitale e 6,7 milioni di Euro per interessi), come meglio illustrato all'interno del paragrafo "Altri eventi rilevanti".

La voce **debiti e altre passività** pari al 31 dicembre 2025 a 1.953 milioni di Euro (1.733 milioni di Euro al 31 dicembre 2024) si riferisce principalmente a:

- debito verso l'Erario relativo all'acconto dell'imposta sulle riserve matematiche di competenza del Periodo per 390 milioni di Euro (418 milioni di Euro alla fine del precedente esercizio);
- debiti verso intermediari relativi principalmente alle provvigioni maturate per il collocamento dei prodotti assicurativi e per il mantenimento del portafoglio nel corso dell'anno per 485 milioni di Euro (402 milioni di Euro alla fine del precedente esercizio);
- debiti per imposte differite per 531 milioni di Euro (439 milioni di Euro alla fine del 2024) riconducibili principalmente al delta proventi finanziari e voci tecniche tra principi contabili internazionali e principi civilistici oltre alla variazione della riserva derivante dalla valutazione dei titoli appartenenti alla categoria dei FVTOCI, registrata nel Periodo;
- debiti verso fornitori e verso società del gruppo per servizi ricevuti nel corso del Periodo per complessivi 90 milioni di Euro (110 milioni di Euro alla fine del precedente esercizio);
- debiti verso fondi per quote acquistate e per commissioni pari a 73 milioni di Euro alla fine del periodo in esame (55 milioni di Euro a fine dicembre 2024);
- debito relativo al contributo al fondo di garanzia stanziato pari a 62 milioni alla fine del Periodo (pari a 58 milioni di Euro alla fine del precedente esercizio);
- debito per ritenute ed imposte sostitutive operate sui capitali corrisposti in dipendenza delle polizze vita e del FIP rilevato al 31 dicembre 2025 pari a 58 milioni di Euro (48 milioni di Euro al 31 dicembre 2024) e relativo alle imposte di competenza del mese di dicembre che verranno versate nel mese successivo;
- debiti pari a circa 59 milioni di Euro verso le altre beneficiarie della scissione di Cronos a seguito di riallocazione tra i compendi. Tale debito risulta già regolato il 30 gennaio 2026.

5. La dinamica della gestione

Si riporta di seguito il prospetto riclassificato di conto economico distinto per *business* per l'esercizio 2025 con raffronto rispetto all'esercizio 2024. Il prospetto del ***business* Investimenti**, commentato di seguito, comprende i dati della Capogruppo Poste Vita relativi al *business* Investimenti (comprensivi dei dati economici dei Fondi Multi-Assets).

CONTO ECONOMICO dati in milioni di Euro	*Business* Investimenti			
	31.12.2025	31.12.2024	Delta	Delta%
A. Ricavi derivanti dai contratti di assicurazione emessi	**2.254**	**2.025**	**229**	**11%**
- Rilascio Csm	*1.301*	*1.229*	*72*	*6%*
- Rilascio Risk Adjustment	*110*	*46*	*63*	*137%*
- Rilascio Flussi Spese e Sinistri PVFCF	*567*	*500*	*67*	*13%*
- Rilascio IACF	*276*	*249*	*27*	*11%*
B.Costi derivanti dai contratti di assicurazione emessi	**(856)**	**(751)**	**(105)**	**14%**
- Loss component	*(3)*	*0*	*(3)*	*n.s.*
- Spese attribuibili e Sinistri	*(577)*	*(502)*	*(75)*	*15%*
- Ammortamento IACF	*(276)*	*(249)*	*(27)*	*11%*
C. Risultato del lavoro ceduto	**0**	**0**	**0**	**n.s.**
D. Risultato dei servizi assicurativi (A+B+C)	**1.398**	**1.274**	**125**	**10%**
E. Proventi/oneri da attività finanziarie	5.563	6.415	(852)	(13%)
F. Costi/ricavi netti finanziari relativi ai contratti assicurativi	(5.489)	(6.333)	844	(13%)
G. Risultato finanziario netto (E+F)	**74**	**82**	**(8)**	**(10%)**
Ricavi Assicurativi netti (D+G)	**1.472**	**1.355**	**117**	**9%**
Altri ricavi/costi	5	4	1	29%
Spese di gestione non attribuibili	(79)	(85)	6	(7%)
EBIT	**1.398**	**1.274**	**124**	**10%**
Proventi finanziari netti di Patrimonio Libero	102	152	(50)	(33%)
Interessi e commissioni passive	(72)	(76)	4	(6%)
Utile (Perdita) dell'esercizio lordo imposte	**1.427**	**1.350**	**78**	**6%**
Imposte	(437)	(396)	(42)	11%
Utile (Perdita) dell'esercizio al netto delle imposte	**990**	**954**	**36**	**4%**

I **ricavi per servizi assicurativi** nel Periodo sono pari a 2.254 milioni di Euro, in aumento di 229 milioni di Euro (+11%) rispetto ai 2.025 milioni di Euro rilevati nel 2024, per effetto principalmente: i) del maggior rilascio del *contractual service margin* ("CSM") (+72 milioni di Euro) dovuto principalmente alla maggiore *coverage unit;* ii) del maggior rilascio del *risk adjustment* (+63 milioni di Euro); iii) del maggior rilascio dei sinistri e delle spese attese (+67 milioni di Euro) e iv) del maggior rilascio (+27 milioni di Euro) delle spese di acquisizione (iscritte in bilancio ai soli fini di *disclosure* e che tuttavia sono compensate dall'impatto del relativo ammortamento iscritto tra i costi).

Ricavi assicurativi *business* diretto dati in milioni di Euro	31.12.2025	31.12.2024	Delta	Delta %
Rilascio Csm	1.301	1.229	72	6%
Rilascio *Risk Adjustment*	110	46	63	137%
Rilascio Flussi Spese e Sinistri	567	500	67	13%
Rilascio IACF	276	249	27	11%
Totale	**2.254**	**2.025**	**229**	**11%**

I **costi per servizi assicurativi**[18] pari a 856 milioni di Euro, in aumento di 105 milioni di Euro (+14%) rispetto al 2024, per effetto principalmente: i) dell'incremento dei sinistri e delle spese attribuibili (+75 milioni di Euro) attribuibile in particolare all'aumento delle provvigioni di mantenimento e ii) dei maggiori costi (+27 milioni di Euro) relativi all'ammortamento delle spese di acquisizione, che tuttavia sono compensate dall'impatto sui ricavi lordi del relativo rilascio, come descritto in precedenza.

Costi assicurativi *business* diretto dati in milioni di Euro	**31.12.2025**	**31.12.2024**	**Delta**	**Delta %**
Loss component	3	-	3	n.s.
Spese attribuibili e Sinistri	577	502	75	15%
Ammortamento IACF	276	249	27	11%
Altro	0	0	0	n.s
Totale	**856**	**751**	**105**	**14%**

In relazione alle dinamiche sopramenzionate, il **risultato dei servizi assicurativi** è pari nel Periodo a 1.398 milioni di Euro, in aumento di 125 milioni di Euro (+10%) rispetto al dato rilevato nel 2024.

I **proventi netti derivanti da attività finanziarie** nel Periodo sono pari a 5.563 milioni di Euro (6.415 milioni di Euro nel 2024) di cui: i) 2.241 milioni di Euro riferiti a strumenti finanziari valutati a *fair value* rilevati a Conto Economico e ii) 3.322 milioni di Euro a strumenti finanziari classificati come attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva e a investimenti valutati al costo ammortizzato.

I **proventi netti derivanti da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a Conto Economico** risultano nel 2025 positivi per 2.241 milioni di Euro (3.183 milioni di Euro nel 2024). Il decremento della voce pari a 942 milioni di Euro è attribuibile principalmente alle minori plusvalenze nette da valutazione registrate nel Periodo. Per le gestioni separate ed i prodotti unit-linked della Capogruppo Poste Vita, gli utili da valutazione registrati nel periodo sono retrocessi agli assicurati al netto della parte di sovracopertura (c.d. *mirroring*) e riflessi all'interno delle passività assicurative.

31.12.2025 (dati in milioni di Euro)	**Interessi**	**Altri Proventi e Oneri**	**Utili netti realizzati**	**Utili netti da Valutazione**	**Totale proventi e oneri**
Derivante da attività finanziarie designate a *fair value* rilevato a conto economico	**995**	**70**	**75**	**1.100**	**2.241**
31.12.2024					
Derivante da attività finanziarie designate a *fair value* rilevato a conto economico	247	580	314	2.041	3.183
Variazione	**748**	**(510)**	**(238)**	**(940)**	**(942)**

I **proventi netti derivanti dagli investimenti classificati come attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva e dagli investimenti valutati al costo ammortizzato** ammontano nel 2025 a 3.322 milioni di Euro, in aumento di 89 milioni di Euro rispetto al 2024 per effetto principalmente dei maggiori proventi ordinari (+30 milioni di Euro) e dei proventi netti da realizzo (+78 milioni di Euro), variazioni solo in parte compensate dai minori proventi netti da valutazione (-19 milioni di Euro) registrati nel Periodo.

31.12.2025 (dati in milioni di Euro)	**Interessi**	**Altri Proventi e Oneri**	**Totale Proventi ordinari**	***Plus*/(*Minus*) da realizzo**	***Plus*/(*Minus*) da valutazione**	**Totale**
Derivante da strumenti finanziari al CA e FVOCI	**3.276**	**1**	**3.277**	**49**	**(4)**	**3.322**
31.12.2024						
Derivante da strumenti finanziari al CA e FVOCI	3.243	3	3.247	(29)	15	3.232
Variazione	**33**	**(2)**	**30**	**78**	**(19)**	**89**

Il **risultato finanziario netto**, che tiene conto dell'effetto *mirroring*, ossia della parte dei proventi finanziari riferiti alle gestioni separate e ai prodotti *unit-linked* ribaltati agli assicurati al netto della sovracopertura, risulta nel periodo positivo per 74 milioni di Euro, in calo di 8 milioni di Euro rispetto al 2024 (pari a 82 milioni di Euro).

18. Comprensivi dei costi direttamente attribuibili ai contratti assicurativi e rappresentati a diretta deduzione dei ricavi assicurati. Tali costi, inoltre, concorrono alla determinazione dei *fulfilment cashflows* e del CSM sia in fase di *initial recognition* che in fase di misurazione successiva e rilasciati periodicamente nel conto economico (tra i ricavi netti assicurativi).

Le spese di gestione non attribuibili (principalmente riferite a costi per il personale, costi per servizi informatici e consulenze/prestazioni professionali) sono pari a 79 milioni di Euro e comprensive del contributo al fondo di garanzia istituito dalla legge di bilancio 2024[19] pari a 62 milioni di Euro (58 milioni nel 2024). Il decremento di 6 milioni di Euro rispetto al dato rilevato nel medesimo periodo dell'esercizio precedente è imputabile principalmente al recupero delle somme versate da Poste Vita all'INPS a titolo di contribuzione CUAF per 7 milioni di Euro.

La voce altri ricavi/costi è pari a 5 milioni di Euro nel 2025 (4 milioni di Euro nel 2024). L'incremento è ascrivibile al recupero della componente sanzioni e interessi (pari a 3 milioni di Euro) connessa al recupero delle somme pagate all'INPS a titolo di CUAF in parte compensato dai minori accantonamenti netti al fondo rischi (-2 milioni di Euro) registrato nel Periodo rispetto al 2024.

In relazione all'andamento delle grandezze sopramenzionate, l'**EBIT** nel corso del Periodo è pari a 1.398 milioni di Euro ed evidenzia un incremento di 124 milioni di Euro rispetto al 2024. Se si esclude il contributo al fondo di garanzia assicurativo, l'EBIT *adjusted* è pari a 1.459 milioni di Euro ed in crescita anno su anno di circa 127 milioni di Euro (+10%).

I **proventi finanziari netti relativi all'investimento del patrimonio libero**, attinenti principalmente alle competenze ordinarie maturate sul portafoglio prevalentemente costituito da titoli obbligazionari italiani e comprensivi della plusvalenza rilevata a seguito del perfezionamento dell'operazione di scissione totale non proporzionale di Cronos (12 milioni di Euro), danno luogo ad un risultato positivo pari a 102 milioni di Euro, in diminuzione di 50 milioni di Euro rispetto al dato registrato nel 2024.

Proventi di Patrimonio Libero dati in milioni di Euro	31.12.2025	31.12.2024	Delta	delta%
Competenze Ordinarie	109	113	(4)	(4%)
Plus/Minus Realizzate	11	(2)	13	(767%)
Plu/minus da Valutazione	(53)	5	(58)	(1059%)
Altro non titoli	34	35	(1)	(2%)
Totale	**102**	**152**	**(50)**	**(33%)**

Gli interessi e le commissioni passive pari a 72 milioni di Euro (pari 77 milioni di Euro nel 2024) attengono principalmente: i) alle commissioni passive sugli *ancillary fund* corrisposte alla controllante Poste Italiane per 44 milioni di Euro; ii) agli interessi passivi sul prestito subordinato sottoscritto con la stessa controllante per 11 milioni di Euro e iii) 17 milioni di Euro relativi al premio da riconoscere nel Periodo nell'ambito di un contratto di assicurazione sulla copertura del rischio di estinzione anticipata di massa (*mass lapse risk*).

In virtù delle menzionate dinamiche, il **risultato lordo di periodo** è pari a 1.427 milioni di Euro, in aumento di 78 milioni di Euro (+6%) rispetto al dato riferito al 2024. Considerando il carico fiscale, determinato con un *tax rate* stimato pari a circa il 31%, il Gruppo Poste Vita chiude il Periodo con **un risultato netto** conseguito dal *business* Investimenti pari a 990 milioni di Euro, in aumento di 36 milioni di Euro (+4%) rispetto ai 954 milioni di Euro rilevati nel 2024.

19. Legge 30 dicembre 2023, n. 213. "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 303 del 30 dicembre 2023.

Si rappresenta di seguito, il prospetto di conto economico riclassificato del ***business* Protezione** al 31 dicembre 2025, con raffronto rispetto all'analogo periodo del 2024, che comprende i dati delle controllate Poste Assicura, Net Insurance, Net Insurance Life, Poste Insurance Broker, Net Holding[20] e del *business* Protezione della Capogruppo Poste Vita.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO dati in milioni di Euro	*Business* Protezione			
	31.12.2025	31.12.2024	Delta	Delta%
A. Ricavi derivanti dai contratti di assicurazione emessi	**951**	**788**	**163**	**21%**
- Rilascio Csm	*88*	*61*	*26*	*43%*
- Rilascio Risk Adjustment	*18*	*18*	*0*	*0%*
- Rilascio Flussi Spese e Sinistri PVFCF	*191*	*163*	*28*	*17%*
- Rilascio IACF	*48*	*32*	*16*	*50%*
- Altro	*(0)*	*(1)*	*1*	*(91%)*
- Contratti misurati PAA	*607*	*516*	*91*	*18%*
B. Costi derivanti dai contratti di assicurazione emessi	**(762)**	**(635)**	**(127)**	**20%**
- Loss component	*(3)*	*(3)*	*(0)*	*7%*
- Spese attribuibili e Sinistri	*(180)*	*(154)*	*(26)*	*17%*
- Ammortamento IACF	*(48)*	*(33)*	*(15)*	*44%*
- Contratti misurati PAA	*(531)*	*(445)*	*(86)*	*19%*
C. Risultato del lavoro ceduto	**(38)**	**(32)**	**(6)**	**20%**
D. Risultato dei servizi assicurativi (A+B+C)	**151**	**122**	**30**	**24%**
E. Proventi/oneri da attività finanziarie	38	42	(4)	(9%)
F. Costi/ricavi netti finanziari relativi ai contratti assicurativi emessi	(16)	(15)	(1)	8%
G. Risultato finanziario netto (E+F)	**22**	**27**	**(5)**	**(18%)**
Ricavi Assicurativi netti (D+G)	**173**	**148**	**25**	**17%**
Altri ricavi/costi	17	6	11	170%
Spese di gestione non attribuibili	(44)	(33)	(10)	31%
EBIT	**147**	**121**	**25**	**21%**
Proventi finanziari netti del Patrimonio Libero di Poste Vita	2	2	0	5%
Interessi e commissioni passive	(1)	(1)	(0)	20%
Utile (Perdita) dell'esercizio prima delle imposte	**147**	**122**	**25**	**21%**
Imposte	(45)	(36)	(10)	27%
Utile (Perdita) dell'esercizio al netto delle imposte	**102**	**86**	**16**	**18%**

I **ricavi derivanti dai contratti assicurativi emessi** ammontano nel Periodo a 951 milioni di Euro, in aumento di 163 milioni di Euro (+21%) rispetto al 2024 per effetto principalmente: i) del maggior rilascio del CSM (+26 milioni di Euro); ii) del maggior rilascio dei sinistri e spese attese (+28 milioni di Euro); iii) del maggior rilascio delle IACF (+16 milioni di Euro) dei costi di acquisizione connessi all'incremento dei volumi e iv) della variazione 91 milioni di Euro dei ricavi afferenti i contratti valutati con il metodo PAA, stante la crescita della raccolta lorda.

Ricavi assicurativi *business* diretto dati in milioni di Euro	31.12.2025	31.12.2024	Delta	Delta %
Rilascio Csm	88	61	26	43%
Rilascio *Risk Adjustment*	18	18	0	0%
Rilascio Flussi Spese e Sinistri	191	163	28	17%
Rilascio IACF	48	32	16	50%
Altro	(0)	(1)	1	(91%)
Contratti misurati PAA	607	516	91	18%
Totale	**951**	**788**	**163**	**21%**

20. I dati di Net Holding sono relativi ai risultati economici conseguiti dal 1° gennaio 2025 fino alla data di liquidazione (13 marzo 2025).

I **costi derivanti dai contratti assicurativi emessi** sono pari a 762 milioni di Euro e registrano un incremento di 127 milioni di Euro (+20%) rispetto al 2024, per effetto principalmente: i) della crescita dei sinistri pagati e delle spese attribuibili per 26 milioni di Euro; ii) dell'incremento dell'ammortamento delle *insurance acquisition cash flows* ("IACF") per 16 milioni di Euro connesso alle maggiori provvigioni collegate alla crescita della raccolta e iii) dell'incremento (+86 milioni di Euro) dei costi per servizi assicurativi relativi ai contratti valutati con il metodo PAA e riconducibili soprattutto ai sinistri e spese pagate e all'ammortamento delle IACF connessi allo sviluppo del *business*.

Costi assicurativi *business* diretto dati in milioni di Euro	**31.12.2025**	**31.12.2024**	**Delta**	**Delta %**
Loss component	3	3	0	7%
Sinistri e spese direttamente attribuibili	180	154	26	17%
Ammortamento IACF	48	33	15	44%
Altro	-	0	0	n.s.
Contratti misurati PAA	531	445	86	19%
Totale	**762**	**635**	**127**	**20%**

Il **risultato derivante dalle cessioni in riassicurazione** risulta nel periodo negativo per 38 milioni di Euro, in crescita di 6 milioni di Euro rispetto al 2024 (negativo per 32 milioni di Euro), per effetto principalmente della crescita del *business* della controllata Net Insurance.

In relazione alle dinamiche sopramenzionate, il **risultato dei servizi assicurativi** è pari nel Periodo a 151 milioni di Euro, in crescita di 30 milioni di Euro rispetto al 2024.

Il **risultato finanziario netto** nel 2025 è positivo per 22 milioni di Euro e in calo di 5 milioni di Euro rispetto al 2024, per effetto principalmente dei minori proventi netti da realizzo registrati nel Periodo (-7 milioni di Euro), solo in parte compensati dall'incremento delle competenze (+2 milioni di Euro) connesso alla crescita del portafoglio.

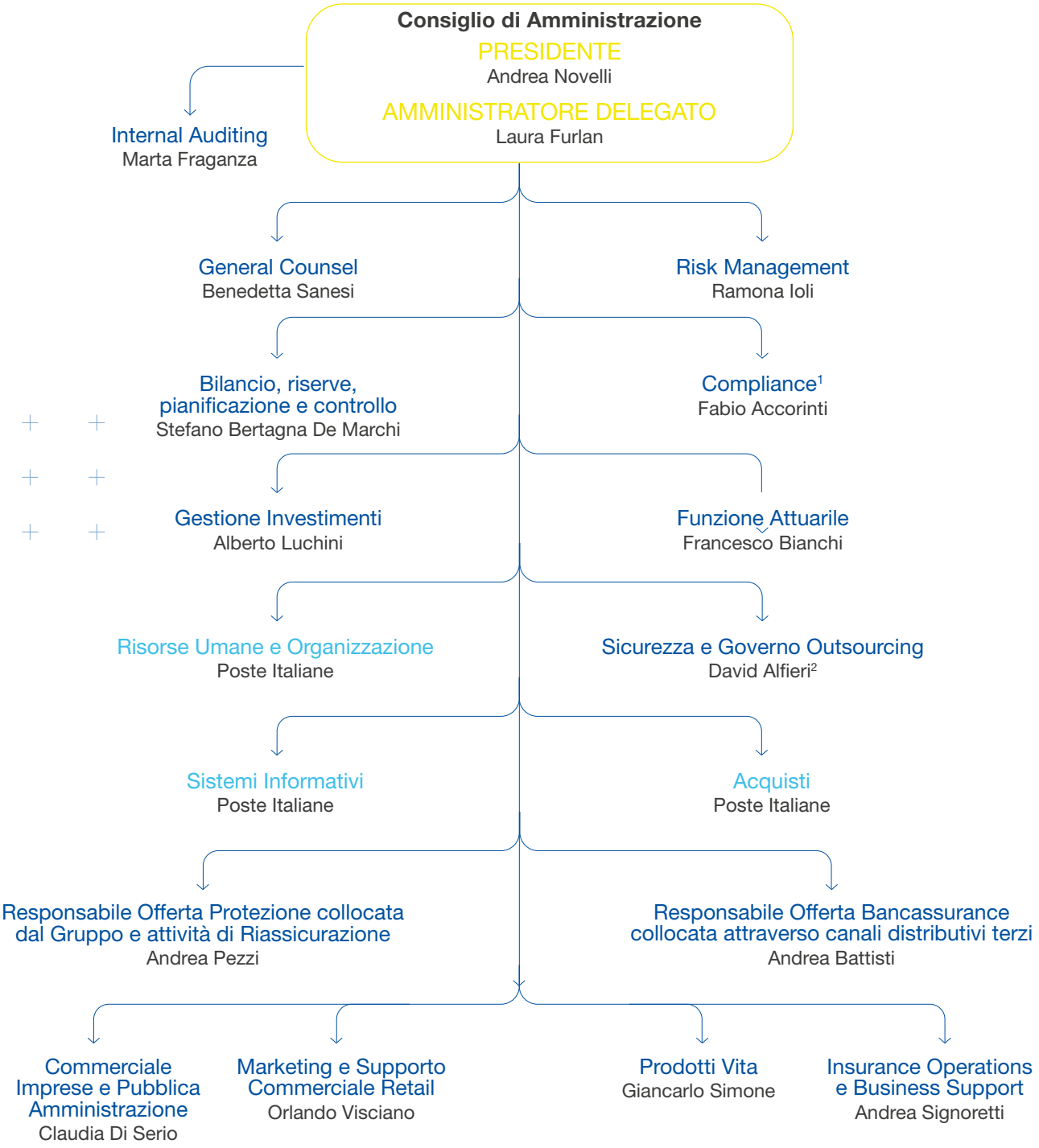
Le spese di gestione non attribuibili, complessivamente pari a circa 44 milioni di Euro (33 milioni di Euro nel 2024), attengono principalmente a costi per il personale, costi per servizi informatici e consulenze/prestazioni professionali. L'incremento registrato nel periodo è connesso allo sviluppo del *business*.

In virtù delle menzionate dinamiche, il **risultato lordo di periodo** è pari a 147 milioni di Euro, rispetto ai 122 milioni di Euro rilevati nel 2024. Considerando il carico fiscale, pari a circa il 30,9%, il Gruppo Poste Vita chiude il *business* Protezione con un **risultato netto di periodo** pari a 102 milioni di Euro, evidenziando un aumento di 16 milioni di Euro (+18%) rispetto ai 86 milioni di Euro rilevati nel 2024.

6. L'organizzazione del Gruppo Poste Vita

Struttura Organizzativa

Si riporta di seguito l'organigramma della Capogruppo Poste Vita al 31 dicembre 2025, comprensivo delle principali funzioni in *outsourcing*:



› Funzioni esternalizzate/principali attività in *service*

1. Nella Funzione *Compliance* è collocata anche la Funzione Antiriciclaggio che riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione.
2. David Alfieri ricopre il ruolo di Responsabile della Funzione di Sicurezza delle Informazioni, ai sensi della normativa di riferimento.

Corporate Governance

Il modello di *governance* adottato dalla Capogruppo Poste Vita è quello "tradizionale", caratterizzato dalla classica dicotomia tra Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea degli azionisti del 26 giugno 2023, dura in carica per tre esercizi e scadrà alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2025; lo stesso è composto da n. 7 componenti di cui n. 2 indipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione, così composto, si riunisce con cadenza periodica per esaminare e assumere deliberazioni in merito agli indirizzi strategici, all'andamento della gestione, ai risultati consuntivi, alle proposte relative alla struttura organizzativa, ad operazioni di rilevanza strategica e per ogni ulteriore adempimento previsto dalla normativa vigente di settore. Esso rappresenta il principale organo di governo della Società e ad esso è attribuito ogni più ampio potere di gestione dell'impresa per il perseguimento e l'attuazione dell'oggetto sociale, che esercita nell'ambito delle funzioni, dei doveri e delle competenze fissate dalle previsioni normative e regolamentari vigenti nonché dello Statuto sociale.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima del sistema di governo societario, ne definisce gli indirizzi strategici, ne assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate. Provvede, altresì, affinché il sistema di governo societario sia idoneo a conseguire gli obiettivi di efficienza ed efficacia dei processi aziendali, identificazione, valutazione anche prospettica, gestione e adeguato controllo dei rischi, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio dell'impresa anche in un'ottica di medio-lungo periodo, tempestività del sistema di *reporting* delle informazioni aziendali, nonché attendibilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio-lungo periodo e conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Poste Vita, quale ultima società controllante italiana (USCI) di un gruppo soggetto a vigilanza dell'IVASS, svolge i compiti e le funzioni ad esso assegnati in materia di governo societario sia a livello individuale sia a livello di Gruppo; adotta, altresì, nei confronti delle società di cui all'art. 210 *ter*, comma 2, del Codice delle Assicurazioni Private, i provvedimenti per l'attuazione delle disposizioni impartite dall'IVASS nell'interesse della stabile ed efficiente gestione del Gruppo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha il ruolo di impulso e di vigilanza sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione. Oltre ai poteri previsti dalla legge e dallo Statuto per quanto concerne il funzionamento degli organi sociali e la legale rappresentanza della Società con poteri di firma e rappresentanza in giudizio e di fronte ad ogni Autorità e in ogni stato e grado del giudizio – ivi compreso il potere di conferire procura per la presentazione di dichiarazioni di querela per fatti di reato commessi in danno della Società, nominare difensori e procuratori speciali, anche per la costituzione di parte civile, per la difesa alle liti e per le procedure stragiudiziali – al Presidente, fermo il ruolo non esecutivo e senza alcuna funzione gestionale, sono attribuite dal Consiglio di Amministrazione deleghe afferenti ai seguenti ambiti: tenuta dei rapporti con le Funzioni Fondamentali (Internal Auditing, Compliance, Risk Management e Funzione Attuariale) con finalità di raccordo rispetto al Consiglio di Amministrazione e delle Relazioni Istituzionali con il Parlamento, il Governo, i Ministeri, gli organi istituzionali e in genere le Autorità, d'intesa con l'Amministratore Delegato e in stretto coordinamento con la controllante Poste Italiane.

È inoltre prevista la figura del Vice Presidente, cui sono attribuiti, in linea con la previsione dell'art. 18 dello Statuto sociale, i medesi poteri del Presidente, da esercitare in caso di sua assenza o impedimento.

Il Consiglio di Amministratore ha conferito, ai sensi dell'art. 2381 c.c., all'Amministratore Delegato tutti i poteri per l'amministrazione della Società, ad eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo Statuto e dalla medesima delibera di nomina, nonché la legale rappresentanza della Società nei limiti dei poteri conferiti.

Da ultimo, in linea con le previsioni del Regolamento IVASS n. 38/2018, il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno specifici Comitati endo-consiliari, composti da amministratori non esecutivi, a maggioranza indipendenti, con compiti istruttori, consultivi e propositivi, al fine di incrementare l'efficienza e l'efficacia dei propri lavori nonché di agevolare l'assunzione di decisioni in settori di attività in cui è elevato il rischio di situazioni di conflitto di interessi.

Nello specifico, il Consiglio di Amministrazione si avvale dell'ausilio dei seguenti comitati:
a. Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e per le Operazioni con Parti Correlate;
b. Comitato Nomine e Remunerazioni.

I suddetti Comitati, in linea con le indicazioni della lettera al mercato dell'IVASS del 5 luglio 2018 ed in applicazione del principio di proporzionalità ivi declinato, svolgono i compiti e le funzioni ad essi assegnati sia a livello della Società quale impresa di assicurazione su base individuale, sia a livello della Società quale ultima società controllante italiana (USCI) e, quindi, a livello di Gruppo.

A tal riguardo si segnala che, coerentemente con le risultanze del processo di autovalutazione del proprio livello di complessità/rischiosità condotto dalla controllata Poste Assicura ed in linea con la facoltà concessa dalla Lettera IVASS del 5 luglio 2018, a far data dal 31 luglio 2023, la controllata Poste Assicura ha istituito un proprio Comitato Nomine e Remunerazioni e un proprio Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e per le Operazioni con Parti Correlate.

La composizione, i compiti ad essi affidati, i poteri ed il funzionamento di ciascun Comitato sono disciplinati da apposito Regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea degli azionisti del 26 giugno 2023, è costituito da 3 membri effettivi e 2 supplenti. Ai sensi dell'art. 2403 del Codice Civile vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

L'attività di controllo contabile, prevista dagli articoli 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010, è svolta dalla società Deloitte & Touche S.p.A., Revisore di Gruppo, selezionato a seguito di gara unica indetta da Poste Italiane S.p.A. nel rispetto delle previsioni del Regolamento (UE) del 16 aprile 2014 n. 573 e del D.Lgs. 17 gennaio 2010, n. 39, come modificato dal D.Lgs n. 135/2016.

La Capogruppo Poste Vita è dotata altresì di un sistema di regole procedurali di natura tecnica e comportamentale, volte ad assicurare un coerente governo societario, attraverso il coordinamento nella gestione delle fasi decisionali relativamente ad aspetti, problematiche e attività che sono di interesse e/o importanza strategica, o che possono presentare effetti di portata tale da generare significativi rischi patrimoniali. Il sistema di *governance* aziendale è ulteriormente rafforzato dall'istituzione di una serie di Comitati aziendali che svolgono attività di indirizzo e controllo delle politiche aziendali su tematiche a valenza strategica.

Infine, nell'ottica di una sempre maggiore convergenza con i modelli di *governance* più evoluti ed in conformità alle previsioni dello statuto della Capogruppo Poste Vita è prevista la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Sistema di Controllo Interno

Nell'ambito del Sistema di Governo Societario della Capogruppo Poste Vita, il Sistema di Controllo Interno (SCI) e il Sistema di Gestione dei Rischi (SGR) sono l'insieme degli strumenti, procedure, regole e strutture organizzative volte a consentire una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi aziendali, nonché a perseguire il successo sostenibile, mediante un adeguato processo di definizione di attori, compiti e responsabilità dei vari Organi e funzioni di controllo e di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, anche attraverso la strutturazione di adeguati flussi informativi volti a garantire la tempestiva circolazione delle informazioni.

Il sistema dei controlli, per essere efficace, deve essere integrato e ciò presuppone che le sue componenti siano tra loro coordinate e interdipendenti e che il sistema stesso, nel suo complesso, sia a sua volta integrato nel generale assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Capogruppo e del Gruppo Poste Vita. Coerentemente con tali principi, la Capogruppo ha identificato un modello strutturato di governo societario in linea con quello di Gruppo che viene declinato operativamente a livello di Compagnia in base al ruolo assunto dai soggetti coinvolti in ambito di controlli interni e di gestione dei rischi e in maniera proporzionata alla natura, alla portata e alla complessità dell'impresa. Il modello prevede la definizione di "livelli di controllo" organizzati, in linea generale, secondo quanto di seguito riportato:

- **Governo:** definisce, attua, mantiene e monitora il Sistema di Governo Societario (e in tale ambito, il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi). È costituito dall'Organo Amministrativo (opportunamente supportato dai Comitati Consiliari) e dall'Alta Direzione. In particolare:
  - il Consiglio di Amministrazione è garante e responsabile ultimo del Sistema di Governo Societario e, a tal fine, non si limita a definirne gli indirizzi strategici e le direttive, ma ne monitora i risultati e ne assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate, coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento;

  - l'Alta Direzione è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del Sistema di Governo Societario e della promozione della cultura del controllo interno secondo le direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione e coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento.

- **Primo livello di controllo:** identifica, valuta, gestisce e presidia i rischi di competenza in relazione ai quali attua specifiche azioni di trattamento dirette ad intercettare e correggere eventuali anomalie per assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. È costituito dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità organizzative, "di *business*" e "di *staff*" della Compagnia (c.d. Funzioni Operative) svolgono sui propri processi come parte integrante di ogni processo aziendale. Le Funzioni Operative sono, quindi, le prime responsabili del processo di controllo interno e di gestione dei rischi (in base a quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione e dall'Alta Direzione) in quanto le stesse sono chiamate, nel corso dell'operatività giornaliera, a identificare, misurare, valutare, presidiare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi e le procedure interne applicabili.
- **Secondo livello di Controllo:** monitora i rischi aziendali, propone le linee guida sui relativi sistemi di controllo e verifica l'adeguatezza degli stessi al fine di assicurare efficienza ed efficacia delle operazioni, adeguato controllo dei rischi, prudente conduzione del *business*, affidabilità delle informazioni, conformità a leggi, regolamenti e procedure interne. Le funzioni preposte a tali controlli sono autonome, indipendenti e distinte da quelle operative, esse concorrono alla definizione delle politiche/linee guida di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. In particolare:
  - la **funzione *Risk Management*** ha compiti di controllo e mantenimento dell'intero SGR, di cui contribuisce a garantire l'efficacia anche mediante attività di supporto al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione della Capogruppo nelle attività di definizione e di attuazione dello stesso;
  - la **funzione *Compliance*** identifica in via continuativa le norme applicabili e assicura la gestione del rischio di non conformità in coerenza con la normativa di riferimento, con il Sistema di Compliance Integrata del Gruppo Poste Italiane e con il *Compliance Framework* approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Poste Vita;
  - la **funzione Attuariale** contribuisce ad applicare il Sistema di Gestione dei Rischi mediante l'espletamento di specifici compiti in materia di riserve tecniche, politiche di sottoscrizione e accordi di riassicurazione;
  - la **funzione Antiriciclaggio** monitora in via continuativa l'esposizione al rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo a cui è esposta la Compagnia. Il titolare della funzione supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle politiche/linee guida di governo di tale rischio;
  - la **funzione Sicurezza delle Informazioni** svolge compiti di assistenza e *reporting* all'Organo amministrativo in materia di sicurezza delle informazioni, oltre che di monitoraggio e coordinamento delle relative attività.
- **Terzo livello di Controllo:** la **funzione *Internal Auditing*** fornisce *assurance* indipendente sull'adeguatezza ed effettiva operatività del primo e secondo livello di controllo e, in generale, sul Sistema di Governo Societario. In tale contesto, la Funzione di Revisione Interna è responsabile di monitorare e valutare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del SCI in termini di disegno e funzionamento anche mediante valutazioni integrate e presidiando le ulteriori componenti del sistema di governo societario nonché le eventuali necessità di adeguamento del sistema attraverso la promozione di azioni correttive o i piani di miglioramento implementati dal *management*. Infine, la Funzione di Revisione Interna svolge anche attività di supporto e consulenza verso le altre funzioni aziendali.

Ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 209/2005 - Codice delle Assicurazioni Private, la funzione *Risk Management*, la funzione Compliance, la funzione Attuariale e la funzione Internal Auditing sono definite **Funzioni fondamentali**.

Il modello organizzativo è diretto a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali e di Gruppo, il controllo dei rischi attuali e prospettici, il *reporting* costante tra i "livelli di controllo", l'affidabilità e integrità delle informazioni e la salvaguardia del patrimonio nel medio e nel lungo periodo, il rispetto di leggi e regolamenti, dello Statuto Sociale e degli strumenti normativi interni, nonché il perseguimento del successo sostenibile della società.

Al funzionamento dello stesso concorrono anche i Comitati Consiliari (Comitato Nomine e Remunerazioni e Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e per le Operazioni con Parti Correlate) nonché altre funzioni e soggetti deputati al controllo aziendale, quali a esempio: il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ai sensi della Legge n. 262/2005, l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/01, il Responsabile Segnalazione Operazioni Sospette, il Tax Manager, il Data Governane Officer, il *Data Protection Officer*, il Responsabile del Piano individuale pensionistico, la Funzione delegata al controllo per l'adeguata attuazione delle politiche distributive, il Referente Unico per la comunicazione delle informazioni statistiche, la Funzione per la conformità alla prevenzione della corruzione, il Responsabile per l'attuazione e il monitoraggio del programma di compliance per la tutela e la concorrenza del consumatore di Poste Italiane, il Responsabile sul controllo delle attività esternalizzate, ecc.

La Capogruppo Poste Vita si è dotata di un Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01, con l'obiettivo di prevenire la commissione delle diverse tipologie di reato previste dal Decreto e ha nominato un apposito Organismo di Vigilanza.

L'adozione del Modello Organizzativo 231 e le regole di comportamento contenute in esso si integrano con il "Codice Etico del Gruppo Poste Italiane" adottato dalla Compagnia, in armonia con analogo codice vigente per la Capogruppo Poste Italiane.

Infine, considerando che le società controllate Net Insurance e Net Insurance Life ad ottobre 2024 hanno recepito gli indirizzi forniti da Poste Vita all'interno delle Linee Guida del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi, si rappresenta che, a giugno 2025, è stato anche definito il ruolo di indirizzo e coordinamento funzionale dei Titolari delle Funzioni Fondamentali/ Funzione Antiriciclaggio della USCI esercitato verso i Titolari delle compagnie del Gruppo per assicurare l'omogeneità delle metodologie di lavoro adottate e il raggiungimento degli obiettivi di controllo di Gruppo. Tale coordinamento si esplica attraverso attività di: indirizzo preventivo, direzione, consulenza e monitoraggio.

Struttura organizzativa e personale

Il numero dei dipendenti diretti del Gruppo Poste Vita al 31 dicembre 2025 risulta pari a 750 unità espressi in *full time equivalent* (677 unità al 31 dicembre 2024). Di seguito, si riporta la composizione dell'organico suddivisa per tipologia di inquadramento e la relativa variazione rispetto all'esercizio precedente:

Composizione dell'Organico	31.12.2025	31.12.2024	Var.ne
Dirigenti	51	47	4
Quadri	415	361	53
Impiegati	279	259	20
Contratti a tempo determinato	6	10	(4)
Organico Diretto	**750**	**677**	**73**

L'incremento di 73 dipendenti a disposizione del Gruppo Poste Vita è coerente con gli obiettivi e con il *target* di *budget* annuale, nonché comprensivo del trasferimento del personale (42 risorse in *Full Time Equivalent* - FTE) appartenente al compendio di attività e risorse della società Cronos a seguito della scissione totale della stessa avvenuta in data 1° ottobre 2025.

In merito alla formazione, nel corso del 2025, l'erogazione dei corsi si è svolta prevalentemente in modalità aula "virtuale" (*webinar*) ed in modalità *e-learning* attraverso la piattaforma di formazione adottata nel Gruppo Poste Italiane. Inoltre, sono state erogate sessioni formative in presenza per quelle attività formative di tipo pratico, previste nell'ambito dei programmi di aggiornamento sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro, e in progetti di formazione di tipo esperienziale per lo sviluppo delle *soft skill* e di iniziative di aggiornamento professionale *compliant* con la normativa assicurativa (Regolamento IVASS 40/2018).

Le attività formative hanno riguardato principalmente la formazione di tipo "normativa/compliance" con particolare riferimento alle seguenti tematiche: Anticorruzione, *Privacy* e protezione dei dati, ESG, D.Lgs. 231/2001, GDPR, Governane, Normativa IVASS, Sicurezza Informatica, Salute e Sicurezza sul lavoro, *Business Awareness*, *Fraud Management* e formazione di tipo "tecnico-specialistica" in ambito assicurativo con focus su IFRS17, prodotti e scenario assicurativo, Intelligenza artificiale oltre a percorsi "di sviluppo" volte al potenziamento delle *soft skills* (gestione del tempo, comunicazione assertiva, *public speaking*, *effective relationship*, negoziazione, *Decision Making*, *Team work*, *Leadership*).

7. Rapporti con la controllante ed altre imprese del Gruppo Poste Italiane

Le operazioni tra la Capogruppo Poste Vita e le sue società controllate Poste Assicura, Net Insurance, Net Insurance Life, Poste Insurance Broker nonché i rapporti con i Fondi Multi-Assets sono state eliminate nel Bilancio Consolidato nell'ambito dell'operazione di elisione dei rapporti infragruppo e, pertanto non vengono evidenziate in questa sezione.

Tali operazioni sono relative principalmente a rapporti di:
- distacco e cessioni di personale;
- organizzazione operativa e utilizzo delle attrezzature necessarie allo svolgimento delle attività;
- polizze collettive a copertura della malattia grave e infortuni;
- gestione operativa inerente gli adempimenti sulla salute e sicurezza sul lavoro;
- attività operativa e gestionale connessa alla tematica *privacy*;
- *marketing* operativo;
- gestione della reportistica di vigilanza;
- accentramento delle funzioni di controllo interno, funzione attuariale, organizzazione, affari legali e societari, investimenti e tesoreria, adempimenti fiscali, formazione e supporto alla rete.

La Capogruppo Poste Vita è interamente controllata da Poste Italiane S.p.A. che svolge un'attività di direzione e coordinamento a livello di Gruppo Poste Italiane.

I rapporti con la controllante Poste Italiane S.p.A., che detiene l'intero pacchetto azionario, sono disciplinati da contratti scritti, regolati a condizioni di mercato e riguardano principalmente:
- l'attività di collocamento e distribuzione dei prodotti assicurativi presso gli Uffici Postali e attività connesse;
- rapporti di conto corrente postale;
- distacco di personale da e verso la controllante Poste Italiane;
- supporto nelle attività di organizzazione aziendale, di selezione e amministrazione del personale;
- servizio di ritiro, imbustamento e spedizione della corrispondenza ordinaria;
- servizio di *call center*;
- rapporto di locazione uffici;
- *service* delle funzioni acquisti, risorse umane, comunicazione, sicurezza informatica, antiriciclaggio, IT, *welfare*, gestione frodi, amministrazione e contabilità.

Inoltre, alla data del 31 dicembre 2025, risultano sottoscritti dalla controllante Poste Italiane prestiti subordinati emessi dalla Compagnia Poste Vita per complessivi 800 milioni di Euro, remunerati a condizioni di mercato che riflettono il merito di credito della Compagnia assicurativa.

Tra le attività, è riportato al 31 dicembre 2025 il valore delle partecipazioni detenute nelle collegate EGI ed ECRA per 114 milioni di Euro (di cui 112 milioni di Euro riferiti alla partecipazione in EGI).

Oltre ai rapporti con la controllante Poste Italiane, le società del Gruppo Poste Vita intrattengono, altresì, rapporti operativi con altre società del Gruppo Poste Italiane, con particolare riferimento a:
- gestione del patrimonio libero e di parte degli investimenti del portafoglio della gestione separata (BancoPosta Fondi SGR, Anima SGR, ECRA);
- stampa, imbustamento e recapito corrispondenza tramite sistemi informativi, gestione della posta in entrata, dematerializzazione e archiviazione della documentazione cartacea (Postel);
- servizi di spedizione e distacco di personale (SDA Express Courrier);

- polizze afferenti il ramo Infortuni (BancoPosta Fondi SGR), il ramo RC generale (PostePay) e le cosiddette polizze *All Risk* (Consorzio Logistica Pacchi e Europa Gestioni Immobiliari);
- servizi di approvvigionamento in *E-Procurement* di modulistica, consumabili, cancelleria e servizi connessi (Consorzio Logistica Pacchi);
- rapporti relativi alla sottoscrizione di quote associative e la gestione di eventi di Gruppo (Casina Poste);
- servizi di noleggio auto (Postego);
- servizi di telefonia mobile e distacco del personale (PostePay);
- invio della corrispondenza, stampa e servizi informativi (Postel);
- gestione delle liquidazioni e prestazioni inerenti il personale (Poste Welfare Servizi).

Anche tali tipologie di rapporti sono regolate a condizioni di mercato.

8. Altre informazioni

Esonero dalla predisposizione della Dichiarazione Non Finanziaria

Gli Amministratori della Capogruppo Poste Vita, si sono avvalsi dell'esonero dalla predisposizione della rendicontazione societaria di sostenibilità ai sensi dell'art. 7, D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125.

Informazioni relative alle azioni proprie e/o della Controllante possedute, acquistate o alienate nel periodo

Le società del Gruppo Poste Vita non possiedono né hanno acquistato o alienato azioni proprie o della Controllante.

Operazioni con parti correlate

Per parti correlate, oltre alle società del Gruppo Poste Italiane i cui rapporti sono stati descritti nel precedente paragrafo, si intendono, conformemente a quanto previsto dallo IAS 24 (par.9) il Ministero dell'Economica e delle Finanze ("MEF"), Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., le entità sotto il controllo del MEF e i Dirigenti con responsabilità strategiche della Compagnia. Non sono intese come Parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF e dalle entità da questi controllate; non sono, inoltre, considerati come rapporti con Parti correlate quelli generati da attività e passività finanziarie rappresentate da strumenti finanziari, ad eccezione di quelli emessi dalle società facenti capo al Gruppo Cassa Depositi e Prestiti.

In particolare, si segnala che, al 31 dicembre 2025, Poste Vita detiene un titolo obbligazionario emesso da Cassa Depositi e Prestiti come *private placement* per un valore nominale pari a 22 milioni di Euro e un valore di mercato complessivamente pari a 22,7 milioni di Euro, acquistato a condizioni di mercato.

Attività di Ricerca e Sviluppo

Il Gruppo Assicurativo Poste Vita non ha sostenuto, nel corso del Periodo, spese di ricerca e sviluppo ad esclusione dei costi relativi alla definizione di nuovi prodotti.

Contenzioso Legale

Le cause civili passive pendenti nei confronti della Capogruppo Poste Vita si riferiscono principalmente a problematiche direttamente o indirettamente sottese ai contratti assicurativi.

Tra le principali problematiche rilevate in ambito contenzioso possono evidenziarsi, a titolo meramente esemplificativo, quelle inerenti i) alle c.d. "polizze dormienti" specificatamente connesse a temi di prescrizione del diritto alla prestazione assicurativa, ii) a vicende riconducibili a profili di inadempimento contrattuale, iii) a questioni di carattere liquidativo (i.e. conflitti tra beneficiari in ambito successorio, individuazione dei soggetti legittimati alla prestazione assicurativa, calcolo quote di spettanza, carenza documentale ecc.) e iv) a contestazioni in materia *privacy* per mancata comunicazione dei dati riferiti a terzi soggetti beneficiari di polizza.

Si segnalano, inoltre, le procedure concorsuali (che interessano società/datori di lavoro di dipendenti che hanno prestato adesione al Piano Individuale Pensionistico "Postaprevidenza Valore" e per cui si chiede il riconoscimento dei crediti per eventuali omissioni contributive a titolo di TFR).

Con riferimento alle posizioni di natura penale, si conferma che le fattispecie di illecito più rilevanti alla data della presente relazione attengono a circostanze verificatesi nell'ambito della liquidazione delle polizze assicurative e talvolta nella fase di vendita delle stesse mediante la falsificazione della documentazione assicurativa/accesso abusivo ai sistemi informatici (i.e. Area Riservata assicurativa) posta in essere anche da terzi.

Le vertenze avviate nei confronti della controllata Poste Assicura al 31 dicembre 2025 attengono principalmente a contestazioni inerenti la liquidazione delle prestazioni assicurative. L'oggetto del contendere nelle cause incardinate riguarda principalmente motivazioni di non operatività della garanzia assicurativa, pratiche di RC (sia privata che professionale) dove non è evidenziata responsabilità in capo all'assicurato, oltre che vertenze legate alla necessità di contrastare tentativi di speculazione ai danni della Compagnia. Queste ultime possono essere afferenti sia a richieste economiche notevolmente superiori al valore stimato ed effettivo del danno, che a sinistri dove gli accertamenti hanno rilevato dubbia genuinità. Dei probabili esiti dei contenziosi si è tenuto conto nella determinazione della riserva sinistri.

Con riguardo alle posizioni di natura penale, nel Periodo sono stati riscontrati alcuni casi di sottoscrizione di polizze del ramo danni a nome di clienti che ne hanno poi disconosciuto l'autenticità e di sospetti di illecito riguardanti denunce di sinistro caratterizzate da elementi di dubbia genuinità.

Con riferimento alle cause non afferenti ai sinistri, ad oggi sono pendenti contenziosi relativi alla mancata restituzione dei premi versati e non goduti, oltre ad un procedimento attivato da un intermediario avente ad oggetto pretese economiche nei confronti di Poste Assicura, a titolo di provvigioni astrattamente riferite ad attività prestate per affari riferiti a terzi clienti della Compagnia. Con riferimento a tali posizioni è stato effettuato al 31 dicembre 2025 un accantonamento a fondo rischi per un valore complessivo pari a 0,4 milioni di Euro.

Le cause civili pendenti nei confronti della controllata Net Insurance si riferiscono prevalentemente a problematiche direttamente o indirettamente sottese ai prodotti di cessione del quinto e, in particolare, alla mancata restituzione dei premi versati e non goduti. Con riferimento a detta tipologia di contenzioso alla fine del Periodo la controllata Net Insurance ha accantonato a fondo rischi 0,4 milioni di Euro.

Le cause civili pendenti nei confronti della controllata Net Insurance Life si riferiscono prevalentemente a problematiche direttamente o indirettamente sottese ai prodotti di cessione del quinto e, in particolare, alla mancata restituzione dei premi versati e non goduti. Con riferimento a detta tipologia di contenzioso alla fine del periodo la controllata Net Insurance Life ha stanziato un fondo rischi pari a 5 migliaia di Euro.

Gestione Sinistri Polizza Fondazione Enasarco

Con riferimento alla polizza sottoscritta dalla Fondazione Enasarco, a seguito di ritardi riscontrati nella gestione dei sinistri, la controllata Poste Assicura ha fatto/dovrà far fronte al pagamento delle penali, di cui all'art. 32 della suddetta polizza, per il periodo 1° novembre 2019 - 31 ottobre 2022.

In particolare, per il periodo 1° novembre 2019 - 31 ottobre 2021, nel corso del 2022 la Compagnia ha provveduto a corrispondere alla controparte un importo pari a 0,4 milioni di Euro a fronte di un accantonamento a fondo rischi pari 0,5 milioni di Euro, registrando una sopravvenienza attiva di 0,1 milioni di Euro.

Alla data del 31 dicembre 2025 il fondo rischi risulta pari a 0,8 milioni di Euro e accoglie l'ulteriore accantonamento effettuato nel corso del 2022 a fronte della potenziale passività derivante dalle somme che la Compagnia sarà tenuta a corrispondere per il periodo 1° novembre 2021 - 31 ottobre 2022.

Acquisto delle medesime coperture per stessa entità assicurata (c.d. Sovrassicurazione) - Offerta modulare

Relativamente alla fattispecie in oggetto, si evidenzia che con l'introduzione sul mercato dell'offerta modulare, la controllata Poste Assicura, nell'analisi del suo portafoglio, ha rilevato a partire dall'ultima parte del 2022, la presenza di alcuni casi in cui la medesima copertura è stata emessa a beneficio della stessa entità assicurata (i.e. assicurato, immobile, ecc.). A fronte di tale fenomeno, la controllata Poste Assicura aveva accantonato alla fine del 2022 a fondo rischi un ammontare pari a 1 milione di Euro, di cui 0,3 milioni di Euro già rilasciati nel corso del 2023, 0,1 milioni di Euro rilasciati nel 2024 e la restante parte pari a 0,6 milioni di Euro nel corso del 2025 a seguito del completamento dell'attività di bonifica del portafoglio, che hanno dato/daranno luogo alla restituzione, relativamente alle posizioni interessate, degli importi dovuti ai contraenti.

Analisi di Portafoglio - Calcolo premio rimborso polizze CPI mutui e prestiti

Nel corso del 2025, a seguito di un'analisi effettuata dalla controllata Poste Assicura sulle polizze CPI rimborsate nel 2024, volta a verificare la correttezza del calcolo del premio di rimborso per estinzione anticipata parziale o totale è emerso che per alcune posizioni è stato restituito un premio errato. In relazione a quanto sopramenzionato, è stato effettuato un accantonamento a Fondo Rischi al 31 dicembre 2025 per un ammontare pari a 0,2 milioni di Euro.

Analisi di Portafoglio - Monitoraggio arretrati

A seguito di un'analisi di portafoglio effettuata dalla controllata Poste Assicura sui titoli in arretrato delle polizze *retail* e CPI ed Incendio Mutui è stato appostato un Fondo Svalutazione Crediti pari al 31 dicembre 2025 a 1 milione di Euro (0,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2024).

Principali procedimenti pendenti e rapporti con le Autorità

IVASS

I principali procedimenti pendenti riguardanti la Capogruppo Poste Vita, afferiscono all'asserita violazione dell'art. 183, comma 1, lett. "a", del Codice delle assicurazioni private, (i.e. liquidazione delle prestazioni assicurative oltre il termine contrattualmente previsto), segnatamente:

- in seguito all'atto di contestazione notificato il 1° agosto 2024, l'Istituto con provvedimento del 21 novembre 2025 ha comminato a Poste Vita una sanzione di 167.971 Euro che la Capogruppo Poste Vita ha pagato entro i termini di legge;
- in seguito all'atto di contestazione notificato il 25 febbraio 2025, l'Istituto con provvedimento del 10 dicembre 2025 ha comminato a Poste Vita una sanzione di 173.581 Euro che la Capogruppo ha pagato entro i termini di legge.

Autorità Garante per la protezione dei dati personali

Con la notifica del 10 aprile 2025, il Garante per la protezione dei dati personali ha contestato alla Capogruppo Poste Vita violazioni ai sensi dell'art. 166, comma 5, del D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, dei principi di "liceità, correttezza e trasparenza" e di "integrità e riservatezza" di cui all'art. 5, par. 1, lett. a) e f), del Regolamento UE 2016/679 ("GDPR"), nonché dell'art. 33, par. 1 del GDPR.

Il procedimento generato dal reclamo presentato da una cliente della Compagnia in merito al trattamento dei dati riferiti a tre polizze vita di cui la stessa è titolare.

La Compagnia ha formulato le proprie note difensive che ha notificato al Garante nei termini facendo, inoltre, presente all'Autorità di aver presentato denuncia querela per i fatti segnalati dalla cliente nel reclamo.

All'esito del procedimento, il Garante per la protezione dei dati personali, con provvedimento del 10 luglio 2025 ha comminato a Poste Vita la sanzione di 80.000 Euro con facoltà di oblazione entro 30 giorni tramite il pagamento della metà della somma. La Capogruppo, all'esito di valutazioni interne, ha ritenuto di procedere al pagamento della somma complessiva pari a 40.000 Euro in forza della predetta oblazione.

Banca d'Italia

In merito agli accertamenti condotti tra il 2015 e il 2016 dall'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia (UIF) nei confronti della Capogruppo Poste Vita in tema di antiriciclaggio ai sensi dell'art. 47 e dell'art. 53, comma 4, del D. Lgs. 231 del 2007, in data 8 luglio 2016 l'UIF ha notificato alla Compagnia un "Processo verbale di accertamento e contestazione" per violazione dell'obbligo di tempestiva segnalazione di operazioni sospette in relazione a operazioni afferenti a una singola polizza ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. 231/2007. In data 29 maggio 2019 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha notificato alla Compagnia un decreto ingiuntivo recante il pagamento di una sanzione amministrativa di 0,101 milioni di Euro. La Compagnia, svolte le valutazioni del caso, ha proposto opposizione avverso tale decreto nei termini di legge. Il procedimento risulta pendente.

CONSOB

Si rappresenta che risulta pendente alla data del 31 dicembre 2025 innanzi al TAR Lazio un giudizio incardinato dalla Capogruppo Poste Vita con ricorso avverso il provvedimento di esclusione dalla gara europea a procedura aperta indetta da Consob.

All'udienza di merito fissata al 13 gennaio 2026, il tribunale ha disposto un rinvio al 7 aprile 2026.

INPS

Con sentenza n. 1774/2025, pubblicata in data 12 febbraio 2025, il Giudice del Lavoro di Roma ha accolto integralmente il ricorso presentato dalla Capogruppo Poste Vita il 24 maggio 2023 teso a dichiarare non dovute le somme versate dalla compagnia all'INPS a titolo di contribuzione CUAF e sanzioni per il periodo settembre 2014 - settembre 2019, per complessivi 9,1 milioni di Euro, condannando l'Istituto a restituire le somme sopramenzionate.

Nel mese di dicembre u.s., la Capogruppo ha ricevuto il pagamento delle somme dovute da parte dell'INPS.

Con sentenza n. 1234/2025, pubblicata in data 30 gennaio 2025, il Giudice del Lavoro di Roma ha accolto integralmente il ricorso presentato dalla controllata Poste Assicura teso a dichiarare non dovute le somme versate dalla compagnia all'INPS a titolo di contribuzione CUAF e sanzioni per il periodo settembre 2014 - settembre 2019, per complessivi 1 milione di Euro, condannando l'Istituto a restituire le somme sopramenzionate.

Nel mese di dicembre u.s., Poste Assicura ha ricevuto il pagamento delle somme dovute da parte dell'INPS.

Ministero dell'Ambiente e della sicurezza Energetica

In data 4 settembre 2025 il Ministero dell'Ambiente e della sicurezza Energetica ha notificato alla Capogruppo Poste Vita una sanzione per la responsabilità solidale della società e del suo legale rappresentante quale autore materiale della violazione, in quanto, non ottemperando al disposto di cui all'art. 8, D.Lgs. n. 102/2014, omettevano di eseguire, entro il termine del 05 dicembre 2024, la diagnosi energetica, così incorrendo nella sanzione di cui all'articolo 16, comma 1, del medesimo decreto.

La sanzione è di 4.000 Euro (pagamento entro 60 giorni dalla notifica) e l'adempimento, ossia la diagnosi energetica, qualora non già fatto, deve avvenire entro 90 giorni dalla notifica della sanzione, pena "sanzione amministrativa pecuniaria aggiuntiva da 1.500 Euro a 15.000 Euro".

All'esito del procedimento il Ministero ha confermato la sanzione che la Poste Vita ha pagato nei termini di legge.

Verifica Ispettiva IVASS

In data 16 dicembre 2025 si è concluso l'accertamento ispettivo avviato sulla Capogruppo Poste Vita in data 7 ottobre 2025 da parte dell'Autorità di Vigilanza volto alla verifica dei dati del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2024, redatto in conformità ai principi contabili internazionali, con particolare riferimento ai temi della rilevazione, valutazione e presentazione dei contratti assicurativi ai sensi dello *standard* IFRS17. I risultati del suddetto rapporto ispettivo saranno comunicati alla Compagnia secondo le ordinarie procedure dell'Istituto.

Altri eventi rilevanti

Destinazione utile e distribuzione di riserve di utili di esercizi precedenti e approvazione ORSA

In linea con il *Budget* 2025 e con la *dividend policy* prevista nel Piano di Gestione del Capitale di Poste Vita e del Gruppo Poste Vita, in data 7 aprile 2025 il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha approvato la proposta (deliberata dall'Assemblea in data 30 aprile 2025) di distribuzione di un dividendo pari a 1.000 milioni di Euro a valere sugli utili risultanti dal bilancio 2024 e la distribuzione di riserve di utili di esercizi precedenti per un ammontare pari a 500 milioni di Euro.

Nella medesima seduta, il Consiglio di Amministrazione ha approvato gli esiti delle valutazioni ORSA (*Own Risk Solvency Assessment*) di Poste Vita e del Gruppo Poste Vita al 31 dicembre 2024.

Cronos Vita Assicurazioni

Cronos Vita Assicurazioni S.p.A. ("Cronos") è stata costituita in data 3 agosto 2023 dalla Capogruppo Poste Vita, Allianz S.p.A., Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., Generali Italia S.p.A. e UnipolSai Assicurazioni S.p.A. nell'ambito di un'operazione di sistema tesa a rilevare il portafoglio polizze vita di Eurovita a seguito della crisi di quest'ultima. In data 1° ottobre 2025, è divenuta efficace l'operazione di scissione (autorizzata dall'IVASS in data 14 maggio 2025) non proporzionale di Cronos per effetto della quale, a ciascuno dei cinque azionisti è stato assegnato un unico e intero compendio scisso e contestualmente Cronos si è estinta.

Net Holding - Liquidazione

In data 13 marzo 2025 si è concluso il processo di liquidazione di Net Holding S.p.A. ed attualmente la Capogruppo Poste Vita detiene direttamente una partecipazione del 58,7% in Net Insurance.

IBL Assicura S.r.l.

In data 22 gennaio 2025, si rileva il perfezionamento da parte della controllata Net Insurance S.p.A. dell'acquisizione della partecipazione del 19,9% del capitale sociale di IBL Assicura S.r.l.

Rimborso prestito subordinato

Con riferimento al prestito obbligazionario subordinato perpetuo *Tier* 2 pari a 250 milioni di Euro emesso dalla Capogruppo Poste Vita in data 18 aprile 2008 e sottoscritto integralmente da Poste Italiane e per il quale l'Autorità di Vigilanza ha concesso in data 17 giugno 2025 l'autorizzazione al rimborso, Poste Vita in ottemperanza alle disposizioni del Regolamento delegato (UE) 2015/35 del 10 ottobre 2014 (c.d. "Atti Delegati"), all'art. 24, del Regolamento IVASS n. 25 del 26 luglio 2016, e sulla base di quanto previsto nei termini e condizioni del Finanziamento, ha effettuato il rimborso in data 20 ottobre 2025 per un ammontare pari complessivamente a 256,7 (di cui 250 milioni di Euro in conto capitale e 6,7 milioni di Euro per interessi).

Riorganizzazione dei ruoli all'interno del CdA

In data 18 giugno 2025 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Poste Vita, ha ricevuto le dimissioni del dott. Andrea Novelli dalla carica di Amministratore Delegato e di Direttore Generale e della dott.ssa Maria Bianca Farina dalla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione. Conseguentemente, su indicazione della controllante Poste Italiane, nell'ambito della direzione e coordinamento che le è propria, ha nominato, con efficacia a partire dal termine della suddetta riunione, i) il Consigliere dott. Andrea Novelli alla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, ii) il Consigliere dott.ssa Maria Bianca Farina alla carica di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, e iii) il Consigliere dott.ssa Laura Furlan alla carica di Amministratore Delegato.

Poste Assicura - Autorizzazione all'esercizio dell'attività riassicurativa

L'IVASS in data 12 dicembre 2025 ha notificato alla controllata Poste Assicura l'estensione dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività riassicurativa nei rami 2. Malattia e 14 Credito, limitatamente alle perdite patrimoniali derivanti da Insolvenze, di cui all'art. 2 comma 3 del decreto legislativo 7 settembre 2025 n. 209.

Emissione prestito subordinato Net Insurance

In data 23 dicembre 2025, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Poste Vita ha approvato, nell'ambito di un'operazione di rafforzamento patrimoniale della controllata Net Insurance, la sottoscrizione di una quota pari al 60% di un titolo obbligazionario subordinato di ammontare nominale pari a 20 milioni di Euro (con possibile incremento, a descrizione dell'emittente fino a 30 milioni di Euro entro il 1° dicembre 2026) emesso dalla controllata Net Insurance in data 23 dicembre 2025. Tale prestito obbligazionario subordinato Tier II, ha durata decennale (scadenza al 30 dicembre 2035), con facoltà per l'emittente di rimborso anticipato alla pari a partire dal quinto anno dalla sua data di emissione, previa autorizzazione da parte dell'IVASS.

Evoluzione Normativa

Nel corso del Periodo e comunque entro la data di presentazione della relazione, sono intervenute le seguenti novità normative, che impattano o potrebbero impattare l'attività/il settore in cui opera il Gruppo Poste Vita.

Provvedimento IVASS n. 166 del 12 dicembre 2025

Il presente provvedimento dispone che ai fini della determinazione del contributo di vigilanza sull'attività di assicurazione e riassicurazione di cui all'articolo 335, comma 2, del decreto legislativo 7 settembre 2025, n. 209, per l'esercizio 2026 l'aliquota per gli oneri di gestione da dedurre dai premi incassati è fissata nella misura del 4,40% dei predetti premi.

Documento di consultazione IVASS n. 1/2026 - Valutazione dei titoli non durevoli in bilancio

In data 10 febbraio l'IVASS ha pubblicato il Regolamento n. 57 recante lo "Schema di Regolamento IVASS concernente l'attuazione delle disposizioni di cui alla legge 30 dicembre 2025 n. 199, relative alla facoltà di valutare i titoli non durevoli in base al valore risultante dall'ultimo bilancio annuale".

Il Regolamento in parola dà attuazione all'articolo 1, commi da 65 a 67, della legge n. 199 del 30 dicembre 2025 che consente alle imprese che non adottano i principi contabili internazionali di derogare, per gli esercizi 2025 e 2026, alle norme del Codice civile sui criteri di valutazione dei titoli "non durevoli" e sostituisce, abrogandolo, il Regolamento n. 52/2022.

Nel dettaglio la Legge n.199/2025 ai commi n. 65 e n. 66 di cui all'art 1, prevede:

- al comma 65 introduce la "facoltà per i soggetti che non adottano i principi contabili internazionali, negli esercizi 2025 e 2026, di valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel proprio patrimonio in base al loro valore di iscrizione, come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato, anziché al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole";
- al comma 66 stabilisce che "le imprese che si avvalgono della facoltà di cui al comma 65 destinano a una riserva indisponibile utili di ammontare corrispondente alla differenza tra i valori registrati in applicazione della facoltà e i valori di mercato rilevati alla data di chiusura del periodo di riferimento, al netto del relativo onere fiscale. In caso di utili di esercizio di importo inferiore a quello della suddetta differenza, la riserva è integrata utilizzando riserve di utili o altre riserve patrimoniali disponibili o, in mancanza, mediante utili degli esercizi successivi".

La Compagnia, intende avvalersi ai fini della predisposizione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025, di tale facoltà (sterilizzando 1,3 miliardi di Euro di rettifiche nette di valore al lordo degli effetti fiscali), la cui approvazione sarà sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2026.

Comunicazione al mercato in materia di sicurezza ICT e di regime di applicazione del Regolamento DORA

Nel mese di dicembre 2024 la Banca d'Italia ha pubblicato, sul proprio sito internet, due comunicazioni relative rispettivamente: i) a una autovalutazione, da eseguire a cura degli intermediari, sul proprio ICT *risk management framework*, e ii) ad aspetti organizzativi ed operativi di applicazione del Regolamento DORA. Nel corso del 2025, entro le tempistiche previste, è stata inviata l'autovalutazione ed è stato sostanzialmente finalizzato il progetto di adeguamento al *framework* di gestione dei rischi ICT e alle altre previsioni contenute nel Regolamento DORA per il Patrimonio BancoPosta e per le entità vigiliate del Gruppo Poste Italiane, con ulteriori interventi di rafforzamento in corso di realizzazione.

Documento Banca d'Italia/CONSOB/IVASS n.10 del 30 gennaio 2026 in materia di applicazione degli IAS/IFRS

Banca d'Italia, CONSOB ed IVASS hanno pubblicato il documento congiunto n. 10 del 30 gennaio 2026, sul trattamento contabile dell'attività verso i clienti che si origina per effetto del versamento anticipato dell'imposta di bollo relativa alle polizze assicurative dei rami vita classificate come passività finanziarie. Il documento è l'esito del tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, CONSOB ed IVASS in materia di applicazione degli IAS/IFRS, e segue alle novità introdotte dalla Legge di Bilancio 2025, che prevede, a partire dal 2025, l'obbligo per le imprese di assicurazione di versare annualmente l'imposta di bollo sulle polizze dei rami vita. Per le polizze esistenti al primo gennaio 2025 è previsto anche un piano di pagamento in 4 anni per l'imposta maturata sugli anni precedenti.

La legge specifica, inoltre, che, in relazione agli importi versati, le assicurazioni si potranno rivalere sui clienti solo all'atto dell'erogazione della prestazione (alla scadenza o al riscatto della polizza): il versamento dell'imposta di bollo da parte delle compagnie genera quindi un diritto a loro favore che produrrà benefici economici, consistenti nell'utilizzare le somme versate per adempiere, in parte, alla passività connessa con le polizze. Pertanto, nel caso specifico delle polizze vita classificate ai fini del bilancio IAS/IFRS come strumenti finanziari e trattate come passività finanziarie, applicando il principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari", tale versamento comporta l'iscrizione di un'attività verso i clienti (da iscrivere nell'ambito delle altre attività dello Stato Patrimoniale) che dovrà essere iscritta al valore attuale[21] laddove l'effetto derivante dall'attualizzazione sia

21. Il Valore attuale va calcolato utilizzando un prevalente tasso di mercato privo di rischio di strumenti finanziari simili in termini di scadenza attesa. La differenza tra valore nominale e valore attuale dell'attività va registrata come un onere a conto economico.

rilevante. Inoltre, le imprese dovrà presentare, nell'ambito delle rendicontazioni contabili periodiche redatte secondo i principi IAS/IFRS, una puntuale informativa in merito all'effetto dell'attualizzazione dell'Attività verso il cliente.

A riguarda si fa presente, che per la Capogruppo Poste Vita, l'effetto attualizzazione dell'attività verso il cliente al 31 dicembre 2025 è considerato non rilevante e pertanto, tale attività sarà rilevata al valore nominale.

Principi contabili, modifiche e miglioramenti applicabili a partire dal 1° gennaio 2025

- **Modifica allo IAS 21** - Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere avente l'obiettivo di stabilire i criteri per una valutazione coerente della scambiabilità delle valute e la determinazione del tasso di cambio da applicare nei casi in cui queste siano valutate come non scambiabili. Viene inoltre stabilita l'informativa da fornire nelle note al bilancio in merito a come sono state effettuate queste valutazioni.

Principi contabili, modifiche e miglioramenti applicabili negli esercizi successivi

- ***Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments* – "*Amendments to* IFRS 9 *and* IFRS 7"** avente l'obiettivo di chiarire alcuni aspetti problematici emersi dal post-implementation review dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). Viene inoltre stabilita l'informativa da fornire nelle note al bilancio in merito a come sono state effettuate queste valutazioni.

- ***Contracts Referencing Nature-dependent Electricity* – "*Amendment to* IFRS 9 *and* IFRS 7"** avente l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come "*Power Purchase Agreements*"). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche.

- **"*Annual Improvements* Volume 11".** Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS *Accounting Standards*. I principi modificati sono:
  - IFRS 1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*;
  - IFRS 7 *Financial Instruments: Disclosures* e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7;
  - IFRS 9 *Financial Instruments*;
  - IFRS 10 *Consolidated Financial Statements*; e
  - IAS 7 *Statement of Cash Flows*.

Inoltre, a partire dal 1° gennaio 2027 entrerà in vigore l'IFRS 18, sulla cui implementazione si rinvia all'informativa preliminare fornita nel paragrafo successivo.

Alla data di approvazione dei bilanci in commento, risultano emessi dallo IASB ma non ancora omologati dalla Commissione Europea i seguenti emendamenti:
- *IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures;*
- *Amendments to IFRS 19 Subsidiaries without public accountability: Disclosures;*
- *Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency.*

I riflessi che tali principi, emendamenti e interpretazioni di prossima applicazione potranno eventualmente avere sull'informativa finanziaria del Gruppo Poste Italiane sono ancora in corso di approfondimento e valutazione. Si segnala inoltre che il Gruppo non ha adottato anticipatamente alcun principio, interpretazione o modifica che sia stata emessa ma non ancora in vigore.

IFRS 18 - *Presentation and Disclosure in Financial Statements*

Ad aprile 2024 lo IASB ha emesso l'IFRS 18, che sostituisce lo IAS 1 "Presentazione del bilancio". L'IFRS 18 introduce nuovi requisiti per la presentazione del prospetto di conto economico, includendo specifici totali e subtotali. Inoltre, le entità dovranno classificare tutti i costi e i ricavi all'interno del prospetto di conto economico in cinque categorie: operativa, investimento, finanziamento, imposte sul reddito e attività operative cessate, di cui le prime tre rappresentano un'innovazione rispetto alla precedente disciplina.

Il principio richiede inoltre di fornire un'informativa basata sulla nuova definizione degli indicatori di performance individuati dal *management* ("*management-defined performance measures*" – MPMs), sui subtotali di costi e ricavi, e introduce nuove disposizioni per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni finanziarie, considerando i ruoli attribuiti ai prospetti di bilancio "primari" (*Primary Financial Statements* – PFS) e alle note integrative.

Sono state inoltre introdotte modifiche allo IAS 7 "Rendiconto finanziario", che includono una revisione del punto di partenza per la determinazione dei flussi di cassa della gestione operativa secondo il metodo indiretto: dal risultato netto al risultato operativo. È stata inoltre eliminata la facoltà di scelta per la classificazione dei flussi finanziari relativi a dividendi e interessi. Ulteriori modifiche consequenziali sono state apportate ad altri principi contabili per consentire un'applicazione armonica del principio.

L'IFRS 18 e le modifiche agli altri principi sono applicabili agli esercizi con inizio il o successivo al 1° gennaio 2027. L'IFRS 18 dovrà essere applicato retrospetticamente.

Si fa presente, che Poste Italiane, ha attivato un gruppo di lavoro interno, con il supporto di professionisti esterni, per identificare gli impatti che le nuove disposizioni avranno sui prospetti di bilancio e sulle note integrative, monitorando al contempo:
- il recepimento dei requisiti nelle normative di riferimento da parte delle autorità locali (tra cui Banca d'Italia e IVASS);
- le discussioni in corso presso l'IFRS *Interpretation Committee*;
- eventuali indicazioni provenienti da ESMA.

IVASS - Fondo di garanzia assicurativo dei Rami vita

La legge di bilancio 2024[22] ha istituito il "Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita", un organismo associativo istituito fra le imprese di assicurazione e gli intermediari aderenti con lo scopo di intervenire a tutela di coloro che hanno diritto a beneficiare delle prestazioni assicurative di quelle imprese. Il suddetto fondo liquida le prestazioni protette entro l'importo massimo di 100 mila Euro per ciascun avente diritto e la sua dotazione finanziaria è costituita mediante il finanziamento messo a disposizione dei soggetti aderenti, in modo da raggiungere un ammontare pari ad almeno lo 0,4 per mille dell'importo delle riserve tecniche dei rami vita (determinate secondo le metodologie di calcolo *Solvency* II) al 31 dicembre dell'anno precedente.

Il 30 dicembre 2025, l'IVASS ha comunicato alle imprese aderenti l'approvazione dello Statuto del Fondo e contestualmente ha informato gli aderenti di considerare, per la contribuzione di competenza per l'esercizio 2025, un'appostazione a bilancio di un importo computato con modalità analoghe a quelle utilizzate per l'esercizio 2024.

Con riguardo al Gruppo Poste Vita, l'ammontare della contribuzione al 31 dicembre 2025, calcolata sulla base delle riserve tecniche al 31 dicembre 2024 determinate ai sensi della Normativa *Solvency* II, è stimata pari a circa 62 milioni di Euro.

22. Legge 30 dicembre 2023, n. 213. "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 303 del 30 dicembre 2023.

Principali novità normative in materia tributaria aventi rilevanza per il Gruppo

Regime IVA per i distacchi del personale - Art. 16-*ter* del D.L. n. 131/2024 (cosiddetto "Decreto infrazioni")

L'art. 16-*ter* del D.L. n. 131/2024 (cosiddetto Decreto infrazioni) ha previsto l'abrogazione dell'art. 8, comma 35, della Legge n. 67/1988, in base al quale "*non sono da intendere rilevanti ai fini dell'imposta sul valore aggiunto i prestiti o i distacchi di personale a fronte dei quali è versato solo il rimborso del relativo costo*".

È stata pertanto data attuazione normativa all'orientamento della Corte di Giustizia in base alla quale – in sostanza – i distacchi di personale sono da assoggettare ad IVA.

Tale modifica normativa si applica ai prestiti e distacchi di personale stipulati o rinnovati a decorrere dal 1° gennaio 2025 e sono fatti salvi i comportamenti adottati dai contribuenti precedentemente a tale data (in conformità alla sentenza della Corte di Giustizia dell'11 marzo 2020, causa C-94/19 o in conformità all'art. 8, comma 35, della L. n. 67/1988, per i quali non siano intervenuti accertamenti definitivi).

D.M. 6 dicembre 2024 relativo alla documentazione per la disapplicazione delle sanzioni in materia di disallineamento da ibridi

Il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze disciplina le caratteristiche e i tempi di presentazione all'Amministrazione finanziaria della documentazione per ottenere la disapplicazione delle sanzioni, in caso di violazione delle norme dettate dal D.Lgs. 142/2018, in tema di disallineamento da ibridi.

In particolare, il D.Lgs. 142/2018, in attuazione della direttiva del Consiglio Ue n. 2016/1164, come modificata dalla direttiva n. 2017/952, ha trasfuso nel nostro ordinamento le norme idonee a contrastare le pratiche di elusione fiscale, che incidono direttamente sul funzionamento del mercato interno dell'Unione, in relazione ai disallineamenti da ibridi con i Paesi terzi. L'effetto di tali disallineamenti, infatti, è spesso una deduzione in entrambi gli Stati (doppia deduzione) o una deduzione dei redditi in uno Stato senza che gli stessi siano inclusi nella base imponibile dell'altro Stato (deduzione non inclusione) o ancora la percezione di indebiti crediti di imposta per imposte pagate all'estero.

In linea generale, con il termine ibridi si individuano gli accordi o le strutture, riconducibili a diverse tipologie come strumenti finanziari ibridi, entità ibride, trasferimenti finanziari ibridi, entità con doppia residenza, attuati al fine di ottenere una riduzione del carico fiscale complessivo.

Il Decreto in commento dà attuazione alla disposizione contenuta nell'articolo 1, comma 6-*bis*, del D.Lgs. 471/1997, il quale prevede che "*In caso di contestazione relativa alle disposizioni in materia di disallineamenti da ibridi di cui al capo IV del decreto legislativo 29 novembre 2018 n. 142 da cui derivi una maggiore imposta o una riduzione del credito, la sanzione di cui al comma 2 non si applica se, nel corso dell'accesso, ispezione o verifica o di altra attività istruttoria, il contribuente consegna all'Amministrazione finanziaria la documentazione, avente data certa, indicata in un apposito decreto del Ministro dell'economia e delle finanze idonea a consentire il riscontro dell'applicazione delle norme volte a neutralizzare i disallineamenti da ibridi. Il contribuente che detiene la documentazione prevista dal decreto di cui al primo periodo ne dà apposita comunicazione all'Amministrazione finanziaria secondo le modalità e i termini ivi indicati. In assenza di detta comunicazione si applica il comma 2*". Si tratta, in pratica, di una norma "protettiva" ("*penalty protection*") che, se applicata, consente di evitare la sanzione per dichiarazione infedele di cui all'articolo 1, comma 2, D.Lgs. 471/1997).

In base alle prime indicazioni fornite dal Decreto, la documentazione idonea a consentire il riscontro dell'applicazione delle norme dovrà essere predisposta in lingua italiana per ciascun periodo d'imposta coinvolto e con riferimento a ogni soggetto passivo. Riguardo al contenuto, nella documentazione devono essere riportate le informazioni relative al gruppo multinazionale e ai singoli soggetti passivi in esso inclusi, rispettando l'impostazione esposta nell'allegato A e la procedura descritta nell'allegato B al Decreto, in relazione a ciascun soggetto passivo.

L'articolo 5 del Decreto Legge 17 giugno 2025, n. 84 ha successivamente modificato l'articolo 61, comma 3, del D.Lgs. n. 209/2023 in materia di scadenza temporale per la predisposizione della documentazione relativa alla disciplina di contrasto ai disallineamenti da ibridi, al fine di beneficiare della *penalty protection*.

In particolare, il comma 3 del citato articolo 61 del D.Lgs. n. 209/2023 prevedeva la possibilità di estendere il trattamento premiale previsto dal comma 6-*bis* dell'articolo 1 del D.Lgs. n. 471/1997 anche ai periodi di imposta anteriori a quello di entrata in vigore del D.Lgs. n. 209/2023, a condizione che la documentazione fosse predisposta, con data certa, entro il termine di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta in corso alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 209/2023 ovvero, se posteriore, entro il sesto mese successivo alla data di approvazione del D.M. attuativo del 6 dicembre 20244 (periodo transitorio).

Con le modifiche apportate dall'articolo 5, viene eliminato il periodo transitorio e viene generalizzato al 31 ottobre 2025 (termine fissato per la presentazione della dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta in corso alla data di approvazione del citato D.M., ovvero il periodo d'imposta 2024) il termine di predisposizione della documentazione, anche per le annualità anteriori a quella di entrata in vigore del D.Lgs. n. 209/2023.

Modifiche al regime transitorio della deducibilità di svalutazioni e perdite su crediti di banche e assicurazioni - Art. 1, commi 14-15, della Legge 30 dicembre 2024, n. 207 (c.d. "Legge di Bilancio 2025")

I commi 14 e 15 dell'art. 1 della Legge di Bilancio 2025 modificano ulteriormente il regime transitorio di deducibilità, ai fini IRES e IRAP, delle svalutazioni e delle perdite su crediti di banche, società finanziarie e assicurazioni. Nello specifico, viene previsto:

- al comma 14, il differimento, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2026 e ai tre successivi, della deduzione della quota dell'11% dell'ammontare dei componenti negativi prevista per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2025, in base all'articolo 16 del D.L. n. 83/2015;
- al comma 15, il differimento, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2027 e ai due successivi, della deduzione della quota del 4,7% dell'ammontare dei componenti negativi prevista per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2026, in base all'articolo 16 del D.L. n. 83/2015.

Misure in materia di versamento dell'imposta di bollo per i contratti di assicurazione sulla vita – Art. 1, commi 87-88, della Legge 30 dicembre 2024, n. 207 (c.d. "Legge di Bilancio 2025")

Vengono modificate le modalità di versamento dell'imposta di bollo sugli strumenti finanziari, con riferimento alle comunicazioni relative a contratti di assicurazione sulla vita, in modo da allinearle alle modalità di versamento ordinarie applicate agli altri comparti.

Nello specifico, il comma 87 stabilisce che per le comunicazioni relative a contratti di assicurazione sulla vita, l'imposta di bollo di cui all'articolo 13, comma 2-*ter*, della tariffa allegata al D.P.R. n. 642/1972, è dovuta annualmente e il corrispondente ammontare è versato ogni anno, a decorrere dal 2025, dalle imprese di assicurazione con le modalità ordinarie previste dall'articolo 4 del Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 24 maggio 2012.

Il successivo comma 88 specifica le modalità di versamento dell'imposta, stabilendo che per i contratti di assicurazione sulla vita in essere al 1° gennaio 2025, l'ammontare corrispondente all'importo complessivo dell'imposta di bollo di cui al sopra citato articolo 13, comma 2-*ter*, della tariffa allegata al D.P.R. n. 642/1972, calcolata per ciascun anno fino al 2024, è versato per una quota pari al:

- 50 per cento entro il 30 giugno 2025 (già versata dalla Capogruppo Poste Vita nel mese di giugno 2025);
- 20 per cento entro il 30 giugno 2026;
- 20 per cento entro il 30 giugno 2027;
- 10 per cento della restante quota entro il 30 giugno 2028.

Resta fermo che l'ammontare corrispondente all'imposta di bollo versato annualmente dall'impresa di assicurazione è computato in diminuzione della prestazione erogata alla scadenza o al riscatto della polizza.

Legge 30 dicembre 2025, n. 199 (c.d. "Legge di Bilancio 2026")

Di seguito le principali novità introdotte della Legge di Bilancio 2026 di interesse per la Compagnia:

Modifiche alla disciplina IRAP per banche, intermediari finanziari e imprese di assicurazione (commi 46-50)

Sono stati modificati gli articoli 6 e 7 del D.Lgs. n. 446/1997, al fine di adeguare il contenuto della normativa interna alla sentenza della Corte di Giustizia UE del 1° agosto 2025 (cause riunite da C-92/24 a C-94/24) per allineare il trattamento fiscale, ai fini IRAP, dei dividendi infra-UE o SEE percepiti rispettivamente dagli intermediari finanziari e dalle imprese di assicurazione all'articolo 4 della direttiva 2011/96/UE (c.d. "*Direttiva sulle società madri e figlie*").

Pertanto, tramite l'inserimento del comma 6-*bis* nell'articolo 6 e del comma 1-*bis* nell'articolo 7 del D.Lgs. n. 446/1997, viene quindi stabilito che i dividendi provenienti dalle controllate (situate in altri Stati membri UE o SEE) che rispettano i requisiti per rientrare nell'ambito applicativo della citata direttiva "Madre-Figlia" saranno esclusi dalla formazione del valore della produzione netta della società o dell'ente ricevente per il 95% del loro ammontare. L'esclusione nella misura del 95% si applicherà, tuttavia, solo al verificarsi della condizione di cui all'articolo 44, comma 2, lett. a) del TUIR, vale a dire solo ai dividendi provenienti da società ed enti non residenti relativi ai titoli e agli strumenti finanziari per i quali nello Stato estero di residenza del soggetto emittente è prevista l'indeducibilità della relativa remunerazione dal reddito. Le disposizioni in esame si applicheranno già dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2025.

Per i periodi d'imposta anteriori a quest'ultimo, la quota dell'IRAP riferita ai dividendi che hanno concorso alla formazione del valore della produzione netta, ai sensi degli articoli 6 e 7 del D.Lgs. n. 446/1997, in misura eccedente rispetto a quanto previsto dalle nuove disposizioni, può essere esclusivamente chiesta a rimborso ove sia ancora pendente il termine di decadenza di 48 mesi dalla data del versamento (ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. n. 602/1973).

Modifiche del regime di tassazione di dividendi e plusvalenze (commi 51-55)

La Legge di Bilancio 2026, riformulando le norme di riferimento, vincola l'esclusione parziale dei dividendi dalla formazione del reddito dei soggetti imprenditori al rispetto di un requisito legato alla partecipazione minima nella società che li distribuisce. Il regime di esclusione parziale viene riconosciuto alternativamente a condizione che la partecipazione detenuta:

i. sia almeno pari al 5% in termini di partecipazione al capitale;
ii. abbia un valore fiscale almeno pari a 500.000 euro.

A norma del nuovo articolo 27, comma 3-*ter* del D.P.R. n. 600/1973, gli stessi requisiti partecipativi (partecipazione al capitale nella misura minima del 5%, ovvero valore fiscale minimo delle azioni o quote pari a 500.000 euro) devono essere rispettati dalle società ed enti residenti in Stati UE/SEE perché possano beneficiare della ritenuta a titolo d'imposta nella misura ridotta dell'1,20% sui dividendi di fonte italiana; in caso contrario, rimane la possibilità di fare valere le ritenute nella misura prevista dalle Convenzioni contro le doppie imposizioni, ove applicabili.

Il nuovo requisito legato all'entità della partecipazione si applica alle distribuzioni deliberate a decorrere dal 1° gennaio 2026 (comma 54).

Gli stessi requisiti legati all'entità della partecipazione devono essere rispettati ai fini della *participation exemption* di cui all'articolo 87 del TUIR e all'articolo 58 del TUIR.

Il nuovo requisito (partecipazione minima del 5%, ovvero con valore fiscale minimo di 500.000 Euro) si aggiunge agli ulteriori requisiti per la *participation exemption* (periodo di possesso della partecipazione, prima iscrizione della stessa tra le immobilizzazioni finanziarie, residenza fiscale della partecipata in uno Stato a fiscalità ordinaria ed esercizio, da parte della partecipata, di imprese commerciali). Il nuovo requisito legato all'entità della partecipazione si applica alle plusvalenze realizzate in relazione alla cessione di partecipazioni acquisite dal 1° gennaio 2026.

Viene stabilito altresì il criterio per la determinazione dell'acconto dovuto per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2025 (periodo d'imposta 2026, per i soggetti con esercizio coincidente con l'anno solare).

Più precisamente, applicando il c.d. "criterio storico", nella determinazione dell'acconto dovuto per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2025 si assume, quale imposta del periodo precedente, quella che si sarebbe determinata applicando le disposizioni di cui al comma 51.

Valutazione dei titoli iscritti nell'attivo circolante (commi 65-67)

Viene reintrodotta, per gli esercizi 2025 e 2026, la deroga ai criteri di valutazione in bilancio dei titoli iscritti nell'attivo circolante, che consente ai soggetti che adottano i principi contabili nazionali di mantenere i medesimi valori risultanti dal bilancio precedente, evitando la svalutazione in base al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, fatta salva l'ipotesi in cui la perdita abbia carattere durevole.

Le imprese che si avvalgono di tale facoltà destinano a una riserva indisponibile utili di ammontare corrispondente alla differenza tra i valori registrati in applicazione della facoltà e i valori di mercato rilevati alla data di chiusura del periodo di riferimento, al netto del relativo onere fiscale. In caso di utili di esercizio di importo inferiore a quello della suddetta differenza, la riserva è integrata utilizzando riserve di utili o altre riserve patrimoniali disponibili o, in mancanza, mediante utili degli esercizi successivi.

Per le imprese del settore assicurativo, viene espressamente previsto che le modalità attuative delle disposizioni di cui ai commi 65 e 66 sono stabilite dall'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni con proprio regolamento, che ne disciplina, altresì, le modalità applicative. Le imprese assicurative applicano le suddette disposizioni previa verifica della coerenza con la struttura degli impegni finanziari connessi al proprio portafoglio assicurativo.

Incremento temporaneo dell'aliquota IRAP per gli intermediari finanziari e le imprese di assicurazione (commi 74-75)

Il comma 74 della Legge di Bilancio 2026 prevede, per i periodi d'imposta 2026, 2027 e 2028, un incremento di due punti percentuali delle aliquote IRAP base previste dall'articolo 16, comma 1-*bis*, lett. b) e c), del D.Lgs. n. 446/1997. Per effetto di tale modifica, per gli anni 2026, 2027 e 2028 le aliquote IRAP risultano pari:

i. al 6,65% (in luogo del 4,65%) per le banche e gli intermediari finanziari;
ii. al 7,90% (in luogo del 5,90%) per le imprese di assicurazione.

Al fine di attenuare l'impatto finanziario dell'incremento delle aliquote nei confronti dei soggetti passivi interessati, è riconosciuta una detrazione pari a euro 90.000 fino a concorrenza della differenza tra (i) l'imposta derivante dall'applicazione delle aliquote transitorie e (ii) l'imposta determinata in assenza delle aliquote transitorie. Tale detrazione trova applicazione per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2026 e per quello successivo (ossia per gli anni 2027 e 2028 per i soggetti con esercizio coincidente con l'anno solare).

Infine, l'incremento delle aliquote deve essere considerato ai fini della determinazione dell'acconto IRAP dovuto per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2025, da parte dei soggetti che applicano il metodo storico.

Limite alla deduzione delle svalutazioni delle obbligazioni iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie (comma 130)

La Legge di Bilancio 2026 introduce, al comma 130, delle modifiche alle disposizioni del D.P.R. n. 917/1986 (c.d. "Testo unico delle imposte sui redditi – TUIR") che disciplinano i limiti di deducibilità, per i soggetti IRES, delle svalutazioni dei titoli obbligazionari.

Nello specifico, la lettera a) – sostituendo il comma 4 dell'articolo 94 del TUIR (rubricato "Valutazione titoli") – stabilisce che, ai fini dell'applicazione del criterio di valutazione previsto dall'articolo 92, comma 5 del TUIR dei titoli obbligazionari (e degli altri titoli in serie e massa diversi dalle azioni e dagli strumenti finanziari similari alle azioni) che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie e rientrano quindi, ai sensi dell'articolo 85, comma 1, lettera e) del TUIR, tra i ricavi, il valore minimo delle stesse è determinato:

- nei limiti della media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo semestre, per i titoli negoziati in mercati regolamentati (nuova lettera a) dell'articolo 94, comma 4);
- applicando al valore fiscalmente riconosciuto l'eventuale decremento desunto dall'andamento complessivo del mercato telematico delle obbligazioni italiano (c.d. "MOT") dell'ultimo semestre, per gli altri titoli non quotati (nuova lettera b) dell'articolo 94, comma 4).

Pertanto, in base alla nuova formulazione dell'articolo 94, comma 4, per i soggetti OIC le svalutazioni delle obbligazioni iscritte nell'attivo circolante sono deducibili nei limiti dell'andamento del MOT registrato negli ultimi 6 mesi antecedenti al termine del periodo d'imposta con riguardo ai titoli non quotati (c.d. *floor fiscale*), ovvero nei limiti della media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo semestre per i titoli negoziati in mercati regolamentati.

9. Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura del periodo

Evoluzione del contesto di mercato

L'aggravarsi delle tensioni geopolitiche internazionali, con particolare riferimento agli sviluppi nello scenario mediorientale che coinvolgono gli Stati Uniti, Israele e l'Iran, ha generato un aumento della volatilità dei mercati finanziari e dei prezzi delle *commodity* energetiche.

Il Gruppo Poste Vita ha analizzato gli effetti di tali dinamiche sulla propria situazione patrimoniale, finanziaria ed economica, nonché sulle principali stime e assunzioni utilizzate nella redazione del bilancio; sulla base delle analisi effettuate, inclusi i test di *impairment* condotti ai sensi dello IAS 36, non sono emersi, allo stato attuale, impatti significativi né evidenze di perdite di valore delle attività iscritte in bilancio.

Il Gruppo continuerà a monitorare l'evoluzione del contesto macroeconomico, con particolare attenzione alla dinamica di inflazione e tassi di interesse, valutandone eventuali effetti prospettici.

10. Evoluzione prevedibile della gestione

Il Gruppo Poste Vita proseguirà in linea con gli indirizzi strategici relativi allo sviluppo dell'offerta al fine di offrire risposte assicurative innovative ed efficaci alla clientela, integrando prodotti di risparmio e protezione in soluzioni semplici e altamente professionali.

In ambito investimenti e risparmio, il Gruppo continuerà a far evolvere la propria offerta sia con riguardo alla gamma di prodotti *flagship*, sia relativamente alla gamma prodotti per segmenti specifici di clientela, al fine di rispondere ai bisogni della clientela, attrarre nuova liquidità dal mercato e massimizzare la *retention*. Il Gruppo sarà, inoltre, impegnato nel rilancio del Piano Individuale Pensionistico Posteprevidenza Valore. Infine, il Gruppo Poste Vita farà leva sulla consulenza integrata per promuovere la protezione assicurativa.

Roma, 10 aprile 2026
Il Consiglio di Amministrazione






PT
Posteitaliane
POSTAMAT
postepay
BancoPosta
postepay
Evolution
Posteitaliane
1234 5678 9012 3456
07/27

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO **2025**

2. Nota Integrativa al Bilancio Consolidato **2025**

Prospetti contabili consolidati **76**

Stato Patrimoniale - Attività 76

Stato Patrimoniale - Passività e Patrimonio Netto 77

Conto Economico 78

Conto Economico complessivo 79

Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto 80

Rendiconto finanziario (metodo indiretto) 81

Note illustrative **82**

Parte A – Criteri generali di redazione e principi contabili adottati 82

Parte B – Area di consolidamento 114

Parte C – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato 122

Parte D – Informazioni sul conto economico consolidato 172

Parte E – Altre informazioni 183

Glossario **208**

Prospetti contabili consolidati

Stato Patrimoniale - Attività

(dati in migliaia di Euro)		31.12.2025	31.12.2024
1.	**ATTIVITÀ IMMATERIALI**	**148**	**146**
	di cui: avviamento	*124*	*124*
2.	**ATTIVITÀ MATERIALI**	**26**	**25**
3.	**ATTIVITÀ ASSICURATIVE**	**366**	**324**
3.1	Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività		
3.2	Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	366	324
4.	**INVESTIMENTI**	**168.443**	**163.245**
4.1	Investimenti immobiliari		
4.2	Partecipazioni in collegate e *joint venture*	114	113
4.3	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.570	2.303
4.4	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	110.316	107.496
4.5	Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico	55.443	53.333
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	*28.593*	*33.809*
	b) attività finanziarie designate al fair value		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*26.850*	*19.523*
5.	**ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE**	**169**	**148**
6.	**ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO**	**2.993**	**3.090**
6.1	Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita		50
6.2	Attività fiscali	2.991	3.039
	a) correnti	*2.089*	*2.131*
	b) differite	*902*	*908*
6.3	Altre attività	2	2
7.	**DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI**	**3.974**	**4.611**
	TOTALE DELL'ATTIVO	**176.118**	**171.589**

Stato Patrimoniale - Passività e Patrimonio Netto

(dati in migliaia di Euro)		31.12.2025	31.12.2024
1.	**PATRIMONIO NETTO**	**6.530**	**6.983**
1.1	Capitale	1.217	1.217
1.2	Altri strumenti patrimoniali	800	800
1.3	Riserve di capitale		
1.4	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	3.419	3.930
1.5	Azioni proprie (-)		
1.6	Riserve da valutazione	(78)	(83)
1.7	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	80	80
1.8	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo (+/-)	1.078	1.029
1.9	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi (+/-)	14	11
2.	**FONDI PER RISCHI ED ONERI**	**11**	**12**
3.	**PASSIVITÀ ASSICURATIVE**	**166.251**	**161.966**
3.1	Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	166.251	161.966
3.2	Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività		
4.	**PASSIVITÀ FINANZIARIE**	**1.373**	**894**
4.1	Passività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico	927	617
	a) passività finanziarie detenute per la negoziazione	*195*	*617*
	b) passività finanziarie designate al fair value	*731*	
4.2	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	447	278
5.	**DEBITI**	**825**	**672**
6.	**ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO**	**1.128**	**1.062**
6.1	Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita		
6.2	Passività fiscali	1.035	985
	a) correnti	*504*	*546*
	b) differite	*531*	*439*
6.3	Altre passività	94	76
	TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	**176.118**	**171.589**

Conto Economico

(dati in migliaia di euro)		31.12.2025	31.12.2024
1.	Ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi	3.205	2.813
2.	Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi	(1.618)	(1.386)
3.	Ricavi assicurativi derivanti dalle cessioni in riassicurazione	114	128
4.	Costi per servizi assicurativi derivanti dalle cessioni in riassicurazione	(152)	(160)
5.	**Risultato dei servizi assicurativi**	**1.550**	**1.395**
6.	Proventi/oneri da attività e passività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico	2.190	3.004
7.	*Proventi/oneri delle partecipazioni in collegate e joint venture*	1	2
8.	Proventi/oneri da altre attività e passività finanziarie e da investimenti immobiliari	3.445	3.348
8.1	*- Interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo*	*3.455*	*3.424*
8.2	*- Interessi passivi*	*(57)*	*(61)*
8.3	*- Altri proventi/Oneri*	*(0)*	*(0)*
8.4	*- Utili/perdite realizzati*	*52*	*(30)*
8.5	*- Utili/perdite da valutazione*	*(4)*	*16*
	di cui: Connessi con attività finanziarie deteriorate	(4)	16
9.	**Risultato degli investimenti**	**5.636**	**6.354**
10.	Costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti di assicurazione emessi	(5.514)	(6.358)
11.	Ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	9	10
12.	**Risultato finanziario netto**	**131**	**6**
13.	Altri ricavi/costi	(7)	182
14.	Spese di gestione:	(123)	(118)
14.1	*- Spese di gestione degli investimenti*	*(10)*	*(10)*
14.2	*- Altre Spese di amministrazione*	*(113)*	*(109)*
15.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	3	4
16.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(0)	(0)
17.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali		
	di cui: Rettifiche di valore dell'avviamento		
18.	Altri oneri/proventi di gestione	9	2
19.	**Utile (Perdita) dell'esercizio prima delle imposte**	**1.563**	**1.471**
20.	Imposte	(483)	(431)
21.	**Utile (Perdita) dell'esercizio al netto delle imposte**	**1.080**	**1.040**
22.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate	12	
23.	**Utile (Perdita) consolidato**	**1.092**	**1.040**
	di cui: di pertinenza della capogruppo	*1.078*	*1.029*
	di cui: di pertinenza di terzi	*14*	*11*

Conto Economico complessivo

	(dati in migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
1.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**1.092**	**1.040**
2.	**Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico**	**(0)**	**1**
2.1	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(0)	0
2.2	Variazione della riserva da valutazione di attività immateriali		
2.3	Variazione della riserva da valutazione di attività materiali		
2.4	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti di assicurazione emessi		
2.5	Proventi od oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita		
2.6	Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	0	(0)
2.7	Utili o perdite su titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva		0
2.8	Variazione del proprio merito creditizio su passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico		
2.9	Altri elementi		
3.	**Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico**	**5**	**52**
3.1	Variazione della riserva per differenze di cambio nette		
3.2	Utili o perdite su attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	(745)	964
3.3	Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario		
3.4	Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera		
3.5	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
3.6	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti di assicurazione emessi	754	(915)
3.7	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	(4)	3
3.8	Proventi od oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita		
3.9	Altri elementi		0
4.	**TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO**	**5**	**53**
5.	**TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO (Voce 1+4)**	**1.096**	**1.093**
5.1	**di cui: di pertinenza della capogruppo**	**1.083**	**1.079**
5.2	**di cui: di pertinenza di terzi**	**14**	**14**

Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto

(dati in migliaia di euro)	Capitale	Altri strumenti patrimoniali	Riserve di capitale	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	Azioni proprie	Riserve da valutazione	Utile (Perdita) dell' esercizio	Patrimonio netto della capogruppo	Patrimonio netto di terzi	Patrimonio netto totale
Esistenze al 1.1.2024	**1.217**	**800**		**3.792**		**(135)**	**1.014**	**6.608**	**80**	**6.688**
di cui: Modifica saldi di apertura										
Allocazione del risultato di esercizio T-2										
Riserve										
Dividendi e altre destinazioni				(750)				(750)		(750)
Variazioni dell'esercizio										
Emissione nuove azioni										
Acquisto di azioni proprie										
Variazioni interessenze partecipative										
Conto economico complessivo				1.026		53		1.079		1.079
Altre variazioni (+)							26	15	11	26
Altre variazioni (-)				(59)				(59)		(59)
Esistenze al 31.12.2024	**1.217**	**800**		**4.009**		**(83)**	**1.040**	**6.892**	**91**	**6.983**
Modifica saldi di apertura										
Allocazione del risultato di esercizio T-1										
Riserve				40			(40)	11	(11)	
Dividendi e altre destinazioni							(1.000)	(1.000)		(1.000)
Variazioni dell'esercizio										
Emissione nuove azioni										
Acquisto di azioni proprie										
Variazioni interessenze partecipative										
Conto economico complessivo						5	1.092	1.083	14	1.096
Altre variazioni (+)										
Altre variazioni (-)				(550)				(550)	1	(550)
Esistenze al 31.12.2025	**1.217**	**800**		**3.500**		**(78)**	**1.092**	**6.436**	**94**	**6.530**

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

	Importo	
(dati in migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Liquidità netta generata/assorbita da:		
- Utile (perdita) dell'esercizio (+/-)	**1.092**	**1.040**
- ricavi e costi netti dei contratti di assicurazione emessi e delle cessioni in riassicurazione (-/+)	3.956	4.953
- Plus/minusvalenze su attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico (-/+)	(1.022)	(2.045)
- Altri proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni (+/-)	(595)	(568)
- Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri (+/-)	(1)	(5)
- Interessi attivi, dividendi, interessi passivi, imposte (+/-)	(3.460)	(3.321)
- Altri aggiustamenti (+/-)	576	(811)
- interessi attivi incassati (+)	3.930	3.178
- dividendi incassati (+)	330	636
- interessi passivi pagati (-)	(317)	(61)
- imposte pagate (-)	(949)	(872)
Liquidità netta generata/assorbita da altri elementi monetari attinenti all'attività operativa		
- Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività/attività (+/-)	403	1.203
- Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività/passività (+/-)	(74)	(110)
- Passività da contratti finanziari emessi da imprese di assicurazione (+/-)	(27)	
- Crediti di controllate bancarie (+/-)		
- Passività di controllate bancarie (+/-)		
- Altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico (+/-)	310	516
- Altre attività e passività finanziarie (+/-)	17	68
Totale liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**4.167**	**3.800**
Liquidità netta generata/assorbita da:		
- Vendita/acquisto di investimenti immobiliari (+/-)		
- Vendita/acquisto di partecipazioni in società collegate e *joint venture* (+/-)	(1)	(3)
- Dividendi incassati su partecipazioni (+)		
- Vendita/acquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (+/-)	(95)	(83)
- Vendita/acquisto di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (+/-)	(2.207)	314
- Vendita/acquisto di attività materiali e immateriali (+/-)	(3)	1
- Vendita/acquisti di società controllate e di rami d'azienda (+/-)		
- Altri flussi di liquidità netta dall'attività d'investimento (+/-)	(1.167)	(2.209)
Totale liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(3.473)**	**(1.980)**
Liquidità netta generata/assorbita da:		
- Emissioni/acquisti di strumenti di capitale (+/-)		
- Emissioni/acquisti di azioni proprie (+/-)		
- Distribuzione dividendi e altre finalità (-)	(1.500)	(750)
- Vendita/acquisto di controllo di terzi (+/-)		
- Emissioni/acquisti di passività subordinate e di strumenti finanziari partecipativi (+/-)		
- Emissioni/acquisti di passività valutate al costo ammortizzato (+/-)	169	(2)
Totale liquidità netta generata/assorbita dall'attività di finanziamento	**(1.331)**	**(752)**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(637)**	**1.068**

	31.12.2025	31.12.2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**4.611**	**3.543**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(637)	1.068
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**3.974**	**4.611**

Note illustrative

Parte A – Criteri generali di redazione e principi contabili adottati

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Presente Fascicolo di Bilancio è conforme ai principi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché ai sensi del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano. Per IFRS si intendono tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards* (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC), adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE in vigore al 31 dicembre 2025, relativamente ai quali non sono state effettuate deroghe.

Principi Contabili

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Poste Vita (il "Gruppo") al 31 dicembre 2025, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Conto Economico Complessivo, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota Integrativa e dagli allegati della Nota Integrativa, è stato redatto conformemente agli schemi definiti dall'Autorità di Vigilanza con il Regolamento n. 7 del 13 luglio 2007, e seguendo le istruzioni contenute nel medesimo regolamento.

Il Gruppo Poste Vita ha scelto di redigere, ai sensi del Capo II art. 3 *bis* del Regolamento ISVAP n. 7 dl 13 luglio 2007, il bilancio consolidato riferito all'esercizio 2025 in milioni di Euro, poiché dispone di un "totale attivo" superiore a 10 miliardi di Euro.

Nell'Informativa, le cifre che esprimono importi monetari sono indicate in milioni di Euro, che rappresenta la valuta funzionale nella quale opera il Gruppo Poste Vita. Sono, pertanto, possibili dei disallineamenti dell'ultima cifra nelle somme dei valori espressi, dovuti agli arrotondamenti.

Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025 è sottoposto a revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche S.p.A[23].

Bilanci utilizzati per il consolidamento

Per la redazione del Bilancio Consolidato sono stati utilizzati, per le società consolidate integralmente, i bilanci redatti secondo i principi contabili internazionali.

Data del Bilancio Consolidato

La data di riferimento del bilancio consolidato è il 31 dicembre 2025, coincidente con la data di chiusura dell'esercizio della Capogruppo Poste Vita S.p.A. ("Poste Vita" o la "Capogruppo" o "la Compagnia") e delle società incluse nell'area di consolidamento.

23. L'Assemblea ordinaria dei soci, riunitasi in data 28 novembre 2019, ha approvato il conferimento, per il novennio 2020-2028, dell'incarico di revisione legale dei conti del bilancio consolidato del Gruppo Poste Vita alla società Deloitte & Touche S.p.A., Revisore di Gruppo selezionato a seguito di gara unica indetta da Poste Italiane nel rispetto delle previsioni del Regolamento (UE) del 16 aprile 2014 n. 573 e del D.Lgs. 17 gennaio 2010, n. 39, come modificato dal D.Lgs n. 135/2016.

Tecniche di consolidamento

L'area di consolidamento include la Capogruppo Poste Vita, le società Poste Assicura S.p.A., i 6 Fondi Multi-Assets (interamente posseduti da Poste Vita), le società Net Insurance S.p.A. (posseduta al 58,70% dalla Capogruppo Poste Vita) e Net Insurance Life S.p.A. controllata da Poste Vita per il tramite di Net Insurance e la società Poste Insurance Broker S.r.l. controllata al 100% da Poste Assicura.

Tali partecipazioni rientrano nella definizione fornita dall'IFRS 10, e sono consolidate con il metodo integrale.

Nel consolidamento integrale il valore contabile delle partecipazioni è eliminato contro la corrispondente frazione di patrimonio netto a fronte dell'assunzione integrale delle attività e delle passività, incluse le passività potenziali, delle società controllate.

In particolare, i criteri adottati per il consolidamento integrale della partecipata sono i seguenti:
- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle partecipate consolidate integralmente sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove presenti, la quota di Patrimonio netto e del Risultato netto del periodo di loro spettanza; tali voci sono indicate separatamente nell'ambito del Patrimonio netto e del Conto Economico consolidato;
- le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali viene acquisito il controllo di un'entità sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione ("*acquisition method*"). Il costo di un'aggregazione aziendale è rappresentato dal valore corrente ("*fair value*") alla data di acquisto delle attività e delle passività acquisite, degli strumenti di capitale emessi e di ogni altro onere accessorio direttamente attribuibile; la differenza tra il prezzo di acquisizione e il valore corrente delle attività e passività acquistate, dopo aver verificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, se positiva, è iscritta nelle Attività immateriali alla voce "Avviamento", ovvero, se negativa, è imputata al Conto Economico;
- le acquisizioni di quote di minoranza relative a entità delle quali esiste già il controllo sono considerate operazioni sul Patrimonio netto; in assenza di un principio contabile di riferimento, il Gruppo procede alla imputazione a Patrimonio netto dell'eventuale differenza fra il costo di acquisizione e la relativa frazione di Patrimonio netto acquisita;
- gli utili e le perdite, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati, come pure i reciproci rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari;
- gli utili o le perdite derivanti dalla cessione di quote di partecipazione in società consolidate sono imputati a Conto Economico per l'ammontare corrispondente alla differenza fra il prezzo di vendita e la corrispondente frazione di Patrimonio netto consolidato ceduta.

Di seguito si riportano i principi contabili adottati per la valutazione e per la redazione del Bilancio Consolidato.

Stato patrimoniale - Attività

1. Attività immateriali

In tale voce sono iscritte quelle attività immateriali, costituite da elementi non monetari e privi di consistenza fisica, identificabili e controllabili dall'impresa, a fronte delle quali affluiranno all'impresa stessa benefici economici futuri, così come previsto dallo IAS 38.

Le attività immateriali sono valutate inizialmente al costo. Successivamente, quelle con vita utile definita (e.g. software) sono ammortizzate in base alla vita utile residua. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla sua residua possibilità di utilizzazione, ossia sulla base della stimata vita utile.

Avviamento

La voce comprende l'avviamento acquisito nelle aggregazioni aziendali così come definite dall'IFRS 3.

L'avviamento derivante dal consolidamento rappresenta il maggior valore del costo di acquisizione rispetto a quello delle attività, passività e passività potenziali, valutate al *fair value*, della controllata. L'avviamento è rilevato come attività ed è iscritto al costo al netto delle perdite di valore cumulate. Esso è sottoposto ad *impairment* almeno annualmente ai sensi dello IAS 36.

Marchio

Il marchio delle controllate Net Insurance e Net Insurance Life è considerato un'attività immateriale a vita indefinita e pertanto non è soggetto ad ammortamento sistematico ma alle disposizioni previste dallo IAS 36 in tema di riduzione di valore, come meglio illustrato all'interno della sezione "riduzione del valore delle attività".

2. Attività materiali

In conformità allo IAS 16, in tale categoria sono iscritti gli immobili destinati all'esercizio dell'impresa. Ai fini della valutazione degli immobili ad uso proprio e in continuità con i principi precedentemente applicati, si è optato per il modello del costo. Nel costo sono compresi gli oneri accessori e i costi diretti imputabili al bene. Gli immobili sono iscritti al netto degli ammortamenti e di eventuali perdite di valore. I terreni, eventuali immobilizzazioni in corso e acconti non sono ammortizzati, ma sono oggetto, a loro volta, di periodica verifica per confermare l'insussistenza di perdite durevoli di valore. I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati al conto economico, mentre i costi di manutenzione che determinano un aumento di valore, o della funzionalità, o della vita utile dei beni, sono direttamente attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Tale voce comprende inoltre, gli arredi, gli impianti e le attrezzature, le macchine d'ufficio, secondo quanto stabilito dallo IAS 16. Tali attività sono iscritte al costo, che include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti in base alla vita utile residua stimata.

Il valore residuo e la vita utile residua vengono annualmente sottoposti a verifica; in caso di difformità rispetto alle stime precedenti, il bene viene svalutato per perdite durevoli di valore e la quota di ammortamento viene rideterminata.

Le spese di manutenzione straordinaria che apportino benefici economici futuri sono capitalizzate sul valore del bene, mentre i costi di manutenzione ordinaria sono contabilizzati in Conto Economico nell'anno di sostenimento.

A partire dal 1° gennaio 2019, la Compagnia ha adottato il principio contabile IFRS 16, pertanto nella voce in oggetto è rappresentato anche il diritto d'uso degli *asset* rientranti nel perimetro del principio che sono pari al valore attuale dei pagamenti/canoni periodici contrattualmente previsti per poter disporre dei beni, ammortizzati in base ad un criterio sistematico.

Beni in *Leasing*

Ai sensi della disciplina contabile sui *leasing* (IFRS 16 - *Leasing*), in fase di stipula del contratto, il Gruppo valuta se un contratto è oppure contiene una componente *leasing*. Nel corso della vita contrattuale, tale valutazione iniziale è rivista solo a fronte di cambiamenti sostanziali delle condizioni contrattuali (ad es. modifiche nell'oggetto del contratto o nei requisiti che impattano sul diritto di controllo dell'attività sottostante). Se il contratto di *leasing* contiene anche una componente non *leasing*, il Gruppo separa e tratta tale componente secondo il principio contabile di riferimento, ad eccezione del caso in cui la separazione non sia conseguibile in base a criteri oggettivi: in tal caso, il Gruppo tratta unitamente la componente di *leasing* e quella di non *leasing*.

Alla data di inizio del contratto è iscritto un diritto di utilizzo dell'*asset* oggetto di *leasing*, pari al valore iniziale della corrispondente passività di *leasing*, più i pagamenti dovuti prima o contestualmente alla data di decorrenza contrattuale (ad es. spese di agenzia). Successivamente tale diritto d'utilizzo è valutato al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore. L'ammortamento inizia alla data di decorrenza del *leasing*, e si estende nel periodo più breve tra la durata contrattuale e la vita utile dell'*asset* sottostante.

La passività per il *leasing*, con natura di passività finanziaria, è inizialmente iscritta al valore attuale dei canoni di *leasing* non pagati alla data di decorrenza contrattuale; ai fini del calcolo del valore attuale il Gruppo utilizza il tasso di finanziamento marginale, definito per durata di finanziamento e per ciascuna società del Gruppo. Nella valutazione iniziale della passività per *leasing* sono inclusi i pagamenti periodici dovuti e il prezzo di esercizio dell'eventuale opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitarla. Successivamente, la passività di *leasing* viene ridotta per riflettere i canoni di *leasing* pagati e incrementata per riflettere gli interessi sul valore che residua (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo).

Il Gruppo ridetermina la passività per *leasing* (e apporta un corrispondente adeguamento al relativo diritto d'uso) in caso di modifica della durata del *leasing* (ad es. nel caso di risoluzione anticipata del contratto o di proroga della data scadenza) e/o dei canoni dovuti per effetto di una ricontrattazione delle condizioni economiche ovvero per una variazione dell'indice o tasso utilizzato per determinare i pagamenti (e.g. ISTAT).

Solo nel caso di una variazione significativa della durata del *leasing* o dei futuri pagamenti dovuti per il *leasing*, il Gruppo ridetermina il valore residuo della passività di *leasing* facendo riferimento al tasso di finanziamento marginale vigente alla data della modifica; in tutti gli altri casi, la passività di *leasing* è rideterminata utilizzando il tasso di sconto iniziale.

Il Gruppo si avvale della facoltà concessa dal principio di non applicazione delle disposizioni ai contratti di breve termine (con durata non oltre i dodici mesi), a contratti in cui la singola attività sottostante sia di basso valore (fino a 5.000 Euro), e a contratti in cui l'attività sottostante abbia natura di *asset* immateriale (es. licenze *software*); per tali contratti, il Gruppo continua ad adottare lo IAS 17, rilevando linearmente a Conto Economico i canoni di *leasing* in contropartita di debiti commerciali di breve termine.

La vita utile stimata per le varie categorie di attivi materiali ed immateriali per il Gruppo Poste Vita è la seguente:

Tipologia Cespite	Durata periodo ammortamento	Aliquota ammortamento
Software	3 esercizi	33%
Software Interno	5 esercizi	20%
Costi di Impianto e ampliamento	5 esercizi	20%
Migliorie beni di terzi	durata residua del diritto di utilizzazione	
Immobile (sede delle controllate Net Insurance e Net Life)	48 esercizi	
Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interno	8 esercizi	12%
Automezzi	4 esercizi	25%
Impianti e attrezzature	5 esercizi	20%

Riduzione del valore delle attività

A ciascuna data di riferimento di bilancio, le Attività materiali e immateriali con vita definita sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore (ai sensi dello IAS 36). Se si manifesta la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle attività interessate. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo *fair value*, ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Il valore d'uso delle attività che non generano flussi finanziari indipendenti è determinato in relazione alla *cash generating unit* (CGU) cui tale attività appartiene.

Prescindendo dal riscontro di eventuali indicatori di riduzione di valore, viene effettuato l'*impairment test* almeno una volta l'anno per le seguenti specifiche attività:

- attività immateriali con una vita utile indefinita;
- l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale.

L'eventuale riduzione di valore di un'attività/CGU, riscontrata nel caso e nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione in bilancio, viene immediatamente rilevata e imputata a Conto Economico come svalutazione. In particolare, nel caso in cui l'eventuale *impairment* riguardi l'avviamento e risulti superiore al relativo valore di iscrizione in bilancio, l'ammontare residuo viene allocato alle attività incluse nella *cash generating unit* cui l'avviamento è attribuito, in proporzione al loro valore di carico[24]. Se, in un periodo successivo, vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività/CGU, a eccezione dell'avviamento, è ripristinato con imputazione a Conto Economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attivo in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

24. Laddove l'ammontare dell'eventuale rettifica di valore non fosse assorbita interamente dal valore contabile della attività/CGU, ai sensi dello IAS 36 nessuna passività è rilevata, a meno che non risulti integrata una fattispecie di passività prevista da principi contabili internazionali diversi dallo IAS 36.

3. Attività assicurative

3.1 Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività

In tale voce sono classificati i contratti di assicurazione emessi e i contratti d'investimento con elementi di partecipazione discrezionale emessi definiti e disciplinati dall'IFRS 17, appartenenti a portafogli di contratti assicurativi emessi che costituiscono attività.

L'IFRS 17 stabilisce i principi per la rilevazione, la valutazione, la presentazione e l'informativa dei contratti assicurativi che rientrano nell'ambito di applicazione del Principi, garantendo che l'entità fornisca informazioni attendibili sulla rappresentazione dei contratti in oggetto.

Il principio IFRS 17 deve essere applicato ai seguenti contratti:
- i contratti assicurativi, compresi i contratti di riassicurazione, che emette;
- i contratti di riassicurazione che detiene;
- i contratti di investimento con *Discretionary Participation Features* ("DPF") emessi, se l'entità emette anche contratti assicurativi.

Si rinvia, per i dettagli in merito ai criteri di valutazione, alla sezione 3 "passività assicurative".

3.2 Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività

Figurano nella presente voce i contratti di cessioni in riassicurazione definiti e disciplinati dall'IFRS 17, appartenenti a portafogli di contratti di cessioni in riassicurazione che costituiscono, in base al segno del saldo di chiusura, attività.

4. Investimenti

4.1 Investimenti immobiliari

Gli Investimenti immobiliari riguardano immobili posseduti al fine di percepire canoni di locazione o conseguire un apprezzamento del capitale investito, o per entrambi i motivi, che generano pertanto flussi finanziari ampiamente indipendenti dalle altre attività.

Gli investimenti destinati all'esercizio dell'impresa o alla vendita nell'ordinario svolgimento dell'attività dell'impresa sono classificati invece nella voce "Attività Materiali". Inoltre, gli investimenti per il quale è stato già fatto un piano di vendita la cui conclusione è prevista entro un anno sono classificati come attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita.

4.2 Partecipazioni in collegate e *joint venture*

Sono incluse in questa voce le partecipazioni nelle collegate Europa Gestioni Immobiliari S.p.A., Eurizon Capital Real Asset SGR S.p.A e nelle società Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A. e Casina Poste Società Sportiva Dilettantistica a Responsabilità Limitata.

Le prime due sono valutate in base al metodo del patrimonio netto, in proporzione all'interessenza detenuta dal gruppo, in quanto la Capogruppo Poste Vita detiene un'influenza notevole ai sensi dello IAS 28 mentre la terza e la quarta sono iscritte al costo. L'influenza notevole è presunta se la Capogruppo possiede, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata. Le partecipazioni in società nelle quali il Gruppo Poste Vita ha un'influenza notevole (che si presume sussistere quando la partecipazione è compresa tra il 20% e il 50%), sono valutate con il metodo del Patrimonio netto.

Il metodo del Patrimonio netto prevede quanto segue:

- gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono imputati a Conto Economico dalla data in cui l'influenza notevole o il controllo ha avuto inizio fino alla data in cui l'influenza notevole o il controllo cessa; nel caso in cui, per effetto delle perdite, la società valutata con il metodo in oggetto manifesti un Patrimonio netto negativo, il valore di carico della partecipazione è annullato e l'eventuale eccedenza di pertinenza del Gruppo, laddove quest'ultimo si sia impegnato ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata, o comunque a coprirne le perdite, è imputata ad apposito fondo del passivo; le variazioni patrimoniali delle società valutate con il metodo del Patrimonio netto non rappresentate dal risultato di Conto Economico sono imputate direttamente in rettifica delle riserve di Patrimonio netto;
- gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni eseguite tra la Capogruppo/società controllate e la partecipata valutata con il metodo del Patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa; le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di riduzione di valore.

Per le informazioni di natura contabile e sui rapporti partecipativi relative alle partecipazioni in società collegate e altre partecipazioni non rientranti nell'area di consolidamento si rinvia alla sezione 4.2 "partecipazioni in società collegate e *joint venture*".

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Tale categoria si riferisce alle attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*business model Held to Collect* – HTC) rappresentati unicamente da pagamenti, a determinate date, del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*Solely Payments of Principal and Interest*). Tali attività sono valutate al costo ammortizzato, ossia il valore dell'attività al momento della rilevazione iniziale, meno i rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento accumulato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, di tutte le differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il modello di *business* all'interno del quale tali attività finanziarie sono classificate consente la possibilità di effettuare vendite; se le vendite non sono occasionali e non sono irrilevanti in termini di valore è necessario valutare la coerenza con il *business model* HTC.

4.4 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Tale categoria si riferisce alle attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*business model Held to Collect and sell* - HTC&S) e i cui termini contrattuali prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*Solely Payments of Principal and Interest*). Tali attività sono valutate al *fair value* e gli utili o perdite da valutazione vengono rilevate nelle altre componenti di Conto Economico complessivo, ad eccezione degli utili e delle perdite per riduzione di valore e degli utili (perdite) su cambi, fino a quando l'attività finanziaria è eliminata contabilmente o riclassificata. Se l'attività finanziaria è eliminata contabilmente, l'utile (perdita) cumulato precedentemente rilevato nelle altre componenti di Conto Economico complessivo è riclassificato dal Patrimonio netto a Conto Economico. All'interno di tale categoria sono compresi oltre ai titoli di debito che rispettano le caratteristiche di cui sopra, anche gli strumenti rappresentativi di capitale, che sarebbero altrimenti valutati al *fair value* rilevato a Conto Economico, per i quali si è scelto irrevocabilmente di presentare le variazioni successive del *fair value* nelle altre componenti di Conto Economico complessivo (FVTOCI *option*). Tale opzione prevede esclusivamente la rilevazione a Conto Economico dei soli dividendi.

4.5 Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico

Tale categoria, individuata come residuale, si riferisce a: (a) le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine (negoziazione); (b) quelle designate come tali al momento della rilevazione iniziale, avvalendosi della *fair value option*; (c) le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni a Conto Economico; (d) gli strumenti derivati, salvo la parte efficace di quelli designati come strumenti di copertura dei flussi di cassa *cash flow hedge*; (e) gli strumenti rappresentativi di capitale per i quali la società non si avvale della FVTOCI *option*. Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value* e le relative variazioni sono imputate a Conto Economico. I derivati valutati al *fair value* con variazioni di valore imputate al Conto Economico sono trattati come attività o passività, a seconda che il *fair value* sia positivo o negativo; i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati, ove previsto contrattualmente.

Le attività finanziarie sono rimosse dallo Stato Patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto ovvero sono stati sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso o il relativo controllo.

Nel rispetto dei principi contabili di riferimento le attività e le passività presenti nei Fondi Multi-Asset sono state classificate al *Fair Value* con variazioni di valore rilevate direttamente a Conto economico (FVTPL) in quanto rientranti nella casistica degli "Altri modelli di *business*" prevista dall'IFRS 9 - Strumenti finanziari. Per la determinazione del *Fair Value* di tali poste di bilancio, il Gruppo Poste Vita si è avvalso dell'eccezione prevista dai principi contabili internazionali (*Portfolio exemption*) secondo la quale in presenza di un gruppo di attività e passività finanziarie esposte a rischi di mercato e al rischio di credito di ciascuna delle controparti, il *fair value* può essere definito, non sulla base del singolo elemento, ma considerando il valore di mercato dell'esposizione netta a tali rischi alla data di valutazione (nel caso specifico il *fair value* dell'esposizione netta ai rischi corrisponderebbe al NAV dei Fondi). La combinazione delle disposizioni sopra riportate ha consentito di mantenere nel Bilancio consolidato del Gruppo Poste Vita una valutazione in linea con quella sintetica (NAV) dei Fondi senza alcun impatto a Conto economico, limitando le modifiche ai soli effetti rappresentativi (*look through* dei Fondi con esposizione delle singole attività e passività che li compongono).

Impairment e *stage allocation*

Per le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto Economico complessivo deve essere rilevato un fondo a copertura delle perdite attese determinate secondo un modello denominato "*Expected Credit Losses* (ECL)". Il metodo utilizzato è il "*General deterioration method*", per il quale:

- se alla data di riferimento del bilancio il rischio di credito relativo a uno strumento finanziario non è aumentato significativamente dalla rilevazione iniziale, le perdite attese sono determinate su un orizzonte temporale di 12 mesi (*stage* 1). Gli interessi sullo strumento sono calcolati sul valore contabile lordo o *Gross Carryng Amount* (costo ammortizzato al lordo dell'ECL);
- se alla data di riferimento del bilancio il rischio di credito dello strumento finanziario è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale, le perdite attese sono determinate lungo l'intera vita dello strumento finanziario (*stage* 2). Gli interessi sullo strumento sono calcolati sul valore contabile lordo o *Gross Carrying Amount* (costo ammortizzato al lordo dell'ECL);
- gli strumenti che già alla rilevazione iniziale sono deteriorati, o che presentano obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio, sono soggetti ad un *impairment* determinato sull'intera vita dello strumento finanziario. Gli interessi sono rilevati sul costo ammortizzato che include l'ECL (*stage* 3).

Nel determinare se sia avvenuto un significativo incremento del rischio di credito, è necessario confrontare il rischio di *default* relativo allo strumento finanziario alla data di riferimento del bilancio con il rischio di *default* relativo allo strumento finanziario alla data della rilevazione iniziale.

Vi è tuttavia la presunzione relativa che l'inadempimento si verifichi se l'attività finanziaria è scaduta da almeno 90 giorni, a meno che l'entità disponga di informazioni ragionevoli e dimostrabili per attestare che sia più appropriato adottare un criterio di *default* più tardivo. Per gli emittenti titoli di debito si è assunto come rischio di *default*:

- un ritardo di pagamento di 90 giorni per le controparti *corporate* e bancarie;
- un ritardo di pagamento anche di un solo giorno o rinegoziazione del debito per le controparti *sovereign*.

Relativamente ai crediti commerciali è prevista l'applicazione di un metodo semplificato di misurazione del fondo a copertura delle perdite attese, se tali crediti non contengono una significativa componente finanziaria ai sensi dell'IFRS 15. Il metodo semplificato può basarsi su una matrice di determinazione delle perdite storiche osservate.

Inoltre, per i crediti commerciali, il rischio di *default* è stato determinato sulla base dell'esperienza storica degli incassi, della specificità della attività e della clientela del Gruppo e tenuto conto delle analisi condotte sullo scaduto, rigettando la presunzione relativa prevista in 90 giorni. Il Gruppo non si è avvalso della *Low Credit Risk Exemption*.

Determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il paragrafo 2 dell'IFRS 13 - *Valutazione del fair value*, omologato con il Regolamento UE n. 1255/2012 dell'11 dicembre 2012, stabilisce che "il *fair value* è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Mentre per alcune attività e passività, potrebbero essere disponibili transazioni o informazioni di mercato osservabili, per altre attività e passività tali informazioni potrebbero non essere disponibili. Tuttavia, la finalità della valutazione del *fair value* è la stessa in entrambi i casi: stimare il prezzo al quale una regolare operazione per la vendita dell'attività o il trasferimento della passività avrebbe luogo tra gli operatori di mercato alla data di valutazione alle condizioni di mercato correnti (ossia un prezzo di chiusura alla data di valutazione dal punto di vista dell'operatore di mercato che detiene l'attività o la passività)".

In conformità a quanto indicato dal citato principio si fornisce una descrizione delle tecniche di valutazione del *fair value* utilizzate all'interno del Gruppo Poste Vita.

Si ritiene importante ricordare che il concetto di mercato attivo si riferisce a un mercato per il quale i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino o trattati sistematicamente su circuiti di negoziazione "alternativi" rispetto a quelli ufficiali, i cui prezzi siano considerati attendibili, nonché quelli rilevabili da contributori che operano quali primari intermediari sui diversi mercati, laddove i prezzi proposti siano rappresentativi di potenziali transazioni e rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Le attività e le passività coinvolte sono classificate in base ad una scala gerarchica che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni.

La gerarchia è composta dai 3 livelli previsti dal citato principio contabile IFRS 13, in particolare:

Livello 1 – prezzo di mercato ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo;

Livello 2 – dati di *input* diversi dai precedenti che esprimono valori di mercato direttamente o indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti similari per caratteristiche di rischio;

Livello 3 – *input* non osservabili direttamente o indirettamente sul mercato e che comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Maggiori dettagli sulle tecniche di misurazione del *fair value* vengono forniti nel paragrafo "Tecniche di valutazione del *fair value*".

Strumenti derivati

Alla data di stipula del contratto, gli Strumenti derivati sono contabilizzati al *fair value* e, se essi non soddisfano i requisiti per la contabilizzazione quali strumenti di copertura, le variazioni del *fair value* rilevate successivamente alla prima iscrizione sono separatamente contabilizzate nel Conto Economico del periodo. Se, invece, gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* vengono contabilizzate seguendo gli specifici criteri di seguito indicati.

Con riguardo alle operazioni in *Hedge Accounting* il Gruppo Poste Vita applica le disposizioni dell'IFRS 9 per la contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Alla data di stipula del contratto gli strumenti derivati sono contabilizzati al *fair value* e, se non soddisfano i requisiti per la contabilizzazione quali strumenti di copertura, le variazioni del *fair value* rilevate successivamente alla prima iscrizione sono separatamente contabilizzate nel Conto economico dell'esercizio.

Se, invece, gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura e la relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità previsti dallo standard di riferimento (IFRS 9 - Strumenti finanziari), le successive variazioni del *fair value* seguono le regole di seguito indicate.

Per ciascun strumento finanziario derivato qualificato per la rilevazione come strumento di copertura è documentata la sua relazione con l'oggetto di copertura. In tale documentazione sono fornite, tra le altre, le seguenti informazioni: indicazioni della strategia di gestione del rischio e dell'obiettivo della stessa, una descrizione qualitativa della relazione di copertura ed identificazione del rischio coperto, nonché una descrizione di come verranno valutati i requisiti di efficacia della copertura[25]. La verifica circa il soddisfacimento dei criteri di efficacia viene effettuata all'inizio della relazione di copertura, nonché in modo continuativo ad ogni data di *reporting* oppure in presenza di casistiche che possano comportare un significativo cambiamento dei *driver* che influenzano le singole relazioni di copertura.

25. I requisiti di efficacia della copertura che devono essere soddisfatti all'inizio della relazione di copertura e ad ogni data di *reporting* sono i seguenti:
    - l'esistenza di una relazione economica tra lo strumento di copertura e l'elemento coperto;
    - l'effetto del rischio di credito non deve predominare sulle variazioni di valore che derivano dalla relazione economica;
    - l'*hedge ratio* utilizzato ai fini della copertura in *hedge accounting* è lo stesso utilizzato per gli scopi di *risk management*.

Fair value hedge[26]

Nell'ambito delle coperture di *fair value*:
- le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura sono rilevate a Conto economico, oppure nelle Altre componenti di Conto economico complessivo se lo strumento di copertura copre uno strumento rappresentativo di capitale per il quale è stata esercitata la *FVTOCI option*;
- il valore contabile dell'elemento coperto è adeguato per i cambiamenti di *fair value* attribuibili al rischio coperto con contropartita Conto economico, oppure Altre componenti di Conto economico complessivo se l'elemento coperto è uno strumento di capitale per il quale è stata esercitata la *FVTOCI option.*

Quando la copertura non è perfettamente "efficace", ossia sono rilevate differenze tra le suddette variazioni, la parte non "efficace" rappresenta un onere o provento separatamente iscritto tra le componenti del reddito dell'esercizio.

La copertura di *fair value hedge* viene considerata efficace se i cambiamenti del *fair value* dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del *fair value* dello strumento di copertura.

Cash flow hedge[27]

Nel caso di *cash flow hedge*:
- le variazioni del *fair value* dello strumento di copertura sono imputate, limitatamente alla sola quota efficace, a una specifica riserva di Patrimonio netto la cui movimentazione è rappresentata nelle Altre componenti di Conto economico complessivo (Riserva da *cash flow hedge*).
- le variazioni del *fair value* dello strumento di copertura che rappresentano la parte inefficace della copertura devono essere rilevate a Conto economico nel periodo considerato.

Nell'ambito del *cash flow hedge* la parte della copertura efficace è quella parte delle variazioni del *fair value* dello strumento di copertura che è compensata dalla variazione della Riserva da *cash flow hedge*.

5. Altre attività finanziarie

Tale voce accoglie principalmente i crediti verso intermediari e verso compagnie di assicurazione e gli altri crediti. I crediti sono valutati al costo ammortizzato, calcolato col metodo del tasso di rendimento effettivo. Detto metodo non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata rende trascurabile l'effetto delle logiche di attualizzazione; tali crediti sono valutati al costo storico che coincide con il valore nominale e sono sottoposti a *test* di *impairment*.

6. Altri elementi dell'attivo

Tale categoria si compone di:

6.1 Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita

In questa voce sono classificate le attività relative ad un gruppo in dismissione possedute per la vendita, in base a quanto definito dall'IFRS 5.

Le attività possedute per la vendita sono contabilizzate al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto degli eventuali costi di vendita.

26. Copertura dell'esposizione alle variazioni di *fair value* di un'attività o passività rilevata o un impegno irrevocabile non iscritto che è attribuibile a un rischio particolare e potrebbe influenzare il Conto Economico.
27. Copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a un'attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile e che potrebbe influenzare il Conto Economico.

Nel caso in cui sia programmata entro il lasso temporale previsto dall'IFRS 5, la cessione di una partecipazione in una impresa controllata consolidata con il metodo integrale, nello stato patrimoniale consolidato tutte le attività dell'entità oggetto di cessione sono riclassificate nella voce denominata "Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita" (voce 6.1 dell'Attivo), anche le passività sono riclassificate analogamente in un'unica voce denominata "Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita" (voce 6.1 del Passivo). Entrambe le voci, nell'esposizione del Bilancio Consolidato, sono al netto delle operazioni infragruppo con l'entità oggetto di cessione.

Le voci di Conto economico relative alle attività di un gruppo in dismissione possedute per la vendita, nel caso in cui il gruppo continui ad operare nel settore di attività dell'entità in dismissione, sono esposte secondo le normali regole di consolidamento linea per linea.

6.2 Attività fiscali correnti e differite

In tali voci sono classificate le attività relative ad imposte correnti e differite, come definite e disciplinate dallo IAS 12. Le attività fiscali iscritte per imposte differite sono sottoposte periodicamente a verifica, alla chiusura dell'esercizio, qualora siano intervenute modifiche nella normativa fiscale di riferimento.

6.3 Altre attività

Nelle "Altre attività" sono comprese, tra l'altro le commissioni passive differite relative a contratti d'investimento, non rientranti nell'ambito dell'IFRS 17 ma in quello dello IFRS 9 e come tali classificate tra le passività a *fair value* rilevato a Conto Economico ed i ratei e i risconti attivi.

7. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le Disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono prevalentemente la cassa e i depositi a vista.

Eventuali scoperti di conto corrente sono iscritti nelle passività correnti.

Tali attività finanziarie sono soggette ad *impairment* secondo il *general deterioration method* sulla base di un arco temporale di 1 giorno.

Perdite di valore

Il Gruppo Poste Vita analizza il valore contabile delle proprie attività, ad ogni chiusura di bilancio, per verificare se queste attività abbiamo subito eventuali perdite di valore. Tale verifica è effettuata confrontando il valore contabile di ciascuna attività con la stima del relativo ammontare recuperabile e nel caso in cui questo valore risulti inferiore al primo, si procede alla svalutazione dell'attività. L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso.

L'eventuale perdita di valore è rilevata a Conto Economico. Quando la svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività, ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore.

Stato patrimoniale - Passività

1. Patrimonio netto

All'interno di tale categoria di bilancio sono riportati gli strumenti rappresentativi di capitale ("altri strumenti patrimoniali") e le relative riserve patrimoniali di pertinenza del Gruppo.

1.1 Capitale

La voce accoglie il capitale sottoscritto e versato dai soci.

1.2 Altri strumenti patrimoniali

La voce comprende lo strumento di capitale regolamentare perpetuo emesso dalla Capogruppo e sottoscritto interamente da Poste Italiane S.p.A. ("Poste Italiane"), qualificabile come *Restricted Tier* 1, che non prevede in nessun caso, in capo all'emittente, alcun obbligo di rimborso di capitale o di interessi al sottoscrittore (fatti salvi i casi di liquidazione o l'esercizio della facoltà di rimborso anticipato da parte dell'emittente stesso). Tali strumenti sono iscritti al valore di emissione, al netto delle spese di emissione e dei relativi benefici fiscali. Coerentemente con tale classificazione, i pagamenti delle cedole ai sottoscrittori sono rilevati, similmente a quanto avviene nel caso di pagamento di dividendi, a diretta riduzione delle riserve di patrimonio netto.

1.3 Riserve di capitale

La voce comprende, in particolare, la riserva sovrapprezzo azioni dell'impresa che redige il consolidato.

1.4 Riserve di utili e altre riserve patrimoniali

La voce "comprende gli utili o le perdite derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali (inclusi l'IFRS 17) e le riserve di consolidamento.

1.5 Azioni proprie

La voce, comprende disposto dallo IAS 32, gli strumenti rappresentativi di capitale dell'impresa che redige il consolidato posseduti dall'impresa stessa e dalle società controllate.

1.6 Riserve da valutazione

La voce comprende: i) gli utili o le perdite emersi in seguito alla valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, espresse al netto delle corrispondenti imposte differite e della parte attribuibile agli assicurati e imputata alle passività assicurative (c.d. *mirroring*); ii) ricavi e costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi e alle cessioni n riassicurazione esistenti per i quali il Gruppo applica l'approccio di disaggregazione contabile e iii) le imputazioni dirette a patrimonio netto degli utili o le perdite attuariali e le rettifiche relativi a piani a benefici definiti.

1.7 Patrimonio di pertinenza di terzi

La macrovoce comprende gli strumenti e le componenti rappresentative di capitale e le connesse riserve patrimoniali di pertinenza di terzi. Sono altresì compresi gli eventuali "Utili o perdite su attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e "Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio" riferibili al patrimonio di pertinenza di terzi nonché l'utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi.

Opzioni su quote di minoranza

Con riferimento alle opzioni di acquisto delle quote dei soci di minoranza, Il prezzo di esercizio delle opzioni è determinato sulla base di indicatori economico/patrimoniali della società acquisita. Nel bilancio consolidato, viene rilevata (oltre la quota di Patrimonio netto di pertinenza dei terzi) una passività finanziaria, per tener conto del possibile esercizio delle opzioni, in contropartita del Patrimonio netto di Gruppo, il cui valore dipende da stime effettuate internamente e che potrebbero variare anche significativamente negli esercizi futuri. Le variazioni successive di valore della passività finanziaria trovano contropartita nel Conto economico di Gruppo.

1.8 Utile (perdita) di esercizio di pertinenza del Gruppo

La voce evidenzia il risultato consolidato del periodo. La distribuzione dei dividendi agli azionisti è contabilizzata successivamente alla relativa approvazione da parte dell'Assemblea.

1.9 Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi

Tale voce evidenzia il risultato consolidato del periodo di pertinenza di terzi.

2. Fondi per rischi ed oneri

I Fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data in cui essi si manifesteranno.

All'interno di tale voce trovano rappresentazione le passività definite e disciplinate dallo IAS 37. Gli accantonamenti vengono iscritti nel bilancio nel momento in cui il Gruppo ha un'obbligazione attuale conseguente al risultato di un evento passato ed è probabile che verrà richiesto di adempiere a tale obbligazione. Gli importi relativi agli accantonamenti sono effettuati in base alla stima dei costi richiesti per soddisfare l'obbligazione alla data di chiusura del bilancio e, se ritenuto significativo, vengono attualizzati.

3. Passività assicurative

3.1 Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività

Figurano nella presente voce i contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione, emessi e i contratti di investimento con elementi di partecipazione discrezionale agli utili emessi definiti disciplinati dall'IFRS 17, appartenenti a portafogli di contratti appartenenti a portafogli di contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività.

3.2 Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività

Figurano nella presente voce i contratti di cessioni in riassicurazione definiti e disciplinati dall'IFRS 17, appartenenti a portafogli di contratti di cessioni in riassicurazione che costituiscono passività.

Sono di seguito riepilogati i principali modelli, dati di input e le assunzioni adottate per la stima delle passività assicurative, ossia dei flussi finanziari futuri in entrata e in uscita correlati ai contratti assicurativi.

Dati di *input*, ipotesi e tecniche di stima utilizzate

Per i contratti misurati con il modello VFA, la stima dei flussi futuri relativi alla Passività per residua copertura viene effettuata considerando i seguenti *input*:

- Ipotesi non finanziarie, quali mortalità, riscatti, conversioni, spese, ecc. Le ipotesi di spesa, coerentemente con il principio, sono parametrizzate tenendo conto solo dei costi attribuibili;
- Ipotesi finanziarie, quali rendimenti degli attivi a copertura delle passività assicurative, *Asset Allocation*, ecc.;
- Scenari economici stocastici[28] differenziati per Gestione Separata e per tipologia di *Business*.

La stima dei flussi di cassa tiene conto di tutti gli impegni delle compagnie relativamente ai contratti oggetto di valutazione attraverso l'elaborazione di grandezze quali i premi lordi e altri flussi in entrata diversi dai premi coerenti con la quantificazione delle prestazioni oggetto di analisi, provvigioni, commissioni, spese direttamente attribuibili, liquidazioni per prestazioni, eventuale Riserva Matematica residua a fine proiezione ed flussi in uscita diversi dai precedenti coerenti con la quantificazione delle prestazioni oggetto di analisi.

Per i contratti misurati con il BBA, i flussi futuri di adempimento rappresentano le stime dei flussi di cassa futuri che si genereranno dal naturale adempimento dei contratti da parte delle compagnie e includono pertanto tutti i possibili flussi di cassa che rientrano nei *contract boundary*.

Nella proiezione dei flussi di cassa rientrano sinistri pagati, rimborsi per estinzione anticipata dei contratti, provvigioni di acquisizione e incasso, altre spese di amministrazione direttamente attribuibili, altre spese di acquisizione direttamente attribuibili, premi lordi e i premi futuri che si prevede di incassare sulla base dei contratti in essere al momento della valutazione e somme recuperate relativamente ai sinistri (relativamente al *business* della Cessione del Quinto).

Si precisa inoltre che, per i contratti onerosi misurati con il PAA, i flussi futuri di adempimento sono calcolati utilizzando lo stesso approccio adottato per i contratti misurati mediante il BBA.

Le Passività per sinistri accaduti, comprende i flussi finanziari futuri di adempimento relativi ai servizi passati attribuiti al gruppo di contratti alla data di valutazione. Tali flussi sono definiti come la somma delle seguenti componenti:

- Flussi di cassa delle *Best Estimate Liabilities non scontate (UBEL*[29]), i quali costituiscono la miglior stima dei flussi di cassa in uscita relativamente sia ai sinistri denunciati che ai sinistri tardivi;
- Effetto sconto, calcolato attualizzando i flussi di cassa di cui al punto precedente mediante la curva di sconto definita;
- Aggiustamento per i rischi non finanziari, stimato utilizzando la metodologia definita dal Gruppo.

Il processo di allocazione dei costi tra "attribuibile" e "non attribuibile" avviene puntualmente in base ai centri di costo che li sostengono. L'evoluzione e il relativo differimento dei costi seguono le proiezioni dei flussi finanziari associati e le medesime metriche di riconoscimento adottate per il rilascio del CSM.

Non sono state apportate modifiche al processo di valutazione della passività assicurativa rispetto al bilancio riferito al precedente esercizio ad eccezione delle ipotesi finanziarie e tecniche che vengono aggiornate, se necessario, ad ogni data di valutazione.

Componente di investimento

Le valutazioni circa la componente di investimento attesa da includere nella stima dei flussi finanziari futuri di adempimento viene effettuata distintamente per tipologia di prodotto. La stima del flusso relativo alla Componente di investimento viene prevista sia per le valutazioni alla rilevazione iniziale dei gruppi di contratti, sia per le valutazioni a ciascuna data di *reporting*.

In particolare, il Gruppo definisce la componente di investimento non distinta come segue:

- per i contratti di investimento con elementi di partecipazione discrezionale agli utili e le rendite in fase di accumulo, la componente di investimento attesa è pari al valore di riscatto al netto delle penali, per cui la stima nei flussi futuri di adempimento è ottenuta come differenza tra la stima dell'importo liquidato e il controvalore calcolato sulla base del valore di riscatto al netto delle penali;

28. Un modello matematico stocastico permette di studiare l'andamento di fenomeni che seguono leggi casuali o probabilistiche.
29. *Undiscounted Best Estimate Liabilities*.

- per le rendite certe in fase di erogazione della rendita, il valore della componente di investimento non rappresenta una stima in quanto corrisponde al valore delle prestazioni da erogare;
- per le rendite vitalizie in fase di erogazione non è prevista la presenza di alcuna componente di investimento, coerentemente con le caratteristiche dei contratti assicurativi che prevedono l'erogazione della prestazione solamente nel caso in cui si verifichi l'evento assicurato;
- per i prodotti di puro rischio (TCM, LTC e CPI) non è prevista la presenza di alcuna componente di investimento, in quanto l'erogazione della prestazione viene effettuata solamente al verificarsi dell'evento assicurato.

Metodo di determinazione del tasso di sconto utilizzato

La decisione del Gruppo Poste Vita nella determinazione della curva dei tassi IFRS 17 è quella di adottare un approccio di tipo *bottom up*, secondo il quale la curva dei tassi è identificata da due elementi: una *curva Risk Free* e un *Illiquidity Premium*.

Per quanto concerne l'identificazione della *curva risk free* la decisione del Gruppo Poste Vita, in linea con il *framework Solvency* II, è quella di adottare la curva *Basic Risk Free Rates* senza *Volatility Adjustment* pubblicata mensilmente dall'EIOPA.

Come sopra esposto, alla *curva risk free* viene aggiunto *Illiquidity Premium* (IP) il cui obiettivo è la correzione della curva *risk free* per considerare l'illiquidità dei contratti assicurativi.

Il Gruppo identifica un *Illiquidity Premium* differente a seconda del *business* di riferimento, ovvero:
- *business* valutato secondo il modello di misurazione VFA e soggetto a mutualità intergenerazionale (portafoglio relativo ai prodotti rivalutabili mono/multigestione, ai prodotti multiramo mono/multigestione, ai prodotti di attivo specifico e ai prodotti multiramo previdenziali);
- *business* valutato secondo il modello di misurazione VFA e non soggetto a mutualità intergenerazionale (portafoglio *unit linked standalone*);
- *business* Vita e Danni valutato secondo il modello di misurazione generale BBA.

Ai fini della determinazione dell'IP, distintamente per *business* di riferimento, il Gruppo Poste Vita ricorre ad un approccio *top down* ovvero utilizza la tecnica del portafoglio di riferimento. Tale approccio conduce alla determinazione dell'IP mediante l'identificazione del portafoglio *asset* a copertura dei flussi del passivo, la stima dello spread del portafoglio identificato rispetto alla curva *risk free* e la correzione di tale spread per i fattori non rilevanti per il portafoglio passivo.

In termini operativi, il Gruppo Poste Vita ha definito le curve alla data di rilevazione iniziale del contratto, in particolare:
- per il *business* Vita relativo ai contratti emessi dalla Capogruppo Poste Vita, la curva di rilevazione iniziale dei contratti viene fissata pari alla curva *Basic Risk Free* con *Illiquidity Premium* del portafoglio di riferimento relativa al trimestre/semestre precedente coerentemente con la tipologia di valutazione effettuata (infra-annuale/annuale);
- per il *business* Danni relativo ai contratti emessi dalle compagnie del Gruppo (Poste Assicura, Net Insurance e Poste Vita) nonché per il *business* Vita relativo ai contratti emessi da Net Insurance Life, la curva alla rilevazione iniziale[30] è la *Basic Risk Free* con *Illiquidity Premium* del portafoglio di riferimento dell'esercizio precedente (31/12/t-1).

Per il modello BBA, ai fini del calcolo dell'interesse maturato sul CSM alla data di *reporting*, il Gruppo Poste Vita utilizza la curva *forward* determinata rispetto alla curva spot *locked-in* alla data di valutazione.

Per il modello PAA, il Gruppo Poste Vita non ha previsto una rettifica per tener conto dell'effetto del valore temporale del denaro e del rischio finanziario.

Il Gruppo Poste Vita per l'attualizzazione dei flussi finanziari che non variano in base ai rendimenti degli elementi sottostanti utilizza una curva di sconto unica.

Il Gruppo nella determinazione dell'IP per il portafoglio relativo ai prodotti rivalutabili mono/multigestione, ai prodotti multiramo mono/multigestione, ai prodotti di attivo specifico e ai prodotti multiramo previdenziali utilizza una metodologia similare a quella attualmente in uso per la derivazione del *Volatility Adjustment* adottato nell'ambito delle valutazioni *Solvency* II.

30. La data di rilevazione iniziale è determinata per i contratti valutati con il metodo BBA sulla base della data di sottoscrizione del contratto mentre per i contratti valutati con il PAA sulla base della data di accadimento del sinistro.

Il Gruppo calcola il fattore di aggiustamento Illiquidity Premium calibrandolo sulla base del portafoglio attivi detenuto dalla Compagnia, in linea con le finalità IFRS17 per cui il tasso da adottare per i flussi che variano in funzione degli *underlying assets* deve riflettere la variabilità degli *assets* stessi.

In particolare, Il Gruppo determina un premio per l'illiquidità di Gruppo basandosi sul portafoglio di riferimento *backing* le passività in coerenza con il paragrafo B78 del Principio. Tale approccio determina un'unica curva di sconto determinata dalla curva *risk-free* e un fattore unico di aggiustamento calibrato su tutti gli attivi di Ramo I detenuti a fronte delle passività del *business* valutato secondo il modello di misurazione VFA e soggetto a mutualità intergenerazionale (e.g. portafogli degli attivi afferenti alle gestioni separate e alla specifica provvista di attivi).

A supporto di tale scelta, sono state condotte specifiche analisi di impatto sulle principali metriche IFRS 17, dalle quali emerge che l'applicazione della curva unica determina, rispetto al calcolo differenziato per gestione, effetti moderatamente prudenziali.

Alla luce dei risultati delle analisi condotte il Gruppo ritiene che l'approccio metodologico adottato consenta una determinazione delle riserve IFRS 17 conforme ai principi di prudenza e adeguatezza garantendo la copertura degli impegni assicurativi assunti.

Il Gruppo continua a monitorare nel tempo l'approccio adottato valutando l'adeguatezza alla luce di eventuali evoluzioni del portafoglio nel contesto di riferimento.

Metodo di determinazione dell'Aggiustamento per il rischio non finanziario

Il Gruppo Poste Vita adotta l'approccio del percentile. L'ammontare dell'aggiustamento per il rischio non finanziario viene determinato considerando il perimetro dei rischi tecnici a cui le compagnie del gruppo sono esposte, utilizzando le valutazioni mutuate dal contesto *Solvency* II. In particolare, per la stima dell'Aggiustamento per il rischio non finanziario dei gruppi di contratti appartenenti al *business* Vita (rischio di mortalità; rischio di estinzione anticipata, rischio catastrofale, rischio spese, rischio di longevità e rischio di invalidità e malattia) vengono prese in considerazione le esposizioni al rischio tipiche del *business* Vita e al rischio di sottoscrizione al netto della capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche (LAC TP)[31] e al lordo della riassicurazione. Sono inoltre esclusi dalle analisi il rischio operativo e i rischi finanziari (ad esempio rischio di *default* delle controparti) derivanti dai contratti assicurativi, non oggetto, per natura, dell'aggiustamento in parola.

Per i contratti assicurativi appartenenti al *business* Danni, vengono considerate le esposizioni al rischio di tariffazione, al rischio di riservazione, al rischio catastrofale e al rischio di uscite anticipate tipico della tipologia di *business*. Nel *business* Danni la componente di Aggiustamento per il rischio non finanziario viene determinata, a differenza del *business* Vita, anche per la Passività per sinistri accaduti e per la Attività derivanti da cessione in riassicurazione. Sono esclusi dal perimetro di determinazione del *Risk Adjustment* le seguenti tipologie di rischio: rischio operativo, rischio di mercato e rischio di *default* delle controparti.

Si precisa, inoltre, nel caso in cui si adotti il modello di misurazione semplificato del *Premium Allocation Approach* (PAA), secondo quanto definito dal Principio (IFRS 17, Art. 55), nel valutare la passività per residua copertura non è prevista la stima del *Risk Adjustment*.

Metodi di determinazione della *coverage unit* del CSM

Il rilascio a Conto economico del CSM lungo la vita dei contratti viene effettuato mediante la definizione della c.d. *Coverage Unit* (CU). Con riferimento al *business* Vita, il Gruppo Poste Vita determina il rilascio del CSM adottando una *Coverage Unit* sulla base di un *driver Volume-based*, definito distintamente per modello di Misurazione adottato:

- Modello BBA: la CU viene definita con un *driver* basato sulle somme assicurate, assimilabili al capitale caso morte per i contratti di puro rischio e sulle riserve matematiche, per le sole Rendite (in fase di erogazione) non in Gestione Separata derivanti da prodotti *Long Term Care*;
- Modello VFA: la CU per i contratti DPF viene definita utilizzando un *driver* basato sulle riserve matematiche.

31. *Loss-absorbing capacity of technical provisions.*

Nell'ambito del pattern di rilascio del CSM del *business* Danni, per i contratti valutati con il Modello BBA, il Gruppo consente di utilizzare un *driver* di rilascio basato sui premi di competenza al lordo delle provvigioni o in alternativa le somme assicurate, come per il *business* Vita.

La percentuale di rilascio del CSM viene definita rapportando i *driver volume based* come sopra definiti all'ammontare dei volumi di tali *driver* proiettati su un arco temporale che coincide con la durata del gruppo dei contratti assicurativi.

Per i prodotti misurati con il modello VFA, il Gruppo Poste Vita considera una componente aggiuntiva (*additional release*) nel rilascio di CSM di periodo volta a cogliere le differenze tra il risultato del margine ottenuto con ipotesi di redditività di tipo reale (curve *Real Word*), rispetto a quello ottenuto con ipotesi di redditività di rischio neutrale (curve *Risk Neutral*). Tale rilascio aggiuntivo è ottenuto dalla differenza tra il CSM prospettico di fine periodo prima del rilascio in ipotesi *Real World* ed il CSM prospettico di fine periodo prima del rilascio in ipotesi *Risk Neutral*.

Per effetto dell'*additional release*, è possibile ottenere un rilascio di CSM più coerente con il risultato finanziario degli *underlying items* dei contratti assicurativi e di ovviare al differimento sistematico del riconoscimento degli utili negli esercizi futuri mediante *coverage unit*.

Approccio di Transition

Il Gruppo Poste Vita ha scelto di applicare l'IFRS 17 a partire dalla sua effettiva entrata in vigore (1° gennaio 2023) senza applicazione anticipata. Come previsto dal nuovo standard, la data di transition è stata fissata al 1° gennaio 2022. A tale data il Gruppo ha definito i seguenti metodi di transition, nel rispetto delle disposizioni transitorie previste dal nuovo standard, che hanno riguardato la Capogruppo Poste Vita e la controllata Poste Assicura.

Il Gruppo, considerando la disponibilità/granularità dei dati storici oltre alle caratteristiche/materialità dei portafogli, ha scelto di utilizzare i seguenti metodi di *transition* previsti dallo Standard IFRS 17.

- Il *Metodo Modified Retrospective Approach* (MRA) con riferimento al *business* vita e per tutti i prodotti rientranti nel perimetro del modello di misurazione Variable Fee Approach (VFA);
- Il *Metodo del Fair Value Approach (FVA)* con riferimento a tutti i prodotti afferenti il *business* Danni sia valutati con il modello di misurazione generale (GMM) che con il modello di Premium Allocation Approach (PAA) e con riferimento al *business* vita per i soli prodotti di puro rischio (valutati con modello di misurazione generale - GMM).

Il Gruppo Poste Vita ha ritenuto non perseguibile al 1° gennaio 2022 l'applicazione del c.d. *Full Retrospective Approach* in quanto la base dati disponibili relativi agli esercizi passati non presentava la granularità e il dettaglio adeguati ad effettuare la valutazione richiesta dal principio contabile; per tale motivo è stato applicato, per la quasi totalità dei contratti assicurativi, il *Modified Retrospective Approach*. La complessità e l'elevato *effort* richiesti per recuperare i dati storici necessari all'applicazione del *Modified Retrospective Approach* hanno determinato per la residua parte dei contratti l'applicazione del *Fair Value Approach*.

Nell'applicazione del *Modified Retrospective Approach*, così come previsto dal principio, il Gruppo ha adottato delle semplificazioni rispetto al *Full Retrospective Approach*, principalmente riconducibili al profitto dei contratti al netto dell'aggiustamento per il rischio non finanziario. Nell'applicazione di tale approccio è stata inoltre considerata una profondità storica dei contratti di circa 10 anni, includendo le polizze emesse dal 2012 ed ancora in essere alla data di transizione. Tale semplificazione è stata adottata in quanto il portafoglio così costruito risulta essere una buona approssimazione di quello complessivo, poiché le posizioni emesse precedentemente al 2012 hanno un peso percentuale considerato residuale.

Nell'applicazione del *Fair Value Approach* il valore del CSM della gestione Danni misurato con il BBA è stato determinato come Riserva Premi al netto delle provvigioni di acquisizione e dei *Present Value Cash Flow* e *Risk Adjustment* alla data di transizione. Con riferimento alla gestione Vita, limitatamente ai contratti valutati con il metodo BBA (contratti di puro rischio), il valore della passività assicurative è stato determinato come valore attuale dei flussi di cassa futuri al netto dell'Aggiustamento per il rischio non finanziario.

Inoltre, si rappresenta che Il Gruppo Poste Vita applica il principio contabile IFRS 9 dal 1° gennaio 2018. A seguito dell'adozione dell'IFRS 17 non sono state rilevate modifiche alle regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie.

Infine, si evidenzia che le controllate Net Insurance e Net Insurance Life, sono state acquisite nel corso del 2023 e, quindi, successivamente alla data di *transition* del 1° gennaio 2022. Tuttavia, alla data di perfezionamento dell'operazione di acquisizione di Net Insurance e Net Insurance Life, corrispondente con la data di ingresso (1° aprile 2023)[32] nel perimetro di consolidamento del Gruppo Poste Vita, si è proceduto alla relativa contabilizzazione nel bilancio consolidato del Gruppo Poste Vita, in ossequio a quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 3 - Aggregazioni aziendali. Pertanto, il Gruppo Poste Vita, al fine di procedere all'integrazione dei saldi oggetto di acquisizione, ha effettuato una valutazione al *fair value* delle attività cedute in riassicurazione e delle passività assicurative al 1° aprile 2023.

Contratti assicurativi e Attività per cessioni in riassicurazione

Riguardano i contratti assicurativi e i contratti di investimento con elementi di partecipazione discrezionale emessi dalle Compagnie appartenenti al Gruppo Poste Vita, nonché i contratti di riassicurazione detenuti dalle stesse. Per quanto concerne i contratti emessi da altre società appartenenti al Gruppo diverse dalle compagnie assicurative, non sono stati identificati elementi che possano essere ricondotti alla definizione di contratto assicurativo, ovvero, pur rientrando in tale definizione, il Gruppo ha optato di continuare ad applicare l'IFRS 15 e/o l'IFRS 9 come consentito dall'IFRS 17.

Il processo di aggregazione dei contratti assicurativi prevede una prima distinzione tra *business* Vita e Danni e successivamente una distinzione in differenti Portafogli di contratti e in differenti *Unit Of Account*. I Portafogli accolgono contratti con caratteristiche contrattuali e di rischio similari che vengono gestiti in maniera unitaria. Per quanto riguarda il *business* Vita, i gruppi di contratti vengono aggregati per tipologia prodotto (ad esempio Gestioni separate pure, Multiramo, Temporanee caso morte, ecc.), mentre per il *business* Danni il livello di aggregazione coincide con le linee di *business* (ad esempio quelle definite per la reportistica *Solvency* II); in taluni casi sono ulteriormente suddivise al fine di rispettare le caratteristiche di specifici prodotti. Per il *business* relativo ai contratti di riassicurazione detenuti, la *Unit of Account* equivale al singolo trattato con la controparte.

I Portafogli di contratti possono essere disaggregati ulteriormente in base all'anno di sottoscrizione delle polizze (*coorti*)[33] e al livello di profittabilità. Per tale finalità, viene svolto un *test* di onerosità dei prodotti che permette di suddividere le *Unit of account* in:

- profittevoli;
- onerose;
- che al momento della rilevazione iniziale non hanno un'elevata probabilità di diventare onerosi.

Nel seguito viene descritto il processo per la definizione del *test* di onerosità in base al *business* di riferimento:

- *business* Vita: il *test* viene effettuato a livello di prodotto in fase di disegno dello stesso (ex ante) esclusivamente per i prodotti di nuova produzione, determinando i flussi futuri di adempimento stimati alla data. L'analisi viene ripetuta in caso di eventi significativi che possono impattare sull'onerosità del prodotto nel primo anno di vita;
- *business* Danni: il *test* viene effettuato sulla base del *Combined Ratio*[34] al momento della rilevazione iniziale del gruppo di contratti definendo l'onerosità in modo permanente fino alla scadenza delle polizze.

I gruppi di contratti assicurativi sono rilevati alla data di *initial recognition*. Il Gruppo Poste Vita ha definito nel dettaglio quale sia, per singola tipologia di *business* e relativi prodotti sottostanti, la data che identifica l'inizio del rapporto contrattuale. Tali date (ad esempio data effetto, data rinnovo, data adesione, ecc..) sono state individuate a seconda delle specificità dei prodotti emessi.

Modelli di misurazione

Il modello *Premium Allocation Apporach* ("PAA")[35] è adottato esclusivamente per il *business* Danni del Gruppo. Si rappresenta che tale modello semplificato viene utilizzato dal Gruppo per i contratti con durata annuale e viene altresì utilizzato per la misurazione dei contratti poliennali esclusivamente nel caso in cui questi non raggiungano determinate soglie ritenute ragionevoli in un'ottica di materialità. Il Gruppo ha quindi costruito scenari base nonché scenari stressati (quali *sensitivity* del *Loss Ratio* e della Curva di Sconto), ai fini di individuare le caratteristiche dei contratti poliennali in virtù delle quali la valutazione della LRC misurata con il modello PAA non si discosti in modo significativo dalla valutazione effettuata con il BBA.

32. Assunta quale data di acquisizione del controllo ai sensi dell'IFRS 3.
33. Per le Gestioni Separate e i prodotti assicurativi Multiramo è stata attuata l'esenzione nell'applicazione delle *coorti* annuali consentita dal Regolamento (UE) n. 2021/2036.
34. Rapporto che indica il valore dei sinistri e delle spese sostenute rispetto al volume dei premi, considerando anche l'Aggiustamento del rischio non finanziario.
35. Modello opzionale e alternativo rispetto a quello generale, è applicabile ai contratti caratterizzati da un periodo di copertura non superiore all'anno, nonché ai gruppi di contratti per i quali la società ritiene che la semplificazione legata al modello non porterebbe a un risultato significativamente diverso rispetto a quello ottenuto con il modello generale (ad esempio, assenza di variabilità dei flussi di cassa associati al gruppo di contratti).

Nello specifico sono misurati con tale modello i contratti assicurativi che presentano almeno una delle seguenti caratteristiche:
- Durata Annuale: rientrano in questa casistica le polizze *retail* e le polizze collettive di durata annuale; in questo caso è applicato il criterio (b) del paragrafo 53 de principio IFRS 17.
- Durata Poliennale e appartenenza al *business* delle collettive: rientrano in questa casistiche le polizze collettive di durata pluriennale; in questo caso è applicato il criterio (a) del paragrafo 53 del principio IFRS 17.
- Durata Poliennale e appartenenza ad un portafoglio dove il peso del *business* poliennale risulta minore o uguale al 5% (in termini di premi lordi contabilizzati) negli ultimi tre esercizi con riferimento ai contratti emessi. Relativamente a tale categoria è applicato il criterio (a) del paragrafo 53.

Il modello PAA trova, pertanto, applicazione per il *business* Danni, ad eccezione dei prodotti CPI, CQ e CVT che sono misurati tramite l'adozione del *Bulding Block Approach* (BBA) o Modello Generale in quanto non rispettano le condizioni previste per l'applicazione del modello semplificato. Il BBA è adottato anche per i prodotti appartenenti al *business* Vita per i quali non trova applicazione il modello VFA.

Con riferimento al *business* ceduto, il Gruppo ha deciso di considerare il *business* di riassicurazione ammissibile al PAA se la copertura riassicurativa è proporzionale e se i contratti assicurativi sottostanti risultano a loro volta ammissibili al PAA.

Al contrario, il *business* non proporzionale richiede ulteriori analisi di eleggibilità al PAA.

Poiché i trattati *Risk Attaching*[36] sono generalmente trattati di tipo proporzionale e poiché i trattati *Loss Occurring*[37] hanno generalmente durata annuale, il Gruppo ha stabilito i seguenti criteri per definire l'applicabilità del PAA ai contratti di riassicurazione:
- Applicazione del PAA nel caso delle seguenti tipologie di coperture riassicurative:
  - trattati *Loss Occuring;*
  - trattati *Risk Attaching,* qualora il modello di misurazione del Gruppo di Contratti del *Business* Diretto sottostante sia il *Premium Allocation Approach;*
- Applicazione del BBA nel caso delle seguenti tipologie di coperture riassicurative:
  - trattati *Risk Attaching,* qualora il modello di misurazione del Gruppo di Contratti del *Business* Diretto sottostante sia il *Building Block Approach*.

In caso di applicazione del *Premium Allocation Approach* per la misurazione di un gruppo di contratti, è previsto il calcolo semplificato della *Liability for Remaining Coverage*, effettuato a partire dai premi ricevuti al netto dei costi di acquisizione pagati, dedotto l'ammontare di premi e costi di acquisizione già riconosciuti nel conto economico in virtù dello scorrere del tempo. Di conseguenza, in caso di applicazione del *Premium Allocation Approach* non è richiesto di considerare nella misurazione dei contratti:
- il valore attuale dei flussi di cassa futuri;
- gli effetti del rischio;
- il *time value of money*.

Al fine della valutazione della *Liability for Remaining Coverage* relativa ai gruppi di contratti misurati mediante il PAA, il Gruppo Poste Vita ha previsto di:
- non applicare l'opzione che ammette la possibilità di riconoscere le spese di acquisizione quando sostenute per i contratti di durata uguale o inferiore all'anno;
- considerare trascurabile la *Financing Component* e, conseguentemente, di non valutarla per i contratti misurati mediante il PAA.

Con riferimento al *Variable Fee Approach* ("VFA")[38], adottato esclusivamente per il *business* Vita, vengono considerati eleggibili al modello le seguenti tipologie di prodotti:
- *With Profit Participating* (Gestione separate, attivi specifici);
- *Unit Linked standalone assicurative;*
- *Prodotti ibridi con componenti di investimento (Multiramo).*

36. Copre tutti i sinistri che derivano da polizze emesse o rinnovate durante il periodo di vigenza del trattato, anche se il sinistro si verifica dopo la scadenza del trattato stesso.
37. Copre tutti i sinistri che accadono durante il periodo di vigenza del trattato, indipendentemente da quando è stata emessa la polizza assicurativa sottostante.
38. Modello di misurazione obbligatorio per contratti con elementi di partecipazione diretta, come ad esempio gestioni separate e prodotti *unit-linked.*

Elementi di determinazione dei flussi futuri di adempimento

In applicazione dei modelli BBA e VFA, i flussi finanziari futuri legati ai contratti assicurativi sono stimati tenendo in considerazione anche i c.d. "limiti contrattuali" (*contract boundary)*, al fine di identificare se una determinata opzione contrattuale debba essere inclusa nella proiezione dei flussi di cassa già dall'emissione del contratto oppure se l'esercizio della stessa comporti la rilevazione di un nuovo gruppo di contratti. Si sono mutuate le tecniche di identificazione dei *contract boundary* dal contesto *Solvency II*[39], ad eccezione del caso relativo ai contratti del *business* Danni a tacito rinnovo non più disdettabili alla data di valutazione, i quali definiscono la generazione di un nuovo gruppo di contratti e, quindi, una nuova *coorte*. Nel *business* Vita possono generare un nuovo flusso finanziario di adempimento le polizze puro rischio, casi di conversione in rendita, differimenti automatici a scadenza e versamenti aggiuntivi[40]; mentre per il *business* Danni possono essere svolte considerazioni ulteriori su clausole di *repricing* del prodotto, presenza di somme assicurate variabili e casi di riscatto con restituzione del premio non goduto.

Nella costruzione dei flussi finanziari di adempimento sono considerati anche tutti i costi direttamente attribuibili alla gestione dei contratti assicurativi, inclusi i costi sostenuti per l'acquisizione dei contratti. Con particolare riferimento ai costi di acquisizione, vengono considerati direttamente attribuibili ai contratti assicurativi i costi sostenuti internamente per il collocamento attraverso la rete di Poste Italiane, le provvigioni di collocamento corrisposte alla rete esterna al Gruppo Poste Italiane (principalmente per le compagnie Net Insurance e Net Insurance Life), i rappels[41] e le altre spese di acquisizione dirette e indirette.

Aggiustamento per il rischio non finanziario

Nella valutazione dei contratti assicurativi è necessario considerare la componente di Aggiustamento per il rischio non finanziario (*Risk Adjustment*), ossia la remunerazione che le Compagnie del Gruppo Poste Vita richiedono per assumere rischi di natura non finanziaria. Per la determinazione dell'Aggiustamento per il rischio non finanziario, il Gruppo Poste Vita ha deciso di utilizzare la metrica del percentile. Secondo tale impostazione, l'Aggiustamento per il rischio non finanziario rappresenta la potenziale perdita in relazione alle obbligazioni assunte nei confronti degli assicurati (Passività assicurative) che le Compagnie subirebbero, a un dato livello di probabilità (livello di percentile), per coprire i rischi assicurativi assunti, riflettendo così la propensione al rischio delle Compagnie stesse. Tale elemento viene calcolato in maniera distinta tra *business* Vita e Danni. Il livello di confidenza identificato per quantificare l'Aggiustamento per il rischio non finanziario è pari al 70% sia per il *business* Danni che per il *business* Vita.

Al fine di determinare l'ammontare di Aggiustamento per il rischio non finanziario si tiene conto, tra gli altri elementi, del *framework* delle valutazioni *Solvency II* considerando il medesimo perimetro di rischi sottostanti.

L'Aggiustamento per il rischio non finanziario può variare, a seguito di eventuali modifiche dei rischi a cui il Gruppo è esposto. Tali effetti possono avere impatto in termini patrimoniali se riferibili a servizi futuri, incidendo sul valore totale del Margine sui servizi contrattuali, nonché a Conto economico mediante il rilascio di periodo di tale componente che avviene sulla base di una *coverage unit* definita.

Tasso di sconto

Ai fini della determinazione del tasso di sconto da utilizzare per l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri, il Gruppo Poste Vita, In linea con il *framework Solvency* II, adotta come curva *risk free*, la curva *risk free* (*Basic Risk Free Rates* - RFR) senza il *Volatility Adjustment* pubblicata mensilmente dall'*European Insurance and Occupational Pensions Authority* (EIOPA).

Alla curva *Basic Risk Free*, in funzione allo specifico *business*, viene aggiunta una correzione per tener conto di specifici *Illiquidity Premiums* (componente che rappresenta il livello di liquidità della controparte) calibrati sui portafogli o a livello di compagnia.

Per informazioni di dettaglio sulle curve di sconto utilizzate per singolo portafoglio si rimanda alla sezione "Metodo di determinazione del tasso di sconto utilizzato".

39. Riferimenti normativi "*Eiopa Guidelines on Contract Boundaries - Consolidated Version"* del 31 gennaio 2023 e Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, articolo 18 "Limiti di un contratto".
40. A partire dall'esercizio 2024, per alcuni prodotti di nuova emissione legati a gestioni separate o a quote di fondi comuni di investimento, è stata introdotta una clausola specifica riguardante i versamenti aggiuntivi, che consente alla Compagnia di rifiutare tali premi. Per questi contratti, i versamenti aggiuntivi e le prestazioni ad essi correlati sono esclusi dai *contract boundaries*.
41. Compenso ulteriore rispetto alla provvigione riconosciuta agli intermediari (agenti e broker) al raggiungimento di obiettivi predeterminati (produttivi, tecnici, ecc.).

Accounting policy in ambito IFRS 17

Di seguito sono riassunte le scelte effettuate dal Gruppo Poste Vita nell'applicazione delle disposizioni dello *standard*:

- *Risk mitigation*: il Gruppo Poste Vita non prevede l'adozione della *risk mitigation*, ossia della facoltà di non rilevare variazioni sul CSM per tener conto di alcune o di tutte le variazioni dell'effetto temporale del denaro e del rischio non finanziario;
- OCI Option: il Gruppo Poste Vita, con riguardo sia ai contratti assicurativi con elementi di partecipazione diretta che ai contratti di investimento con partecipazione discrezionale agli utili, opta per disaggregare i ricavi e/o i costi finanziari, derivanti dagli attivi sottostanti, tra l'Utile di periodo (P&L) ed il Patrimonio Netto (OCI), con l'obiettivo di attenuare la volatilità contabile e ridurre i disallineamenti tra attività finanziarie e passività assicurative.
- Il Gruppo, inoltre, prevede che, per i suddetti contratti (ossia contratti misurati con il modello VFA), i proventi ed oneri finanziari (cedole, costo ammortizzato, plusvalenze e minusvalenze da realizzo, nonché le variazioni di *fair value* su strumenti valutati al FVTPL e FVOCI) generati dagli attivi sottostanti valutati in base all'IFRS 9, vengano ribaltati agli assicurati in base al peso percentuale delle riserve matematiche alla data di riferimento (c.d. *mirroring*). Al fine di garantire una rappresentazione più aderente alla sostanza economica, prima dell'allocazione dei redditi IFRS 9 alle singole *Unit of Account*, il valore dei rendimenti generati dagli attivi collegati ai contratti assicurativi IFRS 17 viene depurato dalla eccedenza del valore degli attivi rispetto a quanto necessario per gli obblighi relativi alle passività assicurative (c.d. sovracopertura), in linea con i principi di coerenza tra attivi e passivi previsti dall'IFRS 17.
- Eccezione dell'utilizzo delle coorti[42] annuali: Il Gruppo Poste Vita adotta l'opzione di esenzione[43] limitatamente ai portafogli afferenti la *Line of Business* "*With Profit Participating*" e i prodotti ibridi con componenti in gestione separata della Capogruppo Poste Vita. Tali contratti non vengono, pertanto, suddivisi in coorti annuali, ma vengono gestiti insieme in ragione dell'effetto "mutualizzazione" dei rendimenti[44] (ossia i contratti relativi a prodotti soggetti ad una condivisione dei profitti finanziari e delle perdite tra generazioni), tipico delle gestioni separate. Per tali prodotti, quindi, vengono accorpati nello stesso Gruppo di contratti generazioni emesse anche a più di 12 mesi di distanza. Tale eccezione non è applicabile per il *business* Danni.
- Modalità di presentazione del risultato del *business* ceduto in riassicurazione: Il Gruppo Poste Vita ha scelto di rappresentare separatamente gli importi recuperati dai riassicuratori e l'allocazione dei premi pagati dell'esercizio.

4. Passività finanziarie

La macrovoce comprende le passività finanziarie disciplinate dall'IFRS 9, diverse dai debiti ricompresi nella relativa macrovoce, che si distinguono in base al criterio di valutazione adottato in:

4.1 Passività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a Conto Economico

Il valore di iscrizione iniziale in bilancio corrisponde al *fair value* alla data di regolamento al *fair value* della passività; i costi o i proventi delle transazioni direttamente attribuibili all'operazione non sono considerati nell'iscrizione iniziale e vengono direttamente contabilizzati in Conto Economico.

Successivamente la valutazione avviene al *fair value* e la differenza tra il *fair value* e il valore di carico è rilevata a Conto Economico.

Quando obbligatoriamente previsto dal principio contabile (ad esempio in caso di strumenti derivati passivi), ovvero quando si decide irrevocabilmente di designare tali strumenti al *fair value* (*fair value option*), le passività finanziarie sono valutate al *fair value* rilevato a Conto Economico.

42. Per *Coorte* si intende la suddivisione dei contratti in base all'anno di sottoscrizione.
43. In sede di *endorsement* della versione definitiva del principio, è stata prevista un'esenzione dell'applicazione delle *coorti* annuali derivante dal fatto che nella pratica assicurativa le regole di rivalutazione delle passività assicurative sono funzione dei rendimenti delle attività finanziarie ad esse correlate, calcolati tramite una gestione comune di tali attività e quindi non differenziati in funzione degli specifici sotto-portafogli inclusi in una specifica Gestione Separata o tra anni di generazione dei prodotti. La presenza delle coorti genera delle complessità in termini di quantificazione del c.d. "*mutualization effect*" derivante dall'inclusione di differenti Unit of Account (di nuova produzione) in un *pool* di *Unit of Account* afferenti portafogli preesistenti, nonché complessità in termini di allocazione del rendimento degli attivi alle specifiche *Unit of Account* che potrebbero generare effetti distorsivi nei risultati IFRS 17.
44. La mutualità intergenerazionale si genera su quei prodotti di lunga durata che prevedono l'entrata dei contraenti anche in momenti diversi della vita del prodotto. In questi casi l'effetto di mutualizzazione consente di compensare perdite e utili derivanti dalla gestione dei portafogli tra le diverse generazioni di contraenti che partecipano al prodotto.

In quest'ultimo caso le variazioni di *fair value* attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito (*Own Credit Risk*) dovranno essere rilevate direttamente a Patrimonio netto, a meno che tale trattamento non crei o ampli un'asimmetria contabile, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di *fair value* delle passività sarà rilevato a Conto Economico.

Una passività finanziaria al *fair value* rilevato a Conto Economico viene cancellata dallo stato patrimoniale quando vengono trasferiti i diritti contrattuali relativi alla passività stessa ed i rischi sottostanti.

Per i criteri di definizione del *fair value* delle passività finanziarie si rinvia a quanto recato dal paragrafo precedente (Determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari).

All'interno della voce si distinguono:
- *le passività finanziarie detenute per la negoziazione;*
- *le passività finanziarie designate al fair value* e, in particolare, le passività finanziarie designate irrevocabilmente al momento della rilevazione iniziale al fine di eliminare o ridurre significativamente un'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (accounting mismatch) o nel caso di un gruppo di passività finanziarie o di attività e passività finanziarie gestite e valutate in base al *fair value* secondo una strategia di gestione del rischio o d'investimento documentata.

In particolare, la voce accoglie le passività finanziarie designate a *fair value* rilevato a Conto Economico relative a: i) le passività potenziali legate alle opzioni di acquisto di quote di minoranza valutate al *fair value* ii) i ratei relativi a commissioni e altri oneri di gestione dei Fondi OICVM e iii) i contratti che non presentano un rischio assicurativo significativo e che non prevedono elementi di partecipazione discrezionali agli utili e pertanto, non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 17. Nello specifico il Gruppo valuta tali prodotti al *Fair Value*, esercitando l'opzione prevista dal principio (*Fair Value Option*) al fine di evitare i *mismatch* contabili rispetto ai correlati investimenti valutati al *fair value*. Questi prodotti comprendono le polizze *unit-linked standalone* alle quali non sono collegate coperture aggiuntive assicurative accessorie e/o maggiorazioni caso morte ritenute significative. Il *fair value* di tali contratti alla data di valutazione, espresso per le *unit-linked* come controvalore delle quote, riflette il valore di mercato degli *asset* sottostanti.

4.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei prestiti è ricalcolato per riflettere le modifiche sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato.

La voce comprende le passività subordinate, per le quali il diritto di rimborso da parte del creditore, nel caso di liquidazione dell'impresa, può essere esercitato soltanto dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori ed i prestiti obbligazionari. In particolare, tale voce comprende tutte le passività finanziarie qualsiasi la forma tecnica (debiti, finanziamenti, passività relative ai contratti di *leasing* ecc.) diverse tra quelle ricondotte nella voce "Passività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a Conto Economico".

5. Debiti

In tale categoria rientrano le passività finanziarie non ricomprese nella precedente voce "Passività finanziarie", tra cui i debiti commerciali, i debiti verso assicurati e intermediari assicurativi.

Tali debiti sono iscritti al valore nominale. Ai fini della contabilizzazione non si fa ricorso a metodi di attualizzazione in quanto, essendo i suddetti debiti a breve termine, gli effetti non sarebbero significativi.

Inoltre, tale voce comprende il trattamento di fine rapporto per quanto attiene alla componente calcolata in base ai principi contabili nazionali. Per la voce in esame non si fa ricorso a metodi di attualizzazione in quanto trattasi di debiti a breve termine o di debiti comportanti la corresponsione di interessi secondo contratti prestabiliti. In particolare, le categorie relative ai benefici ai dipendenti sono così rappresentate:

Benefici a breve termine

I benefici a breve termine per i dipendenti sono benefici che si prevede siano liquidati interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato la relativa attività lavorativa. Tali benefici includono: salari, stipendi, oneri sociali indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia.

L'ammontare non attualizzato dei benefici a breve termine che si prevede dovrà essere pagato al dipendente in cambio dell'attività lavorativa prestata durante un periodo amministrativo, viene rilevato, per competenza, nel costo del lavoro.

Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro

I benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: piani a benefici definiti e piani a contribuzione definita. Nei piani a benefici definiti, poiché l'ammontare dei benefici da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, i relativi effetti economici e patrimoniali sono rilevati in base a calcoli attuariali conformemente allo IAS 19. Nei piani a contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati al Conto Economico quando essi sono sostenuti, in base al relativo valore nominale.

Piani a benefici definiti

Nei piani a benefici definiti rientra il Trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile:

- Per tutte le aziende con almeno 50 dipendenti, soggette all'applicazione della riforma sulla previdenza complementare, dal 1° gennaio 2007, le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Pertanto, i benefici definiti di cui è debitrice l'azienda nei confronti del dipendente riguardano esclusivamente gli accantonamenti effettuati sino al 31 dicembre 2006.
- Nel caso di aziende con meno di 50 dipendenti, per le quali non si applica la riforma sulla previdenza complementare, le quote di TFR in maturazione continuano a incrementare interamente la passività accumulata dall'azienda.

La passività è proiettata al futuro con il metodo della proiezione unitaria (*Projected Unit Credit Method*) per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, ed è poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta in bilancio è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo.

Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: le basi demografiche (quali: la rotazione e la mortalità dei dipendenti) e finanziarie (quali: il tasso di inflazione e il tasso di attualizzazione con una scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione). Nel caso di aziende con almeno 50 dipendenti, poiché l'azienda non è debitrice delle quote di TFR maturate dopo il 31 dicembre 2006, dal calcolo attuariale del TFR è esclusa la componente relativa alla dinamica salariale futura. A ogni scadenza, gli utili e le perdite attuariali definiti per differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale degli impegni del Gruppo a fine periodo, dovuti al modificarsi dei parametri attuariali appena descritti, sono imputati direttamente a Patrimonio netto nel Prospetto afferente le Altre componenti di Conto Economico Complessivo. Nei piani a benefici definiti rientrano altresì i fondi di quiescenza per garantire agli iscritti e ai loro superstiti una pensione integrativa a quelle gestiste dall'INPS nella misura e con le modalità previste da specifici Regolamenti, dal contratto collettivo di lavoro e dalla legge. In relazione a tale fattispecie, si applicano i principi di rilevazione iniziale e valutazione successiva indicati per il TFR. Inoltre, come per il TFR, la valutazione della passività iscritta in bilancio è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo.

Piani a contribuzione definita

Nei piani a contribuzione definita rientra il Trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile, limitatamente alle quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 e versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Nei piani a contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati al Conto Economico quando essi sono sostenuti, in base al relativo valore nominale.

Benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro

I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati come passività quando l'impresa decide di concludere il rapporto di lavoro con un dipendente o un gruppo di dipendenti prima della normale data di pensionamento, ovvero nei casi in cui il dipendente o un gruppo di dipendenti decida di accettare un'offerta di benefici in cambio della cessazione del rapporto di lavoro. I benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

Altri benefici a lungo termine per i dipendenti

Gli Altri benefici a lungo termine sono costituiti da quei benefici non dovuti entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno reso la propria attività lavorativa. La valutazione degli Altri benefici a lungo termine non presenta di norma lo stesso grado di incertezza di quella relativa ai benefici successivi al rapporto di lavoro, e pertanto sono previste dallo IAS 19 alcune semplificazioni nelle metodologie di contabilizzazione: la variazione netta del valore di tutte le componenti della passività intervenuta nell'esercizio viene rilevata interamente nel Conto Economico. La valutazione della passività iscritta in bilancio per Altri benefici a lungo termine è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo.

6. Altri elementi del passivo

La macrovoce comprende gli elementi non contenuti in altre voci del passivo. In particolare, sono comprese le passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita, le passività correnti e differite e le altre passività.

6.1 Passività di un gruppo in dismissione possedute per la vendita

Si rimanda a quanto già esposto per la corrispondente voce dell'attivo.

6.2 Passività fiscali correnti e differite

Le voci comprendono le passività di natura fiscale disciplinate dallo IAS 12.

Le passività fiscali correnti sono calcolate secondo le normative fiscali vigenti sulle imposte dirette.

Le passività differite vengono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili tra i valori contabili delle attività e passività ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, fatta eccezione per i casi espressamente previsti dal paragrafo 15 dello IAS 12. Le imposte differite calcolate su poste direttamente imputate a Patrimonio Netto sono anch'esse imputate direttamente a Patrimonio Netto.

6.3 Altre passività

In particolare, la voce comprende:
- le passività relative a benefici definiti e ad altri benefici a lungo termine per i dipendenti;
- ratei e risconti passivi.

Conto economico

Il principio IFRS 17 richiede di disaggregare gli importi rilevati nel conto economico e nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo in:

1. un risultato dei servizi assicurativi che comprende:
   - ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi;
   - costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi.
2. proventi o oneri finanziari connessi ai contratti assicurativi.

I ricavi e costi di natura finanziaria relativi ai contratti di assicurazione emessi sono separati dai ricavi e dai costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione. Per i contratti di riassicurazione detenuti, l'entità può presentare i costi e i ricavi, diversi dai proventi e dagli oneri finanziari, come un unico importo netto o come importi separati.

I ricavi per servizi assicurativi e i costi per servizi assicurativi presentati nell'utile o nella perdita escludono qualsiasi componente di investimento, i rimborsi dei premi e il rimborso dei prestiti sulle polizze. Anche se i premi addebitati possono contenere componenti di investimento, tali componenti non rappresentano un corrispettivo per la prestazione di servizi e non sono inclusi nei ricavi assicurativi. Inoltre, all'entità è vietato presentare informazioni sui premi che non sono considerati ricavi assicurativi in altre voci dell'utile o della perdita.

La variazione dell'aggiustamento per il rischio non finanziario può essere disaggregata tra il risultato dei servizi assicurativi e i proventi o gli oneri finanziari. Quando l'entità decide di non disaggregare, l'intera variazione deve essere contabilizzata come parte del risultato dei servizi assicurativi.

1. Ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi

Nella macrovoce sono registrati i ricavi derivanti dai contratti di assicurazione emessi, che riflettono la quota del corrispettivo ricevuto dall'assicurato che l'assicurazione ritiene sia tenuta a iscrivere in conto economico a fronte dei servizi forniti nell'esercizio.

Il totale dei ricavi assicurativi per un gruppo di contratti assicurativi corrisponde al corrispettivo per i contratti, ossia all'importo dei premi versati all'entità, rettificato per tenere conto dell'effetto del finanziamento ed escludendo le componenti di investimento.

In particolare, per i contratti assicurativi che rientrano nel *General Model* o nel *Variable Fee Approach* i ricavi riconosciuti nel periodo sono rappresentati prevalentemente dal rilascio a conto economico del CSM, dall'aggiustamento per il rischio non finanziario relativo ai servizi correnti e dalla variazione delle passività per residua copertura per sinistri accaduti e altri costi per servizi assicurativi attesi oltre al recupero della quota di competenza dei costi di acquisizione.

Mentre per i contratti assicurativi misurati con il *Premium Allocation Approach* i ricavi assicurativi del periodo sono invece pari all'ammontare degli incassi di premi attesi attribuibili al periodo (escluse le componenti di investimento) sulla base del passaggio del tempo.

2. Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi

I costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi sono principalmente composti da:

- i sinistri accaduti nell'esercizio (escluse le componenti d'investimento) e altre spese direttamente attribuibili;
- le perdite a fronte di gruppi di contratti assicurativi onerosi;
- l'ammortamento delle spese per l'acquisizione di contratti di assicurazione emessi;
- le provvigioni/altre spese di acquisizione interamente imputate a conto economico, le spese di gestione degli investimenti sottostanti ai contratti assicurativi cui è applicato il modello di valutazione *Variable Fee Approach* (VFA);
- le variazioni dell'importo della quota del *fair value* dei gruppi di contratti assicurativi con caratteristiche di diretta partecipazione di pertinenza dell'assicurazione che non modificano il margine sui servizi contrattuali;
- il saldo, positivo o negativo, tra gli altri oneri e proventi tecnici, connessi con i contratti di assicurazione emessi, per la parte non inserita nei flussi finanziari di adempimento.

3. Ricavi assicurativi derivanti dalle cessioni in riassicurazione

Il Principio dà la possibilità di rappresentare nella sola voce "Ricavi/costi assicurativi netti derivanti dalle cessioni in riassicurazione" il saldo algebrico tra i ricavi e i costi per i servizi assicurativi derivanti dalle cessioni in riassicurazione.

Il Gruppo Poste Vita, così come previsto dal Principio ha tuttavia optato di presentare separatamente gli importi recuperati dai riassicuratori e l'allocazione dei premi pagati dell'esercizio.

Nella macrovoce va iscritto l'importo recuperato dai riassicuratori quale, ad esempio, l'ammontare delle perdite recuperate sui contratti assicurativi sottostanti.

Va incluso anche il saldo positivo tra le riprese di valore e le rettifiche di valore connesse con le perdite attese derivanti dal rischio di inadempimento del riassicuratore, mentre l'allocazione dei premi pagati dell'esercizio non va portata in riduzione.

4. Costi per servizi assicurativi derivanti dalle cessioni in riassicurazione

Nella macrovoce, dunque vanno indicate le provvigioni/altre spese di acquisizione interamente imputate a conto economico, l'allocazione dei premi pagati dell'esercizio, al netto degli importi che si attende di ricevere dai riassicuratori che non sono connessi con i sinistri relativi ai contratti assicurativi sottostanti quali, ad esempio, alcune tipologie di commissioni di cessione.

Vanno inclusi inoltre:
- il saldo negativo tra le riprese di valore e le rettifiche di valore connesse con le perdite attese derivanti dal rischio di inadempimento del riassicuratore;
- l'eventuale saldo, positivo o negativo, tra gli altri oneri tecnici e gli altri proventi tecnici connessi con le cessioni in riassicurazione, per la parte di tali oneri e proventi non inserita nei flussi finanziari di adempimento.

5. Risultato dei servizi assicurativi

La voce comprende i ricavi assicurativi ed i costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi o dalle cessioni in riassicurazione indicati nelle precedenti voci da 1 a 4.

6. Proventi/oneri da attività e passività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico

La macrovoce comprende gli utili e le perdite realizzati, gli interessi, i dividendi e le variazioni positive e negative del valore delle attività e delle passività finanziarie a *fair value* rilevato a Conto Economico.

Sono compresi, inoltre, i profitti e le perdite relativi a contratti derivati non di copertura, diversi da quelli inclusi tra gli interessi, e i proventi da quote di OICR.

7. Proventi/oneri derivanti da partecipazioni in collegate e *joint venture*

La macrovoce comprende il saldo (positivo o negativo) tra i proventi e gli oneri relativi alle partecipazioni in collegate e *joint venture* valutate al patrimonio netto e l'utile o la perdita da cessione di partecipazioni in società controllate.

I dividendi percepiti sulle partecipazioni in società collegate e *joint venture* non entrano nella determinazione della macrovoce, ma figurano come variazione negativa di "Partecipazioni in collegate e *joint venture*" dell'attivo e vanno indicati nella Tabella "Partecipazioni significative: valore di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti" della nota integrativa dello stato patrimoniale.

Sono esclusi dalla macrovoce i risultati delle valutazioni effettuate delle partecipazioni classificate come "attività possedute per la vendita", nonché i relativi proventi e oneri da cessione, da ricondurre nella voce "Utile (Perdita) delle attività operative cessate".

8. Proventi/oneri derivanti da altre attività e passività finanziarie e da investimenti immobiliari

La macrovoce comprende i proventi e gli oneri da strumenti finanziari non valutati a *fair value* rilevato a Conto Economico e dagli investimenti immobiliari e, in particolare:

8.1 Interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo

8.2 Interessi passivi

Nelle voci sono compresi gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, e a passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Confluiscono inoltre nelle voci le variazioni dei costi ammortizzati delle attività e passività finanziarie dovute ai cambiamenti di stima dei flussi di cassa attesi, e le commissioni che rientrano nel computo del tasso d'interesse effettivo.

In particolare, fra gli interessi attivi (e proventi assimilati) sono compresi anche gli interessi dovuti al trascorrere del tempo, computati nell'ambito della valutazione delle attività finanziarie *impaired,* sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo.

8.3 Altri proventi/oneri

La voce comprende i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio, diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono compresi i dividendi su titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni.

8.4 Utili/perdite realizzati

La voce comprende il saldo degli utili e delle perdite realizzati:
- con la vendita di un'attività finanziaria classificata nei portafogli "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva";
- con la vendita degli investimenti immobiliari;
- in occasione del riacquisto di proprie passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Nel caso delle "attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" gli utili e le perdite rappresentano il saldo di due componenti: una già rilevata nella pertinente riserva di rivalutazione, l'altra costituita dalla differenza fra il prezzo di cessione e il valore di libro delle attività cedute.

8.5 Utili/perdite da valutazione

La voce comprende il saldo, positivo o negativo, tra le variazioni positive derivanti dal ripristino di valore (*reversal of impairment*) e dalla valutazione successiva alla rilevazione iniziale degli investimenti immobiliari valutati al *fair value*, degli strumenti di copertura e delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura diverse dai titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

9. Risultato degli investimenti

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, dei ricavi e dei costi e dei proventi e degli oneri indicati nelle precedenti voci da 6 a 8.5.

10. Costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti di assicurazione emessi

Vanno indicati:
- gli interessi maturati nell'esercizio di riferimento sui contratti assicurativi emessi, per effetto del valore temporale del denaro;
- gli effetti nell'esercizio di riferimento sui contratti assicurativi emessi relativi alle variazioni del valore temporale del denaro e agli effetti del rischio finanziario e delle sue variazioni;
- le variazioni del *fair value* delle attività sottostanti ai contratti assicurativi emessi valutati con l'approccio VFA, diverse da quelle connesse con le variazioni dell'importo della quota del *fair value* dei gruppi di contratti assicurativi con elementi di partecipazione diretta di pertinenza dell'impresa che non modificano il margine sui servizi contrattuali;
- gli effetti connessi con le fluttuazioni dei tassi di cambio;
- gli eventuali altri ricavi e costi di natura finanziaria relativi ai contratti di assicurazione emessi non allocati nelle voci precedenti (e.g., gli effetti connessi con l'attualizzazione dei flussi di cassa al tasso d'interesse corrente).

Il Gruppo applica l'approccio di disaggregazione contabile per i portafogli di contratti assicurativi emessi e contratti di cessione in riassicurazione esistenti con l'obiettivo di mitigare la volatilità in Conto Economico ed il potenziale disallineamento contabile che potrebbe sorgere a causa dell'interazione tra la classificazione e la misurazione delle attività finanziarie in conformità con IFRS 9 e la contabilizzazione delle passività dei contratti assicurativi.

Di conseguenza, le variazioni dei tassi di sconto sono riconosciute all'interno delle altre componenti del conto economico complessivo. In particolare:
- per i contratti assicurativi misurati con il VFA, le componenti economiche di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi riconosciute nel conto economico sono un importo che compensa i proventi (o gli oneri) finanziari derivanti dagli attivi sottostanti;
- per i contratti assicurativi misurati con il metodo BBA, le componenti economiche di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi riconosciute nel conto economico includono solo l'ammontare derivante dall'attualizzazione delle passività assicurative con i tassi di sconto determinati al momento della rilevazione iniziale (c.d. tassi *locked-in*). Eventuali variazioni nelle ipotesi finanziarie derivanti dall'applicazione dei tassi correnti sono riconosciute all'interno delle altre componenti del conto economico complessivo;
- per i contratti assicurativi misurati con il metodo PAA, componenti economiche di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi riconosciute nel conto economico includono prevalentemente l'ammontare derivante dall'attualizzazione delle passività assicurative con i tassi di sconto determinati alla data di accadimento dei sinistri per le passività per sinistri accaduti (c.d. tassi *accident-year*). Eventuali variazioni nelle ipotesi finanziarie derivanti dall'applicazione dei tassi correnti sono riconosciute all'interno delle altre componenti del conto economico complessivo.

Tali scelte contabili, sono applicate in modo coerente a livello di portafoglio di contratti assicurativi emessi e contratti di cessione in riassicurazione.

Figurano in tale voce anche le variazioni di gruppi di contratti assicurativi con elementi di partecipazione diretta connesse con gli effetti e le variazioni dei rischi finanziari che non modificano il margine sui servizi contrattuali perché oggetti di mitigazione dei rischi finanziari con strumenti derivati o strumenti finanziari valutati al *fair value* rilevato a conto economico oppure con cessione in riassicurazione (c.d. *risk mitigation*).

11. Ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione

Vanno indicati:
- gli interessi maturati nell'esercizio di riferimento sulle cessioni in riassicurazione per effetto del valore temporale del denaro;
- gli effetti nell'esercizio di riferimento sulle cessioni in riassicurazione relativi alle variazioni del valore temporale del denaro e agli effetti del rischio finanziario e delle sue variazioni;
- gli effetti connessi con le fluttuazioni dei tassi di cambio;
- eventuali altri ricavi e costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione non allocati nelle voci precedenti.

12. Risultato finanziario netto

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, dei ricavi e dei costi e dei proventi e degli oneri indicati nelle precedenti voci 9, 10 e 11.

13. Altri ricavi/costi

La voce comprende, in particolare:
- il saldo, positivo o negativo, tra i ricavi e i costi derivanti dalla vendita di beni, dalla prestazione di servizi diversi da quelli di natura finanziaria e dall'utilizzo, da parte di terzi, di attività materiali e immateriali e di altre attività dell'impresa secondo l'IFRS 15;
- il rilascio a conto economico delle riserve da valutazione relative alle operazioni di copertura dei flussi finanziari di attività e passività non finanziarie;
- saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo relativi agli attivi materiali e immateriali.

14. Spese di gestione

In tale voce sono contabilizzate:

14.1 Spese di gestione degli investimenti

La voce comprende le spese generali e per il personale relative alla gestione degli strumenti finanziari, degli investimenti immobiliari e delle partecipazioni. La voce comprende, inoltre, i costi di custodia e amministrazione. Sono escluse le spese incluse dal Gruppo nell'ambito della stima delle attività/passività assicurative.

14.2 Altre spese di amministrazione

La voce comprende le spese generali e per il personale non rientranti nel calcolo delle passività e attività assicurative e non allocate alle spese di acquisizione dei contratti assicurativi e alle spese di gestione degli investimenti. La voce comprende, in particolare, le spese generali e per il personale sostenute per l'acquisizione e l'amministrazione dei contratti di investimento senza elementi di partecipazione discrezionale non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 17 emessi dall'impresa. La voce comprende, inoltre, le spese generali e per il personale delle imprese consolidate diverse dalle società di assicurazione - non altrimenti allocate.

15. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri

Nel conto viene riportato il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e gli eventuali rilasci a conto economico di fondi per rischi ed oneri.

16. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Nella presente voce viene riportato il saldo, positivo o negativo, fra le riduzioni durevoli di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività materiali, diverse da quelle relative a investimenti immobiliari e ricondotte nella voce "Utile/perdite da valutazione", incluse quelle relative ad attività concesse in *leasing* operativo e ai diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di attività materiali.

17. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali.

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, fra le riduzioni durevoli di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali, incluse quelle relative ad attività concesse in *leasing* operativo e ai diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di attività immateriali.

18. Altri oneri/proventi di gestione

Nella voce confluiscono i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci che concorrono alla determinazione dell'utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte.

19. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, dei ricavi e dei costi e dei proventi e degli oneri indicati nelle precedenti voci 5, 12, 13, 14.1, 14.2, 15, 16, 17 e 18.

20. Imposte

Nella voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio, al netto di quello relativo alle "Attività operative cessate", da ricondurre nella voce 22 "Utile (Perdita) delle attività operative cessate".

21. Utile (perdita) dell'esercizio al netto delle imposte

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, della differenza algebrica tra le voci 19 e 20.

22. Utile/perdita delle attività operative cessate

La voce comprende i costi e i ricavi, al netto degli effetti fiscali, relativi alle attività operative cessate di cui all'IFRS 5, paragrafo 33 lettera a).

23. Utile (perdita) consolidato

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, dei ricavi e dei costi e dei proventi e degli oneri indicati nelle precedenti voci da 1 a 22. Nel "di cui: di pertinenza della capogruppo" è indicata la quota del risultato economico consolidato di pertinenza della capogruppo in base agli *equity ratios*. Nel "di cui: di pertinenza di terzi" figura la frazione del risultato economico consolidato attribuibile ad azioni o quote dei soci di minoranza.

Conto economico complessivo

Il prospetto di conto economico complessivo è stato introdotto nella versione dello IAS 1 pubblicato dallo IASB nel settembre 2007 ed omologato con Regolamento CE n.1274/2008. Il prospetto accoglie le componenti reddituali, diverse da quelle che compongono il conto economico, rilevate direttamente a patrimonio netto per operazioni diverse da quelle poste in essere con i soci. In conformità al Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007 e successive modificazioni, le voci di ricavo e costo sono indicate al netto delle imposte. Il totale del conto economico complessivo consolidato è suddiviso distinguendo la parte di pertinenza della capogruppo da quella di pertinenza di terzi.

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

Il prospetto redatto in conformità a quanto richiesto dal Regolamento ISVAP n.7 del 13 luglio 2007 e successive modificazioni esplicita tutte le variazioni delle poste di patrimonio netto.

Rendiconto finanziario

Il prospetto, predisposto con il metodo indiretto, è redatto in conformità a quanto richiesto dal Regolamento ISVAP n.7 del 13 luglio 2007 e successive modificazioni, distinguendo le voci che lo compongono tra le attività operative, di investimento e di finanziamento.

Incertezze sull'utilizzo di stime

Così come richiesto dal paragrafo 116 dello IAS 1, riportiamo che il Bilancio Consolidato dell'esercizio 2025 è stato redatto nel rispetto dei postulati della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico dell'esercizio.

All'interno della nota integrativa sono state motivate le decisioni assunte e i criteri di stima e di valutazione adottati nell'applicazione dei principi contabili internazionali.

L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza i valori indicati nei prospetti contabili e nell'informativa fornita. I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni potrebbero pertanto differire a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nell'esercizio in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo l'esercizio corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.

Nel corso dell'esercizio corrente si è fatto ricorso all'uso di stime principalmente nei seguenti casi:

- nella determinazione del *fair value* di attività e passività finanziarie;
- nella stima della recuperabilità delle imposte differite attive;
- nella quantificazione dei fondi per rischi ed oneri e dei fondi per benefici ai dipendenti, in considerazione della indeterminatezza o dell'ammontare o della data di sopravvenienza e delle ipotesi attuariali applicate;
- nella determinazione della stima delle passività assicurative;
- nella determinazione della stima delle attività assicurative;
- nell'effettuazione dell'*impairment test* sull'avviamento e sulle altre attività a vita utile indefinita;
- nella valutazione delle opzioni di acquisto delle quote di minoranza;
- nella valutazione degli attivi e dei passivi trasferiti alla Capogruppo Poste Vita a seguito dell'operazione di scissione di Cronos, come meglio illustrato all'interno del documento.

Principi contabili, modifiche e miglioramenti applicabili a partire dal 1° gennaio 2025

- **Modifica allo IAS 21 -** Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere avente l'obiettivo di stabilire i criteri per una valutazione coerente della scambiabilità delle valute e la determinazione del tasso di cambio da applicare nei casi in cui queste siano valutate come non scambiabili. Viene inoltre stabilita l'informativa da fornire nelle note al bilancio in merito a come sono state effettuate queste valutazioni.

L'adozione delle modifiche sopra esposte non ha comportato effetti significativi sull'informativa finanziaria del presente documento.

Principi contabili, modifiche e miglioramenti applicabili negli esercizi successivi

- ***Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments* – "Amendments to IFRS 9 and IFRS 7"** avente l'obiettivo di chiarire alcuni aspetti problematici emersi dal post-implementation review dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). Viene inoltre stabilita l'informativa da fornire nelle note al bilancio in merito a come sono state effettuate queste valutazioni.
- ***Contracts Referencing Nature-dependent Electricity* – "*Amendment to* IFRS 9 *and* IFRS 7"** avente l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come "*Power Purchase Agreements*"). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche.
- **"*Annual Improvements* Volume 11".** Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS *Accounting Standards*. I principi modificati sono:
  - IFRS 1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*;
  - IFRS 7 *Financial Instruments*: *Disclosures* e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7;
  - IFRS 9 *Financial Instruments*;
  - IFRS 10 *Consolidated Financial Statements*; e
  - IAS 7 *Statement of Cash Flows*.

Inoltre, a partire dal 1° gennaio 2027 entrerà in vigore l'IFRS 18, sulla cui implementazione si rinvia all'informativa preliminare fornita nel paragrafo successivo.

Alla data di approvazione dei bilanci in commento, risultano emessi dallo IASB ma non ancora omologati dalla Commissione Europea i seguenti emendamenti:
- IFRS 19 *Subsidiaries without Public Accountability*: *Disclosures*;
- *Amendments to* IFRS 19 *Subsidiaries without public accountability*: *Disclosures*;
- *Amendments to* IAS 21 *The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates*: *Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency.*

I riflessi che tali principi, emendamenti e interpretazioni di prossima applicazione potranno eventualmente avere sull'informativa finanziaria del Gruppo Poste Italiane sono ancora in corso di approfondimento e valutazione. Si segnala inoltre che il Gruppo non ha adottato anticipatamente alcun principio, interpretazione o modifica che sia stata emessa ma non ancora in vigore.

IFRS 18 - *Presentation and Disclosure in Financial Statements*

Ad aprile 2024 lo IASB ha emesso l'IFRS 18, che sostituisce lo IAS 1 "Presentazione del bilancio". L'IFRS 18 introduce nuovi requisiti per la presentazione del prospetto di conto economico, includendo specifici totali e subtotali. Inoltre, le entità dovranno classificare tutti i costi e i ricavi all'interno del prospetto di conto economico in cinque categorie: operativa, investimento, finanziamento, imposte sul reddito e attività operative cessate, di cui le prime tre rappresentano un'innovazione rispetto alla precedente disciplina.

Il principio richiede inoltre di fornire un'informativa basata sulla nuova definizione degli indicatori di performance individuati dal *management* ("*management-defined performance measures*" – MPMs), sui subtotali di costi e ricavi, e introduce nuove disposizioni per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni finanziarie, considerando i ruoli attribuiti ai prospetti di bilancio "primari" (*Primary Financial Statements* – PFS) e alle note integrative.

Sono state inoltre introdotte modifiche allo IAS 7 "Rendiconto finanziario", che includono una revisione del punto di partenza per la determinazione dei flussi di cassa della gestione operativa secondo il metodo indiretto: dal risultato netto al risultato operativo. È stata inoltre eliminata la facoltà di scelta per la classificazione dei flussi finanziari relativi a dividendi e interessi. Ulteriori modifiche consequenziali sono state apportate ad altri principi contabili per consentire un'applicazione armonica del principio.

L'IFRS 18 e le modifiche agli altri principi sono applicabili agli esercizi con inizio il o successivo al 1° gennaio 2027. L'IFRS 18 dovrà essere applicato retrospetticamente per l'esercizio 2026.

Si fa presente, che Poste Italiane, ha attivato un gruppo di lavoro interno, con il supporto di professionisti esterni, per identificare gli impatti che le nuove disposizioni avranno sui prospetti di bilancio e sulle note integrative, monitorando al contempo:
- il recepimento dei requisiti nelle normative di riferimento da parte delle autorità locali (tra cui Banca d'Italia e IVASS);
- le discussioni in corso presso l'IFRS *Interpretation Committee*;
- eventuali indicazioni provenienti da ESMA.

Parte B – Area di consolidamento

Nel periodo in commento, l'area di consolidamento è variata per effetto dell'operazione di liquidazione della società Net Holding[45] perfezionatasi in data 13 marzo 2025 e che ha previsto l'assegnazione ai soci di Net Holding della partecipazione del 97,8% dalla stessa detenuta in Net Insurance S.p.A. e per la *derecognition* della partecipazione detenuta in Cronos Vita Assicurazioni S.p.A ("Cronos") a seguito dell'operazione di scissione totale e non proporzionale di Cronos perfezionatasi in data 1° ottobre 2025.

Il Gruppo assicurativo Poste Vita opera nel *business* Investimenti e Protezione attraverso l'esercizio dell'attività assicurativa nei rami assicurativi Vita e Danni.

L'area di consolidamento, pertanto, include al 31 dicembre 2025:

1. la Capogruppo Poste Vita S.p.A. ("Poste Vita" o la "Capogruppo"), compagnia assicurativa che opera nei rami Vita e posseduta al 100% da Poste Italiane;
2. Poste Assicura S.p.A. ("Poste Assicura"), compagnia assicurativa che opera nei rami danni, ad esclusione del ramo auto, posseduta al 100% dalla Capogruppo Poste Vita;
3. Poste Insurance Broker S.r.l. ("Poste Insurance Broker" o "PIB"), controllata al 100% da Poste Assicura, è attiva nel segmento RC auto e garanzie accessorie, attraverso il collocamento di polizze di assicurazione standardizzate destinate alla clientela del Gruppo Poste Italiane;
4. Net Insurance S.p.A. ("Net Insurance"), è una compagnia assicurativa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni e riassicurazioni nei rami danni che offre soluzioni di protezione dedicate alla persona, alla famiglia e alla piccola e media impresa. Net insurance è controllata al 58,70% dalla Capogruppo Poste Vita e controlla al 100% Net Insurance Life;
5. Net Insurance Life S.p.A. ("Net Insurance Life"), è una compagnia di assicurazione attiva nei rami vita che offre principalmente coperture assicurative connesse e strumentali ai prodotti danni offerti dalla controllante Net Insurance;
6. Fondi Multi-Asset ("FMA"), trattasi di 6 OICVM di diritto italiano (11 fondi prima della fusione[46] di 5 fondi in altrettanti fondi esistenti), gestiti da BancoPosta Fondi.

Conformemente a quanto richiesto dal Reg. 7, si riporta di seguito il prospetto delle" Partecipazioni in società controllate in via esclusiva", comprese le entità strutturate consolidate integralmente, nelle quali la Capogruppo Poste Vita è titolare del 100% delle quote dei fondi, mentre BancoPosta Fondi è la società contrattualmente incaricata per la gestione degli stessi. Entrambe le società di cui sopra sono controllate integralmente da Poste Italiane.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione	Stato sede legale	Stato sede operativa (1)	Metodo (2)	Attività (3)	Tipo di rapporto (4)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (5)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (6)	% Disponibilità voti potenziali nell'assemblea ordinaria (6)	% di consolidamento
Poste Assicura S.p.A.	086		G	1	1	100	100	100	100	100
Poste Insurance Broker S.r.l.	086		G	11	1	100	100	100	100	100
BancoPosta Global Multi-Asset Income	086		G	11	1	100	100	100	100	100
BancoPosta Dynamic Multi-Asset	086		G	11	1	100	100	100	100	100
BancoPosta Global Optimal Multi-Asset	086		G	11	1	100	100	100	100	100
BancoPosta Strategic Insurance Distribution	086		G	11	1	100	100	100	100	100
BancoPosta Diversified Distribution	086		G	11	1	100	100	100	100	100
BancoPosta Olympium Severum	086		G	11	1	100	100	100	100	100
Net Insurance S.p.A.	086		G	1	1	58,70	58,70	58,70	58,70	58,70
Net Insurance Life S.p.A.	086		G	1	1	58,70	58,70	58,70	58,70	58,70

1. Tale informativa è richiesta solo qualora lo Stato della sede operativa sia diverso dallo Stato della sede legale.
2. Metodo di consolidamento: Integrazione globale = G; Integrazione globale per Direzione unitaria = U.
3. 1= ass italiane; 2= ass EU; 3= ass Stato terzo; 4= holding assicurative; 4.1= imprese di partecipazione finanziaria mista, 5= riass UE; 6= riass Stato terzo; 7= banche; 8= SGR; 9= holding diverse; 10= immobiliari; 11= altre società.
4. Tipo di rapporto: 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria 3 = accordi con altri soci 4 = altre forme di controllo 5 = direzione unitaria ex art. 96, comma 1, del "decreto legislativo 209/2005" 6 = direzione unitaria ex art. 96, comma 2, del "decreto legislativo 209/2005".
5. È il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti.
6. Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

45. Poste Vita ha detenuto la partecipazione in Net Insurance tramite Net Holding fino alla data della liquidazione di quest'ultima. Al 31 dicembre 2025 Poste Vita detiene una partecipazione diretta in Net Insurance pari al 58,70%.
46. In data 17 Aprile 2025, al fine di perseguire un'efficiente gestione dei fondi, si è proceduto con la fusione di tre Fondi Multi-Asset: BancoPosta Olympium Dynamic Multi-Asset, BancoPosta Olympium Insurance Multi-Asset e BancoPosta Olympium Optimal Multi-Asset ed in data 19 settembre 2025 si è proceduto con la fusione di ulteriori due Multi-Asset: BancoPosta Long Term Optimal Multi-Asset Fund e BancoPosta Dynamic Long Term Multi-Asset Fund.

Si riporta, di seguito i prospetti delle partecipazioni società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative:

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi, dividendi distribuiti ai terzi, risultato di esercizio e patrimonio netto dei terzi

Denominazione (dati in milioni di euro)	% Interessenze di terzi	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria da parte di terzi	Dividendi distribuiti ai terzi	Utile (perdita) consolidato di pertinenza di terzi	Patrimonio netto di pertinenza di terzi
Net Insurance S.p.A.	41,30	41,30	6	3	80
Net Insurance Life S.p.A.	41,30	41,30		10	

Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Denominazione	Investimenti	Altre attività	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Passività assicurative	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Conto economico complessivo (3) = (1) + (2)
Net Insurance S.p.A.	198	150	24	211	30	98	172	43	39		33	(0)	33
Net Insurance Life S.p.A.	271	232	5	453	5	40	104	37	26		25	(0)	25

Ai sensi dell'IFRS 10, le imprese controllate sono le entità sulle quali la Capogruppo esercita il controllo. Il controllo è ottenuto quando la Capogruppo è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti reali su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con l'entità partecipata e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. In particolare, la Capogruppo controlla un'entità partecipata se, e solo se, ha contemporaneamente:

- il potere sulla entità partecipata (i.e. diritti, non meramente protettivi, che conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti della partecipata, ossia le attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incedere sull'ammontare dei rendimenti.

La determinazione del controllo si basa sulla sostanza della relazione economica esistente fra il Gruppo e la società da valutare, e fra l'altro, considera i diritti di voto attuali ed i diritti di voto potenziali.

Il Gruppo verifica periodicamente e sistematicamente se i fatti e le circostanze indicano che c'è stata una variazione di uno o più elementi del controllo.

Differenze di consolidamento

Le differenze fra la quota di patrimonio netto delle Società oggetto di consolidamento e i valori di carico della partecipazione esposte nel bilancio individuale vengono allocate direttamente al patrimonio netto consolidato, nella Riserva di consolidamento che confluisce nella voce "Riserve di utili e altre riserve patrimoniali" e nell'attivo dello Stato Patrimoniale nella voce "Avviamento".

Informativa sulle entità strutturate non consolidate

Nella tabella di seguito riportata sono riepilogate le interessenze in entità strutturate non consolidate:

Valori di bilancio delle attività e passività delle entità strutturate ed esposizione massima al rischio di perdita

Denominazione dell'entità strutturata/ Voci di bilancio dati in milioni di Euro	Ricavi percepiti dall'entità strutturata nell'esercizio di riferimento	Valore contabile (alla data del trasferimento) delle attività trasferite in eserc.Rif	Valore contabile delle attività rilevate in bilancio e relative all'entità strutturata nell'esercizio di riferimento	Corrispondente voce dell'attivo dello stato patrimoniale	Valore contabile delle passività rilevate in bilancio e relative all'entità strutturata	Corrispondente voce del passivo dello stato patrimoniale	Esposizione massima al rischio di perdita
PRIMA HEDGE PLATINUM GROWTH			1.303	Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico			450
FONDO DIAMOND EUROZONE OFFICE UBS			423	Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico			189
DIAMOND EUROZONE RETAIL PROPERTY FUND			78	Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico			31
DIAMOND OTHER SECTOR ITALIA			112	Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico			37
DIAMOND ITALIAN PROPERTIES			154	Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico			59
FONDO CBRE DIAMOND			325	Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico			105
Diamond Core			280	Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico			91
Fondo i3 Dante comparto Convivio			271	Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico			68
SHOPPING PROPERTY FUND 2			7	Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico			2
Indaco SICAV SIF Indaco CIFC US Loan			91	Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico			14
Prima EU Private Debt Opportunity Fund			508	Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico			37
Prima Credit Opportunity Fund			79	Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico			5
PRIMA GLOBAL EQUITY PRTNERS FUND			206	Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico			132
Prima European Direct Lending 1 Fund			526	Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico			86
Prima Real Estate Europe Fund I			276	Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico			127
ALC Prima European Private Credit Feeder Fund			305	Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico			26

Informativa sui trasferimenti tra portafoglio di attività finanziarie

Successivamente, all'adozione dell'IFRS 9, il Gruppo Poste Vita non ha effettuato cambiamenti di *business model* per le proprie attività finanziarie e, conseguentemente, non sono avvenuti trasferimenti di portafogli di attività finanziarie.

Informativa sul *fair value*

La valutazione degli strumenti finanziari alla fine del periodo è stata svolta in linea ed in rispetto con quanto previsto dalla vigente *Fair Value Policy* del Gruppo Poste Italiane, nonché dalle Linee Guida Integrative della *Fair Value Policy* per il Gruppo Assicurativo Poste Vita e il relativo Allegato Tecnico.

In conformità a quanto indicato dall'**IFRS 13** - *Valutazione del fair value*, di seguito si descrivono le tecniche di valutazione del *fair value* utilizzate all'interno del Gruppo Poste Vita.

Le attività e passività interessate (nello specifico, attività e passività iscritte al *fair value* e attività e passività iscritte al costo ovvero al costo ammortizzato, per le quali si fornisce il *fair value* nelle note di bilancio) sono classificate in base ad una scala gerarchica che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni.

La scala gerarchica è composta dai 3 livelli di seguito rappresentati.

Livello 1: appartengono a tale livello gli strumenti finanziari per i quali sono disponibili prezzi quotati in mercati attivi. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la migliore evidenza del *Fair Value*. È definito attivo quel mercato in cui le transazioni avvengono con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi su base continuativa. Per il Gruppo Poste Vita rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

- titoli obbligazionari quotati su mercati attivi: per la definizione di mercato attivo dei titoli obbligazionari il Gruppo Assicurativo si attiene ai criteri definiti nella FV *Policy* del Gruppo e applicati nell'ambito del *tool* informatico "*Fair Value Engine*". Al fine di classificare uno strumento finanziario appartenente allo *status* "Livello 1" sono state stabilite regole di monitoraggio giornaliero delle contribuzioni al fine di verificarne la liquidità. Vengono considerati di livello 1 i titoli che nell'intervallo temporale di riferimento presentano un differenziale *bid - ask* entro il limite stabilito dalla *Fair Value Policy* di Gruppo e che rispettano gli ulteriori criteri di liquidità aggiuntivi previsti dalle Linee Guida Integrative alla *Fair value policy* di Gruppo e dal relativo Allegato Tecnico;
- le azioni quotate su mercati attivi e liquidi la cui valutazione viene effettuata considerando il prezzo derivante dall'ultimo contratto scambiato nella giornata presso la Borsa di riferimento;
- i fondi di investimento aperti quotati quali i fondi ETF (*Exchange Traded Fund*) per i quali la valutazione viene effettuata considerando il prezzo di mercato di chiusura giornaliero, così come fornito dall'info provider Bloomberg o dal gestore del fondo e sono altresì rispettati i parametri definiti nelle Linee Guida Integrative alla *Fair value policy* di Gruppo e nel relativo Allegato Tecnico per l'assegnazione del Livello 1 quali: una frequenza di calcolo del NAV giornaliera e un tempo medio richiesto per lo smobilizzo della posizione non superiore ad un numero significativo di giorni lavorativi.

La quotazione degli strumenti di tipo obbligazionario di Livello 1 incorpora la componente di rischio credito.

Livello 2: appartengono a tale livello le valutazioni effettuate impiegando *input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 ed osservabili direttamente o indirettamente per l'attività. Considerate le caratteristiche dell'operatività del Gruppo Poste Vita, i dati di *input* osservabili, impiegati ai fini della determinazione del *fair value* delle singole forme tecniche, includono curve dei rendimenti e di inflazione, superfici di volatilità su tassi, premi delle opzioni su inflazione, *asset swap spread* o *credit default spread* rappresentativi del merito creditizio delle specifiche controparti, eventuali *adjustment* di liquidità quotati da primarie controparti di mercato.

Per il Gruppo Poste Vita rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

- titoli obbligazionari quotati su mercati non attivi o non quotati che non rispettano i criteri previsti dalla *Fair Value Policy* e dalle Linee Guida Integrative e relativo Allegato Tecnico per l'attribuzione del livello di *fair value* 1. Per la valorizzazione di tali titoli, è stata effettuata preliminarmente un'analisi sulla disponibilità di un prezzo ritenuto comunque affidabile, seppur indicativo di un livello più basso nella gerarchia del *fair value*;
- tutti i fondi aperti quotati che, sulla base delle verifiche effettuate, non possono essere catalogati di "Livello 1" ma rispettano i requisiti meno stringenti previsti dalle Linee Guida Integrative e dal relativo Allegato Tecnico per la classificazione a Livello 2;

- tutti i fondi aperti non quotati per i quali è disponibile il NAV fornito dall'Infoprovider Bloomberg o dal gestore del fondo con frequenza almeno mensile e che, sulla base di periodiche analisi opportunamente documentate effettuate secondo logiche "*look through*", presentino un investimento in strumenti finanziari classificati di "Livello 3" ai sensi del principio contabile IFRS 13 inferiore ad una specifica soglia di significatività espressa in termini percentuali rispetto al NAV complessivo del Fondo.

Livello 3: appartengono a tale livello strumenti finanziari per i quali le valutazioni al *Fair Value* sono effettuate tramite input non osservabili per l'attività o per la passività. Le valutazioni sono quindi effettuate utilizzando input non desunti direttamente da dati osservabili sul mercato (solamente nella misura in cui gli *input* osservabili non siano disponibili) e comportano stime ed assunzioni da parte del valutatore, incluse le assunzioni circa il rischio, che devono risultare coerenti con le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. Uno strumento finanziario deve essere considerato di Livello 3 se tali stime incidono in modo significativo sul valore dello strumento finanziario oggetto di valutazione.

Per il Gruppo Poste Vita rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:
- titoli obbligazionari residuali che non rispettano le precedenti indicazioni;
- tutti i fondi aperti quotati e non che, sulla base delle verifiche effettuate, non possono essere catalogati di "Livello 2";
- tutti i Fondi di Investimento Alternativi ("FIA"), che per loro natura sono contraddistinti da limitata frequenza di calcolo del NAV e prevedono al proprio interno strumenti finanziari spesso illiquidi o privi di prezzi quotati in mercati attivi. In particolare, in tale categoria rientrano per il Poste Vita: Fondi *Private Equity*; Fondi *Real Estate*; Fondi *Infrastracture Equity*; Fondi *Infrastracture Debt*; Fondi *Private Debt* e *Hedge Fund*;
- le partecipazioni nelle società collegate EGI e ECRA valutate con il metodo del patrimonio netto;
- le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- le passività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico.

Per i fondi *multiasset*, gli investimenti sottostanti sono per la maggior parte rappresentati da strumenti finanziari quotati su mercati liquidi e attivi. Questi fondi sono stati classificati come livello 2 nella gerarchia di *fair value* adottato dal Gruppo Poste Vita ai fini di bilancio in quanto trattasi di fondi comuni di investimento aperti non quotati per i quali è disponibile il NAV (*Net Asset Value*) comunicato giornalmente dalla banca depositaria e che sulla base di specifiche analisi condotte su un campione di *asset* dei fondi, presentano una quota di strumenti finanziari di livello 3 non significativa rispetto al NAV complessivo dei fondi.

Con riferimento ai Fondi di Investimento Alternativi ("FIA"), si fa presente che nell'ambito del processo di rafforzamento complessivo dei presidi sugli investimenti sugli investimenti illiquidi e/o complessi, la Capogruppo Poste Vita ha avviato una specifica progettualità volta all'affinamento delle metodologie di stima del *fair value* di tali investimenti in portafoglio, anche in risposta alla crescente attenzione dimostrata dall'Autorità di Vigilanza sull'argomento, come indicato nella Lettera al mercato dell'IVASS del 14 luglio 2021 riguardante la «Valutazione e trattamento prudenziale in strumenti finanziari complessi e/o illiquidi».

Tale analisi ha condotto alla definizione di un approccio metodologico per la quantificazione, per tutti i FIA in portafoglio, di appositi aggiustamenti di liquidità, che tengano conto della minore liquidità delle quote del fondo rispetto al valore di mercato dei singoli *assets* che lo costituiscono. È stato conseguentemente aggiornato l'Allegato Tecnico alle Linee Guida Integrative della *Fair Value Policy* del Gruppo Poste Vita.

La metodologia per la stima dello sconto di liquidità è stata applicata per la prima volta per la chiusura del bilancio al 31 dicembre 2025.

Valutazione al *fair value* su base ricorrente

La seguente tabella riporta distintamente per livello di gerarchia del *fair value* il confronto tra le attività e le passività di bilancio valutate a *fair value* su base ricorrente.

Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al *fair value* dati in milioni di Euro	Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2025	31.12.2024
Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	99.312	100.974	10.992	6.510	12	12	110.316	107.496
Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico	11.312	8.629	34.439	36.857	9.692	7.846	55.443	53.333
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		365	19.635	25.702	8.958	7.742	28.593	33.809
b) attività finanziarie designate al *fair value*								
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	11.312	8.264	14.804	11.155	734	104	26.850	19.523
Investimenti immobiliari								
Attività materiali								
Attività immateriali								
Totale	**110.624**	**109.603**	**45.431**	**43.368**	**9.704**	**7.859**	**165.759**	**160.829**
Passività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico			40	516	886	101	927	617
a) Passività finanziarie detenute per la negoziazione			40	516	155	101	195	617
b) Passività finanziarie designate al *fair value*					731		731	
Totale			**40**	**516**	**886**	**101**	**927**	**617**

Di seguito si riportano i trasferimenti tra livello 1 e livello 2 della gerarchia del *fair value* avvenuti nel corso del periodo:

In milioni di Euro	da livello 1	a livello2	a livello 1	da livello 2
Attività finanziarie FVOCI	**(4.577)**	**4.577**	**435**	**(435)**
Titoli a reddito fisso	**(4.577)**	**4.577**	**435**	**(435)**
Attività finanziarie al *fair value* rilevato a C/E	**(962)**	**962**	**810**	**(810)**
Titoli a reddito fisso	(1)	1	7	(7)
Altri investimenti	(961)	961	803	(803)
Azioni	-	-	1	(1)
Trasferimenti netti tra livello 1 e livello 2	**(5.538)**	**5.538**	**1.245**	**(1.245)**

Le riclassifiche dal livello 1 al livello 2 sono pari a 5.538 milioni di Euro e fanno riferimento per: i) 4.577 milioni di Euro a titoli a reddito fisso FVOCI e relativi principalmente a titoli di stato strip ed obbligazioni *corporate* che alla data di valutazione non rispettano i criteri di liquidità previsti dalla *Fair Value policy* per l'attribuzione del livello 1 (segnatamente frequenza degli scambi, significatività dei volumi ed eventuali quotazioni invariate per una determinata durata) e ii) 962 milioni di Euro a strumenti finanziari FVTPL relativi prevalentemente a fondi aperti quotati (ETF) che non rispettano i criteri di liquidità sopramenzionati.

Le riclassifiche dal livello 2 al livello 1 pari a 1.245 milioni di Euro si riferiscono principalmente per: i) 435 milioni di Euro prevalentemente a titoli di Stato italiani, che alla data di valutazione rispettano i criteri di liquidità sopra menzionati e ii) 803 milioni di Euro a fondi aperti quotati (ETF) che rispettano i criteri di liquidità previsti dalla *Fair Value Policy*.

Di seguito si riporta il dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività finanziarie del Livello 3 nello stesso periodo:

Variazioni annue delle attività e delle passività del livello 3 valutate al *fair value* su base ricorrente

Dati in milioni di Euro	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico			Investimenti immobiliari	Attività materiali	Attività immateriali	Passività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico	
		Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie designate al *fair value*	Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*				Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al *fair value*
1. Esistenze iniziali	**12**	**7.742**		**104**				**101**	
2. Aumenti	**4**	**1.620**		**715**				**54**	
2.1. Acquisti	3	1.610		570					731
2.2. Profitti imputati a:		10		11				54	
2.2.1 Conto Economico		10		11				54	
di cui plusvalenze		10		11					
di cui minusvalenze								54	
2.2.2 Conto economico complessivo									
2.3. Trasferimenti da altri livelli				134					
2.4. Altre variazioni in aumento	1			0					
3. Diminuzioni	**(4)**	**(404)**		**(85)**					
3.1. Vendite	(0)	(404)		(20)					
3.2. Rimborsi									
3.3. Perdite imputate a:	(1)								
3.3.1 Conto Economico	(1)								
di cui minusvalenze	(1)								
di cui plusvalenze									
3.3.2 Conto economico complessivo									
3.4. Trasferimenti ad altri livelli				(65)					
3.5. Altre variazioni in diminuzione	(4)								
4. Rimanenze finali	**12**	**8.958**		**734**				**155**	**731**

Al 31 dicembre 2025, il Gruppo detiene strumenti finanziari classificati come livello 3 pari complessivamente a 9.704 milioni di Euro (relativi pressoché esclusivamente a fondi comuni di investimento) e passività finanziarie pari a 886 milioni di Euro riferiti principalmente per 731 milioni d Euro alle passività finanziarie collegate ai contratti di investimento emessi il cui rischio è sopportato dagli assicurati, in presenza di rischio assicurativo non significativo e senza elementi di partecipazione discrezionale agli utili. Tali prodotti, pertanto, rientrano nell'ambito di applicazione IFRS 9 e sono riferibili a prodotti *unit-linked*.

Inoltre, si dà evidenzia che nel corso del periodo sono stati riclassificati, con riferimento alla categoria in commento, 66 milioni di Euro di strumenti finanziari da *fair value* di livello 3 a livello 2 riferiti principalmente a fondi OICR di ramo III che alla data di valutazione rispettano i criteri di liquidità previsti e 134 milioni di Euro di strumenti finanziari da *fair value* di livello 1 e 2 a livello 3 relativi per la maggior parte a fondi aperti quotati (ETF) di ramo III che alla data di valutazione non rispettano i criteri di liquidità previsti dalla *Fair Value Policy* di Gruppo.

Informazioni sulla gerarchia di *fair value* delle attività e passività non valutate al *fair value*

Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

			Fair value							
	Valore di bilancio		Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
Dati in milioni di Euro	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2025	31.12.2024
Attività										
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.570	2.303	1.702	1.908	347	101	361	145	2.410	2.155
Investimenti immobiliari										
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita		50						100		100
Totale attività	**2.570**	**2.353**	**1.702**	**1.908**	**347**	**101**	**361**	**245**	**2.410**	**2.255**
Passività										
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	447	278					436	291	436	291
Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita										
Totale passività	**447**	**278**					**436**	**291**	**436**	**291**

Informativa sul "*day one profit/loss*"

Nel corso del periodo di riferimento il Gruppo Poste Vita non ha rilevato utili o perdite alla data di prima rilevazione di attività e passività finanziarie in quanto non ha evidenzia che il valore riconosciuto alla controparte al momento della transazione differisse dal *fair value* dello strumento finanziario sottostante.

Parte C – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Le voci della situazione patrimoniale-finanziaria e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre dell'esercizio precedente sono di seguito commentate (la numerazione delle voci richiama quella riportata nello schema obbligatorio previsto dal Reg. 7).

Attivo

1. Attività immateriali

Le attività immateriali sono pari a 148 milioni di Euro alla fine del 2025 (pari a 146 milioni di Euro alla fine del 2024).

Il prospetto che segue ne illustra la composizione:

Attività/Valori dati in milioni di Euro	31.12.2025		31.12.2024	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	**X**	**124**	**X**	**124**
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	73	X	124
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	51	X	
A.2 Altre attività immateriali	**12**	**13**	**11**	**11**
A.2.1 Attività valutate al costo:	12	13	11	11
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	12	13	11	11
A.2.2 Attività valutate al valore rideterminato:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	**12**	**137**	**11**	**135**

Legenda:
La X sta a indicare che l'informazione non va fornita.

Di seguito si riporta la movimentazione rilevata nel corso del periodo:

Attività immateriali: variazioni annue

		Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		
dati in milioni di Euro	Avviamento	DEF	INDEF	DEF	INDEF	Totale
A. Esistenze iniziali	**124**			**11**	**11**	**146**
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze inziali nette	**124**			**11**	**11**	**146**
A.2.a Rettifica saldi iniziali						
B. Aumenti				**4**	**2**	**7**
B.1 Acquisti				4	2	7
- Operazioni di aggregazione aziendale						
- Altri Acquisti				4	2	7
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di valore rideterminato						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				**(4)**	**(0)**	**(4)**
C.1 Vendite						
- Operazioni di aggregazione aziendale						
- Altre Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				(4)	(0)	(4)
- Ammortamenti				(4)	(0)	(4)
- Svalutazioni						
C.3 Variazioni negative di valore rideterminato						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti possedute per la vendita						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
Altre variazioni (-)						
D. Rimanenze finali nette	**124**			**12**	**13**	**148**
D.1 Rettifiche di valore totali nette						
E. Rimanenze finali lorde	**124**			**12**	**13**	**148**
F. Valutazione al costo	**124**			**12**	**13**	**148**

La voce si riferisce per 124 milioni di Euro all'avviamento derivante dalla differenza residua tra il corrispettivo trasferito (181 milioni di Euro) e il *fair value* delle attività nette acquisite di Net Insurance da parte della Capogruppo Poste Vita (57 milioni di Euro) e per la restante parte pari a 24 milioni di Euro si riferisce per 13 milioni di Euro alla voce marchi e per 12 milioni di Euro alle concessioni, licenze nonché a costi di natura pluriennale sostenuti dalle controllate Net Insurance e Net Insurance Life principalmente per l'acquisizione e la personalizzazione dei *software*.

Secondo quanto previsto dallo IAS 36 ("Riduzione di valore delle attività"), l'avviamento è stato sottoposto ad una verifica tesa ad accertare se vi sia stata una riduzione del suo valore rispetto a quanto contabilizzato (c.d. "*impairment test*").

Nell'esecuzione del *test* di *impairment* relativo al gruppo Net Insurance, si è fatto riferimento alla CGU (*Cash Generating Unit*) composta dalle società Net Insurance e della controllata Net Insurance Life quale unità generatrice di flussi finanziari.

Per stimare il valore d'uso della CGU è stato utilizzato un metodo di *Discount Dividend Model* (DDM).

Per stimare il valore d'uso della CGU si è fatto riferimento al periodo 2026-2030, in coerenza con il nuovo Piano strategico approvato dalla Società, ipotizzando un tasso di sconto (Ke) pari al 7,47% e un tasso di crescita pari al 2%.

Sulla base delle risultanze del *test*, al 31 dicembre 2025 non è emersa la necessità di apportare rettifiche di valore.

Le analisi di sensitività evidenziano un ampio margine di superamento del *test* anche in scenari significativamente peggiorativi rispetto a quello utilizzato per il *test* di *impairment*.

2. Attività materiali

Le attività materiali sono pari alla fine del 2025 complessivamente a 26 milioni di Euro (25 milioni di Euro alla fine del 2024). Si riporta di seguito la composizione della voce:

Attività materiali: composizione delle attività

Attività/Valori dati in milioni di euro	Attività ad uso proprio				Rimanenze da IAS 2	
	Al costo		Al valore rideterminato			
	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2025	31.12.2024
1. Attività di proprietà	**16**	**16**				
a) terreni	8	8				
b) fabbricati	7	7				
c) mobili e macchine ufficio	0	0				
d) impianti e attrezzature	0	0				
e) altre attività						
2. Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*	**10**	**9**				
a) terreni						
b) fabbricati	9	8				
c) mobili e macchine ufficio						
d) impianti e attrezzature	0	0				
e) altre attività	1	1				
Totale	**26**	**25**				

Le attività materiali si riferiscono per: i) 10 milioni di Euro al diritto d'uso dei beni oggetto dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 e riferito principalmente all'immobile di proprietà della controllante Poste Italiane preso in locazione dalla Capogruppo Poste Vita e dalla controllata Poste Assicura; ii) 7 milioni di Euro all'immobile detenuto dal 2015 e sede delle controllate Net Insurance e Net Insurance Life e iii) 8 milioni di Euro al terreno di proprietà delle controllate Net Insurance e Net Insurance Life. La tabella che segue illustra la movimentazione della voce:

Attività materiali ad uso proprio: variazioni annue

dati in milioni di Euro	Terreni	Fabbricati	Mobili e macchine d'ufficio	Impianti e attrezzature	Altre attività materiali	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**8**	**31**	**1**	**1**	**2**	**44**
A.1 Fondo ammortamento e per riduzioni di valore		(15)	(1)	(1)	(1)	(19)
A.2 Esistenze inziali nette	**8**	**16**	**0**	**0**	**1**	**25**
A.2.a Rettifica saldi iniziali						
B. Aumenti		**1**	**0**	**0**	**1**	**2**
B.1 Acquisti		1	0		1	2
- Altri Acquisti		1	0		1	2
C. Diminuzioni		**(1)**	**(0)**	**(0)**	**(0)**	**(2)**
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		(1)	(0)	(0)	(0)	(2)
C.7 Altre variazioni		(0)		(0)		(0)
Variazione area di consolidamento (-)						
Variazione metodo e % di consolidamento (-)						
- Altre variazioni (-)		(0)		(0)		(0)
D. Rimanenze finali nette	**8**	**16**	**0**	**0**	**1**	**26**
D.1 Fondo ammortamento e per riduzioni di valore		(16)	(1)	(1)	(2)	(20)
D.2 Rimanenze finali lorde	**8**	**31**	**2**	**1**	**3**	**46**
E. Valutazione al costo						

3. Attività assicurative

La voce ammonta alla fine del 2025 complessivamente a 366 milioni di Euro e registra un incremento di 42 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2024 (pari a 324 milioni di Euro).

Si riporta di seguito il dettaglio della voce suddivisa per gestione e per modello di misurazione.

A.3.2.1 Attività Assicurative

Voci/Valori dati in milioni di euro	31.12.2025			31.12.2024			Variazione		
	GMM	PAA	Totale	GMM	PAA	Totale	GMM	PAA	Totale
Segmento Vita									
Attività per residua copertura	235		235	181		181	54		54
Attività per sinistri accaduti	8		8	7		7	2		2
Totale Vita	**243**		**243**	**187**		**187**	**56**		**56**
di cui: flussi finanziari futuri	*223*		*223*	*172*		*172*	*50*		*50*
di cui: adeguamento per rischio non finanziario	*12*		*12*	*7*		*7*	*4*		*4*
di cui: margine sui servizi contrattuali	*9*		*9*	*7*		*7*	*1*		*1*
Segmento Danni									
Attività per residua copertura	84	(6)	78	65	2	67	20	(8)	11
Attività per sinistri accaduti	17	27	44	26	44	70	(8)	(17)	(26)
Totale Danni	**101**	**21**	**123**	**90**	**47**	**137**	**11**	**(25)**	**(14)**
di cui: flussi finanziari futuri	74	21	96	60	47	106	15	(25)	(11)
di cui: adeguamento per rischio non finanziario	*6*		*6*	*7*		*7*	*(2)*		*(2)*
di cui: margine sui servizi contrattuali	*21*		*21*	*23*		*23*	*(2)*		*(2)*
Totale	**344**	**21**	**366**	**277**	**47**	**324**	**67**	**(25)**	**42**

La voce si riferisce alle attività per cessioni in riassicurazione poste in essere dalle Compagnie del Gruppo Poste Vita. L'incremento delle attività registrato nell'esercizio, pari a 42 milioni di Euro, è principalmente riconducibile all'incremento del valore attuale dei flussi finanziari solo in parte mitigato dal decremento dei crediti verso riassicuratori iscritti tra le attività per sinistri accaduti.

La tabella seguente presenta la riconciliazione dell'attività per residua copertura e dell'attività per sinistri accaduti relative alle cessioni in riassicurazione misurate con il modello GMM e riferiti al Segmento Vita. Tale porzione di portafoglio al 31 dicembre 2025 è pari a 243 milioni di Euro e risulta in aumento di 56 milioni di Euro rispetto ai 187 milioni di Euro registrati al 31 dicembre 2024.

La tabella seguente presenta la riconciliazione dell'attività per residua copertura e per sinistri accaduti relative alle cessioni in riassicurazione misurate con il modello GMM e riferiti al Segmento Danni. Tale porzione di portafoglio al 31 dicembre 2025 è pari a 101 milioni di Euro e risulta in aumento di 11 milioni di Euro rispetto ai 90 milioni di Euro riferiti al 31 dicembre 2024.

A.3.2.2 Dinamica del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione - GMM – attività per residua copertura e per sinistri accaduti - Segmento Vita

Voci/Scomposizione valore di bilancio dati in milioni di Euro	Attività per residua copertura (31.12.2025)		Attività per sinistri accaduti (31.12.2025)	Totale (31.12.2025)	Attività per residua copertura (31.12.2024)		Attività per sinistri accaduti (31.12.2024)	Totale (31.12.2024)
	Al netto della componente recupero perdite	Componente recupero perdite			Al netto della componente recupero perdite	Componente recupero perdite		
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	181		7	187	133		9	142
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività								
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	**181**		**7**	**187**	**133**		**9**	**142**
B. Effetti economici connessi con le cessioni in riassicurazione								
1. Costo della riassicurazione	(46)			(46)	(33)			(33)
2. Sinistri e altri costi recuperati	0		30	30	(2)		25	22
3. Variazioni dell'attività per sinistri accaduti			1	1			0	0
4. Cessioni in riassicurazione che coprono contratti onerosi								
5. Effetti del cambiamento del rischio di inadempimento da parte dei riassicuratori					0			0
6. Totale	**(46)**		**30**	**(15)**	**(35)**		**25**	**(10)**
C. Risultato dei servizi assicurativi (Totale B)	**(46)**		**30**	**(15)**	**(35)**		**25**	**(10)**
D. Ricavi/costi netti di natura finanziaria								
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	3			3	9			9
1.1. Registrati in conto economico	5			5	6			6
1.2. Registrati nel conto economico complessivo	(3)			(3)	3			3
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio								
3. Totale	**3**			**3**	**9**			**9**
E. Componenti di investimento								
F. Importo complessivo registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (C+ D+E)	**(43)**		**30**	**(13)**	**(26)**		**25**	**(1)**
G. Altre variazioni								
H. Movimenti di cassa								
1. Premi pagati al netto di importi non connessi con i sinistri recuperati dai riassicuratori	95			95	74			74
2. Importo dei sinistri recuperato dai riassicuratori	2		(29)	(26)	(0)		(27)	(28)
3. Altri movimenti								
4. Totale	**97**		**(29)**	**68**	**73**		**(27)**	**46**
I. Valore di bilancio netto al 31 dicembre (A.3+F+G+H.3)	**235**		**8**	**243**	**181**		**7**	**187**
L. Valore di bilancio finale								
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	235		8	243	181		7	187
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività								
3. Valore di bilancio netto al 31 dicembre	**235**		**8**	**243**	**181**		**7**	**187**

La tabella seguente presenta la riconciliazione dell'attività per residua copertura e per sinistri accaduti relative alle cessioni in riassicurazione misurate con il modello PAA e riferiti al Segmento Danni. Tale porzione di portafoglio al 31 dicembre 2025 è pari a 21 milioni di Euro (pari a 47 milioni riferiti al 31 dicembre 2024).

A.3.2.3 Dinamica del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione - GMM - attività per residua copertura e per sinistri accaduti - Segmento Danni

Voci/Scomposizione valore di bilancio dati in milioni di Euro	Attività per residua copertura (31.12.2025)				Attività per residua copertura (31.12.2024)			
	Al netto della componente recupero perdite	Componente recupero perdite	Attività per sinistri accaduti (31.12.2025)	Totale (31.12.2025)	Al netto della componente recupero perdite	Componente recupero perdite	Attività per sinistri accaduti (31.12.2024)	Totale (31.12.2024)
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	64	0	26	90	36	0	14	50
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività								
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	**64**	**0**	**26**	**90**	**36**	**0**	**14**	**50**
B. Effetti economici connessi con le cessioni in riassicurazione								
1. Costo della riassicurazione	(26)			(26)	(18)			(18)
2. Sinistri e altri costi recuperati		(0)	15	15			19	19
3. Variazioni dell'attività per sinistri accaduti			0	0			1	1
4. Cessioni in riassicurazione che coprono contratti onerosi						(0)		(0)
4.1 Ricavi connessi con l'iscrizione di contratti assicurativi sottostanti onerosi						(0)		(0)
4.2 Rilasci della componente di recupero perdite diversi dalle variazioni dei flussi finanziari dei contratti di cessione in riassicurazione								
4.3 Variazioni dei flussi finanziari delle cessioni in riassicurazione derivanti dai contratti assicurativi sottostanti onerosi						(0)		(0)
5. Effetti del cambiamento del rischio di inadempimento da parte dei riassicuratori			(0)	(0)	0		0	0
6. Totale	**(26)**	**(0)**	**15**	**(11)**	**(18)**	**(0)**	**20**	**2**
C. Risultato dei servizi assicurativi (Totale B)	**(26)**	**(0)**	**15**	**(11)**	**(18)**	**(0)**	**20**	**2**
D. Ricavi/costi netti di natura finanziaria								
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	2		0	2	3		0	3
1.1. Registrati in conto economico	3		0	3	3		0	3
1.2. Registrati nel conto economico complessivo	(1)		0	(1)	(0)		0	(0)
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio								
3. Totale	**2**		**0**	**2**	**3**		**0**	**3**
E. Componenti di investimento								
F. Importo complessivo registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (C+ D+E)	**(24)**	**(0)**	**16**	**(9)**	**(16)**	**(0)**	**21**	**5**
G. Altre variazioni								
H. Movimenti di cassa								
1. Premi pagati al netto di importi non connessi con i sinistri recuperati dai riassicuratori	44			44	44			44
2. Importo dei sinistri recuperato dai riassicuratori			(24)	(24)			(9)	(9)
3. Altri movimenti								
4. Totale	**44**		**(24)**	**20**	**44**		**(9)**	**35**
I. Valore di bilancio netto al 31 dicembre (A.3+F+G+H.3)	**84**		**17**	**101**	**64**	**0**	**26**	**90**
L. Valore di bilancio finale								
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	84		17	101	64	0	26	90
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività								
3. Valore di bilancio netto al 31 dicembre	**84**		**17**	**101**	**64**	**0**	**26**	**90**

A.3.2.4 Dinamica del valore di bilancio - PAA - delle cessioni in riassicurazione - attività per la residua copertura e per sinistri accaduti

Voci/Scomposizione valore di bilancio dati in milioni di Euro	Attività per residua copertura (31.12.2025)		Attività per sinistri accaduti (31.12.2025)			Attività per residua copertura (31.12.2024)		Attività per sinistri accaduti (31.12.2024)		
	Al netto della componente recupero perdite	Componente recupero perdite	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	Totale (31.12.2025)	Al netto della componente recupero perdite	Componente recupero perdite	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	Totale (31.12.2024)
A. Valore di bilancio iniziale										
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	2	1	43	1	47	6	2	31	1	40
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività										
3. Valore netto di bilancio al 1°gennaio	**2**	**1**	**43**	**1**	**47**	**6**	**2**	**31**	**1**	**40**
B. Effetti economici connessi con le cessioni in riassicurazione										
1. Costo della riassicurazione	(80)		0		(80)	(103)				(103)
2. Sinistri e altri costi recuperati	(4)		91		86	15		61		76
3. Variazioni dell'attività per sinistri accaduti			(17)	(1)	(17)			6	(0)	5
4. Cessioni in riassicurazione che coprono contratti onerosi		(1)			(1)		(1)			(1)
4.1 Ricavi connessi con l'iscrizione di contratti assicurativi sottostanti onerosi										
4.2 Rilasci della componente di recupero perdite diversi dalle variazioni dei flussi finanziari dei contratti di cessione in riassicurazione										
4.3 Variazioni dei flussi finanziari delle cessioni in riassicurazione derivanti dai contratti assicurativi sottostanti onerosi		(1)			(1)		(1)			(1)
5. Effetti del cambiamento del rischio di inadempimento da parte dei riassicuratori								0		0
6. Totale	**(85)**	**(1)**	**74**	**(1)**	**(12)**	**(89)**	**(1)**	**67**	**(0)**	**(23)**
C. Risultato dei servizi assicurativi (Totale B)	**(85)**	**(1)**	**74**	**(1)**	**(12)**	**(89)**	**(1)**	**67**	**(0)**	**(23)**
D. Ricavi/costi netti di natura finanziaria										
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione			0		0			1		1
1.1. Registrati in conto economico			0		0			1		1
1.2. Registrati nel conto economico complessivo			0		0			0		0
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio										
3. Totale			**0**		**0**			**1**		**1**
E. Componenti di investimento										
F. Importo complessivo registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (C+ D+E)	**(85)**	**(1)**	**75**	**(1)**	**(11)**	**(89)**	**(1)**	**67**	**(0)**	**(23)**
G. Altre variazioni										

Voci/Scomposizione valore di bilancio dati in milioni di Euro	Attività per residua copertura (31.12.2025)		Attività per sinistri accaduti (31.12.2025)			Attività per residua copertura (31.12.2024)		Attività per sinistri accaduti (31.12.2024)		
	Al netto della componente recupero perdite	Componente recupero perdite	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	Totale (31.12.2025)	Al netto della componente recupero perdite	Componente recupero perdite	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	Totale (31.12.2024)
H. Movimenti di cassa										
1. Premi pagati al netto di importi non connessi con i sinistri recuperati dai riassicuratori	77				77	98				98
2. Importi recuperati dai riassicuratori			(91)		(91)	(14)		(55)		(69)
3. Altri movimenti										
4. Totale	**77**		**(91)**		**(14)**	**85**		**(55)**		**29**
I. Valore di bilancio netto al 31 dicembre (A.3+F+G+H.3)	**(6)**		**26**	**1**	**21**	**2**	**1**	**43**	**1**	**47**
L. Valore di bilancio finale										
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	(6)		26	1	21	2	1	43	1	47
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività										
3. Valore di bilancio netto al 31 dicembre	**(6)**		**26**	**1**	**21**	**2**	**1**	**43**	**1**	**47**

Si riporta in calce alla tabella, come richiesto dal Reg. 7, le informazioni previste dal par. 97 dell'IFRS 17 lettere a) b) e c), altresì indicate nella parte A "criteri generali di redazione e principi contabili adottati" del presente documento.

Il Gruppo ha deciso di considerare il *business* di riassicurazione ammissibile al PAA se la copertura riassicurativa è proporzionale e se i contratti assicurativi sottostanti risultano a loro volta ammissibili al PAA. Al contrario, il *business* non proporzionale richiede ulteriori analisi di eleggibilità al PAA.

Poiché i trattati *Risk Attaching* sono generalmente trattati di tipo proporzionale e poiché i trattati *Loss Occurring* hanno generalmente durata annuale, il Gruppo ha stabilito i seguenti criteri per definire l'applicabilità del PAA ai contratti di riassicurazione:

- Applicazione del PAA nel caso delle seguenti tipologie di coperture riassicurative:
  - trattati *Loss Occuring;*
  - trattati *Risk Attaching,* qualora il modello di misurazione del Gruppo di Contratti del *Business* Diretto sottostante sia il *Premium Allocation Approach.*

Si precisa che il Gruppo, si avvale della facoltà, prevista dal par. 56 dell'IFRS 17, di non rettificare la LRC per riflettere il valore temporale del denaro e l'effetto del rischio finanziario. Il gruppo non si avvale, invece, della facoltà prevista dall'IFRS 17 par. 59 b), la quale prevede, al ricorrere di specifiche condizioni, di non rettificare per il valore temporale del denaro i FCF ai fini della determinazione della LIC.

Si segnala, inoltre, che il gruppo non si avvale della facoltà, prevista dall'art. 59 a) dall'IFRS 17, di rilevare i flussi finanziari connessi all'acquisizione dei contratti assicurati come costi, nel momento del sostenimento. L'onere economico di tali costi di acquisizione viene conseguentemente riversato a conto economico coerentemente al periodo di prestazione dei servizi assicurativi.

Inoltre, con riferimento alle attività per cessioni in riassicurazione misurate con il modello GMM, si riporta di seguito la riconciliazione riferita al Segmento Vita per elementi sottostanti la misurazione: i) valore attuale dei flussi finanziari; ii) aggiustamento per i rischi non finanziari e iii) margine sui servizi contrattuali. Tale porzione di portafoglio al 31 dicembre 2025 è pari a 243 milioni di Euro e registra un aumento di 56 milioni di Euro rispetto ai 187 milioni di Euro riferiti al 31 dicembre 2024.

A.3.2.7 Dinamica del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione distinta per elementi sottostanti alla misurazione - Segmento Vita

Voci/Elementi sottostanti alla misurazione dati in milioni di Euro	Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione							
	Valore attuale dei flussi finanziari (31.12.2025)	Aggiustamento per i rischi non finanziari (31.12.2025)	Margine sui servizi contrattuali (31.12.2025)	Totale (31.12.2025)	Valore attuale dei flussi finanziari (31.12.2024)	Aggiustamento per i rischi non finanziari (31.12.2024)	Margine sui servizi contrattuali (31.12.2024)	Totale (31.12.2024)
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	172	7	7	187	139	6	(3)	142
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività								
3. Valore netto di bilancio al 1°gennaio	**172**	**7**	**7**	**187**	**139**	**6**	**(3)**	**142**
B. Variazioni relative ai servizi attuali								
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico			(4)	(4)			(2)	(2)
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti		(2)		(2)		(2)		(2)
3. Modifiche connesse con l'esperienza	(11)		1	(10)	(5)		(2)	(7)
4. Totale	**(11)**	**(2)**	**(3)**	**(16)**	**(5)**	**(2)**	**(4)**	**(10)**
C. Variazioni relative a servizi futuri								
1. Cambiamenti di stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	(0)	3	(3)		(10)	(0)	10	
2. Effetti dei contratti iscritti nell'esercizio	(10)	3	7		(7)	3	4	
3. Aggiustamento del margine sui servizi contrattuali connesso con recuperi relativi all'iscrizione iniziale di contratti assicurativi sottostanti onerosi								
4. Rilasci della componente di recupero perdite diversi dalle variazioni dei flussi finanziari dei contratti di cessione in riassicurazione								
5. Variazioni dei flussi finanziari delle cessioni in riassicurazione derivanti dai contratti assicurativi sottostanti onerosi								
6. Totale	**(10)**	**6**	**4**		**(17)**	**3**	**14**	
D. Variazioni relative a servizi passati								
1. aggiustamenti all'attività per sinistri accaduti	1			1	0			0
E. Effetti delle variazioni del rischio di inadempimento dei riassicuratori					**0**			**0**
F. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D+E)	**(20)**	**4**	**1**	**(15)**	**(21)**	**1**	**10**	**(10)**
G. Ricavi/costi netti di natura finanziaria								
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	2	(0)	0	3	9	0	0	9
1.1. Registrati in conto economico	5	(0)	0	5	6	0	0	6
1.2. Registrati nel conto economico complessivo	(3)			(3)	3			3
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio								
3. Totale	**2**	**(0)**	**0**	**3**	**9**	**0**	**0**	**9**
H. Importo complessivo registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (F+G)	**(18)**	**4**	**1**	**(13)**	**(12)**	**2**	**10**	**(1)**
I. Altre variazioni								
L. Movimenti di cassa								
1. Premi pagati al netto di importi non connessi con i sinistri recuperati dai riassicuratori	95			95	74			74
2. Importi recuperati dai riassicuratori	(26)			(26)	(28)			(28)
3. Altri movimenti								
4. Totale	**68**			**68**	**46**			**46**
M. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+H+I+L.4)	**223**	**12**	**9**	**243**	**172**	**7**	**7**	**187**
N. Valore di bilancio finale								
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	223	12	9	243	172	7	7	187
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività								
3. Valore di bilancio netto al 31 dicembre 2025	**223**	**12**	**9**	**243**	**172**	**7**	**7**	**187**

Si riporta di seguito, con riferimento alle attività per cessioni in riassicurazione misurate con il modello GMM, la riconciliazione riferita al Segmento Danni per elementi sottostanti la misurazione: i) valore attuale dei flussi finanziari; ii) aggiustamento per i rischi non finanziari e iii) margine sui servizi contrattuali. Tale porzione di portafoglio al 31 dicembre 2025 è pari a 101 milioni di Euro e risulta in aumento rispetto ai 90 milioni di Euro riferiti al 31 dicembre 2024.

A.3.2.6 Dinamica del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione distinta per elementi sottostanti alla misurazione - Segmento Danni

Voci/Elementi sottostanti alla misurazione dati in milioni di Euro	Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione							
	Valore attuale dei flussi finanziari (31.12.2025)	Aggiustamento per i rischi non finanziari (31.12.2025)	Margine sui servizi contrattuali (31.12.2025)	Totale (31.12.2025)	Valore attuale dei flussi finanziari (31.12.2024)	Aggiustamento per i rischi non finanziari (31.12.2024)	Margine sui servizi contrattuali (31.12.2024)	Totale (31.12.2024)
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	60	7	23	90	21	7	22	50
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività								
3. Valore netto di bilancio al 1°gennaio	**60**	**7**	**23**	**90**	**21**	**7**	**22**	**50**
B. Variazioni relative ai servizi attuali								
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico			(14)	(14)			(6)	(6)
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti		(2)		(2)		(2)		(2)
3. Modifiche connesse con l'esperienza	4		1	5	10		(1)	9
4. Totale	**4**	**(2)**	**(13)**	**(11)**	**10**	**(2)**	**(7)**	**1**
C. Variazioni relative a servizi futuri								
1. Cambiamenti di stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	(5)	(3)	8		(8)	(0)	8	
2. Effetti dei contratti iscritti nell'esercizio	(6)	3	3	(0)	(2)	2	(0)	0
3. Aggiustamento del margine sui servizi contrattuali connesso con recuperi relativi all'iscrizione iniziale di contratti assicurativi sottostanti onerosi							0	0
4. Rilasci della componente di recupero perdite diversi dalle variazioni dei flussi finanziari dei contratti di cessione in riassicurazione								
5. Variazioni dei flussi finanziari delle cessioni in riassicurazione derivanti dai contratti assicurativi sottostanti onerosi							(0)	(0)
6. Totale	**(11)**	**0**	**11**	**(0)**	**(10)**	**2**	**7**	**0**
D. Variazioni relative a servizi passati								
1. aggiustamenti all'attività per sinistri accaduti	0	0		0	1	0		1
E. Effetti delle variazioni del rischio di inadempimento dei riassicuratori	**(0)**			**(0)**	**0**			**0**
F. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D+E)	**(8)**	**(2)**	**(2)**	**(11)**	**1**	**0**	**0**	**2**

Voci/Elementi sottostanti alla misurazione dati in milioni di Euro	Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione							
	Valore attuale dei flussi finanziari (31.12.2025)	Aggiustamento per i rischi non finanziari (31.12.2025)	Margine sui servizi contrattuali (31.12.2025)	Totale (31.12.2025)	Valore attuale dei flussi finanziari (31.12.2024)	Aggiustamento per i rischi non finanziari (31.12.2024)	Margine sui servizi contrattuali (31.12.2024)	Totale (31.12.2024)
G. Ricavi/costi netti di natura finanziaria								
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	2		0	2	2		1	3
1.1. Registrati in conto economico	3		0	3	3		1	3
1.2. Registrati nel conto economico complessivo	(1)			(1)	(0)			(0)
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio								
3. Totale	**2**		**0**	**2**	**2**		**1**	**3**
H. Importo complessivo registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (F+G)	**(5)**	**(2)**	**(2)**	**(9)**	**4**	**0**	**1**	**5**
I. Altre variazioni								
L. Movimenti di cassa								
1. Premi pagati al netto di importi non connessi con i sinistri recuperati dai riassicuratori	44			44	44			44
2. Importi recuperati dai riassicuratori	(24)			(24)	(9)			(9)
3. Altri movimenti								
4. Totale	**20**			**20**	**35**			**35**
M. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+H+I+L.4)	**74**	**6**	**21**	**101**	**60**	**7**	**23**	**90**
N. Valore di bilancio finale								
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	74	6	21	101	60	7	23	90
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività								
3. Valore di bilancio netto al 31 dicembre 2025	**74**	**6**	**21**	**101**	**60**	**7**	**23**	**90**

La seguente tabella illustra le cessioni in riassicurazione emesse e rilevate all'initial recognition del periodo di riferimento con riferimento al Segmento Vita.

A.3.2.9 Elementi sottostanti alla misurazione delle cessioni in riassicurazione iscritte nell'esercizio - Segmento Vita

	Contratti originati (31.12.2025)			Contratti acquisiti in operazioni di aggregazione di imprese (31.12.2025)			Contratti trasferiti da terzi (31.12.2025)		
Voci/Gruppi di contratti dati in milioni di Euro	Contratti senza componente di recupero perdita	Contratti con componente di recupero perdita	Totale	Contratti senza componente di recupero perdita	Contratti con componente di recupero perdita	Totale	Contratti senza componente di recupero perdita	Contratti con componente di recupero perdita	Totale
A. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in uscita	**109**		**109**						
di cui: Flussi finanziari connessi con l'acquisizione dei contratti assicurativi									
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in entrata	**119**		**119**						
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)	**(10)**		**(10)**						
D. Stima aggiustamento per i rischi non finanziari	**3**		**3**						
E. Eliminazione contabile di già iscritti flussi finanziari									
F. Margine sui servizi contrattuali	**7**		**7**						
G. Incremento dell'attività per cessioni in riassicurazione registrato nell'esercizio per effetto dell'iscrizione di nuovi contratti (C+D+E+F)	**0**		**0**						

A.3.2.9 Elementi sottostanti alla misurazione delle cessioni in riassicurazione iscritte nell'esercizio - Segmento Vita

	Contratti originati (31.12.2024)			Contratti acquisiti in operazioni di aggregazione di imprese (31.12.2024)			Contratti trasferiti da terzi (31.12.2024)		
Voci/Gruppi di contratti dati in milioni di Euro	Contratti senza componente di recupero perdita	Contratti con componente di recupero perdita	Totale	Contratti senza componente di recupero perdita	Contratti con componente di recupero perdita	Totale	Contratti senza componente di recupero perdita	Contratti con componente di recupero perdita	Totale
A. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in uscita	**113**		**113**						
di cui: Flussi finanziari connessi con l'acquisizione dei contratti assicurativi	(0)		(0)						
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in entrata	**120**		**120**						
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)	**(7)**		**(7)**						
D. Stima aggiustamento per i rischi non finanziari	**3**		**3**						
E. Eliminazione contabile di già iscritti flussi finanziari									
F. Margine sui servizi contrattuali	**4**		**4**						
G. Incremento dell'attività per cessioni in riassicurazione registrato nell'esercizio per effetto dell'iscrizione di nuovi contratti (C+D+E+F)									

La seguente tabella illustra le cessioni in riassicurazione emesse e rilevate all'initial recognition del periodo di riferimento con riferimento al Segmento Danni.

A.3.2.10 Elementi sottostanti alla misurazione delle cessioni in riassicurazione iscritte nell'esercizio - Segmento Danni

	Contratti originati (31.12.2025)			Contratti acquisiti in operazioni di aggregazione di imprese (31.12.2025)			Contratti trasferiti da terzi (31.12.2025)		
Voci/Gruppi di contratti dati in milioni di Euro	Contratti senza componente di recupero perdita	Contratti con componente di recupero perdita	Totale	Contratti senza componente di recupero perdita	Contratti con componente di recupero perdita	Totale	Contratti senza componente di recupero perdita	Contratti con componente di recupero perdita	Totale
A. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in uscita	**26**		**26**						
di cui: Flussi finanziari connessi con l'acquisizione dei contratti assicurativi	0		0						
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in entrata	**33**		**33**						
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)	**(6)**		**(6)**						
D. Stima aggiustamento per i rischi non finanziari	**3**		**3**						
E. Eliminazione contabile di già iscritti flussi finanziari									
F. Margine sui servizi contrattuali	**3**		**3**						
G. Incremento dell'attività per cessioni in riassicurazione registrato nell'esercizio per effetto dell'iscrizione di nuovi contratti (C+D+E+F)	**(0)**		**(0)**						

A.3.2.10 Elementi sottostanti alla misurazione delle cessioni in riassicurazione iscritte nell'esercizio - Segmento Danni

	Contratti originati (31.12.2024)			Contratti acquisiti in operazioni di aggregazione di imprese (31.12.2024)			Contratti trasferiti da terzi (31.12.2024)		
Voci/Gruppi di contratti dati in milioni di Euro	Contratti senza componente di recupero perdita	Contratti con componente di recupero perdita	Totale	Contratti senza componente di recupero perdita	Contratti con componente di recupero perdita	Totale	Contratti senza componente di recupero perdita	Contratti con componente di recupero perdita	Totale
A. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in uscita	**25**		**25**						
di cui: Flussi finanziari connessi con l'acquisizione dei contratti assicurativi	(0)		(0)						
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in entrata	**27**		**27**						
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)	**(2)**		**(2)**						
D. Stima aggiustamento per i rischi non finanziari	**2**		**2**						
E. Eliminazione contabile di già iscritti flussi finanziari									
F. Margine sui servizi contrattuali	**(0)**		**(0)**						
G. Incremento dell'attività per cessioni in riassicurazione registrato nell'esercizio per effetto dell'iscrizione di nuovi contratti (C+D+E+F)	**0**		**0**						

La seguente tabella illustra la dinamica del margine dei servizi contrattuali delle cessioni in riassicurazione ripartito in base ai contratti esistenti al momento della transizione all'IFRS 17 con riferimento al Segmento Vita.

A.3.2.7 Dinamica del margine sui servizi contrattuali delle cessioni in riassicurazione ripartito in base ai contratti esistenti al momento della transizione all'IFRS 17- Segmento Vita

	31.12.2025					31.12.2024				
dati in milioni di Euro	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del *fair value*	Contratti oggetto di *carve-out*	Totale	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del *fair value*	Contratti oggetto di *carve-out*	Totale
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali	**10**		**(2)**	**7**	**3**		**(6)**	**(3)**		
Variazioni riferite ai servizi attuali	**(2)**		**(2)**	**(4)**	**(1)**		**(1)**	**(2)**		
- Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi ricevuti	(2)		(2)	(4)	(1)		(1)	(2)		
Variazioni riferite ai servizi futuri	**6**		**(1)**	**5**	**7**		**4**	**12**		
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	(1)		(1)	(2)	3		4	7		
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	7			7	4			4		
Ricavi/costi netti di natura finanziaria										
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	0		0	0	0		(0)	0		
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio										
3. Totale	**0**		**0**	**0**	**0**		**(0)**	**0**		
Altri movimenti	**(3)**		**3**	**0**						
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	**1**		**0**	**1**	**6**		**4**	**10**		
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	**11**		**(2)**	**9**	**10**		**(2)**	**7**		

La seguente tabella illustra la dinamica del margine dei servizi contrattuali delle cessioni in riassicurazione ripartito in base ai contratti esistenti al momento della transizione all'IFRS 17 con riferimento al Segmento Danni.

A.3.2.8 Dinamica del margine sui servizi contrattuali delle cessioni in riassicurazione ripartito in base ai contratti esistenti al momento della transizione all'IFRS 17- Segmento Danni

	31.12.2025					31.12.2024				
dati in milioni di Euro	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del *fair value*	Contratti oggetto di *carve-out*	Totale	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del *fair value*	Contratti oggetto di *carve-out*	Totale
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali	**0**		**23**	**23**	**3**		**19**	**22**		
Variazioni riferite ai servizi attuali	**(3)**		**(12)**	**(14)**	**(1)**		**(6)**	**(6)**		
- Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi ricevuti	(3)		(12)	(14)	(1)		(6)	(6)		
Variazioni riferite ai servizi futuri	**11**		**1**	**13**	**(2)**		**9**	**7**		
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	8		1	9	(2)		9	7		
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	3			3	(0)			(0)		
Ricavi/costi netti di natura finanziaria										
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione			0	0	(0)		1	1		
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio										
3. Totale			**0**	**0**	**(0)**		**1**	**1**		
Altri movimenti										
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	**9**		**(11)**	**(2)**	**(3)**		**4**	**1**		
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	**9**		**12**	**21**	**0**		**23**	**23**		

La seguente tabella illustra il pattern di smontamento del CSM riferito alle attività cedute in riassicurazione ripartito per tempi di attesa di registrazione in conto economico distintamente per il Segmento Danni e il Segmento Vita.

Cessioni in riassicurazione - Margine sui servizi contrattuali ripartito per tempi attesi di registrazione in conto economico

Basi di aggregazione/Tempi attesi dati in milioni di Euro	Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 2 anni	Da oltre 2 anni fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 4 anni	Da oltre 4 anni fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Da oltre 10 anni fino a 20 anni	Oltre 20 anni	Totale
Segmento Vita	2	2	1	1	1	1	1	0	9
Segmento Danni	7	4	3	2	1	2	0	1	21

Nel complesso, per i primi tre esercizi successivi al 31 dicembre 2025, il rilascio del CSM per i contratti relativi alle cessioni in riassicurazione è pari al 65%, per i successivi due esercizi (quarto e quinto anno) pari al 18% e per i restanti esercizi pari al 17%.

Altre informazioni

Poiché nel corso dell'esercizio non sono state effettuate acquisizioni di contratti nell'ambito di aggregazioni aziendali non sono state predisposte le informative previste dal Reg. 7 e relative a: i) "cessioni in riassicurazione – attività connesse con l'acquisizione dei contratti assicurativi – dinamica del valore di bilancio e ii) "cessioni in riassicurazione – attività connesse con l'acquisizione dei contratti assicurativi – tempi attesi per la cancellazione".

4. Investimenti

Alla data del 31 dicembre 2025 gli investimenti finanziari ammontano complessivamente a 168.443 milioni di Euro (163.245 milioni di Euro alla fine del 2024).

Investimenti

(dati in migliaia di Euro)	31.12.2025	31.12.2024	Variazione	
Partecipazioni in collegate	114	113	1	1%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.570	2.303	266	12%
Attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	110.316	107.496	2.820	3%
Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico	55.443	53.333	2.110	4%
Totale Investimenti Finanziari	**168.443**	**163.245**	**5.198**	**3%**

4.2 Partecipazioni in collegate e *joint venture*

La voce **partecipazioni** pari a 114 milioni di Euro (113 milioni di Euro al 31 dicembre 2024), si riferisce agli investimenti valutati con il metodo del patrimonio netto nelle collegate: i) Europa Gestioni Immobiliari S.p.A. ("EGI") per 112 milioni di Euro e ii) Eurizon Capital Real Asset SGR S.p.A. ("ECRA") per 2 milioni di Euro.

Per la restante parte si riferisce per 36,9 migliaia di Euro al costo della partecipazione, pari al 5% del capitale sociale, della società Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A. ("Il Consorzio Logistica Pacchi") e per 3,5 migliaia di Euro e include a partire dal 2024 l'investimento effettuato nella società Casina Poste.

L'incremento del periodo pari a 1 milione di Euro si riferisce principalmente alla rivalutazione delle partecipazioni in EGI ed ECRA nella misura della quota di competenza degli utili conseguiti nel corso del 2025.

Con riferimento alle società collegate, si rappresenta che Poste Vita detiene una partecipazione, pari al 45% del capitale sociale nella società EGI, che opera prevalentemente nel settore immobiliare per la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare non più strumentale di Poste Italiane e un'altra partecipazione, pari al 20% del capitale, nella società ECRA. Trattasi di una società di gestione del risparmio a cui Poste Vita ha affidato un mandato di gestione degli investimenti alternativi.

Si riportano, di seguito i prospetti con le informazioni relative alle partecipazioni in società collegate:

A.4.2.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Stato sede operativa (1)	Stato sede legale	Attività (2)	Tipo di rapporto (3)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (4)	% Disponibilità voti effettivi nell'assemblea ordinaria	% Disponibilità voti potenziali nell'assemblea ordinaria
Società collegate								
Europa Gestioni Immobiliari S.p.A.		086	10	b	45,0%	45,0%	45,0%	
EURIZON CAPITAL REAL ASSET SGR S.p.A.		086	8	b	20,0%	20,0%	12,8%	
CLP- Consorzio Logistica Pacchi SCPA		086	11	b	5,0%	5,0%	5,0%	
Casina Poste		086	11	b	7,0%	7,0%	7,0%	

1. Questa informazione va fornita solo qualora lo Stato della sede operativa sia diverso dallo Stato della sede legale.
2. 1=ass italiane; 2=ass EU; 3=ass Stato terzo; 4= holding assicurative; 4.1. imprese di partecipazione finanziaria mista; 5= riass UE; 6= riass Stato terzo; 7= banche; 8= SGR; 9= holding diverse; 10= immobiliari; 11= altro.
3. a=controllate (solo per il bilancio individuale); b= collegate; c= *joint venture*; indicare con un asterisco (*) le società classificate come possedute per la vendita in conformità all'IFRS 5 e riportare la legenda in calce prospetto.
4. Va indicato il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate occorre sommare i singoli prodotti.
5. Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra voti effettivi e voti potenziali. La disponibilità dei voti va indicata solo se differente dalla quota di partecipazione.

A.4.2.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti

Denominazione dati in milioni di Euro	Tipo di rapporto (1)	Valore di bilancio	*Fair Value*	Dividendi percepiti
Società collegate				
Europa Gestioni Immobiliari S.p.A.	b	112	141	
Eurizon Capital Real Asset SGR S.p.A.	b	2	2	
Totale		**114**	**143**	

a=controllate (solo per il bilancio d'esercizio IAS/IFRS); b= collegate; c= *joint venture*.

A.4.2.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazione dati in milioni di Euro	Investimenti	Altre attività	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Passività assicurative
Europa Gestioni Immobiliari S.p.A.	27	229	X	
Eurizon Capital Real Asset SGR S.p.A.	7	3	X	

Denominazione dati in milioni di Euro	Passività finanziarie	Ricavi totali	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte
Europa Gestioni Immobiliari S.p.A.	0	16	-	3
Eurizon Capital Real Asset SGR S.p.A.	5	10	(0)	1

Denominazione dati in milioni di Euro	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Conto economico complessivo (3) = (1) + (2)
Europa Gestioni Immobiliari S.p.A.	2		2	0	2
Eurizon Capital Real Asset SGR S.p.A.	1		1		1

A.4.2.4 Partecipazioni significative: riconciliazione valori contabili

	ANNO 2025				ANNO 2024			
Denominazione dati in milioni di Euro	Valore contabile della quota di partecipazione a inizio esercizio	Totale conto economico complessivo del Gruppo (+/-)	Dividendi ricevuti nell'esercizio (-)	Valore contabile della quota di partecipazione a fine esercizio	Valore contabile della quota di partecipazione a inizio esercizio (T-1)	Totale conto economico complessivo del Gruppo (+/-) (T-1)	Dividendi ricevuti nell'esercizio (-) (T-1)	Valore contabile della quota di partecipazione a fine esercizio (T-1)
Europa Gestioni Immobiliari S.p.A.	111	1		112	108	0		111
Eurizon Capital Real Asset SGR S.p.A.	2	0		2	2	0		2

Infine, si rilevano le seguenti partecipazioni non significative, iscritte al costo:

- Consorzio Logistica Pacchi, società nella quale la controllata Poste Assicura detiene il 5% del capitale sociale e che svolge principalmente le attività strumentali di ripartizione, trazione e consegna relativamente al servizio Pacchi, che la controllante Poste Italiane è impegnata a effettuare;
- Casina Poste, società nella quale la Capogruppo Poste Vita detiene il 7% del capitale sociale, la cui attività prevalente è l'organizzazione, la gestione, la promozione nonché la valorizzazione e diffusione della pratica di attività sportive dilettantistiche.

Si riporta di seguito un prospetto con le principali informazioni contabili relative alle suddette partecipazioni:

A.4.2.5 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazione dati in migliaia di Euro	Valore di bilancio delle partecipazioni	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Conto economico complessivo (3) = (1) + (2)
Consorzio Logistica Pacchi scpa						
Anno 2025	**36,9**					
Anno 2024	**36,9**					
Casina Poste						
Anno 2025	**3,5**	**60,7**		**60,6**	**0,1**	**60,7**
Anno 2024	**3,5**	**16,2**		**16,1**	**0,0**	**16,2**

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Gli **strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato**, ammontano al 31 dicembre 2025 a 2.570 milioni di Euro e risultano in crescita di 267 milioni di Euro (di cui 150 milioni di Euro trasferiti da Cronos a seguito dell'operazione di scissione) rispetto al dato di fine 2024 e afferiscono esclusivamente al patrimonio libero.

La categoria accoglie l'1,5% (1,4% al 31 dicembre 2024) della voce Investimenti rappresentata nello Stato Patrimoniale. La tabella seguente dettaglia il valore di bilancio e la gerarchia di *Fair Value*, per composizione merceologica delle attività valutate al costo ammortizzato:

A.4.3.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica, composizione percentuale e gerarchia del *fair value*

	31.12.2025						31.12.2024					
Voci/Valori dati in milioni di Euro	Valore di bilancio	Comp %	L1	L2	L3	Totale *Fair value*	Valore di bilancio	Comp %	L1	L2	L3	Totale *Fair value*
1) Titoli di debito	**2.212**	**86%**	**1.702**	**347**	**2**	**2.052**	**2.160**	**94%**	**1.908**	**101**	**2**	**2.012**
Titoli di stato	2.194	85%	X	X	X	X	2.141	93%	X	X	X	X
a) quotati	2.194	85%	X	X	X	X	2.141	93%	X	X	X	X
b) non quotati		0%	X	X	X	X		0%	X	X	X	X
Altri titoli di debito	18	1%	X	X	X	X	19	1%	X	X	X	X
a) quotati	16	1%	X	X	X	X	17	1%	X	X	X	X
b) non quotati	2	0%	X	X	X	X	2	0%	X	X	X	X
2) Finanziamenti e crediti	**358**	**14%**			**358**	**358**	**143**	**6%**			**143**	**143**
Totale	**2.570**	**100%**	**1.702**	**347**	**361**	**2.410**	**2.303**	**100%**	**1.908**	**101**	**145**	**2.155**

I **titoli di debito** al 31 dicembre 2025 esprimono un valore di bilancio pari a 2.212 milioni di Euro (pari al 94% delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato allineato al dato rilevato alla fine del 2024). L'incremento registrato nel corso del periodo è pari a 51 milioni di Euro ed è riconducibile principalmente ai titoli afferenti al patrimonio libero ricevuti in seguito all'operazione di scissione di Cronos al netto delle scadenze verificatesi nel periodo.

Al 31 dicembre 2025 il *fair value* di tali titoli è di 2.052 milioni di Euro. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 1 per 1.702 milioni di Euro, di Livello 2 per 347 milioni di Euro e di Livello 3 per 2 milioni di Euro.

La voce **finanziamenti e crediti** iscritta in tale categoria è pari alla fine del 2025 a 358 milioni di Euro (143 milioni di Euro alla fine del 2024) e rappresenta il 6% delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (pari al valore rilavato al 31 dicembre 2024) e si riferisce principalmente: i) al saldo del conto corrente di corrispondenza con la controllante Poste Italiane per 279 milioni di Euro e ii) ai crediti per commissioni su fondi interni per 74 milioni di Euro.

La tabella che segue illustra il dettaglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per natura e per stadio di rischio di credito.

A.4.3.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica e stadi di rischio di credito

	Valore di bilancio 31.12.2025			Valore di bilancio 31.12.2024		
dati in milioni di Euro	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
Titoli di Stato	2.194			2.141		
Altri titoli di debito	18			19		
Finanziamenti e crediti:	358			143		
a) verso banche						
b) verso clientela	358			143		
- mutui ipotecari						
- prestiti su polizze						
- altri finanziamenti e crediti	358			143		
Totale 31.12.2025	**2.570**					
Totale 31.12.2024				**2.303**		

La tabella che segue illustra il dettaglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato con evidenza del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive:

A.4.3.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive					
dati in milioni di Euro	Primo stadio	di cui: Attività con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	di cui: Attività con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale (31.12.2025)	Totale (31.12.2024)
Titoli di Stato	2.194				(1)				2.194	2.141
Altri titoli di debito	18				(0)				18	19
Finanziamenti e crediti:	358				(0)				358	143
- verso banche										
- verso clientela	358				(0)				358	143
Totale (31.12.2025)	**2.571**				**(1)**				**2.570**	
Totale (31.12.2024)	**2.304**		**0**		**(1)**		**(0)**			**2.303**

4.4 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Le attività finanziarie valutate al FVTOCI ammontano complessivamente alla fine del periodo in commento a 110.316 milioni di Euro ed evidenziano un incremento di 2.820 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2024 per effetto principalmente dei titoli trasferiti a seguito dell'operazione di scissione di Cronos per 1.011 milioni di Euro e per effetto degli investimenti netti (pari a 2.207 milioni di Euro) effettuati nel periodo.

La tabella seguente dettaglia il valore di bilancio per composizione merceologica delle attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:

A.4.4.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica e composizione percentuale

	31.12.2025		31.12.2024	
dati in milioni di Euro	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %
Titoli di capitale	7	0%	4	0%
a) quotati		0%		0%
b) non quotati	7	0%	4	0%
Titoli di debito	110.310	100%	107.492	100%
Titoli di stato	90.312	82%	88.346	82%
a) quotati	90.312	82%	88.346	82%
b) non quotati		0%		0%
Altri titoli di debito	19.998	18%	19.146	18%
a) quotati	19.990	18%	19.138	18%
b) non quotati	8	0%	8	0%
Altri strumenti finanziari		0%		0%
Totale	**110.316**	**100%**	**107.496**	**100%**

La categoria accoglie al 31 dicembre 2025 il 65,5% (65,8% al 31 dicembre 2024) della voce Investimenti rappresentata nello Stato Patrimoniale e si compone esclusivamente di titoli di debito, di cui l'82% riferito a titoli di stato (pari al dato rilevato al 31 dicembre 2024).

Tali investimenti rappresentati principalmente da strumenti quotati emessi da Stati europei e da primarie società europee, sono riferiti a: i) titoli assegnati alle gestioni separate per 106.204 milioni di Euro; ii) titoli (attivi specifici) collegati a prodotti di investimento assicurativo Ramo I per 348 milioni di Euro; iii) titoli afferenti il patrimonio libero della Capogruppo Poste Vita per 2.678 milioni di Euro e iv) investimenti detenuti dalle controllate Poste Assicura, Net Insurance e Net Insurance Life per complessivi 1.131 milioni di Euro.

La tabella che segue illustra il dettaglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva con evidenza del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive:

A.4.4.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive					
dati in milioni di Euro	Primo stadio	di cui: Attività con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	di cui: Attività con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale (31.12.2025)	Totale (31.12.2024)
Titoli di Stato	90.313	28			(28)	(0)			90.312	88.346
Altri titoli di debito	19.907	101			(9)	(2)			19.998	19.146
Altri strumenti finanziari	7								7	4
Totale (31.12.2025)	**110.226**	**129**			**(37)**	**(2)**			**110.316**	
Totale (31.12.2024)	**107.382**	**153**			**(38)**	**(2)**				**107.496**

4.5 Attività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto Economico

La tabella seguente dettaglia il valore di bilancio per composizione merceologica delle attività valutate al *fair value* rilevato a Conto Economico:

A.4.5.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico: composizione merceologica e composizione percentuale

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				Attività finanziarie designate al *fair value*				Altre Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*			
	31.12.2025		31.12.2024		31.12.2025		31.12.2024		31.12.2025		31.12.2024	
Voci/Valori dati in milioni di Euro	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %
Titoli di capitale	986	3%	1.675	5%					197	1%	177	1%
a) quotati	983	3%	1.674	5%					196	1%	176	1%
b) non quotati	3	0%	1	0%					1	0%	1	0%
Azioni proprie		0%		0%						0%		0%
Passività finanziarie proprie		0%		0%						0%		0%
Titoli di debito	17.981	63%	22.848	68%					7.738	29%	5.203	27%
a) quotati	17.894	63%	22.726	67%					7.734	29%	5.203	27%
b) non quotati	87	0%	122	0%					5	0%	0	0%
Quote di O.I.C.R.	9.157	32%	8.409	25%					18.915	70%	14.132	72%
Derivati non di copertura	152	1%	69	0%						0%		0%
Derivati di copertura		0%		0%						0%		0%
Altri strumenti finanziari	316	1%	809	2%						0%	11	0%
Totale	**28.593**	**100%**	**33.809**	**100%**					**26.850**	**100%**	**19.523**	**100%**

La voce alla fine del periodo ammonta complessivamente a 55.443 milioni di Euro contro i 53.333 milioni di Euro rilevati alla fine del 2024 ed accoglie il 32,9% (32,7% al 31 dicembre 2024) della voce Investimenti rappresentata nello Stato Patrimoniale e si compone prevalentemente di titoli di debito di e quote di O.I.C.R. che rappresentano rispettivamente al 31 dicembre 2025 il 46,4% (52,6% al 31 dicembre 2024) e 50,6 % (42,3% al 31 dicembre 2024) della categoria.

La voce in commento ha registrato una variazione complessiva positiva di 2.110 milioni di Euro principalmente dovuta, oltre al contributo rinveniente dalla scissione di Cronos per 1.035 milioni di Euro e a investimenti netti effettuati nel periodo per circa 1.168 milioni di Euro.

Al 31 dicembre 2025, i titoli di debito sono pari a 25.720 milioni di Euro di cui: i) 17.981 milioni di Euro detenuti dai Fondi OICVM e riferiti per 10.217 milioni di Euro a strumenti *corporate* e per 7.765 milioni di Euro a titoli di stato e ii) 7.720 milioni di Euro detenuti dalla Capogruppo Poste Vita e riferiti per 1.019 milioni di Euro a titoli di stato destinati per la maggior parte a copertura di polizze di Ramo III e per 6.701 milioni di Euro a strumenti *corporate* emessi da primari emittenti e posti principalmente a copertura di prodotti collegati a gestioni separate e a polizze di ramo III.

Le quote di O.I.C.R. sono pari a 28.072 milioni di Euro. Queste sono detenute principalmente dalla Capogruppo Poste Vita per un valore complessivo pari a 27.909 milioni di Euro e poste a copertura: (i) delle Gestioni Separate[47] (9.012 milioni di Euro), (ii) di polizze di Ramo III (18.893 milioni di Euro) e (iii) riferiti al patrimonio libero della Capogruppo Poste Vita (4 milioni di Euro).

I titoli di capitale sono pari alla fine del periodo a 1.183 milioni di Euro, di cui: i) 983 milioni detenuti dai fondi OICVM e ii) 200 milioni di Euro detenuti dalla Capogruppo Poste Vita e posti principalmente a copertura di prodotti di Ramo III.

I derivati di trading sono pari a 152 milioni di Euro e sono integralmente detenuti dai fondi OICVM e riguardano operazioni *forward* in valuta.

47. Oltre agli importi sopra indicati, il totale a copertura delle Gestioni Separate comprende anche il valore delle attività nette detenute dai Fondi OICVM (dei quali Poste Vita è titolare del 100% delle quote e che vengono consolidati integralmente) per un totale di 19.534 milioni di euro (pari al NAV complessivo degli stessi).

5. Altre attività finanziarie

Le altre attività finanziarie alla fine del periodo ammontano a 169 milioni di Euro e registrano un incremento di 21 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2024 (pari a 148 milioni di Euro).

Altre Attività finanziarie in milioni di Euro	31.12.2025	31.12.2024	Variazione	
Crediti verso intermediari per premi	40	52	(12)	(23%)
Crediti verso Erario per imposta di bollo	98	45	53	117%
Crediti verso compagnie	8	17	(9)	(53%)
Crediti per interessi attivi conti correnti	12	20	(7)	(37%)
Crediti verso società del gruppo	5	5	(0)	(1%)
Crediti per commissioni di *servicing*	2	-	2	n.s.
Altri crediti	3	9	(6)	(70%)
Totale	**169**	**148**	**21**	**14%**

La voce si riferisce: i) crediti nei confronti degli intermediari, pari a 40 milioni di Euro a fine 2025 per premi emessi che, seppur già incassati dall'intermediario alla data del 31 dicembre 2025 sono stati versati alle Compagnie del gruppo Poste Vita per la maggior parte nel mese di gennaio 2026; ii) crediti per imposta di bollo afferenti a polizze di Ramo III e Ramo V pari a 98 milioni di Euro; tale voce si riferisce per 60 milioni di Euro all'ammontare riveniente dall'operazione di aggregazione di Cronos; iii) crediti verso compagnie per 8 milioni di Euro relativi prevalentemente ai rapporti di coassicurazione; iv) crediti per interessi attivi su conti correnti, pari alla fine del periodo a 12 milioni di Euro; v) crediti verso società del Gruppo pari a 5 milioni di Euro e relativi principalmente a crediti verso società del Gruppo Poste Italiane per distacco del personale e vi) crediti per commissioni di *servicing* ammontano a 2 milioni di Euro e si riferiscono a crediti per compensi da corrispondere su base trimestrale a Poste Vita per le attività svolte a favore delle banche distributrici del portafoglio Cronos.

6. Altri elementi dell'attivo

Gli altri elementi dell'attivo ammontano complessivamente a 2.993 milioni di Euro (pari a 3.090 milioni di Euro alla fine del 2024). La voce risulta così composta:

Altri elementi dell'attivo in milioni di Euro	31.12.2025	31.12.2024	Variazione	
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	-	50	(50)	n.s.
Attività fiscali correnti	2.089	2.131	(42)	(2%)
Attività fiscali differite	902	908	(6)	(1%)
Altre attività	2	2	0	10%
Totale	**2.993**	**3.090**	**(97)**	**(3%)**

La voce attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita pari a 50 milioni di Euro al 31 dicembre 2024 si riferiva esclusivamente alla partecipazione in Cronos Vita Assicurazioni, detenuta al 22,5% da Poste Vita e classificata tra le attività possedute per la vendita (IFRS 5).

Con riferimento alla partecipazione in Cronos, si evidenzia che, a seguito del perfezionamento in data 1°ottobre 2025 dell'operazione di scissione totale non proporzionale di Cronos, la Capogruppo Poste Vita ha provveduto alla *derecognition* della partecipazione e alla contestuale iscrizione di una plusvalenza pari a 11 milioni di Euro (classificata nella voce "utile (perdita) delle attività operative cessate") pari alla differenza tra il *fair value* definito da un perito indipendente (61 milioni di Euro) e il valore della partecipazione iscritto in bilancio (pari a 50 milioni di Euro),

Si riporta di seguito uno schema sintetico che illustra la composizione degli attivi e dei passivi patrimoniali trasferiti a seguito della suddetta operazione:

(milioni di euro)	Valore Contabile IFRS
Investimenti	2.197
di cui valutati al costo ammortizzato	*150*
di cui valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*1.011*
di cui valutati al fair value rilevato a conto economico	*1.035*
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**162**
Altre attività	**58**
Passività assicurative	**(1.046)**
di cui PVFCF	*(1.032)*
di cui CSM	*(8)*
di cui RA	*(6)*
Passività finanziarie	**(1.188)**
di cui designate al fair value (riserve IFRS 9)	*(723)*
di cui valutate al costo ammortizzato (finanziamenti)	*(465)*
Altre passività	**(122)**
PATRIMONIO NETTO IFRS	**61**

Si precisa che, come previsto dall'IFRS 17 per i contratti assicurativi acquisiti nell'ambito di un'aggregazione aziendale, la rilevazione iniziale di tali contratti viene determinata assumendo che il corrispettivo ricevuto o pagato per i contratti stessi sia pari al *fair value* dei contratti alla data dell'acquisizione. La differenza tra il *fair value* delle attività e passività assicurative così determinato e il valore attuale dei flussi di cassa attesi, aggiustato per il rischio, ha determinato la rilevazione di un CSM iniziale alla data di acquisizione pari a 8 milioni di Euro. I valori attribuiti alle attività acquisite e alle passività assunte devono considerarsi provvisori e potranno essere oggetto di rideterminazione entro il periodo di misurazione previsto dall'IFRS 3, pari a dodici mesi dalla data di acquisizione.

Dalla contabilizzazione dell'acquisizione del ramo d'azienda ex Cronos Vita assegnato a Poste Vita non emerge alcun avviamento (*goodwill*) né alcun utile da acquisto a condizioni favorevoli (*badwill*).

Le **attività fiscali differite**, pari a 902 milioni di Euro (908 milioni di Euro alla fine del 2024), sono comprensive principalmente delle imposte anticipate calcolate sulla variazione delle riserve matematiche e dell'ammontare determinato dalle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e passività di bilancio ed il rispettivo valore fiscale secondo quanto previsto dallo IAS 12 e nella misura in cui sia probabile il loro recupero.

Si riporta di seguito la movimentazione delle attività fiscali differite iscritte al 31 dicembre 2025:

Attività fiscali differite in milioni di Euro	31.12.2025
Credito per imposte differite attive al 31 dicembre 2024	**908**
- variazione rilevata a conto economico	(2)
- variazione rilevata a patrimonio netto	(4)
Credito per imposte differite attive al 31 dicembre 2025	**902**

Per quanto riguarda le differenze temporanee con effetto a Conto Economico, le stesse sono riferite prevalentemente al credito rilevato con riferimento alla quota non deducibile ai sensi del comma 1-*bis* dell'art. 111 del D.P.R. 917/1986 (c.d. TUIR) della variazione delle riserve tecniche obbligatorie relative al ramo vita.

Le ulteriori differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione della relativa fiscalità differita attiva riguardano gli accantonamenti al fondo rischi, gli accantonamenti riferiti al personale dipendente e alle rettifiche di valore operate sulle azioni iscritte nell'attivo circolante della Capogruppo Poste Vita, oltre ad altri componenti negativi di reddito la cui competenza fiscale è da imputare negli esercizi successivi, quali ad esempio le svalutazioni e le perdite su crediti e l'eccedenza indeducibile della variazione della riserva sinistri della controllata Poste Assicura.

Con riferimento invece alle differenze temporanee con effetto a Patrimonio Netto, le stesse si riferiscono prevalentemente alla variazione delle differite attive rilevate sulla Riserva FTA sorta in sede di prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS17, oltre che allo stock di differite attive di competenza delle controllate Net Insurance e Net Insurance Life.

Si evidenzia che i crediti e debiti per imposte differite attive e passive sono stati determinati applicando le aliquote fiscali che ci si attende saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività, sulla base delle informazioni disponibili alla data di chiusura dell'esercizio.

Le **attività fiscali correnti**, pari a 2.089 milioni di Euro (2.131 milioni di Euro alla fine del 2024), si riferiscono principalmente: i) al credito per l'imposta sulle riserve matematiche ex L.209/2002 di Poste Vita, per 1.952 milioni di Euro (pari a 2.092 milioni di Euro a fine 2024), che rappresentano l'anticipazione delle ritenute e delle imposte sostitutive sul *capital gain* delle polizze vita; ii) crediti per imposte correnti per 97 milioni di Euro (3 milioni di Euro alla fine del 2024) e ii) credito verso Erario per acconto sulle assicurazioni per 39 milioni di Euro (pari a 35 milioni di Euro alla fine del precedente esercizio).

Le **altre attività** pari al 31 dicembre 2025 a 2 milioni di Euro (2 milioni di Euro alla fine del 2024) si riferiscono principalmente a risconti attivi su costi di natura commerciale.

7. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide alla chiusura del periodo ammontano complessivamente a 3.974 milioni di Euro (di cui 162 milioni di Euro derivanti dal compendio ricevuto dalla Capogruppo Poste Vita in seguito all'operazione di scissione di Cronos), rispetto ai 4.611 milioni di Euro registrati alla fine del 2024. La voce comprende i depositi bancari e postali a breve, il denaro e i valori bollati. Trattasi di temporanee disponibilità finanziarie, riferite principalmente alle "Gestioni Separate".

Patrimonio netto e passività

1. Patrimonio netto

Il **Patrimonio Netto**, al 31 dicembre 2025 ammonta a 6.530 milioni di Euro e risulta in calo di 453 milioni di Euro rispetto al dato di fine esercizio 2024, pari a 6.983 milioni di Euro, per effetto principalmente della distribuzione di dividendi da parte della Capogruppo Poste Vita e riserve di utili di esercizi precedenti a favore di Poste Italiane per un ammontare complessivo pari a 1.500 milioni di Euro, come deliberato dall'Assemblea del 30 aprile 2025 e degli interessi passivi pagati sui prestiti subordinati ibridi per 43 milioni di Euro. Tali variazioni risultano in parte compensate dall'utile di periodo pari a 1.092 milioni di Euro e dalla variazione positiva della riserva derivante dalla valutazione dei titoli appartenenti alla categoria FVOCI (al netto dell'effetto *mirroring*) per 5 milioni di Euro. Si riporta di seguito la movimentazione del patrimonio netto registrata nel corso del 2025:

Patrimonio netto in milioni di Euro	31.12.2024	Destinazione utile 2024	dividendi	Distrubuzione utili precedenti	Riserva ECL	Riserva FVOCI	*Mirroring*	Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	Strumenti di Capitale Perpetuo *Tier* 1	Patrimonio Terzi	Utile 12 2025	31.12.2025
Capitale sociale	**1.217**											**1.217**
Altri strumenti patrimoniali	**800**											**800**
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali:	**3.930**	**1.029**	**(1.000)**	**(500)**				**4**	**(43)**			**3.419**
Riserva legale	243											243
Riserva Straordinaria	1											1
Fondo di organizzazione	3											3
Riserva di consolidamento	(0)											(0)
Riserva utili esercizi precedenti	4.421	1.029	(1.000)	(500)				4	(43)			3.910
Riserva FTA	(737)											(737)
Riserve da valutazione	**(83)**				**(1)**	**(745)**	**741**	**9**				**(78)**
di cui Riserva AFS/ FVOCI	(3.313)					(745)						(4.058)
di cui Riserva ECL	39				(1)							39
di cui Mirroring	3.180						741					3.921
di cui OCI Diretto e Ceduto	9							10				19
altre riserve	1							(0)				1
Utile (Perdita) di pertinenza della capogruppo	**1.029**	**(1.029)**									**1.078**	**1.078**
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	**11**	**(11)**								**14**		**14**
Patrimonio di pertinenza di terzi	**80**	**11**	**(6)**	**(5)**				**0**				**80**
Totale	**6.983**	**0**	**(1.006)**	**(505)**	**(1)**	**(745)**	**741**	**14**	**(43)**	**14**	**1.078**	**6.530**

La voce **altri strumenti patrimoniali,** come detto in precedenza**,** comprende il valore di emissione, dei due strumenti di capitale regolamentare perpetui, non convertibili e a tasso fisso emessi rispettivamente il 26 luglio 2021 e il 3 agosto 2022 per un ammontare nominale pari rispettivamente a 300 milioni di Euro e 500 milioni di Euro e sottoscritti integralmente dalla controllante Poste Italiane al netto degli interessi passivi (al netto della relativa fiscalità) già corrisposti al 31 dicembre 2025 per 141 milioni di Euro (di cui 43 milioni di Euro pagati nel corso del Periodo).

La voce **riserve di utili e altre riserve patrimoniali** è comprensiva dell'impatto negativo derivante dalla prima applicazione del Principio IFRS 17 pari a 737 milioni di Euro (al netto della relativa fiscalità) per effetto principalmente dell'incremento, rispetto alle valutazioni ex IFRS 4, delle riserve tecniche del *business* diretto.

La voce **riserve da valutazione** comprende**:** i) le minusvalenze/plusvalenze emerse in seguito alla valutazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo collegati pressoché esclusivamente alle Gestioni Separate che mostrano al 31 dicembre 2025 un saldo negativo, comprensivo dell'*expected credit losses* sugli strumenti finanziari collegati alle Gestioni Separate, di 4.019 milioni di Euro (negativa di 3.274 milioni di Euro al 31 dicembre 2024) e ii) la riserva per contratti assicurativi emessi e cessioni in riassicurazione pari al 31 dicembre 2025 a 3.940 milioni di Euro (3.190 milioni di Euro al 31 dicembre 2024) che accoglie prevalentemente la variazione del *fair value* degli strumenti collegati ai contratti assicurativi, attribuibile agli assicurati e imputata alle passività assicurative a seguito dell'adozione della

OCI *option* sul portafoglio passivo IFRS 17, con l'intento di allineare gli effetti finanziari e gli effetti di *mirroring* tra riserva OCI ed effetti a Conto economico.

In relazione esclusivamente alla riserva di *fair value* sugli strumenti finanziari collegati ai contratti assicurativi misurati con il modello VFA si rileva che la stessa presenta al 31 dicembre 2025 un saldo negativo, comprensivo dell'*expected credit losses* sugli strumenti finanziari collegati alle Gestioni Separate, di 4.119 milioni di Euro (negativa di 3.336 milioni di Euro al 31 dicembre 2024). Si riporta di seguito la movimentazione della riserva correlata ai contratti assicurativi valutati con il metodo del VFA:

Riserva *Fair Value* VFA in milioni di Euro	**31.12.2025**
Saldo al 1° gennaio 2025	**(3.336)**
Variazione netta del *fair value*	(1.136)
Variazione netta degli importi riclassificati a conto economico	0
Effetto legato all'operatività sul mercato	4
Effetto fiscale	349
Saldo al 31 dicembre 2025	**(4.119)**

****

Si riporta, di seguito un prospetto che illustra il numero delle azioni della Capogruppo Poste Vita e la relativa movimentazione rilevata nel corso del periodo.

Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie dati in milioni di Euro	**Ordinarie**	**Altre**
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**1.217**	
- interamente liberate	1.217	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**1.217**	
Variazioni esistenze iniziali		
B. Aumenti		
C. Diminuzioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**1.217**	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.217	
- interamente liberate	1.217	
- non interamente liberate		

2. Fondi per rischi ed oneri

Il **fondo rischi e oneri** al 31 dicembre 2025 è pari a 11 milioni di Euro (12 milioni di Euro a fine 2024) ed accoglie gli importi destinati alla copertura di passività probabili nell'*an* e nel *quantum*. Il fondo al 31 dicembre 2025 comprende principalmente:

- contenzioso legale in essere per 4,4 milioni di Euro di cui la maggior parte riferita a fattispecie a questioni di carattere liquidativo (i.e. conflitti tra beneficiari in ambito successorio, individuazione dei soggetti legittimati alla prestazione assicurativa, calcolo quote di spettanza, carenza documentale, ecc.),
- 1,5 milioni di Euro stanziati per alcuni casi di frode aventi ad oggetto principalmente liquidazioni di polizze vita corredate da documentazione falsificata ed inviate direttamente alla Capogruppo Poste Vita in conseguenza delle quali sono stati disposti pagamenti delle prestazioni assicurative a soggetti che si sono rivelati non legittimati;
- 1 milione di Euro riferito ad una potenziale contestazione riguardante le polizze prescritte relativamente agli anni 2014-2015 comprensiva di sanzioni, interessi e spese;
- 0,8 milioni di Euro riferito all'accantonamento per oneri futuri relativamente al prodotto "Da Grande";
- 0,4 milioni di Euro riferito al contenzioso verso terzi per polizze di puro rischio (TCM) dormienti afferenti al portafoglio ex Cronos;
- 1,2 milioni di Euro riferiti a stanziamenti effettuati per le polizze *index-linked* con componente obbligazionaria andata in *default* afferenti al portafoglio ex Cronos, i cui contraenti non hanno ancora aderito alle iniziative di *customer care* e per i quali in futuro potranno essere definiti eventuali accordi transattivi individuali.

Il decremento rispetto al dato di fine 2024 è ascrivibile principalmente all'utilizzo del fondo rischi effettuato nel Periodo per alcune posizioni afferenti i casi di frode e al rilascio parziale all'accantonamento per oneri futuri relativamente al prodotto "Da Grande", in parte controbilanciato dal contenzioso afferente ai portafogli ex Cronos e dall'incremento del fondo rischi afferente al contenzioso legale in essere.

3. Passività assicurative

Le passività assicurative al 31 dicembre 2025, comprensive per 1.046 milioni di Euro rinvenienti da Cronos a seguito della scissione, ammontano a 166.251 milioni di Euro, in aumento di 4.285 milioni di Euro, rispetto al dato registrato alla fine del 2024, pari a 161.966 milioni di Euro. Si riporta di seguito un prospetto riepilogativo che suddivide la voce in commento per Segmento e per modello di misurazione.

P.3.1.1 Passività assicurative

	31.12.2025			31.12.2024			Variazione		
Voci/Valori dati in milioni di euro	GMM-VFA	PAA	Totale	GMM-VFA	PAA	Totale	GMM-VFA	PAA	Totale
Segmento Vita									
Passività per residua copertura	164.739		164.739	160.606		160.606	4.132		4.132
Passività per sinistri accaduti	835		835	759		759	77		77
Totale Vita	**165.574**		**165.574**	**161.365**		**161.365**	**4.209**		**4.209**
di cui: flussi finanziari futuri	*152.052*		*152.052*	*147.144*		*147.144*	*4.908*		*4.908*
di cui: adeguamento per rischio non finanziario	*1.976*		*1.976*	*2.357*		*2.357*	*(381)*		*(381)*
di cui: margine sui servizi contrattuali	*11.547*		*11.547*	*11.864*		*11.864*	*(317)*		*(317)*
Segmento Danni									
Passività per residua copertura	268	36	304	271	0	271	(3)	36	34
Passività per sinistri accaduti	32	341	373	22	308	330	10	33	43
Totale Danni	**299**	**378**	**677**	**293**	**308**	**601**	**7**	**69**	**76**
di cui: flussi finanziari futuri	*211*	*378*	*589*	*218*	*308*	*526*	*(7)*	*69*	*62*
di cui: adeguamento per rischio non finanziario	*16*		*16*	*17*		*17*	*(1)*		*(1)*
di cui: margine sui servizi contrattuali	*73*		*73*	*58*		*58*	*15*		*15*
Totale	**165.873**	**378**	**166.251**	**161.658**	**308**	**161.966**	**4.216**	**69**	**4.285**

Le passività assicurative comprendo alla fine del periodo:

- la **Passività per residua copertura** per 165.043 milioni di Euro, di cui 164.739 milioni di Euro collegata a contratti assicurativi afferenti il Segmento Vita e valutati con i modelli GMM-VFA e la restante parte pari a 304 milioni di Euro afferente il Segmento Danni e riferita ai contratti valutati con il modello GMM e con il modello PAA. Tale voce risulta comprensiva del margine sui servizi contrattuali (CSM – *Contractual Service Margin*) per complessivi 11.620 milioni di Euro (di cui 11.547 milioni di Euro relativa al Segmento Vita);
- la **Passività per sinistri accaduti** è pari a 1.208 milioni di Euro e si riferisce per 867 milioni di Euro ai contratti assicurati valutati con i modelli GMM e VFA (di cui 835 milioni di Euro riferita al Segmento Vita) e per 341 milioni di Euro ai contratti assicurati valutati con il modello PAA ed afferenti il Segmento Danni.

Le due tabelle sotto riportate illustrano rispettivamente l'analisi dei movimenti (fornendo una riconciliazione del valore di bilancio al 31 dicembre 2025 dei contratti di assicurazione emessi partendo dai saldi di apertura al 1° gennaio 2025) dei contratti di assicurazione emessi valutati con il modello VFA (con riferimento ai contratti emessi con elementi di partecipazione diretta – base di aggregazione 1) e GMM (per i contratti emessi senza elementi di partecipazione diretta – base di aggregazione 2) e relativi al Segmento Vita mostrando il dettaglio della passività per residua copertura e delle passività per sinistri accaduti. Tale porzione di portafoglio al 31 dicembre 2025 ammonta complessivamente a 165.574 milioni di Euro (di cui 164.890 milioni di Euro relativi ai contratti valutati con l VFA) e risulta in aumento di 4.209 milioni di Euro rispetto ai 161.365 milioni di Euro (di cui 160.709 milioni di Euro relativi ai contratti misurati con il VFA) riferiti al 31 dicembre 2024. Si segnala che nella movimentazione al 31 dicembre 2025 l'incremento delle passività assicurative registrato nella voce altre variazioni e pari a 1.044 milioni di Euro (di cui 1.036 milioni di Euro relativi alla base di aggregazione 1 e 8 milioni di Euro alla base di aggregazione 2) è attribuibile all'acquisizione del compendio di Cronos.

P.3.1.2 Dinamica del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi - GMM o VFA - passività per residua copertura e per sinistri accaduti

Contratti di assicurazione emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita (Base di aggregazione 1)

Voci/Passività dati in milioni di euro	Passività per residua copertura (31.12.2025)		Passività per sinistri accaduti (31.12.2025)	Totale (31.12.2025)	Passività per residua copertura (31.12.2024)		Passività per sinistri accaduti (31.12.2024)	Totale (31.12.2024)
	Al netto della perdita	Perdita			Al netto della perdita	Perdita		
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	160.095		613	160.709	153.046		811	153.858
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività								
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	**160.095**		**613**	**160.709**	**153.046**		**811**	**153.858**
B. Ricavi assicurativi	**(2.254)**			**(2.254)**	**(2.025)**			**(2.025)**
C. Costi per servizi assicurativi								
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili			562	562			702	702
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti			16	16			(200)	(200)
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi		3		3				
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	276			276	249			249
5. Totale	**276**	**3**	**578**	**857**	**249**		**502**	**751**
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	**(1.978)**	**3**	**578**	**(1.397)**	**(1.776)**		**502**	**(1.274)**
E. Costi/ricavi netti di natura finanziaria								
1. Relativi ai contratti assucurativi emessi	4.415			4.415	7.238			7.238
1.1 Registrati in conto economico	5.489			5.489	6.333			6.333
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	(1.074)			(1.074)	905			905
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio								
3. Totale	**4.415**			**4.415**	**7.238**			**7.238**
F. Componenti di investimento	**(18.678)**		**18.678**		**(16.380)**		**16.380**	
G. Importo totale registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (D+E+F)	**(16.241)**	**3**	**19.256**	**3.018**	**(10.918)**		**16.882**	**5.965**
H. Altre variazioni	**977**		**58**	**1.036**				
Aumenti								
Operazioni di aggregazione aziendale - esterne								
I. Movimenti di cassa								
1. Premi ricevuti	19.612			19.612	18.267			18.267
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(331)			(331)	(300)			(300)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa			(19.153)	(19.153)			(17.080)	(17.080)
4. Altri movimenti								
5. Totale	**19.281**		**(19.153)**	**128**	**17.967**		**(17.080)**	**886**
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.4)	**164.112**	**3**	**775**	**164.890**	**160.095**		**613**	**160.709**
M. Valore di bilancio finale								
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	164.112	3	775	164.890	160.095		613	160.709
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività								
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	**164.112**	**3**	**775**	**164.890**	**160.095**		**613**	**160.709**

P.3.1.3 Dinamica del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi - GMM o VFA - passività per residua copertura e per sinistri accaduti

Contratti di assicurazione emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita (Base di aggregazione 2)

Voci/Passività dati in milioni di euro	Passività per residua copertura (31.12.2025)		Passività per sinistri accaduti (31.12.2025)	Totale (31.12.2025)	Passività per residua copertura (31.12.2024)		Passività per sinistri accaduti (31.12.2024)	Totale (31.12.2024)
	Al netto della perdita	Perdita			Al netto della perdita	Perdita		
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	497	15	145	656	416	7	153	575
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività								
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	**497**	**15**	**145**	**656**	**416**	**7**	**153**	**575**
B. Ricavi assicurativi	**(218)**			**(218)**	**(170)**			**(170)**
C. Costi per servizi assicurativi								
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili			122	122			105	105
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti			2	2			(6)	(6)
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi		3		3		2		2
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	17			17	14			14
5. Totale	**17**	**3**	**123**	**144**	**14**	**2**	**99**	**115**
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	**(201)**	**3**	**123**	**(74)**	**(156)**	**2**	**99**	**(56)**
E. Costi/ricavi netti di natura finanziaria								
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	(11)	12		1	14	6		19
1.1 Registrati in conto economico	13	0		13	14	0		14
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	(24)	12		(12)	(1)	6		5
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio								
3. Totale	**(11)**	**12**		**1**	**14**	**6**		**19**
F. Componenti di investimento								
G. Importo totale registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (D+E+F)	**(212)**	**16**	**123**	**(73)**	**(143)**	**8**	**99**	**(36)**
H. Altre variazioni	**8**		**1**	**8**	**(3)**			**(3)**
Aumenti	**9**		**1**	**10**				
Operazioni di aggregazione aziendale - esterne	9		1	10				
Diminuzioni	**(2)**			**(2)**	**(3)**			**(3)**
- Altre variazioni (-)	(2)			(2)	(3)			(3)
I. Movimenti di cassa								
1. Premi ricevuti	354			354	278			278
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(52)			(52)	(47)			(47)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa			(210)	(210)	(4)		(107)	(111)
4. Altri movimenti								
5. Totale	**302**		**(210)**	**93**	**227**		**(107)**	**120**
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.4)	**594**	**30**	**60**	**684**	**497**	**15**	**145**	**656**
M. Valore di bilancio finale								
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	594	30	60	684	497	15	145	656
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività								
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	**594**	**30**	**60**	**684**	**497**	**15**	**145**	**656**

La tabella seguente illustra l'analisi dei movimenti del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi valutati con il modello GMM e relativi al Segmento Danni non Auto (base di aggregazione 4) mostrando il dettaglio della passività per residua copertura e delle passività per sinistri accaduti. Tale porzione di portafoglio al 31 dicembre 2025 ammonta a 299 milioni di Euro (293 milioni di Euro al 31 dicembre 2024).

P.3.1.4 Dinamica del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi - GMM o VFA - passività per residua copertura e per sinistri accaduti

Contratti di assicurazione emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni non Auto (Base di aggregazione 4)

Voci/Passività dati in milioni di euro	Passività per residua copertura (31.12.2025)		Passività per sinistri accaduti (31.12.2025)	Totale (31.12.2025)	Passività per residua copertura (31.12.2024)		Passività per sinistri accaduti (31.12.2024)	Totale (31.12.2024)
	Al netto della perdita	Perdita			Al netto della perdita	Perdita		
A. Valore di bilancio iniziale								
1.Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	268	2	22	293	219	1	15	236
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività								
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	**268**	**2**	**22**	**293**	**219**	**1**	**15**	**236**
B. Ricavi assicurativi	**(127)**			**(127)**	**(103)**			**(103)**
C. Costi per servizi assicurativi								
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	(0)		45	44			46	46
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti			11	11			8	8
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi		(0)		(0)		1		1
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	31			31	21			21
5. Totale	**30**	**(0)**	**56**	**86**	**21**	**1**	**54**	**76**
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	**(96)**	**(0)**	**56**	**(41)**	**(82)**	**1**	**54**	**(27)**
E. Costi/ricavi netti di natura finanziaria								
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	4	0	2	6	9	0	2	11
1.1 Registrati in conto economico	6	0	2	8	6	0	2	9
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	(2)		0	(2)	2		0	3
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio								
3. Totale	**4**	**0**	**2**	**6**	**9**	**0**	**2**	**11**
F. Componenti di investimento								
G. Importo totale registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (D+E+F)	**(92)**	**(0)**	**58**	**(35)**	**(73)**	**1**	**56**	**(16)**
H. Altre variazioni								
Aumenti								
Operazioni di aggregazione aziendale - esterne								
I. Movimenti di cassa								
1. Premi ricevuti	147			147	162			162
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(57)			(57)	(40)			(40)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa			(48)	(48)			(50)	(50)
4. Altri movimenti								
5. Totale	**90**		**(48)**	**42**	**122**		**(50)**	**73**
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.4)	**266**	**2**	**32**	**299**	**268**	**2**	**22**	**293**
M. Valore di bilancio finale								
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	266	2	32	299	268	2	22	293
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività								
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	**266**	**2**	**32**	**299**	**268**	**2**	**22**	**293**

Di seguito la riconciliazione della passività per residua copertura e per sinistri accaduti dei contratti assicurativi, esclusivamente appartenenti al Segmento Danni, misurati in base al modello PAA. Per quanto riguarda la passività per contratti assicurativi misurati con il modello del PAA (pari al 31 dicembre 2025 a 378 milioni di Euro), l'incremento registrato nel periodo pari a 70 milioni di Euro è ascrivibile, principalmente, alla crescita dei premi emessi nel corso dell'esercizio, di cui una parte è di competenza dei prossimi esercizi.

Per completezza di informativa, si riporta di seguito il dettaglio dell'incremento delle passività derivanti da contratti assicurativi suddivise in relazione alla tipologia dell'evento che li ha generati.

P.3.1.5 Dinamica del valore di bilancio - PAA - dei contratti di assicurazione emessi - passività per residua copertura e per sinistri accaduti (base di aggregazione 3)

	Passività per residua copertura (31.12.2025)		Passività per sinistri accaduti (31.12.2025)			Passività per residua copertura (31.12.2024)		Passività per sinistri accaduti (31.12.2024)		
Voci/Passività	Al netto della perdita	Perdita	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	Totale (31.12.2025)	Al netto della perdita	Perdita	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	Totale (31.12.2024)
A. Valore di bilancio iniziale										
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	(18)	18	296	12	308	(26)	17	249	12	251
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività										
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	**(18)**	**18**	**296**	**12**	**308**	**(26)**	**17**	**249**	**12**	**251**
B. Ricavi assicurativi	**(607)**				**(607)**	**(516)**				**(516)**
C. Costi per servizi assicurativi										
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili			412		412	23		308		331
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti			30	(1)	29			43	(0)	43
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi		10			10		1			1
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	67		14		81	70				70
5. Totale	**67**	**10**	**455**	**(1)**	**531**	**93**	**1**	**351**	**(0)**	**445**
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	**(539)**	**10**	**455**	**(1)**	**(76)**	**(423)**	**1**	**351**	**(0)**	**(71)**
E. Costi/ricavi netti di natura finanziaria										
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi			4		4			4		4
1.1 Registrati in conto economico			4		4			2		2
1.2 Registrati nel conto economico complessivo			0		0			2		2
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio										
3. Totale			**4**		**4**			**4**		**4**
F. Componenti di investimento										
G. Importo totale registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (D+E+F)	**(539)**	**10**	**459**	**(1)**	**(71)**	**(423)**	**1**	**355**	**(0)**	**(67)**
H. Altre variazioni										
I. Movimenti di cassa										
1. Premi ricevuti	635				635	526				526
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(68)		(14)		(82)	(72)				(72)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa			(411)		(411)	(23)		(307)		(330)
4. Altri movimenti										
5. Totale	**566**		**(425)**		**141**	**431**		**(307)**		**124**
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.4)	**9**	**27**	**330**	**11**	**378**	**(18)**	**18**	**296**	**12**	**308**
M. Valore di bilancio finale										
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	9	27	330	11	378	(18)	18	296	12	308
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività										
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	**9**	**27**	**330**	**11**	**378**	**(18)**	**18**	**296**	**12**	**308**

Si riporta in calce alla tabella, come richiesto dal Reg. 7, le informazioni previste dal par. 97 dell'IFRS 17 lettere a) b) e c), altresì indicate nella parte A "criteri generali di redazione e principi contabili adottati" del presente documento.

Il modello *Premium Allocation Approach* (PAA) è adottato esclusivamente per il *business* Danni del Gruppo. Si rappresenta che tale modello semplificato viene utilizzato dal Gruppo per i contratti di durata pari o inferiori ai 12 mesi e, esclusivamente nel caso in cui questi non raggiungano determinate soglie ritenute ragionevoli in un'ottica di materialità, per la misurazione dei contratti poliennali. Il Gruppo ha quindi costruito scenari base nonché scenari stressati (quali *sensitivity* del *Loss Ratio* e della Curva di Sconto), ai fini di individuare le caratteristiche dei contratti poliennali in virtù delle quali la valutazione della LRC misurata con il modello PAA non si discosti in modo significativo dalla valutazione effettuata con il BBA.

Nello specifico sono misurati con tale modello i contratti assicurativi che presentano almeno una delle seguenti caratteristiche:
- durata Annuale: rientrano in questa casistica le polizze *retail* e le polizze collettive di durata annuale; in questo caso è applicato il criterio (b) del paragrafo 53 de principio IFRS 17;
- durata Poliennale e appartenenza al *business* delle collettive: rientrano in questa casistiche le polizze collettive di durata pluriennale; in questo caso è applicato il criterio (a) del paragrafo 53 del principio IFRS 17;
- durata Poliennale e appartenenza ad un portafoglio dove il peso del *business* poliennale risulta minore o uguale al 5% (in termini di premi lordi contabilizzati) negli ultimi tre esercizi con riferimento ai contratti emessi. Relativamente a tale categoria è applicato il criterio (a) del paragrafo 53.

Il modello PAA trova, pertanto, applicazione per il *business* Danni, ad eccezione dei prodotti CPI, CQ e CVT che sono misurati tramite l'adozione del *Bulding Block Approach* (BBA) o Modello Generale in quanto non rispettano le condizioni previste per l'applicazione del modello semplificato.

Si precisa che il Gruppo, si avvale della facoltà, prevista dal par. 56 dell'IFRS 17, di non rettificare la LRC per riflettere il valore temporale del denaro e l'effetto del rischio finanziario. Il Gruppo non si avvale, invece, della facoltà prevista dall'IFRS 17 par. 59 b), la quale prevede, al ricorrere di specifiche condizioni, di non rettificare per il valore temporale del denaro i FCF ai fini della determinazione della LIC.

Si segnala, inoltre, che il Gruppo non si avvale della facoltà, prevista dall'art. 59 a) dall'IFRS 17, di rilevare i flussi finanziari connessi all'acquisizione dei contratti assicurati come costi, nel momento del sostenimento. L'onere economico di tali costi di acquisizione viene conseguentemente riversato a conto economico coerentemente al periodo di prestazione dei servizi assicurativi. La tabella seguente analizza i movimenti dei contratti di assicurazione emessi con elementi di partecipazione diretta, valutati secondo le regole dei modelli di misurazione VFA ed afferenti il Segmento Vita (base di aggregazione 1), suddivisi per elementi sottostanti la misurazione: i) valore attuale dei flussi finanziari; ii) aggiustamento per i rischi non finanziari e iii) margine sui servizi contrattuali. Si segnala che nella movimentazione al 31 dicembre 2025 l'incremento delle passività assicurative registrato nella voce altre variazioni e pari a 1.044 milioni di Euro (di cui 1.036 milioni di Euro relativi alla base di aggregazione 1 e 8 milioni di Euro alla base di aggregazione 2) è attribuibile all'acquisizione del compendio di Cronos.

P.3.1.6 Dinamica del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi distinta per elementi sottostanti alla misurazione

Contratti di assicurazione emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita (Base di aggregazione 1)

Voci/Elementi sottostanti alla misurazione dati in milioni di Euro	Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi							
	Valore attuale dei flussi finanziari (31.12.2025)	Aggiustamento per i rischi non finanziari (31.12.2025)	Margine sui servizi contrattuali (31.12.2025)	Totale (31.12.2025)	Valore attuale dei flussi finanziari (31.12.2024)	Aggiustamento per i rischi non finanziari (31.12.2024)	Margine sui servizi contrattuali (31.12.2024)	Totale (31.12.2024)
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	146.716	2.306	11.686	160.709	139.378	2.711	11.768	153.858
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività								
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	**146.716**	**2.306**	**11.686**	**160.709**	**139.378**	**2.711**	**11.768**	**153.858**
B. Variazioni relative ai servizi attuali								
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico			(1.301)	(1.301)			(1.229)	(1.229)
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti		(110)		(110)		(46)		(46)
3. Modifiche connesse con l'esperienza	5.931		(5.935)	(5)	680		(479)	202
4. Totale	**5.931**	**(110)**	**(7.237)**	**(1.416)**	**680**	**(46)**	**(1.708)**	**(1.074)**
C. Variazioni relative a servizi futuri								
1. Variazioni del margine sui servizi contrattuali	(3.851)	(435)	4.286		929	(492)	(437)	0
2. Perdite su gruppi di contratti onerosi e relativi recuperi	3	(0)		3				
3. Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	(1.123)	148	975		(656)	133	523	
4. Totale	**(4.971)**	**(287)**	**5.261**	**3**	**273**	**(359)**	**86**	**0**
D. Variazioni relative a servizi passati								
1. Aggiustamenti alla passività per sinistri accaduti	16			16	(200)			(200)
E. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D)	**975**	**(397)**	**(1.975)**	**(1.397)**	**753**	**(405)**	**(1.622)**	**(1.274)**
F. Costi/ricavi di natura finanziaria								
1. Relativi ai contratti assucurativi emessi	2.843		1.572	4.415	5.699		1.540	7.238
1.1 Registrati in conto economico	3.513		1.976	5.489	5.058		1.275	6.333
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	(669)		(405)	(1.074)	641		264	905
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio								
3. Totale	2.843		1.572	4.415	5.699		1.540	7.238
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (E+ F)	**3.818**	**(397)**	**(404)**	**3.018**	**6.452**	**(405)**	**(82)**	**5.965**
H. Altre variazioni	**1.025**	**5**	**6**	**1.036**				
I. Movimenti di cassa								
1. Premi ricevuti	19.612			19.612	18.267			18.267
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(331)			(331)	(300)			(300)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	(19.153)			(19.153)	(17.080)			(17.080)
4. Altri movimenti								
5. Totale	**128**			**128**	**886**			**886**
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.5)	**151.687**	**1.914**	**11.288**	**164.890**	**146.716**	**2.306**	**11.686**	**160.709**
M. Valore di bilancio finale								
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	151.687	1.914	11.288	164.890	146.716	2.306	11.686	160.709
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività								
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	**151.687**	**1.914**	**11.288**	**164.890**	**146.716**	**2.306**	**11.686**	**160.709**

Il valore delle passività assicurative afferenti i contratti di assicurazione emessi con elementi di partecipazione diretta (valutati con il modello VFA) ed afferenti il Segmento Vita (base di aggregazione 1) registra un incremento nel corso del periodo per 4.181 milioni di Euro principalmente riconducibile: i) all'incremento del valore attuale dei flussi finanziari futuri per 4.971 milioni di Euro; ii) al decremento dell'aggiustamento per il rischio non finanziario per 392 milioni di Euro e iii) al decremento del CSM per 398 milioni di Euro.

In particolare, con riferimento alle grandezze esposte in tabella si rappresenta che:

Il valore attuale dei flussi finanziari futuri si incrementa per 4.971 milioni di Euro rispetto al 2024 per effetto principalmente del risultato della gestione finanziaria e dall'andamento dei flussi di cassa effettivi verso quelli attesi.

La componente di Aggiustamento per il rischio non finanziario si decrementa, rispetto al 2024, per 392 milioni di Euro riconducibile principalmente al rilascio di periodo di tale componente e alla variazione dell'esposizione del Gruppo ai rischi non finanziari conseguenti i riscatti registrati nel periodo che ha comportato una revisione delle stime per i servizi futuri parzialmente compensata dall'effetto derivante dalla nuova produzione.

Il margine sui servizi contrattuali registra nel corso del 2025 una crescita pre-rilascio pari a 903 milioni di Euro principalmente correlata al contributo della nuova produzione e all'impatto positivo dei costi e ricavi finanziari (*mirroring*) solo in parte mitigata dalle variazioni operative negative principalmente determinate dal maggior volume di riscatti osservati rispetto alle attese e dall'aggiornamento delle ipotesi tecniche. Il rilascio del Margine sui servizi contrattuali registrato nel periodo è di 1.301 milioni di Euro.

La tabella seguente analizza i movimenti dei contratti assicurati emessi senza elementi di partecipazione diretta, valutati secondo le regole dei modelli di misurazione GMM ed afferenti il Segmento Vita (base di aggregazione 2), suddivisi per elementi sottostanti la misurazione: i) valore attuale dei flussi finanziari; ii) aggiustamento per i rischi non finanziari e iii) margine sui servizi contrattuali.

P.3.1.7 Dinamica del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi distinta per elementi sottostanti alla misurazione

Contratti di assicurazione emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita (base di aggregazione 2)

Voci/Elementi sottostanti alla misurazione dati in milioni di Euro	Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi							
	Valore attuale dei flussi finanziari (31.12.2025)	Aggiustamento per i rischi non finanziari (31.12.2025)	Margine sui servizi contrattuali (31.12.2025)	Totale (31.12.2025)	Valore attuale dei flussi finanziari (31.12.2024)	Aggiustamento per i rischi non finanziari (31.12.2024)	Margine sui servizi contrattuali (31.12.2024)	Totale (31.12.2024)
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	428	51	178	656	406	39	131	575
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività								
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	**428**	**51**	**178**	**656**	**406**	**39**	**131**	**575**
B. Variazioni relative ai servizi attuali								
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico			(57)	(57)			(37)	(37)
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti		(11)		(11)		(11)		(11)
3. Modifiche connesse con l'esperienza	(10)		(7)	(16)	5		3	8
4. Totale	**(10)**	**(11)**	**(64)**	**(85)**	**5**	**(11)**	**(34)**	**(40)**
C. Variazioni relative a servizi futuri								
1. Variazioni del margine sui servizi contrattuali	(25)	(3)	28		(11)	(1)	12	
2. Perdite su gruppi di contratti onerosi e relativi recuperi	6	(3)		3	2			2
3. Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	(132)	27	111	6	(91)	24	67	
4. Totale	**(152)**	**21**	**139**	**9**	**(101)**	**23**	**79**	**2**
D. Variazioni relative a servizi passati								
1. Aggiustamenti alla passività per sinistri accaduti	2			2	(18)			(18)
E. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D)	**(159)**	**10**	**75**	**(74)**	**(113)**	**12**	**45**	**(56)**
F. Costi/ricavi di natura finanziaria								
1. Relativi ai contratti assucurativi emessi	**(5)**		**5**	**1**	**15**	**(1)**	**5**	**19**
1.1 Registrati in conto economico	8		5	13	11	(1)	4	14
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	(12)			(12)	4		1	5
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio								
3. Totale	(5)		5	1	15	(1)	5	19
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (E+ F)	**(164)**	**10**	**80**	**(73)**	**(98)**	**12**	**50**	**(36)**
H. Altre variazioni	**8**	**1**	**0**	**8**			**(3)**	**(3)**
I. Movimenti di cassa								
1. Premi ricevuti	**354**			**354**	**278**			**278**
2.Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(52)			(52)	(47)			(47)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	**(210)**			**(210)**	**(111)**			**(111)**
4. Altri movimenti								
5. Totale	**93**			**93**	**120**			**120**
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.5)	364	61	259	684	428	51	178	656
M. Valore di bilancio finale								
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	364	61	259	684	428	51	178	656
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività								
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	**364**	**61**	**259**	**684**	**428**	**51**	**178**	**656**

Il **valore attuale dei flussi finanziari futuri** registra un decremento di 64 milioni di Euro rispetto al 2024 per effetto principalmente dell'andamento del *New Business*.

La **componente di aggiustamento per il rischio non finanziario** registra un incremento di 10 milioni di Euro, riconducibile principalmente al contributo della nuova produzione, in parte compensato dal rilascio della quota di competenza del periodo.

Il **margine sui servizi contrattuali** registra una crescita di 81 milioni di Euro per effetto principalmente del contributo della nuova produzione sulla marginalità futura in parte compensato dal rilascio della quota di competenza del periodo.

La tabella seguente analizza i movimenti dei contratti di assicurazione emessi, valutati secondo le regole dei modelli di misurazione GMM, suddivisi per elementi sottostanti la misurazione e relativi al Segmento Danni non Auto (base di aggregazione 4): i) valore attuale dei flussi finanziari; ii) aggiustamento per i rischi non finanziari e iii) margine sui servizi contrattuali.

P.3.1.8 Dinamica del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi distinta per elementi sottostanti alla misurazione

Contratti di assicurazione emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni non Auto (base di aggregazione 4)

	Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi							
Voci/Elementi sottostanti alla misurazione dati in milioni di Euro	Valore attuale dei flussi finanziari (31.12.2025)	Aggiustamento per i rischi non finanziari (31.12.2025)	Margine sui servizi contrattuali (31.12.2025)	Totale (31.12.2025)	Valore attuale dei flussi finanziari (31.12.2024)	Aggiustamento per i rischi non finanziari (31.12.2024)	Margine sui servizi contrattuali (31.12.2024)	Totale (31.12.2024)
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	218	17	58	293	154	15	67	236
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività								
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	**218**	**17**	**58**	**293**	**154**	**15**	**67**	**236**
B. Variazioni relative ai servizi attuali								
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico			(31)	(31)			(25)	(25)
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti		(7)		(7)		(7)		(7)
3. Modifiche connesse con l'esperienza	(12)	0	(3)	(15)	(2)		(4)	(6)
4. Totale	**(12)**	**(7)**	**(34)**	**(53)**	**(2)**	**(7)**	**(29)**	**(38)**
C. Variazioni relative a servizi futuri								
1. Variazioni del margine sui servizi contrattuali	(26)	(3)	30		(3)	1	2	
2. Perdite su gruppi di contratti onerosi e relativi recuperi	(0)	(0)		(0)	(2)	0		(2)
3. Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	(25)	8	18	1	(17)	8	16	6
4. Totale	**(52)**	**5**	**47**	**1**	**(22)**	**9**	**17**	**4**
D. Variazioni relative a servizi passati								
1. Aggiustamenti alla passività per sinistri accaduti	11	0		11	6	0		7
E. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D)	**(53)**	**(1)**	**13**	**(41)**	**(18)**	**2**	**(12)**	**(27)**
F. Costi/ricavi di natura finanziaria								
1. Relativi ai contratti assucurativi emessi	4		2	6	9		2	11
1.1 Registrati in conto economico	6		2	8	6		2	9
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	(2)			(2)	3			3
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio								
3. Totale	4		2	6	9		2	11
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (E+ F)	**(49)**	**(1)**	**15**	**(35)**	**(9)**	**2**	**(9)**	**(16)**
H. Altre variazioni								
I. Movimenti di cassa								
1. Premi ricevuti	147			147	162			162
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(57)			(57)	(40)			(40)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	**(48)**			**(48)**	**(50)**			**(50)**
4. Altri movimenti								
5. Totale	**42**			**42**	**73**			**73**
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.5)	**211**	**16**	**73**	**299**	**218**	**17**	**58**	**293**
M. Valore di bilancio finale								
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	211	16	73	299	218	17	58	293
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività								
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	**211**	**16**	**73**	**299**	**218**	**17**	**58**	**293**

Il **valore attuale dei flussi finanziari futuri** registra un decremento di 7 milioni di Euro rispetto al 2024 per effetto principalmente dell'impatto derivante dalla nuova produzione.

La **componente di aggiustamento per il rischio non finanziario** registra un decremento di 1 milione di Euro, riconducibile al rilascio della quota di competenza del periodo in gran parte compensato dal contributo della nuova produzione.

Il **margine sui servizi contrattuali** registra un incremento di 15 milioni di Euro per effetto dal contributo della nuova produzione sulla marginalità futura solo parzialmente compensato dal rilascio della quota di competenza del periodo.

Informazioni di dettaglio relative ai contratti di assicurazione - Dinamica dei ricavi assicurati e del CSM per metodo di transizione

Infine, si rappresenta nella tabella seguente la dinamica del Margine sui servizi contrattuali dei contratti assicurativi emessi ripartiti in base ai contratti esistenti al momento della transizione al principio contabile IFRS 17, e dei contratti assicurativi emessi ed inizialmente rilevati nel periodo di riferimento e suddivisi, come previsto dal Reg. ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007, per le seguenti basi di aggregazione:

- contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita (base di aggregazione 1);
- contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita (base di aggregazione 2);
- contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto (base di aggregazione 4).

Come previsto dal suddetto Regolamento, la base di aggregazione 1 include anche i contratti di investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionale.

Per i tutti i prodotti valutati secondo il modello VFA (ossia gestioni separate, attivi specifici, prodotti multiramo e *unit-linked*) eccetto i soli contratti *unit-linked standalone*, il Gruppo Poste Vita si è avvalso della facoltà prevista dal regolamento UE 2021/2036 della Commissione Europea del 19 novembre 2021 la quale consente, per i contratti caratterizzati da mutualità dei flussi di cassa intergenerazionale48, di non effettuare la suddivisione delle *Unit of Account* in funzione della coorte annuale (*c.d. carve out option*) e pertanto, di aggregare queste tipologie contrattuali con riguardo al concetto di rischi simili e gestione unitaria e all'appartenenza allo stesso *bucket* di profittabilità.

Con riferimento alla base di aggregazione 1, i ricavi assicurativi dei contratti oggetto di *curve-out* sono pari a 2.253 milioni di Euro.

48. Gruppi di contratti assicurativi con elementi di partecipazione diretta e gruppi di contratti di investimento con elementi di partecipazione discrezionale ed i cui flussi di cassa influenzano o sono influenzati da flussi di cassa di pertinenza di assicurati di altri contratti.

P.3.1.9 Dinamica dei ricavi assicurativi e del margine sui servizi contrattuali dei contratti assicurativi emessi ripartiti in base ai contratti esistenti al momento della transizione all'IFRS 17

Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita (base di aggregazione 1)

	31.12.2025					31.12.2024				
Dati in milioni di Euro	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del *fair value*	Contratti oggetto di *carve-out*	Totale	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del *fair value*	Contratti oggetto di *carve-out*	Totale
Ricavi assicurativi	**1**			**2.253**	**2.254**				**2.025**	**2.025**
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali				**11.686**	**11.686**				**11.768**	**11.768**
Variazioni riferite ai servizi attuali	**(0)**			**(1.301)**	**(1.301)**				**(1.229)**	**(1.229)**
- Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi prestati	(0)			(1.301)	(1.301)				(1.229)	(1.229)
Variazioni riferite ai servizi futuri	**17**			**(691)**	**(674)**				**(392)**	**(392)**
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	14			(1.663)	(1.649)				(916)	(916)
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	3			972	975				523	523
Ricavi/costi di natura finanziaria										
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	2			1.570	1.572				1.540	1.540
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio										
3. Totale	**2**			**1.570**	**1.572**				**1.540**	**1.540**
Altri Movimenti	**6**				**6**					
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	**24**			**(422)**	**(398)**				**(82)**	**(82)**
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	**24**			**11.264**	**11.288**				**11.686**	**11.686**

Con riferimento alla base di aggregazione 2, i ricavi assicurativi dei contratti misurati in sede di transition all'IFRS 17 con il *fair value approach* sono pari a 66 milioni di Euro mentre i ricavi assicurativi afferenti ai nuovi contratti collocati nel 2025 sono pari a 152 milioni di Euro mentre il margine dei servizi contrattuali dei contratti misurati in sede di transition all'IFRS 17 con il *fair value approach* sono pari a 75 milioni di Euro mentre quelli relativi ai nuovi contratti collocati nel 2025 sono pari a 184 milioni di Euro.

P.3.1.10 Dinamica dei ricavi assicurativi e del margine sui servizi contrattuali dei contratti assicurativi emessi ripartiti in base ai contratti esistenti al momento della transizione all'IFRS 17
Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita (base di aggregazione 2)

	31.12.2025					31.12.2024				
Dati in milioni di Euro	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del *fair value*	Contratti oggetto di *carve-out*	Totale	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del *fair value*	Contratti oggetto di *carve-out*	Totale
Ricavi assicurativi	**152**		**66**		**218**	**56**		**115**		**170**
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali	**96**		**82**		**178**	**26**		**105**		**131**
Variazioni riferite ai servizi attuali	**(33)**		**(25)**		**(57)**	**(13)**		**(23)**		**(37)**
- Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi prestati	(33)		(25)		(57)	(13)		(23)		(37)
Variazioni riferite ai servizi futuri	**116**		**16**		**132**	**84**		**(2)**		**82**
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	5		16		21	17		(2)		15
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	111				111	67				67
Ricavi/costi di natura finanziaria										
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	4		2		5	3		2		5
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio										
3. Totale	**4**		**2**		**5**	**3**		**2**		**5**
Altri Movimenti	**0**				**0**	**(3)**				**(3)**
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	**87**		**(7)**		**80**	**71**		**(23)**		**47**
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	**184**		**75**		**259**	**96**		**82**		**178**

Con riferimento alla base di aggregazione 4, i ricavi assicurativi dei contratti misurati in sede di *transition* all'IFRS 17 con il *fair value approach* sono pari a 46 milioni di Euro mentre quelli riferiti ai nuovi contratti collocati nel 2025 sono pari a 81 milioni di Euro mentre il margine dei servizi contrattuali dei contratti misurati in sede di *transition* all'IFRS 17 con il *fair value approach* sono pari a 21 milioni di Euro mentre quelli riferiti ai nuovi contratti collocati nel 2025 sono pari a 52 milioni di Euro.

P.3.1.11 Dinamica dei ricavi assicurativi e del margine sui servizi contrattuali dei contratti assicurativi emessi ripartiti in base ai contratti esistenti al momento della transizione all'IFRS 17

Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto Segmento Vita (base di aggregazione 4)

	31.12.2025					31.12.2024				
Dati in milioni di Euro	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del *fair value*	Contratti oggetto di *carve-out*	Totale	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del *fair value*	Contratti oggetto di *carve-out*	Totale
Ricavi assicurativi	**81**		**46**		**127**	**78**		**24**		**103**
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali	**27**		**31**		**58**	**20**		**47**		**67**
Variazioni riferite ai servizi attuali	**(14)**		**(17)**		**(31)**	**(5)**		**(20)**		**(25)**
- Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi prestati	(14)		(17)		(31)	(5)		(20)		(25)
Variazioni riferite ai servizi futuri	**38**		**6**		**44**	**12**		**2**		**14**
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	20		6		26	(4)		2		(2)
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	18				18	16		0		16
Ricavi/costi di natura finanziaria										
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	1		1		2	1		2		2
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio										
3. Totale	**1**		**1**		**2**	**1**		**2**		**2**
Altri Movimenti										
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	**25**		**(10)**		**15**	**7**		**(17)**		**(9)**
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	**52**		**21**		**73**	**27**		**31**		**58**

Le tabelle seguenti, illustrano **la composizione della nuova produzione per elementi sottostanti alla misurazione**, ossia il valore attuale dei flussi finanziari; ii) aggiustamento per i rischi non finanziari e iii) margine sui servizi contrattuali relativi ai contratti assicurati emessi valutati con il modello VFA e GMM al 31 dicembre 2025 ed al 31 dicembre 2024.

Come previsto dal Reg. ISVAP n.7 del 13 luglio 2007, le tabelle di seguito riportate fanno riferimento alle seguenti basi di aggregazione:

- contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita (base di aggregazione 1);
- contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita (base di aggregazione 2);
- contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto (base di aggregazione 4).

Come previsto dal suddetto Regolamento, la base di aggregazione 1 include anche i contratti di investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali. Inoltre, si fa presente, che sono state riportate distintamente le tabelle riferite all'esercizio 2025 e all'esercizio 2024.

Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita (base di aggregazione 1)

	Contratti originati (31.12.2025)			Contratti acquisiti in operazioni di aggregazione di imprese (31.12.2025)			Contratti trasferiti da terzi (31.12.2025)		
Voci/Gruppi di contratti dati in milioni di Euro	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale
A. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in uscita									
1. Costi di acquisizione dei contratti		276	276						
2. Importo dei sinistri e altri costi direttamente attribuibili		10.080	10.080		1.149	1.149			
3. Totale		10.356	10.356		1.149	1.149			
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in entrata		**11.479**	**11.479**		**125**	**125**			
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)		**(1.123)**	**(1.123)**		**1.025**	**1.025**			
D. Stima aggiustamento per i rischi non finanziari		**148**	**148**		**5**	**5**			
E. Eliminazione contabile di attività/passività già iscritte a fronte di flussi finanziari connessi con i contratti assicurativi emessi									
F. Margine sui servizi contrattuali		**975**	**975**		**6**	**6**			
G. Aumento incluso nella passività per contratti assicurativi emessi nell'esercizio (C+D+E+ F)					**1.036**	**1.036**			

P.3.1.12 Elementi sottostanti alla misurazione dei contratti assicurativi emessi iscritti nell'esercizio

Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita (base di aggregazione 1)

	Contratti originati (31.12.2024)			Contratti acquisiti in operazioni di aggregazione di imprese (31.12.2024)			Contratti trasferiti da terzi (31.12.2024)		
Voci/Gruppi di contratti dati in milioni di Euro	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale
A. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in uscita									
1. Costi di acquisizione dei contratti		211	211						
2. Importo dei sinistri e altri costi direttamente attribuibili		16.112	16.112						
3. Totale		16.322	16.322						
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in entrata		**16.978**	**16.978**						
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)		**(656)**	**(656)**						
D. Stima aggiustamento per i rischi non finanziari		**133**	**133**						
E. Eliminazione contabile di attività/passività già iscritte a fronte di flussi finanziari connessi con i contratti assicurativi emessi									
F. Margine sui servizi contrattuali		**523**	**523**						
G. Aumento incluso nella passività per contratti assicurativi emessi nell'esercizio (C+D+E+ F)									

P.3.1.13 Elementi sottostanti alla misurazione dei contratti assicurativi emessi iscritti nell'esercizio
Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita (base di aggregazione 2)

Voci/Gruppi di contratti dati in milioni di Euro	Contratti originati (31.12.2025)			Contratti acquisiti in operazioni di aggregazione di imprese (31.12.2025)			Contratti trasferiti da terzi (31.12.2025)		
	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale
A. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in uscita									
1. Costi di acquisizione dei contratti		54	54						
2. Importo dei sinistri e altri costi direttamente attribuibili		349	349		9	9			
3. Totale		403	403		9	9			
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in entrata		**536**	**536**		**2**	**2**			
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)		**(132)**	**(132)**		**8**	**8**			
D. Stima aggiustamento per i rischi non finanziari		**27**	**27**		**1**	**1**			
E. Eliminazione contabile di attività/passività già iscritte a fronte di flussi finanziari connessi con i contratti assicurativi emessi									
F. Margine sui servizi contrattuali		**111**	**111**		**2**	**2**			
G. Aumento incluso nella passività per contratti assicurativi emessi nell'esercizio (C+D+E+ F)		**6**	**6**		**10**	**10**			

P.3.1.3 Elementi sottostanti alla misurazione dei contratti assicurativi emessi iscritti nell'esercizio
Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita (base di aggregazione 2)

Voci/Gruppi di contratti dati in milioni di Euro	Contratti originati (31.12.2024)			Contratti acquisiti in operazioni di aggregazione di imprese (31.12.2024)			Contratti trasferiti da terzi (31.12.2024)		
	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale
A. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in uscita									
1. Costi di acquisizione dei contratti	12	33	45						
2. Importo dei sinistri e altri costi direttamente attribuibili	138	288	426						
3. Totale	151	321	471						
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in entrata	**186**	**377**	**562**						
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)	**(35)**	**(56)**	**(91)**						
D. Stima aggiustamento per i rischi non finanziari	**5**	**19**	**24**						
E. Eliminazione contabile di attività/passività già iscritte a fronte di flussi finanziari connessi con i contratti assicurativi emessi									
F. Margine sui servizi contrattuali	**30**	**37**	**67**						
G. Aumento incluso nella passività per contratti assicurativi emessi nell'esercizio (C+D+E+ F)									

P.3.1.14 Elementi sottostanti alla misurazione dei contratti assicurativi emessi iscritti nell'esercizio Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto (base di aggregazione 4)

	Contratti originati (31.12.2025)			Contratti acquisiti in operazioni di aggregazione di imprese (31.12.2025)			Contratti trasferiti da terzi (31.12.2025)		
Voci/Gruppi di contratti dati in milioni di Euro	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale
A. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in uscita									
1. Costi di acquisizione dei contratti	6	71	77						
2. Importo dei sinistri e altri costi direttamente attribuibili	5	63	68						
3. Totale	11	133	145						
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in entrata	**11**	**159**	**169**						
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)	**1**	**(25)**	**(25)**						
D. Stima aggiustamento per i rischi non finanziari	**1**	**8**	**8**						
E. Eliminazione contabile di attività/passività già iscritte a fronte di flussi finanziari connessi con i contratti assicurativi emessi									
F. Margine sui servizi contrattuali		**18**	**18**						
G. Aumento incluso nella passività per contratti assicurativi emessi nell'esercizio (C+D+E+ F)	**1**	**(0)**	**1**						

P.3.1.14 Elementi sottostanti alla misurazione dei contratti assicurativi emessi iscritti nell'esercizio Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto (base di aggregazione 4)

	Contratti originati (31.12.2024)			Contratti acquisiti in operazioni di aggregazione di imprese (31.12.2024)			Contratti trasferiti da terzi (31.12.2024)		
Voci/Gruppi di contratti dati in milioni di Euro	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale
A. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in uscita									
1. Costi di acquisizione dei contratti		44	44						
2. Importo dei sinistri e altri costi direttamente attribuibili		46	46						
3. Totale		91	91						
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in entrata		**108**	**108**						
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)		**(17)**	**(17)**						
D. Stima aggiustamento per i rischi non finanziari		**8**	**8**						
E. Eliminazione contabile di attività/passività già iscritte a fronte di flussi finanziari connessi con i contratti assicurativi emessi									
F. Margine sui servizi contrattuali		**16**	**16**						
G. Aumento incluso nella passività per contratti assicurativi emessi nell'esercizio (C+D+E+ F)		**6**	**6**						

Contratti assicurativi emessi - Margine sui servizi contrattuali ripartito per tempi attesi di registrazione in conto economico

La tabella seguente fornisce informativa sulla tempistica con la quale il Gruppo Poste Vita prevede di riconoscere a conto economico negli esercizi successivi il margine sui servizi contrattuali iscritto nel prospetto dello Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2025 con riferimento ai contratti del lavoro diretto e distinti tra Segmento Vita e Segmento Danni.

P.3.1.15 Contratti di assicurazione emessi - Margine sui servizi contrattuali ripartito per tempi attesi di registrazione in conto economico

Basi di aggregazione/Tempi attesi dati in milioni di Euro	Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 2 anni	Da oltre 2 anni fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 4 anni	Da oltre 4 anni fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Da oltre 10 anni fino a 20 anni	Oltre 20 anni	Totale
Segmento Vita	1.167	1.089	1.022	965	909	3.218	2.237	940	11.547
Segmento Danni	28	14	10	7	5	7	1	0	73

Nel complesso, per i primi tre esercizi successivi al 31 dicembre 2025, il rilascio del CSM è pari al 29%, per i successivi due esercizi (quarto e quinto anno) pari al 16% e per i restanti esercizi pari al 55%.

Informazioni di dettaglio relative ai contratti di assicurazione e di riassicurazione – Sviluppo dei sinistri

Le tabelle sotto riportate illustrano l'andamento dei sinistri pagati cumulati e il costo ultimo (non attualizzato) dei sinistri per generazione di accadimento rispettivamente al lordo e al netto della riassicurazione e con riferimento al Segmento Danni. Il costo ultimo include i sinistri pagati osservati, le passività per sinistri accaduti e le spese di liquidazione.

I sinistri pagati cumulati, al 31 dicembre 2025 ammontano a 1.813 milioni di Euro, di cui il 65% sono relativi a sinistri accaduti dal 2022 al 2025. I sinistri pagati cumulati, comprensivi della stima a costo ultimo, ammontano al 31 dicembre 2025 a 2.190 milioni di Euro, di cui il 70% riguardano sinistri accaduti tra il 2022 e il 2025.

Alla data di chiusura del bilancio, risultano liquidati circa l'83% dei sinistri cumulati comprensivi della stima a costo ultimo. Infatti, il saldo finale della passività per residua copertura non attualizzata al 31 dicembre 2025 ammonta a 376[49] milioni di Euro. Tale importo resta accantonato per sostenere gli impegni nei confronti degli assicurati per gli esercizi futuri e fa riferimento, per circa il 61% a sinistri accaduti nel corso dell'esercizio 2025. L'effetto attualizzazione su tali flussi futuri attesi è pari a 12 milioni di Euro, mentre l'aggiustamento per il rischio non finanziario ammonta a circa 14 milioni di Euro.

49. Tale importo riguarda la passività per sinistri accaduti delle controllate Poste Assicura e Net Insurance oltre che la *business* Danni della Capogruppo Poste Vita al lordo degli importi riconducibili ai flussi relativi ai crediti per somme da recuperare su tali sinistri accaduti.

P.3.1.16 Contratti assicurativi emessi – Sviluppo dei sinistri al lordo della riassicurazione (Segmento Danni)

Sinistri/Fasce temporali dati in milioni di Euro	Anno T-9	Anno T-8	Anno T-7	Anno T-6	Anno T-5	Anno T-4	Anno T-3	Anno T-2	Anno T-1	Anno T	Totale
A. Sinistri pagati cumulati e altri costi direttamente imputabili pagati											
1. Alla fine dell'anno di accadimento	20	16	19	13	13	101	122	174	216	284	
2. Un anno dopo	38	28	30	23	113	175	215	282	350	X	
3. Due anni dopo	42	30	32	113	121	189	235	305	X	X	
4. Tre anni dopo	42	31	72	115	123	195	240	X	X	X	
5. Quattro anni dopo	42	59	71	116	125	196	X	X	X	X	
6. Cinque anni dopo	64	59	72	117	126	X	X	X	X	X	
7. Sei anni dopo	63	58	73	118	X	X	X	X	X	X	
8. Sette anni dopo	63	59	73	X	X	X	X	X	X	X	
9. Otto anni dopo	63	60	X	X	X	X	X	X	X	X	
10. Nove anni dopo	63	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Totale dei sinistri pagati cumulati e altri costi direttamente imputabili pagati (Totale A)	**63**	**60**	**73**	**118**	**126**	**196**	**240**	**305**	**350**	**284**	**1.813**
B. Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati (importo al lordo delle cessioni in riassicurazione e non attualizzato)											
1. Alla fine dell'anno di accadimento	31	20	21	13	13	201	256	346	426	515	
2. Un anno dopo	52	32	32	23	143	217	271	349	418	X	
3. Due anni dopo	54	34	34	129	137	211	267	342	X	X	
4. Tre anni dopo	52	33	79	124	133	206	261	X	X	X	
5. Quattro anni dopo	47	65	75	121	132	206	X	X	X	X	
6. Cinque anni dopo	69	61	74	121	132	X	X	X	X	X	
7. Sei anni dopo	66	60	74	121	X	X	X	X	X	X	
8. Sette anni dopo	66	59	74	X	X	X	X	X	X	X	
9. Otto anni dopo	63	60	X	X	X	X	X	X	X	X	
10. Nove anni dopo	63	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati lordi non attualizzato alla data del bilancio (Totale B)	**63**	**60**	**74**	**121**	**132**	**206**	**261**	**342**	**418**	**515**	**2.190**
C. Passività per sinistri accaduti lorda non attualizzata - anno di accadimento da T a T-9 (Totale B – Totale A)	**(0)**	**(0)**	**1**	**3**	**6**	**10**	**21**	**37**	**69**	**231**	**376**
D. Passività per sinistri accaduti lorda non attualizzata - anni precedenti a T-9	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	(5)
E. Effetto attualizzazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	(12)
F. Effetto della rettifica per i rischi non finanziari	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	14
G. Passività per sinistri accaduti lorda dei contratti assicurativi emessi	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**373**

P.3.1.17 Contratti assicurativi emessi – Sviluppo dei sinistri al netto della riassicurazione (Segmento Danni)

Sinistri/Fasce temporali dati in milioni di Euro	Anno T-9	Anno T-8	Anno T-7	Anno T-6	Anno T-5	Anno T-4	Anno T-3	Anno T-2	Anno T-1	Anno T	Totale
A. Sinistri pagati cumulati e altri costi direttamente imputabili pagati											
1. Alla fine dell'anno di accadimento	7	5	10	1	5	86	111	155	158	214	
2. Un anno dopo	14	8	14	5	92	150	198	230	254	**X**	
3. Due anni dopo	15	8	15	83	98	162	213	248	**X**	**X**	
4. Tre anni dopo	15	9	43	84	99	164	217	**X**	**X**	**X**	
5. Quattro anni dopo	15	29	43	85	99	165	**X**	**X**	**X**	**X**	
6. Cinque anni dopo	31	29	43	85	100	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	
7. Sei anni dopo	31	29	43	86	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	
8. Sette anni dopo	31	29	43	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	
9. Otto anni dopo	31	29	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	
10. Nove anni dopo	31	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	
Totale dei sinistri pagati cumulati e altri costi direttamente imputabili pagati (Totale A)	**31**	**29**	**43**	**86**	**100**	**165**	**217**	**248**	**254**	**214**	**1.387**
B. Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati (importo al lordo delle cessioni in riassicurazione e non attualizzato)											
1. Alla fine dell'anno di accadimento	14	7	12	1	5	181	244	299	327	427	
2. Un anno dopo	23	10	15	5	118	189	253	290	310	**X**	
3. Due anni dopo	21	10	16	95	112	183	243	281	**X**	**X**	
4. Tre anni dopo	17	10	48	91	108	175	237	**X**	**X**	**X**	
5. Quattro anni dopo	15	32	45	89	105	174	**X**	**X**	**X**	**X**	
6. Cinque anni dopo	33	30	44	88	105	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	
7. Sei anni dopo	32	29	43	88	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	
8. Sette anni dopo	33	29	43	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	
9. Otto anni dopo	31	29	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	
10. Nove anni dopo	30		**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati lordi non attualizzato alla data del bilancio (Totale B)	**30**	**29**	**43**	**88**	**105**	**174**	**237**	**281**	**310**	**427**	**1.725**
C. Passività per sinistri accaduti lorda non attualizzata - anno di accadimento da T a T-9 (Totale B – Totale A)	**(0)**	**(0)**	**0**	**2**	**5**	**9**	**20**	**33**	**56**	**213**	**338**
D. Passività per sinistri accaduti lorda non attualizzata - anni precedenti a T-9	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	(5)
E. Effetto attualizzazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	(11)
F. Effetto della rettifica per i rischi non finanziari	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	7
G. Passività per sinistri accaduti lorda dei contratti assicurativi emessi	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**329**

La tabella seguente ha l'obiettivo di fornire una riconciliazione del valore di bilancio al 31 dicembre 2025 **delle attività connesse con l'acquisizione dei contratti assicurativi emessi**, partendo dal saldo di apertura al 1° gennaio 2025. Allo stesso modo, i dati comparativi riportati forniscono una riconciliazione del valore di bilancio al 31 dicembre 2024 dei contratti assicurativi emessi, partendo dal saldo di apertura al 1° gennaio 2024. Con riferimento al Gruppo Poste Vita risulta popolata con riferimento al solo Segmento Vita.

P.3.1.18 Contratti assicurativi emessi - Attività connesse con l'acquisizione dei contratti assicurativi - Dinamica del valore di bilancio

Voci/Basi di aggregazione dati in milioni di Euro	Segmento Vita	Segmento Danni	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
A. Valore di bilancio iniziale	**2,8**		**2,8**	**2,9**
B. Aumenti				
1. Flussi finanziari rilevati come un'attività nell'esercizio				
2. Riprese di valore				
3. Altri aumenti				
4. Totale				
C. Diminuzioni				
1. Attività eliminate contabilmente al momento dell'iscrizione delle cessioni in riassicurazione				
2. Rettifiche di valore				(0,2)
3. Altre diminuzioni	(1,0)		(1,0)	
4. Totale	**(1,0)**		**(1,0)**	**(0,2)**
D. Valore di bilancio finale	**1,7**		**1,7**	**2,8**

La tabella seguente fornisce informativa in merito alla tempistica con la quale il Gruppo Poste provvede ad eliminare le attività connesse con l'acquisizione dei contratti assicurativi riconoscendole all'interno della misurazione dei contratti assicurativi emessi. Il saldo delle attività connesse all'acquisizione di contratti assicurativi, che al 31 dicembre 2025 ammonta a 2 milioni di Euro verrà completamente rilasciato entro il 31 dicembre 2029.

P.3.1.19 Contratti assicurativi emessi - Attività connesse con l'acquisizione dei contratti assicurativi - Tempi attesi per la cancellazione

Tempi attesi/Basi di aggregazione dati in milioni di Euro	Segmento Vita (31.12.2025)	Segmento Danni (31.12.2025)	Totale (31.12.2025)	Segmento Vita (31.12.2024)	Segmento Danni (31.12.2024)	Totale (31.12.2024)
1. Fino a 1 anno	0,3		0,3			
2. Da oltre 1 anno fino a 2 anni	0,9		0,9	0,4		0,4
3. Da oltre 2 anni fino a 3 anni	0,4		0,4	0,4		0,4
4. Da oltre 3 anni	0,1		0,1	2,1		2,1

In linea con quanto previsto dal dal Reg. ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007, la Società è esente dalla predisposizione della tabella riepilogativa delle Riserve Tecniche, in quanto non redige un Bilancio di esercizio IAS/IFRS.

4. Passività finanziarie

Le passività finanziarie al 31 dicembre 2025 sono pari a 1.373 milioni di Euro (pari a 894 milioni di Euro alla fine del 2024) e si riferisce per 927 milioni di Euro alle passività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico e per 447 milioni di Euro Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

4.1 Passività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico

Le passività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico pari a 927 milioni di Euro (617 milioni di Euro al 31 dicembre 2024) si riferiscono principalmente alle passività collegate ai contratti di investimento senza elementi di partecipazione discrezionale non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 17[50] afferenti al portafoglio ex Cronos per complessivi 731 milioni di Euro e riferiti a polizze *Unit-Linked standalone*.

50. Trattasi di contratti che non prevedono un trasferimento di un rischio assicurativo significativo e pertanto non posso essere considerati contratti assicurativi ai sensi dell'IFRS 17.

Il prospetto seguente evidenzia il valore di bilancio, per composizione merceologica, delle passività finanziarie valutate al *β* rilevato a conto economico.

P.4.1.1 Passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico: composizione merceologica e composizione percentuale

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione				Passività finanziarie designate al *fair value*				Totale			
	31.12.2025		31.12.2024		31.12.2025		31.12.2024		31.12.202		31.12.2024	
Voci/Valori	Valore di bilancio	Comp %	Valore di bilancio	Comp %	Valore di bilancio	Comp %	Valore di bilancio	Comp %	Valore di bilancio	Comp %	Valore di bilancio	Comp %
Contratti d'investimento emessi IFRS 9:					731	100%			731	79%		
a) contratti con prestazioni collegate a indici e quote di OICR					731	100%			731	79%		
b) fondi pensione												
c) altri contr. finanziari emessi												
Derivati												
Derivati di copertura												
Altre passività finanziarie	195	100%	617	100%					195	21%	617	100%
Totale	**195**	**100%**	**617**	**100%**	**731**	**100%**			**927**	**100%**	**617**	**100%**

4.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, pari a 447 milioni di Euro al 31 dicembre 2025 (pari a 278 milioni di Euro al 31 dicembre 2024) si riferiscono prevalentemente: i) alle passività finanziarie derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 per 10 milioni di Euro, saldo che rappresenta il residuo dei canoni da regolare alla fine del periodo; ii) al prestito obbligazionario subordinato emesso nel mese di settembre 2021 dalla controllata Net Insurance per 10 milioni di Euro; iii) al prestito obbligazionario subordinato di durata decennale emesso nel mese di dicembre 2025 dalla controllata Net Insurance per un valore nominale di 20 milioni di Euro e sottoscritto per il 60% dalla Capogruppo Poste Vita S.p.A. e per il 40% dal socio di minoranza IBL; il prestito obbligazionario è rilevato limitatamente alla quota sottoscritta dal socio di minoranza e iv) finanziamenti concessi a Cronos per 412 milioni di Euro dalla banche collocatrici e di sistema, nell'ambito dell'operazione di sistema volta a tutelare i sottoscrittori di polizze Eurovita.

P.4.2.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica, composizione percentuale e gerarchia del *fair value*

	31.12.2025						31.12.2024					
Voci/Valori dati in milioni di Euro	Valore di bilancio	Comp. %	L1	L2	L3	Totale *Fair value*	Valore di bilancio	Comp. %	L1	L2	L3	Totale *Fair value*
Strumenti finanziari partecipativi		0%						0%				
Passività subordinate	18	4%			19	19	263	95%			276	276
Titoli di debito emessi		0%										
Altri finanziamenti ottenuti	428	96%			418	418	15	5%			15	15
- da banche	412	92%	x	x	x	x			x	x	x	x
- da clientela	16	4%	x	x	x	x	15	5%	x	x	x	x
Totale	**447**	**100%**			**437**	**437**	**278**	**100%**			**291**	**291**

La seguente tabella espone l'analisi delle scadenze contrattuali al 31 dicembre 2025 delle passività finanziarie per *leasing* (IFRS 16) sopramenzionata.

Debiti per *leasing*

Descrizione dati in milioni di Euro	Entro l'esercizio	tra 1 e 2 anni	tra 2 e 3 anni	tra 3 e 4 anni	tra 4 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Passività finanziarie per *leasing*	**1**	**2**	**2**	**1**	**1**	**4**	**10**
Locazioni immobili	0	1	1	1	1	4	9
Foresterie	0	0	0				0
Veicoli uso promiscuo	0	0	1	0			2
Altri (attrezzatura informatica)		0					0

5. Debiti

I debiti ammontano al 31 dicembre 2025 a 825 milioni di Euro (672 milioni di Euro al 31 dicembre 2024). La composizione della voce e la variazione rispetto al precedente esercizio sono riportate nel prospetto seguente:

Debiti in milioni di Euro	31.12.2025	31.12.2024	Variazione	
Debiti verso Intermediari per provvigioni	485	402	84	21%
Debiti verso fornitori	90	110	(19)	(18%)
Debiti verso assicurati	30	16	14	85%
Debiti verso il personale	17	12	5	40%
di cui TFR	*2*	*2*	*0*	*14%*
Debiti finanziari	77	55	22	40%
Debiti verso compagnie	29	27	2	8%
Debiti verso beneficiare Cronos	59	-	59	n.s.
Altri debiti	37	50	(13)	(26%)
Totale	**825**	**672**	**153**	**23%**

La voce "debiti verso intermediari per provvigioni", pari a 485 milioni di Euro si riferisce principalmente a debiti verso la controllante Poste Italiane, relativi alle provvigioni maturate per il collocamento e il mantenimento dei prodotti assicurativi nel 2025 e che saranno liquidate nel corso primo trimestre del 2026.

La voce "debiti verso fornitori" pari a 90 milioni di Euro si riferisce a debiti di natura commerciale per servizi resi.

I debiti verso assicurati, pari 30 milioni di Euro sono relativi principalmente a somme incassate e in corso di riconciliazione alla fine del periodo.

I debiti verso il personale pari a 17 milioni di Euro si riferiscono principalmente a retribuzioni variabili, contributi e trattamento di fine rapporto.

Secondo le disposizioni dell'IVASS, contenute nel Regolamento n. 7, la passività relativa al trattamento di fine rapporto pari a 2 milioni di Euro è stata iscritta alla voce "altri debiti".

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, e rispetto alle indicazioni fornite dall' *International Accounting Standard Board* (IASB) e *dall'International Financial Reporting Interpretation Commitee* (IFRIC), il TFR è stato considerato come un *defined-benefit plan*, ovvero un beneficio a prestazione definita.

La voce "debiti finanziari", pari a 77 milioni di Euro si riferisce principalmente ai debiti per commissioni da riconoscere ai gestori dei fondi interni e ai debiti per quote di fondi acquistate e non ancora regolate alla fine del 2025. Tale voce risulta comprensiva di debiti per la quota parte delle commissioni di *servicing* da restituire alle banche distributrici, in base a quanto stabilito nel contratto di servizi sottoscritto da Cronos con le suddette banche, per 25 milioni di Euro. Tali debiti saranno regolati nel corso del 2027.

I debiti verso Compagnie, pari a 29 milioni di Euro si riferiscono principalmente ai debiti derivanti da rapporti di coassicurazione in essere alla fine del periodo.

I Debiti verso le altre beneficiarie della scissione di Cronos pari a circa 59 milioni di Euro a seguito di riallocazione tra i compendi. Tale debito risulta già regolato nel corso del mese di gennaio 2026.

La voce "altri debiti" pari a 37 milioni di Euro riferita principalmente al debito ancora da liquidare alla fine del periodo con riferimento ai premi da pagare nell'ambito del contratto di assicurazione sulla copertura del rischio di estinzione anticipata di massa.

6. Altri elementi del passivo

Gli altri elementi del passivo ammontano alla fine del 2025 a 1.128 milioni di Euro rispetto ai 1.062 milioni di Euro rilevati alla fine del 2024 e sono dettagliati nella tabella che segue:

Altri elementi del passivo in milioni di Euro	31.12.2025	31.12.2024	Variazione	
Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	-	-		
Passività fiscali correnti	504	546	(42)	(8%)
Passività fiscali differite	531	439	91	21%
Altre passività	94	76	17	23%
Totale	**1.128**	**1.062**	**67**	**6%**

La voce "Passività fiscali correnti" al 31 dicembre 2025 risultano pari a 504milioni di Euro (546 milioni di Euro al 31 dicembre 2024) e si riferiscono principalmente:

- debito verso erario relativo all'acconto dell'imposta sulle riserve matematiche di competenza del periodo per 390 milioni di Euro;
- debito verso l'Erario per imposta di bollo iscritta al 31 dicembre 2025, a seguito delle operazioni di aggregazione del portafoglio Cronos, sulle polizze finanziarie di cui ai rami vita III e V per 33 milioni di Euro;
- debito per ritenute ed imposte sostitutive operate sui capitali corrisposti in dipendenza delle polizze vita e del FIP rilevato al 31 dicembre 2025 è pari a 58 milioni di Euro, e relativo alle imposte di competenza del mese di dicembre che verranno versate nel mese successivo.

Si riporta di seguito la movimentazione delle passività fiscali differite complessivamente rilevato al 31 dicembre 2025:

Passività fiscali differite in milioni di Euro	31.12.2025
Debito per imposte differite passive al 31 dicembre 2024	**439**
- variazione rilevata a conto economico	111
- variazione rilevata a patrimonio netto	(20)
Debito per imposte differite passive al 31 dicembre 2025	**531**

Per quanto riguarda le differenze temporanee con effetto a Conto Economico, le stesse si riferiscono principalmente ai maggiori proventi finanziari rilevati secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS nel bilancio di Poste Vita, rispetto a quelli determinati secondo i criteri previsti per la normativa fiscale. Con riferimento invece alle differenze temporanee rilevate direttamente a Patrimonio Netto, le stesse si riferiscono principalmente alla valutazione al *fair value* delle attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) della Capogruppo Poste Vita e delle sue controllate.

Altre passività

Le altre passività ammontano al 31 dicembre 2025 a 94 milioni di Euro (76 milioni di Euro al 31 dicembre 2024), e si riferiscono principalmente al debito relativo al contributo al fondo di garanzia stanziato a partire dal 2024 pari a 62 milioni di Euro, ai debiti nei confronti del personale per 11 milioni di Euro.

Parte D – Informazioni sul conto economico consolidato

Le voci del conto economico e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente sono di seguito commentate (la numerazione richiama quella riportata nello schema obbligatorio previsto dal Reg.7).

1. Ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi e 2. Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi

I ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi ammontano nel 2025 a 3.205 milioni di Euro (pari a 2.813 milioni di Euro nel 2024) di cui 2.472 milioni di Euro riferiti al Segmento Vita e la restante parte pari a 733 milioni di Euro riferiti al Segmento Danni.

I costi per servizi derivanti dai contratti di assicurazione emessi ammontano nel 2025 a 1.618 milioni di Euro (pari a 1.386 milioni di Euro nel 2024) di cui 1.001 milioni di Euro riferiti al Segmento Vita e la restante parte pari a 617 riferiti al Segmento Danni.

La tabella seguente riporta il dettaglio della composizione dei ricavi e dei costi derivanti da contratti di assicurazione emessi per base di aggregazione, come definite dal Reg. ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007:

- contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita (base di aggregazione 1);
- contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita (base di aggregazione 2);
- contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Auto (base di aggregazione 3);
- contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto (base di aggregazione 4);
- contratti di investimento emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita (base di aggregazione 5).

Come previsto dal Regolamento ISVAP n. 7, la base di aggregazione 1 include anche i contratti di investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali. Inoltre, si fa presente che le basi di aggregazione 3 e 5 non sono applicabili al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 per il Gruppo Poste Vita e pertanto sono state omesse le relative colonne dalla tabella.

Costi e ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi – Composizione

Voci/Basi di aggregazione dati in milioni di Euro	Base A1 31.12.2025	Base A2 31.12.2025	Base A4 31.12.2025	Totale 31.12.2025	Base A1 31.12.2024	Base A2 31.12.2024	Base A4 31.12.2024	Totale 31.12.2024
A. Ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi valutati in base al GMM e al VFA								
A.1 Importi connessi con le variazioni dell'attività per residua copertura	**1.978**	**201**	**96**	**2.274**	**1.776**	**158**	**82**	**2.015**
1. Sinistri accaduti e altri costi per servizi assicurativi attesi	567	132	59	758	10.504	110	52	10.666
2. Variazioni dell'aggiustamento per i rischi non finanziari	110	11	7	128	46	11	7	64
3. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico per i servizi forniti	1.301	57	31	1.390	1.229	37	25	1.291
4. Altri importi			(0)	(0)	(10.004)	0	(2)	(10.007)
A.2 Costi di acquisizione dei contratti di assicurazione recuperati	**276**	**17**	**31**	**324**	**249**	**12**	**21**	**282**
A.3 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi valutati in base al GMM o al VFA (A.1+A.2)	**2.254**	**218**	**127**	**2.599**	**2.025**	**170**	**103**	**2.298**
A.4 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi valutati in base al PAA				**607**				**516**
- Segmento Vita	X	X	X		X	X	X	
- Segmento Danni – auto	X	X	X		X	X	X	
- Segmento Danni – non auto	X	X	X	607	X	X	X	516
A.5 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi (A.3+A.4)	**2.254**	**218**	**127**	**3.205**	**2.025**	**170**	**103**	**2.813**
B. Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi – GMM o VFA								
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	(562)	(122)	(44)	(728)	(705)	(107)	(42)	(854)
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	(16)	(2)	(11)	(29)	198	8	(8)	197
3. Perdite su contratti onerosi e recupero di tali perdite	(3)	(3)	0	(5)		(2)	(1)	(3)
4. Ammortamento delle spese di acquisizione dei contratti di assicurazione	(276)	(17)	(31)	(324)	(249)	(12)	(21)	(282)
5. Altri importi								
B.6 Totale costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi – GMM o VFA	**(857)**	**(144)**	**(86)**	**(1.087)**	**(756)**	**(114)**	**(72)**	**(942)**
B.7 Totale costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi valutati in base al PAA				**(531)**				**(445)**
- Segmento Vita	X	X	X		X	X	X	
- Segmento Danni – auto	X	X	X		X	X	X	
- Segmento Danni – non auto	X	X	X	(531)	X	X	X	(445)
B.8 Totale costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi (+/-) (B.6+B.7)	**(857)**	**(144)**	**(86)**	**(1.618)**	**(756)**	**(114)**	**(72)**	**(1.386)**
C. Totale ricavi/costi netti derivanti dai contratti di assicurazione emessi (A.5+B.8)	**1.397**	**74**	**41**	**1.588**	**1.269**	**57**	**31**	**1.427**

I ricavi per servizi assicurativi del Segmento Vita (base 1 e 2) nel periodo sono pari a 2.472 milioni di Euro e risultano in aumento di 277 milioni di Euro rispetto ai 2.195 milioni di Euro rilevati nel 2024, per effetto principalmente del: i) maggior rilascio + 93 milioni di Euro) del *contractual service margin* ("**CSM**") riconducibile principalmente ad una maggiore coverage unit; ii) maggior rilascio dei sinistri e delle spese attese +89 milioni di Euro; iii) maggior rilascio +32 milioni di Euro delle spese di acquisizione (iscritte in bilancio ai soli fini di *disclosure* e che tuttavia sono compensate dall'impatto del relativo ammortamento iscritto tra i costi) e iv) maggior rilascio del *risk adjustment* (+63 milioni di Euro).

Ricavi derivanti da contratti assicurativi emessi

Voci/Valori dati in milioni di euro	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Segmento Vita (base 1 e Base 2)			
Contratti valutati in base al GMM e VFA	**2.472**	**2.195**	**277**
Variazione della passività per residua copertura	2.179	1.933	245
di cui: sinistri accaduti e altri costi per servizi assicurativi attesi	*699*	*610*	*89*
di cui: variazioni dell'aggiustamento per i rischi non finanziari	*121*	*57*	*63*
di cui: margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico per i servizi forniti	*1.359*	*1.266*	*93*
di cui: altri importi			
Costi di acquisizione dei contratti assicurativi recuperati	294	261	32
Totale Vita	**2.472**	**2.195**	**277**

I ricavi per servizi assicurativi riferiti al Segmento Danni (base 4) ammontano nel corso del periodo a 733 milioni di Euro in crescita di 115 milioni di Euro rispetto ai 618 milioni di Euro del 2024 per effetto principalmente: i) della variazione di +91 milioni di Euro dei ricavi afferenti i contratti valutati con il modello PAA, stante la crescita della raccolta lorda; ii) del maggior rilascio delle IACF (+10 milioni di Euro) dei costi di acquisizione connessi all'incremento dei volumi e iii) del maggior rilascio del CSM (+6 milioni di Euro).

Ricavi derivanti da contratti assicurativi emessi

Voci/Valori dati in milioni di euro	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Segmento Danni (Base 4)			
Contratti valutati in base al GMM e VFA	**127**	**103**	**24**
Variazione della passività per residua copertura	96	82	14
di cui: sinistri accaduti e altri costi per servizi assicurativi attesi	*59*	*51*	*8*
di cui: variazioni dell'aggiustamento per i rischi non finanziari	*7*	*7*	*(0)*
di cui: margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico per i servizi forniti	*31*	*25*	*6*
di cui: altri importi	*(0)*	*(1)*	*0*
Costi di acquisizione dei contratti assicurativi recuperati	31	21	10
Contratti misurati in base al PAA	**607**	**516**	**91**
Totale Danni	**733**	**618**	**115**

I **costi per servizi assicurativi[51] del Segmento Vita** (base 1 e base 2) del Periodo sono pari a 1.001 milioni di Euro, in aumento di 131 milioni di Euro rispetto ai 870 milioni di Euro del 2024, per effetto principalmente: i) della variazione delle passività per sinistri accaduti (+223 milioni di Euro) e ii) dei maggiori costi (+32 milioni di Euro) relativi all'ammortamento delle spese di acquisizione, che tuttavia sono compensate dall'impatto sui ricavi lordi del relativo rilascio, come descritto in precedenza. Variazioni solo in parte compensate dal decremento dei sinistri e delle spese attribuibili.

Costi derivanti da contratti assicurativi emessi

Voci/Valori dati in milioni di euro	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Segmento Vita (base 1 e Base 2)			
Contratti valutati in base al GMM e VFA	**(1.001)**	**(870)**	**(131)**
Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	(684)	(812)	128
Variazioni della passività per sinistri accaduti	(18)	205	(223)
Perdite su contratti onerosi e recupero di tali perdite	(6)	(2)	(4)
Ammortamento delle spese di acquisizione dei contratti assicurativi	(294)	(261)	(32)
Altri importi			
Totale Vita	**(1.001)**	**(870)**	**(131)**

I **costi per servizi assicurativi del Segmento Danni** (base 4) ammontano nel 2025 a 617 milioni di Euro in crescita di 100 milioni di Euro rispetto ai 517 milioni di Euro rilevati nel 2024, per effetto principalmente dell'incremento (+86 milioni di Euro) dei costi per servizi assicurativi relativi ai contratti misurati con il PAA e riconducibili principalmente ai sinistri e spese pagate e all'ammortamento delle IACF connessi allo sviluppo del *business*.

Costi derivanti da contratti assicurativi emessi

Voci/Valori dati in milioni di euro	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Segmento Danni (Base 4)			
Contratti valutati in base al GMM e VFA	**(86)**	**(72)**	**(14)**
Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	(44)	(42)	(3)
Variazioni della passività per sinistri accaduti	(11)	(8)	(3)
Perdite su contratti onerosi e recupero di tali perdite	0	(1)	1
Ammortamento delle spese di acquisizione dei contratti assicurativi	(31)	(21)	(10)
Altri importi			
Contratti misurati in base al PAA	**(531)**	**(445)**	**(86)**
Totale Danni	**(617)**	**(517)**	**(100)**

3. Ricavi assicurativi derivanti dalle cessioni in riassicurazione e 4. Costi per servizi assicurativi derivanti dalle cessioni in riassicurazione

I ricavi assicurativi derivanti dalle cessioni in riassicurazione sono pari complessivamente a 114 milioni di Euro (pari a 128 milioni di Euro nel 2024), di cui 30 milioni di Euro riferiti al Segmento Vita e 84 milioni di Euro al Segmento Danni.

I costi per servizi assicurativi derivanti dalle cessioni in riassicurazione sono pari complessivamente a 152 milioni di Euro (pari a 160 milioni nel 2024), di cui 46 milioni di Euro riferiti al Segmento Vita e 107 milioni di Euro al Segmento Danni.

51. Comprensivi dei costi direttamente attribuibili ai contratti assicurativi e rappresentati a diretta deduzione dei ricavi assicurati. Tali costi, inoltre, concorrono alla determinazione dei *fulfilment cashflows* e del CSM sia in fase di *initial recognition* che in fase di misurazione successiva e rilasciati periodicamente nel conto economico (tra i ricavi netti assicurativi).

Il saldo del lavoro ceduto nel 2025 è negativo per 38 milioni di Euro (negativo per 32 milioni nel 2024). La variazione è riconducibile principalmente al contributo delle controllate Net Insurance e Net Insurance Life connesso all'evoluzione dell'esperienza tecnica e della struttura dei trattati in essere.

Si riporta, la composizione della voce in commento attraverso una rappresentazione, come previsto dal Reg. 7, per le seguenti di aggregazione:

- Segmento Vita (Base 1);
- Segmento Danni (Base 2).

Costi e ricavi assicurativi derivanti dalle cessioni in riassicurazione - Composizione

Voci/Basi di aggregazione dati in milioni di Euro	Segmento Vita 31.12.2025	Segmento Danni 31.12.2025	Totale 31.12.2025	Segmento Vita 31.12.2024	Segmento Danni 31.12.2024	Totale 31.12.2024
A. Allocazione dei premi pagati relativi alle cessioni in riassicurazione valutate in base al GMM						
A.1 Importi connessi con le variazioni dell'attività per residua copertura						
1. Importo dei sinistri e altri costi recuperabili attesi	(39)	(10)	(50)	(32)	(13)	(45)
2. Variazioni dell'aggiustamento per i rischi non finanziari	(2)	(2)	(4)	(2)	(2)	(4)
3. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico per i servizi ricevuti	(4)	(14)	(18)	(2)	(6)	(8)
4. Altri importi		0	0	0	0	1
5. Totale	(45)	(26)	(71)	(35)	(21)	(56)
A.2 Altri costi direttamente attribuibili alle cessioni in riassicurazione	**(1)**		**(1)**			
B.3 Allocazione dei premi pagati relativi alle cessioni in riassicurazione valutate in base al PAA		**(80)**	**(80)**		**(103)**	**(103)**
C. Totale costi derivanti dalle cessioni in riassicurazione (A.1+A.2+B.3)	**(46)**	**(107)**	**(152)**	**(35)**	**(125)**	**(160)**
D. Effetti delle variazioni del rischio di inadempimento da parte dei riassicuratori		**(0)**	**(0)**		**0**	**0**
E. Importo dei sinistri e altre spese recuperato	**30**	**101**	**131**	**25**	**102**	**127**
F. Variazioni dell'attività per sinistri accaduti	**1**	**(17)**	**(16)**	**0**	**3**	**3**
G. Altri recuperi		**(1)**	**(1)**	**(0)**	**(1)**	**(2)**
H. Totale costi/ricavi netti derivanti dalle cessioni in riassicurazione (C+D+E+F+G)	**(15)**	**(23)**	**(38)**	**(10)**	**(22)**	**(32)**

La seguente tabella riporta una suddivisione dei costi per tipologia dei costi per servizi assicurativi relativi ai contratti assicurativi emessi ed altri servizi registrati dal Gruppo nel conto economico dell'esercizio di riferimento.

Ripartizione dei costi per servizi assicurativi e altri servizi

Costi/Basi di aggregazione dati in milioni di Euro	Base A1 – con DPF 31.12.2025	Base A2 – senza DPF 31.12.2025	Base A1 + Base A2 31.12.2025	Base A3 31.12.2025	Base A4 31.12.2025	Base A3 + Base A4 31.12.2025	Altro 31.12.2025	Base A1 – con DPF 31.12.2024	Base A2 – senza DPF 31.12.2024	Base A1 + Base A2 31.12.2024	Base A3 31.12.2024	Base A4 31.12.2024	Base A3 + Base A4 31.12.2024	Altro 31.12.2024
Costi attribuiti all'acquisizione dei contratti assicurativi	(332)	(39)	(371)		(81)	(81)	X	(301)	(49)	(350)		(102)	(102)	X
Altri costi direttamente attribuibili	(69)	(12)	(81)		(139)	(139)	X	(337)	(3)	(341)		(32)	(32)	X
Spese di gestione degli investimenti	X	X	(75)	X	X		(10)	X	X	(54)	X	X		(21)
Altri costi	X	X	(419)	X	X	(0)	(113)	X	X	(92)	X	X	(9)	(41)
Totale	**(401)**	**(51)**	**(947)**		**(221)**	**(221)**	**(123)**	**(638)**	**(53)**	**(837)**	X	**(135)**	**(144)**	**(62)**

5. Risultato dei servizi assicurativi

La macrovoce comprende i ricavi assicurativi ed i costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi e dalle cessioni in riassicurazione risulta nel corso del periodo pari a 1.550 milioni di Euro ed evidenzia un aumento di 155 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente.

6. Proventi/oneri da attività e passività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico

I proventi netti derivanti da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a Conto Economico risultano nel 2025 positivi per 2.190 milioni di Euro in calo di 814 milioni di Euro rispetto al 2024 per effetto principalmente delle minori (-996 milioni di Euro) plusvalenze nette da valutazione registrate nel periodo e dai minori utili netti da realizzo (-248 milioni di Euro) e dai minori altri oneri e proventi su titoli (-315 milioni di Euro). Tali variazioni risultano solo parzialmente mitigate dall'incremento (+746 milioni di Euro) delle competenze connesso alla crescita del portafoglio.

31.12.2025 in milioni di Euro	Interessi	Altri Proventi e Oneri	Utili netti realizzati	Utili netti da Valutazione	Totale proventi e oneri
Derivante da attività finanziarie designate a *fair value* rilevato a conto economico	996	70	74	1.049	2.190
31.12.2024 in milioni di Euro					
Derivante da attività finanziarie designate a *fair value* rilevato a conto economico	251	385	322	2.045	3.004
Variazione	**746**	**(315)**	**(248)**	**(996)**	**(814)**

7. Proventi/oneri dalle partecipazioni in collegate e *joint venture*

La voce pari a 1 milione di Euro nel 2025 (pari a 2 milioni di Euro nel 2024) comprende principalmente l'utile di competenza registrato dalla collegata EGI.

8. Proventi/oneri da altre attività e passività finanziarie e da investimenti immobiliari

La voce ammonta nel periodo complessivamente a 3.445 milioni di Euro in crescita rispetto ai 3.348 milioni di Euro rilevati nel 2024 e risulta così composta:

31.12.2025 in milioni di Euro	Interessi attivi	Interessi passivi	Altri Proventi e Oneri	Totale Proventi ordinari	Plus/(Minus) da realizzo	Plus/ (Minus) da valutazione	Totale proventi e oneri 2024
Derivante da attività e passività finanziarie FVOCI e CA	**3.455**	**(57)**	**(0)**	**3.398**	**52**	**(4)**	**3.445**
31.12.2024 in milioni di Euro							
Derivante da attività e passività finanziarie FVOCI e CA	**3.424**	**(61)**	**(0)**	**3.362**	**(30)**	**16**	**3.348**
Variazione	**31**	**5**	**0**	**36**	**82**	**(20)**	**97**

L'incremento rilevato nel periodo pari a 97 milioni di Euro è riconducibile ai maggiori proventi ordinari e relativi prevalentemente ai maggiori interessi attivi sui conti correnti e ai maggiori proventi netti da realizzo.

Il saldo delle rettifiche/riprese di valore per rischio di credito conseguito nel 2025 è negativo per 4 milioni di Euro rispetto ad un risultato positivo per 16 milioni di Euro registrato nel 2024, come rappresentato dalla tabelle seguente:

Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito: composizione

	Rettifiche di valore				Riprese di valore			
dati in milioni di Euro	Primo stadio	di cui: Attività con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	di cui: Attività con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio
Titoli di Stato	(6)		(0)					
Altri titoli di debito			(0)		1			
Finanziamenti e crediti:	(0)							
- verso banche								
- verso clientela	(0)							
Totale (31.12.2025)	**(6)**		**(0)**		**1**			
Totale (31.12.2024)	**(5)**		**(1)**		**22**		**0**	

9. Risultato degli investimenti

La voce che comprende il saldo delle voci precedenti (da 6 a 8.5) risulta pari nel 2025 a 5.636 milioni di Euro (6.354 milioni di Euro nel 2024).

La tabella seguente riepiloga il risultato netto degli investimenti per Segmento, dettagliando quanto rilevato a conto economico (pari a 5.636 milioni di Euro nel 2025 rispetto a 6.354 milioni di Euro registrato nel 2024) e quanto registrato nel prospetto delle altre variazioni con impatto sulla redditività complessiva (-1.077 milioni di Euro nel 2025 rispetto a +964 milioni di Euro nel 2024).

Operatività assicurativa - Risultato finanziario netto degli investimenti ripartito per segmento vita e segmento danni

Voci/Basi di aggregazione dati in milioni di Euro	Segmento Vita (31.12.2025)	Di cui: DPF	Segmento Danni (31.12.2025)	Totale (31.12.2025)	Segmento Vita (31.12.2024)	Di cui: DPF	Segmento Danni (31.12.2024)	Totale (31.12.2024)
A. RISULTATO FINANZIARIO NETTO DEGLI INVESTIMENTI	**4.508**	**4.304**	**55**	**4.564**	**7.263**	**6.973**	**55**	**7.318**
A.1 Interessi attivi da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	3.371	3.201	27	3.398	3.336	3.193	26	3.362
A.2 Profitti/perdite netti delle attività valutate al *fair value* rilevato a conto economico	2.194	2.084	1	2.195	3.003	2.875	1	3.004
A.3 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(4)	(4)	(0)	(4)	16	15	0	16
A.4 Altri proventi/costi netti	27	48	26	53	(52)	(29)	24	(27)
A.5 Plus/minusvalenze nette delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	(1.078)	(1.024)	1	(1.077)	960	919	4	964
B. VARIAZIONE NETTA DEI CONTRATTI D'INVESTIMENTO EMESSI IFRS 9	**(5)**			**(5)**				
C. RISULTATO FINANZIARIO NETTO TOTALE DEGLI INVESTIMENTI	**4.503**	**4.304**	**55**	**4.559**	**7.263**	**6.973**	**55**	**7.318**
di cui: registrati in conto economico	5.582	5.328	54	5.636	6.303	6.054	51	6.354
di cui: registrati nel conto economico complessivo	(1.078)	(1.024)	1	(1.077)	960	919	4	964

10. Costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti di assicurazione emessi

La voce costi e ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti di assicurazione emessi presenta un saldo negativo nel 2025 pari a 5.514 milioni di Euro (negativo per 6.358 milioni di Euro nel 2024).

Si riporta di seguito la suddivisione della voce per base di aggregazione, ai sensi del Regolamento:
- contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita (base A1);
- contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita (base A2);
- contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni (base A3).

Costi e ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti di assicurazione emessi

Voci/Basi di aggregazione dati in milioni di Euro	Base A1 (31.12.2025)	Base A2 (31.12.2025)	Base A3 (31.12.2025)	Totale (31.12.2025)	Base A1 (31.12.2024)	Base A2 (31.12.2024)	Base A3 (31.12.2024)	Totale (31.12.2024)
1. Interessi maturati		(13)	(12)	(25)	(11)	(2)	(12)	(25)
2. Effetti delle variazioni dei tassi d'interesse e altre assunzioni finanziarie								
3. Variazioni del *fair value* delle attività sottostanti ai contratti valutati in base al VFA	(5.489)			(5.489)	(6.333)			(6.333)
4. Effetti della variazione dei tassi di cambio								
5. Altri								
6. Totale ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi ai contratti di assicurazione emessi registrati in conto economico	**(5.489)**	**(13)**	**(12)**	**(5.514)**	**(6.344)**	**(2)**	**(12)**	**(6.358)**

Tale voce risulta alla fine del periodo pari complessivamente ad un valore negativo di 5.514 milioni di Euro (negativo per 6.358 milioni di Euro registrato nel 2024) per effetto della retrocessione agli assicurati mediante il meccanismo del *"mirroring"* delle plusvalenze nette da valutazione connesse principalmente agli investimenti inclusi nelle gestioni separate. Tale effetto è rappresentato all'interno della tabella nella voce "variazione del *fair value* delle attività sottostanti ai contratti valutati in base al VFA" e risulta negativo per 5.489 milioni di Euro nel 2025 (negativo per 6.333 milioni di Euro nel 2024).

Il totale dei costi e ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti di assicurazione emessi registrati nel conto economico complessivo è pari a 1.088 milioni di Euro al 31 dicembre 2025 (-915 milioni di Euro al 31 dicembre 2024).

11. Ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione

La voce relativa ai costi e ricavi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione presenta un saldo positivo nel 2025 a 9 milioni di Euro (10 milioni di Euro nel 2024).

Costi e ricavi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione

Voci/Basi di aggregazione dati in milioni di Euro	Segmento Vita (31.12.2025)	Segmento Danni (31.12.2025)	Totale (31.12.2025)	Segmento Vita (31.12.2024)	Segmento Danni (31.12.2024)	Totale (31.12.2024)
1. Interessi maturati	5	3	9	6	4	10
2. Effetti delle variazioni dei tassi d'interesse e altre assunzioni finanziarie						
3. Effetti della variazione dei tassi di cambio						
4. Altri						
5. Totale ricavi/costi netti di natura finanziaria delle cessioni in riassicurazione	**5**	**3**	**9**	**6**	**4**	**10**

L'ammontare dei costi e ricavi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione registrati nel conto economico complessivo per il Gruppo Poste Vita risulta pari a -4 milioni di Euro nel 2025 e +3 milioni di Euro nel 2024.

La seguente tabella mostra una sintesi dei risultati economici ripartita per Segmento Vita e Segmento Danni.

Operatività assicurativa – Sintesi dei risultati economici ripartiti per Segmento Vita e Segmento Danni

Sintesi risultati/Basi di aggregazione dati in milioni di Euro	31.12.2025			31.12.2024		
	Segmento Vita	Segmento Danni	Totale	Segmento Vita	Segmento Danni	Totale
A. Risultati finanziari						
A.1 Importi registrati in conto economico						
1. Risultato finanziario netto totale degli investimenti	5.582	54	5.636	6.303	51	6.354
2. Ricavi/costi netti di natura finanziaria dei contratti assicurativi	(5.497)	(8)	(5.505)	(6.340)	(8)	(6.348)
3. Totale	**85**	**46**	**131**	**(37)**	**43**	**6**
A2. Importi registrati nel conto economico complessivo						
1. Risultato finanziario netto totale degli investimenti	(1.078)	1	(1.077)	960	4	964
2. Ricavi/costi netti di natura finanziaria dei contratti assicurativi	1.084	1	1.085	(910)	(2)	(912)
3. Totale	**5**	**2**	**7**	**50**	**2**	**52**
B. Risultato netto assicurativo e finanziario						
1. Risultato netto dei servizi assicurativi	1.456	94	1.550	1.298	97	1.395
2. Risultato finanziario netto totale degli investimenti	4.503	55	4.559	7.263	55	7.318
3. Risultato netto di natura finanziaria dei contratti assicurativi	(4.413)	(8)	(4.421)	(7.250)	(10)	(7.260)
4. Totale	**1.546**	**141**	**1.688**	**1.311**	**142**	**1.453**

Per i contratti con elementi di partecipazione diretta, si riporta di seguito la composizione degli elementi sottostanti ed corrispodente *fair value* (valore equo).

Tipologia dati in milioni di euro	*fair value* 31.12.2025	peso %
Titoli in gestioni separate e attivi specifici	**138.616**	**86%**
di cui Titoli a reddito fisso	*128.049*	*79%*
di cui Azioni	*985*	*1%*
di cui Fondi di Investimento	*9.114*	*6%*
di cui altri strumenti finanziari	*469*	*0%*
Titoli classe D	**23.224**	**14%**
di cui Titoli a reddito fisso	*4.134*	*3%*
di cui Azioni	*196*	*0%*
di cui Fondi di Investimento	*18.893*	*12%*
Totale	**161.839**	**100%**

Gli elementi sottostanti ai contratti con elementi di partecipazione diretta sono attivi che determinano importi pagabili ai sottoscrittori e possono comprendere un portafoglio di attività specifico o un sottoinsieme delle attività del Gruppo.

Si evidenzia che al 31 dicembre 2025 il *fair value* degli elementi sottostanti ai contratti con elementi di partecipazione diretta ammontanto a 161.839 milioni di Euro ed afferiscono per:

- 138.616 milioni di Euro (pari all'86% del totale del *fair value* degli investimenti sottostanti) a titoli collegati alle gestioni separate e agli attivi specifici; di cui il 79% è rappresentato da titoli a reddito fisso; 1% da titoli azionari, il 6% da fondi comuni di investimento;
- 23.224 milioni di Euro (pari al 14% del totale del *fair value* degli investimenti sottostanti) a portafogli dove il rischio è sopportato dagli assicurati e rappresentati principalmente (pari a 18.893 milioni di Euro) da quote di fondi di investimento e per la restante parte pari 4.330 milioni di Euro da titoli a reddito fisso (4.134 milioni di Euro) e azioni (196 milioni di Euro).

Si da evidenza che il Gruppo Poste Vita non si è avvalso della facoltà prevista in applicazione del paragrafo B115, che consente, per i contratti con elementi di partecipazione diretta, di non rettificare il margine sui servizi contrattuali per alcune variazioni dei flussi finanziari di adempimento (ad esempio variaizoni del valore temporale del denaro e del rischio finanziario).

Si da, inoltre, evidenza che per i contratti con elementi di partecipazione diretta, il Gruppo Poste Vita ha adottato l'OCI option (prevista dal par. 89 punto b del principio IFRS17) senza modifiche rispetto alla scelta effettuata nel periodo precedente.

12. Risultato finanziario netto

La macrovoce, che comprende il saldo delle voci (da 9 a 11), è pari nel 2025 a 131 milioni di Euro ed evidenzia un aumento di 125 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente.

13. Altri ricavi/costi

La voce ammonta nel 2025 a -7 milioni di Euro (182 milioni di Euro nel 2024) e si riferisce principalmente a: i) premio da pagare nell'ambito di un contratto di assicurazione sulla copertura del rischio di estinzione anticipata di massa (*mass lapse risk*) per -17 milioni di Euro; ii) alle provvigioni attive spettanti alla controllata PIB per l'attività di intermediazione (3 milioni di Euro); al recupero delle somme pagate all'INPS a titolo di CUAF con riguardo alla componente sanzioni e interessi (pari a 3 milioni di Euro).

14. Spese di gestione

Le spese di gestione ammontano nel 2025 a 123 milioni di Euro, in crescita di 5 milioni di Euro rispetto ai 118 milioni di Euro rilevati nel 2024 e includono: i) le spese di gestione degli investimenti per 10 milioni di Euro, rientranti nell'ambito della stima delle passività assicurative e ii) le altre spese di amministrazione per 113 milioni di Euro. Quest'ultime comprendono principalmente: i) le spese generali (pari a 29 milioni di Euro) non rientranti nel calcolo delle passività assicurative e non allocate, pertanto, alle spese di acquisizione dei contratti assicurativi e alle spese di gestione degli investimenti; ii) le spese generali delle imprese controllate (Poste Insurance Broker e Fondi Multi-Assets) che non esercitano attività assicurativa per un importo pari a 15 milioni di Euro e iii) l'ammontare pari a 62 milioni di Euro stanziato a titolo di contribuzione al fondo di garanzia istituito dalla legge di bilancio 2024[52].

15. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri

La voce accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri è pari nel 2025 a 3 milioni di Euro (pari a 4 milioni di Euro nel 2024) e relativo principalmente all'utilizzo effettuato nel corso del periodo per casi di frode e per rilascio parziale dell'accantonamento per oneri futuri relativamente al prodotto "Da Grande".

16. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali pari a 0,2 milioni di Euro nel 2025 (0,2 milioni di Euro nel 2024).

18. Altri oneri/proventi di gestione

Gli altri oneri/proventi di gestione mostrano un saldo positivo pari a 9 milioni di Euro nel 2025 (positivo per 2 milioni di Euro nel 2024) e si riferiscono principalmente agli interessi attivi maturati sulle disponibilità liquide detenute dai FMA presso le banche depositarie.

19. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte

L'utile dell'esercizio prima delle imposte conseguito dal Gruppo Poste Vita nel corso del 2025 è pari a 1.563 milioni di Euro, rispetto ai 1.471 milioni di Euro rilevati nel 2024.

52. Legge 30 dicembre 2023, n. 213. "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 303 del 30 dicembre 2023.

20. Imposte

Le imposte dell'esercizio complessivamente contabilizzate a Conto Economico sono pari nel 2025 a 483 milioni di Euro (431 milioni di Euro nel 2024). Le stesse sono composte da imposte correnti IRES e IRAP per 370 milioni di Euro, oltre che ad un provento netto afferente alla movimentazione netta delle imposte anticipate e differite per complessivi 113 milioni di Euro.

Imposte in milioni di Euro	31.12.2025
Imposte correnti	**(370)**
- IRES	(299)
- IRAP	(71)
Imposte differite:	**(113)**
- imposte differite passive sorte nell'esercizio	(100)
- imposte differite passive utilizzate nell'esercizio	0
- imposte differite attive sorte nell'esercizio	14
- imposte differite attive utilizzate nell'esercizio	(27)
Totale	**(483)**

La tabella seguente riepiloga la riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, calcolato in base all'aliquota nominale IRES del 24%. Non si è tenuto conto dell'effetto dell'IRAP dal momento che la base imponibile di tale imposta è determinata con criteri difformi rispetto a quelli previsti ai fini IRES dalla normativa fiscale.

	31.12.2025	
(in milioni di Euro)	Importo	Aliquota
Risultato ante imposte	**1.563**	
Imposte sul reddito teoriche (solo IRES rilevata al 24%)	375	24,0%
Interessi passivi non deducibili	1	0,0%
Sopravvenienze passive non deducibili	1	0,1%
Dividendi non imponibili	(3)	(0,2%)
Deduzione IRAP da IRES	(2)	(0,1%)
Plusvalenze PEX	(8)	(0,5%)
Altro	26	1,7%
Imposte di competenza IRES	**392**	**25,0%**
Imposte di competenza IRAP	**91**	**5,8%**
Imposte di competenza dell'esercizio	**483**	**30,9%**

21. Utile (perdita) dell'esercizio al netto delle imposte

L'utile dell'esercizio al netto delle imposte conseguito dal Gruppo Poste Vita nel corso del 2025 è pari a 1.080 milioni di Euro rispetto ai 1.040 milioni di Euro rilevati nel 2024.

22. Utile (perdita) delle attività operative cessate

Il saldo della voce risulta pari nel 2025 a 12 milioni di Euro (non valorizzata nel 2024) riconducibili esclusivamente all'iscrizione, a seguito del perfezionamento dell'operazione di scissione totale non proporzionale di Cronos perfezionata in data 1° ottobre 2025, di una plusvalenza pari alla differenza tra il *fair value* e il valore della partecipazione iscritto in bilancio.

23. Utile (perdita) consolidato

Il saldo della voce risulta pari nel 2025 a 1.092 milioni di Euro (1.040 milioni di Euro nel 2024) e riferiti per 1.078 milioni di Euro alla quota di pertinenza della Capogruppo e per la restante parte pari a 14 milioni di Euro alla quota di pertinenza di terzi.

Parte E – Altre informazioni

Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo

Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo

Voci dati in milioni di Euro	31.12.2025	31.12.2024
1 Utile (Perdita) d'esercizio	**1.092**	**1.040**
2. Altre componenti reddituali senza riclassifica a conto economico	**(0)**	**1**
2.1 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(0)	0
2.2 Riserva da valutazione di attività immateriali		
2.3 Riserva da valutazione di attività materiali		
2.4 Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti di assicurazione emessi		
2.5 Proventi od oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita		
2.6 Utili o perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	0	(0)
2.7 Utili o perdite su titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:		0
a) variazione di *fair value*		0
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
2.8 Riserva derivante da variazioni del proprio merito creditizio su passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico:		
2.9 Altri elementi:		
2.10 Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza riclassifica a conto economico		
3 Altre componenti reddituali con riclassifica a conto economico	**5**	**52**
3.1 Riserva per differenze di cambio:		
3.2 Utili o perdite su attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:	(1.077)	964
a) variazione di *fair value*	(985)	909
b) riclassifica a conto economico	(92)	55
rettifiche per rischio di credito	15	(22)
utili/perdite da realizzo	(107)	77
c) altre variazioni		
3.3 Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario		
3.4 Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera:		
3.5 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
3.6 Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti di assicurazione emessi	1.088	(915)
a) variazione di *fair value*	1.088	(915)
3.7 Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	(3)	3
a) variazione di *fair value*	(3)	3
3.8 Proventi od oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione:		
3.9 Altri elementi:		0
3.10 Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con riclassifica a conto economico	(2)	
4 TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO (Somma voci da 2.1 a 3.10)	**5**	**53**
5. TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO (Voci 1 + 4)	**1.096**	**1.093**
5.1 di cui: di pertinenza della capogruppo	**1.083**	**1.079**
5.2 di cui: di pertinenza di terzi	**14**	**14**

Informativa di settore

L'informativa di settore è conforme a quanto previsto dal Regolamento ISVAP n. 7/2007 e successive modificazioni ed è strutturata in base ai settori significativi di attività nei quali il Gruppo ha operato nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio consolidato o in quello precedente: Attività Assicurativa Danni e Attività Assicurativa Vita. Le informazioni per settore sono elaborate consolidando separatamente i dati contabili relativi alle singole società controllate e collegate appartenenti a ognuno dei settori individuati, eliminando i saldi infragruppo tra società facenti parte dello stesso settore ed elidendo, ove applicabile, il valore di carico delle partecipazioni a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto. Nella colonna "Elisioni intersettoriali" vengono eliminati i saldi infragruppo tra società facenti parte di settori diversi, al fine di raccordare l'informativa di settore con l'informativa consolidata.

Di seguito si riporta lo stato patrimoniale ed il conto economico per settore di attività.

Stato patrimoniale per settori di attività

Voci/Settori di attività dati in milioni di Euro	Gestione Danni		Gestione Vita		Elisioni intersettoriali		Totale	
	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2025	31.12.2024
1. ATTIVITÀ IMMATERIALI	**11**	**10**	**3**	**1**	**134**	**134**	**148**	**146**
2. ATTIVITÀ MATERIALI	**7**	**8**	**18**	**18**			**26**	**25**
3. ATTIVITÀ ASSICURATIVE	**123**	**137**	**243**	**187**			**366**	**324**
3.1 Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività								
3.2 Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	123	137	243	187			366	324
4. INVESTIMENTI	**1.147**	**967**	**167.524**	**162.554**	**(228)**	**(276)**	**168.443**	**163.245**
4.1 Investimenti Immobiliari								
4.2 Partecipazioni in collegate e *joint venture*	40	31	285	353	(211)	(271)	114	113
4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	239	228	2.336	2.080	(5)	(5)	2.570	2.303
4.4 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	840	689	109.476	106.807			110.316	107.496
4.5 Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico	28	18	55.427	53.315	(12)		55.443	53.333
5. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	**24**	**37**	**174**	**89**	**(29)**	**22**	**169**	**148**
6. ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	**53**	**57**	**2.941**	**3.033**	**(1)**		**2.993**	**3.090**
7. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	**120**	**49**	**3.854**	**4.562**			**3.974**	**4.611**
TOTALE DELL'ATTIVO	**1.484**	**1.264**	**174.757**	**170.445**	**(123)**	**(120)**	**176.118**	**171.589**
1. PATRIMONIO NETTO	**594**	**471**	**6.048**	**6.650**	**(112)**	**(137)**	**6.530**	**6.983**
2. FONDI PER RISCHI ED ONERI	**2**	**2**	**9**	**10**			**11**	**12**
3. PASSIVITÀ ASSICURATIVE	**677**	**601**	**165.576**	**161.365**	**(2)**		**166.251**	**161.966**
3.1 Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	677	601	165.576	161.365	(2)		166.251	161.966
3.2 Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività								
4. PASSIVITÀ FINANZIARIE	**33**	**12**	**1.357**	**887**	**(17)**	**(5)**	**1.373**	**894**
4.1 Passività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico			927	617			927	617
4.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33	12	431	271	(17)	(5)	447	278
5. DEBITI	**141**	**155**	**717**	**517**	**(34)**		**825**	**672**
6. ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	**38**	**23**	**1.050**	**1.039**	**41**		**1.128**	**1.062**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	**1.484**	**1.264**	**174.757**	**170.467**	**(123)**	**(142)**	**176.118**	**171.589**

Conto Economico per settori di attività

Voci/Settori di attività dati in milioni di Euro	Gestione Danni		Gestione Vita		Elisioni intersettoriali		Totale	
	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2025	31.12.2024
1. Ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi	766	618	2.473	2.195	(33)		3.205	2.813
2. Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi	(621)	(524)	(996)	(863)	(1)		(1.618)	(1.386)
3. Ricavi assicurativi derivanti dalle cessioni in riassicurazione	84	103	30	25			114	128
4. Costi per servizi assicurativi derivanti dalle cessioni in riassicurazione	(107)	(125)	(46)	(35)			(152)	(160)
5. Risultato dei servizi assicurativi	122	73	1.462	1.322	(34)		1.550	1.395
6. Proventi/oneri da attività e passività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico	1	1	2.189	3.003			2.190	3.004
7. Proventi/oneri delle partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*	25	24	36	32	(60)	(53)	1	2
8. Proventi/oneri da altre attività e passività finanziarie e da investimenti immobiliari	28	27	3.417	3.321	0		3.445	3.348
9. Risultato degli investimenti	54	51	5.642	6.356	(60)	(53)	5.636	6.354
10. Costi/Ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti di assicurazione emessi	(12)	(12)	(5.502)	(6.347)			(5.514)	(6.358)
11. Ricavi/Costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	3	4	5	6			9	10
12. Risultato finanziario netto	46	43	145	16	(60)	(53)	131	6
13. Altri ricavi/costi	3	3	(10)	179			(7)	182
14. Spese di gestione:	(23)	(21)	(134)	(97)	34		(123)	(118)
15. Altri oneri/proventi di gestione	(1)	(2)	13	9			12	6
16. Utile (Perdita) dell'esercizio prima delle imposte	**147**	**96**	**1.476**	**1.428**	**(61)**	**(53)**	**1.563**	**1.471**

Rischio di liquidità contratti assicurativi Flussi finanziari di adempimento dei contratti assicurativi emessi e delle cessioni in riassicurazione che costituiscono passività: distribuzione temporale

All'interno della tabella, riportata di seguito sono rappresentati i flussi di cassa netti attesi non attualizzati considerati nella valutazione dei flussi finanziari di adempimento dei contratti di assicurazione emessi e delle cessioni in riassicurazione che costituiscono passività, riferiti al segmento Vita e al Segmento Danni e ripartiti per fasce temporali attese di manifestazione, in conformità ai requisiti dell'IFRS 17. Sono escluse le passività per residua copertura valutate applicando il "Modello dell'Allocazione dei Premi". I contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali sono stati ricondotti tra i contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta, come previsto dal Reg. 7.

Per il Segmento Vita, sono stati riportati i flussi netti relativi alla LRC (limitatamente alla componente dei *Present Value of Future Cash Flows*) al 31 dicembre 2025, distinti tra i flussi relativi ai contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta (ossia contratti valutati con il VFA) ed i flussi relativi ai contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta (ossia i contratti valutati con il GMM), mentre la riga relativa alle cessioni in riassicurazione non risulta valorizzata in assenza di flussi relativi alla cessioni in riassicurazione che costituiscono passività.

Flussi finanziari netti non attualizzati/attualizzati dei contratti di assicurazione emessi e delle cessioni in riassicurazione che costituiscono passività: distribuzione temporale

Voci/Scaglioni temporali (dati in milioni di Euro)	Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 2 anni	Da oltre 2 anni fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 4 anni	Da oltre 4 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Segmento Vita							
1. Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Flussi finanziari netti non attualizzati	11.161	8.710	7.847	6.214	7.070	172.579	213.582
2. Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionale - Flussi finanziari netti non attualizzati							
3. Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Flussi finanziari netti non attualizzati	91	72	59	42	21	131	417
4. Cessioni in riassicurazione - Flussi finanziari netti non attualizzati							
Segmento Danni							
1. Contratti assicurativi emessi - Flussi finanziari netti non attualizzati	279	126	79	52	33	59	627
2. Cessioni in riassicurazione - Flussi finanziari netti non attualizzati							

La seguente tabella fornisce evidenza del rischio di liquidità associato ai contratti assicurativi emessi e alle cessioni in riassicurazione che costituiscono passività e prevedono clausole di riscatto o di estinzione anticipata. Gli importi pagabili a richiesta sono determinati considerando i valori di riscatto al netto di eventuali penali al 31 dicembre 2025. I contratti di investimento con elementi di partecipazione discrezionale sono stati riclassificati tra i contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta, mentre non sono riportati valori le cessioni in riassicurazione in posizione di passività, in quanto non presenti.

Si rappresenta che, con riferimento ai contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta (contratti valutati con il metodo VFA), gli importi pagabili a richiesta sono calcolati come capitale rivalutato ad inizio periodo, al netto di eventuali penali mentre il correlato valore di bilancio è pari all'ammontare della LRC (comprensivo dell'effetto attualizzazione dei flussi futuri).

Per i contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta gli importi pagabili a richiesta, sono pari, per i contratti afferenti il segmento Vita, all'ammontare della prestazione riconosciuta agli assicurati in caso di estinzione anticipata, mentre per i contratti afferenti il segmento Danni, all'ammontare della riserva per frazionamento premi. Per entrambi i segmenti il correlato valore di bilancio è pari all'ammontare della LRC (comprensivo dell'effetto attualizzazione dei flussi futuri).

Contratti di assicurazione emessi e cessioni in riassicurazione che costituiscono passività con clausole di riscatto: importi pagabili a richiesta e valore di bilancio

Voci/valori dati in milioni di Euro	Importi pagabili a richiesta	Valore di bilancio
1. Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta	166.201	164.110
2. Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionale		
3. Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta	284	252
4. Cessioni in riassicurazione		

La seguente tabella fornisce, come previsto dall'IFRS 7, l'informativa sul rischio di liquidità con riferimento alle attività e alle passività finanziarie.

I flussi finanziari contrattuali non attualizzati, comprensivi sia della quota capitale sia degli interessi, sono stati allocati nelle pertinenti fasce di vita residua contrattuale, intesa come l'intervallo temporale compreso tra la data di riferimento del bilancio e la data di scadenza contrattuale di ciascuna attività e passività finanziaria.

La tabella è stata predisposta nel rispetto dei seguenti criteri generali:

- I flussi finanziari relativi alle attività e passività che prevedono un piano di ammortamento sono stati allocati sulla base delle scadenze risultanti dal piano di ammortamento contrattuale.
- Gli strumenti finanziari irredimibili (quali, ad esempio, azioni e quote di O.I.C.R.) sono stati allocati nella fascia temporale "durata indeterminata" assumendo il relativo valore di bilancio.
- Le attività e le passività che prevedono un'opzione di rimborso anticipato esercitabile dalla controparte sono state allocate nella fascia temporale nella quale si prevede che il rimborso avrà luogo.

Rischio di liquidità strumenti finanziari. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Descrizione (milioni di Euro)	Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 2 anni	Da oltre 2 anni fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 4 anni	Da oltre 4 anni fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	A tempo indeterminato
A. Attività per cassa	**20.065**	**17.358**	**15.330**	**11.795**	**14.677**	**66.108**	**85.471**	**28.649**
A.1 Connesse con contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta	**18.435**	**16.036**	**14.346**	**11.323**	**13.758**	**62.283**	**83.941**	**28.642**
A.1.1 Titoli di Stato	11.022	8.949	7.920	5.112	8.837	44.795	67.555	2.912
A.1.2 Altri titoli di debito	4.966	4.815	4.680	3.934	3.158	9.145	1.649	28
A.1.3 Altre attività finanziarie	2.447	2.272	1.746	2.277	1.764	8.343	14.737	25.703
A.2 Altre attività per cassa	**1.630**	**1.322**	**984**	**472**	**919**	**3.825**	**1.530**	**6**
A.2.1 Titoli di Stato	943	918	730	281	860	1.750	1.530	5
A.2.2 Altri titoli di debito	328	367	255	192	59	122		
A.2.3 Finanziamenti		37						
A.2.4 Altre attività finanziarie	359					1.952		2
B. Passività per cassa	**97**	**26**	**20**	**19**	**22**	**430**		
B.1 Strumenti finanziari partecipativi								
B.2 Passività subordinate	1	1	1	1	1	22		
B.3 Titoli di debito								
B.4 Altre passività finanziarie	96	25	18	18	21	408		
C.1 Derivati finanziari								
- Posizioni lunghe								
- Posizioni corte								
Totale	**19.967**	**17.332**	**15.311**	**11.776**	**14.655**	**65.678**	**85.471**	**28.649**
- Posizione lunga	20.065	17.358	15.330	11.795	14.677	66.108	85.471	28.649
- Posizione corta	97	26	20	19	22	430		

Come previsto dal Reg. 7/2007 si riporta di seguito un'informativa quali-qualitativa con riferimento ai contratti di investimento emessi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 9.

In merito, si specifica che il Gruppo Poste Vita, a seguito del perfezionamento in data 1° ottobre 2025 dell'operazione di scissione di Cronos, detiene al 31 dicembre 2025 passività finanziarie pari a 731 milioni di Euro, collegate ai contratti di investimento senza elementi di partecipazione discrezionali afferenti al portafoglio ex Cronos.

Tali contratti sono riferiti esclusivamente a polizze *Unit-Linked standalone* alle quali non sono collegate coperture aggiuntive assicurative accessorie e/o maggiorazioni caso morte ritenute significative e sono riconducibili per 693 milioni di Euro a prodotti a vita intera e per la restante parte (pari a 38 milioni di Euro) a prodotti con scadenza 31 dicembre 2050.

Informazioni relative ad operazioni con parti correlate

Le operazioni tra la Capogruppo Poste Vita e le sue società controllate Poste Assicura, Net Holding, Net Insurance e Net Insurance Life nonché i rapporti con Poste Insurance Broker sono state eliminate nel Bilancio Consolidato nell'ambito dell'operazione di elisione dei rapporti infragruppo e, pertanto non vengono evidenziate in questa sezione.

Tali operazioni sono relative principalmente a rapporti di:
- distacco e cessioni di personale;
- organizzazione operativa e utilizzo delle attrezzature necessarie allo svolgimento delle attività;
- polizze collettive a copertura della malattia grave e infortuni;
- gestione operativa inerente gli adempimenti sulla salute e sicurezza sul lavoro;
- attività operativa e gestionale connessa alla tematica *privacy*;
- *marketing* operativo;
- gestione della reportistica di vigilanza;
- accentramento delle funzioni di controllo interno, funzione attuariale, organizzazione, affari legali e societari, investimenti e tesoreria, adempimenti fiscali, formazione e supporto alla rete.

Di seguito sono riportati i saldi delle operazioni di natura commerciale e finanziaria intercorrenti tra le società del Gruppo, compresa la Capogruppo, e le entità, interne ed esterne, ad esse correlate.

Correlate Interne

Controparte (dati in milioni di euro)	31.12.2025		31.12.2024	
	Attività	Passività	Attività	Passività
Società Collegata	112	0	111	0
Altre Parti Correlate	1.142	1.352	988	1.598
Totale	**1.253**	**1.352**	**1.099**	**1.598**

Correlate Interne

Controparte (dati in milioni di euro)	31.12.2025		31.12.2024	
	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
Società Collegata	0	0	0	2
Altre Parti Correlate	23	1.046	35	923
Totale	**23**	**1.047**	**35**	**925**

Con riferimento alle correlate interne (ossia le società che fanno parte del Gruppo Poste Italiane), nella voce "attività verso società collegata" il cui saldo è pari a 112 milioni di Euro al 31 dicembre 2025 è rappresentato il valore delle partecipazione detenuta nella collegata EGI. Nella voce "attività verso altre parti correlate" il cui ammontare al 31 dicembre 2025 è pari a 1.142 milioni di Euro oltre alla partecipazione nella società ECRA per 2 milioni di Euro è rappresentato principalmente dal saldo dei depositi postali per 733 milioni di Euro e dal saldo conto corrente di corrispondenza verso la controllante Poste Italiane per 280 milioni di Euro.

Le passività pari complessivamente a 1.352 milioni di Euro si riferiscono principalmente per 800 milioni di Euro al valore nominale dei prestiti subordinati verso la controllante Poste Italiane remunerati a condizioni di mercato e per 456 milioni di Euro ai debiti verso la controllante Poste Italiane per provvigioni.

Tra gli oneri il cui saldo al 31 dicembre 2025 è pari a 1.047 milioni di Euro si rilevano principalmente: i) gli interessi passivi maturati sui prestiti subordinati verso Poste Italiane e commissioni passive sugli *Ancillary Own Fund* dovute alla controllante Poste Italiane per complessivi 111 milioni di Euro e ii) i costi relativi alle provvigioni di acquisizione e di mantenimento verso Poste Italiane per 771 milioni di Euro. La restante parte pari a 165 milioni di Euro afferisce prevalentemente ai costi per servizi resi dalla controllante Poste Italiane e da altre società del Gruppo Poste Italiane.

La Capogruppo Poste Vita è interamente controllata da Poste Italiane che svolge un'attività di direzione e coordinamento a livello di Gruppo Poste Italiane.

I rapporti con la controllante Poste Italiane, che detiene l'intero pacchetto azionario, sono disciplinati da contratti scritti, regolati a condizioni di mercato e riguardano principalmente:
- l'attività di collocamento e distribuzione dei prodotti assicurativi presso gli Uffici Postali e attività connesse;
- rapporti di conto corrente postale;
- distacco di personale da e verso la controllante Poste Italiane;
- supporto nelle attività di organizzazione aziendale, di selezione e amministrazione del personale;
- servizio di ritiro, imbustamento e spedizione della corrispondenza ordinaria;
- servizio di *call center*;
- rapporto di locazione uffici;
- *service* delle funzioni acquisti, risorse umane, comunicazione, sicurezza informatica, antiriciclaggio, IT, *welfare*, gestione frodi, amministrazione e contabilità

Oltre ai rapporti con la controllante Poste Italiane, le società del Gruppo Poste Vita intrattengono, altresì, rapporti operativi con altre società del Gruppo Poste Italiane, con particolare riferimento a:
- gestione del patrimonio libero e di parte degli investimenti del portafoglio della gestione separata (BancoPosta Fondi, Anima SGR, ECRA);

- stampa, imbustamento e recapito corrispondenza tramite sistemi informativi, gestione della posta in entrata, dematerializzazione e archiviazione della documentazione cartacea (Postel);
- servizi di spedizione (SDA Express Courrier);
- polizze afferenti il ramo Infortuni (BancoPosta Fondi), il ramo RC generale (PostePay) e le cosiddette polizze *All Risk* (Consorzio Logistica Pacchi e Europa Gestioni Immobiliari);
- servizi di approvvigionamento in *E-Procurement* di modulistica, consumabili, cancelleria e servizi connessi (Consorzio Logistica Pacchi);
- servizi di telefonia mobile (PostePay);
- contratto di noleggio auto (Postego);
- contratto di gestione eventi aziendali (Casina Poste);
- gestione delle liquidazioni e prestazioni inerenti il personale (Poste Welfare Servizi).

Di seguito una tabella che riepiloga i rapporti con parti correlate esterne al 31 dicembre 2025:

Correlate Esterne

Controparte (dati in migliaia di euro)	31.12.2025		31.12.2024	
	Attività	Passività	Attività	Passività
Altre Parti Correlate	23	1	22	2
Totale	**23**	**1**	**22**	**2**

Per quanto riguarda le "correlate esterne", tra le attività, pari complessivamente alla fine del 2025 a 23 milioni di Euro, si evidenzia principalmente il titolo non quotato emesso dal Gruppo Cassa Depositi e Prestiti.

Tra le passività, pari alla fine del 2025 a 1 milione di Euro, si evidenzia il debito verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per polizze dormienti.

I proventi, pari complessivamente nel 2025 a 6 milioni di Euro, si riferiscono principalmente: i) ai proventi finanziari relativi ai titoli Cassa Depositi e Prestiti (1 milione di Euro) e ii) ai premi ricevuti dal Fondo di Assistenza Sanitaria Integrativa Poste Vita (5 milioni di Euro).

Correlate Esterne

Controparte (dati in migliaia di euro)	31.12.2025		31.12.2024	
	Attività	Passività	Attività	Passività
Altre Parti Correlate	6	0	3	0
Totale	**6**	**0**	**3**	**0**

Risorse umane

Il numero dei dipendenti diretti al 31 dicembre 2025 è pari a 750 unità (espressi in "*full time equivalent*") rispetto al dato riferito al 31 dicembre 2024 pari a 677. Di seguito, la composizione dell'organico suddivisa per tipologia di inquadramento e la relativa variazione rispetto all'esercizio precedente:

Composizione dell'Organico espressi in FTE	31.12.2025	31.12.2024	Var.ne
Dirigenti	51	47	4
Quadri	415	361	53
Impiegati	279	259	20
Contratti a tempo determinato	6	10	(4)
Organico Diretto	**750**	**677**	**73**

Pubblicità dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 149-*duodecies* del regolamento emittenti CONSOB, i corrispettivi di competenza dell'esercizio, per le attività di revisione legale del bilancio consolidato del Gruppo Poste Vita, affidate alla società Deloitte & Touche S.p.A. sono pari nel 2025 a 2.012 migliaia di Euro di cui:

- 919 migliaia di Euro riferiti all'attività di revisione contabile della Capogruppo Poste Vita (di cui 248 migliaia di Euro riferiti al Bilancio *Solvency* II);
- 539 migliaia di Euro riferiti all'attività di revisione contabile delle società Controllate (di cui 150 migliaia di Euro riferiti al Bilancio *Solvency* II);
- 554 migliaia di Euro riferiti ai servizi di attestazione.

Analisi e presidio dei rischi

In questa sezione vengono fornite informazioni sull'esposizione del Gruppo Poste Vita ai rischi di varia natura e include la trattazione relativa ai rischi di natura finanziaria (ai sensi dell'IFRS 7-*Strumenti finanziaria: Informazioni integrative*), ai rischi di natura assicurativa (ai sensi del nuovo IFRS 17-*Contratti assicurativi*) nonché ai rischi di altra natura per i quali si ritiene opportuno/necessario dare informativa.

Le informazioni qualitative in merito agli obiettivi, alle politiche e ai processi adottati dal Gruppo per la misurazione e la gestione dei rischi sono fornite in un'unica sezione, mentre le informazioni quantitative richieste dai principi sopra richiamati sono riportate in paragrafi distinti nell'ambito della presente nota, se non diversamente indicato.

Rischi finanziari

Gli strumenti finanziari detenuti dalle Compagnie appartenenti al Gruppo Poste Vita si riferiscono prevalentemente agli investimenti effettuati a copertura delle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti degli assicurati, relative a polizze vita di tipo tradizionale rivalutabile e a prodotti *unit linked*. Per tali tipologie di prodotti, quindi, i risultati finanziari registrati, oltre a modificare il valore delle attività finanziarie, hanno impatti anche sulle passività assicurative. Ulteriori investimenti in strumenti finanziari sono relativi agli impieghi del patrimonio libero delle Compagnie.

Per quanto riguarda il Segmento Vita, in particolare per la Capogruppo Poste Vita, le polizze vita di tipo tradizionale (Ramo I e V) si riferiscono principalmente a prodotti che prevedono la rivalutazione della prestazione assicurata parametrata al rendimento realizzato dalla gestione di attività finanziarie iscritte in fondi aventi una particolare autonomia, seppur soltanto contabile, all'interno del patrimonio complessivo della Compagnia (c.d. Gestioni separate). Per le polizze collocate in esercizi precedenti, la Capogruppo Poste Vita ha prestato la garanzia di un tasso di rendimento minimo da riconoscere alla scadenza della polizza (al 31 dicembre 2025 per le polizze in essere, il minimo garantito a scadenza è compreso tra 0% e 2%). Gli utili e perdite da valutazione vengono retrocessi agli assicurati e rilevati a conto economico e/o in apposita riserva iscritta nel conto economico complessivo, al netto della componente di sovracopertura. La tecnica di rilevazione, definita *mirroring*, prevede che la componente da ribaltare agli assicurati venga identificata tramite l'analisi dei redditi prodotti dal portafoglio titoli correlato alle Gestioni Separate.

Come anticipato, l'impatto economico dei rischi finanziari sugli investimenti incide sia sulla componente di investimento pura, ovvero le attività finanziarie a copertura delle passività assicurative, sia sulla passività assicurativa stessa, in quanto presente una componente finanziaria nella valutazione. Tali effetti, possono essere in parte retrocessi agli assicurati. Tale assorbimento è generalmente funzione del livello e struttura delle garanzie di rendimento minimo e dei meccanismi di partecipazione all'utile della "Gestione separata" per l'assicurato. La sostenibilità dei rendimenti minimi viene valutata dalla Compagnia attraverso periodiche analisi, effettuate con l'ausilio di un modello interno finanziario-attuariale (*Asset Liability Management*), che, per singola Gestione separata, simula l'evoluzione del valore delle attività finanziarie e dei rendimenti attesi, nonché i relativi impatti sulla passività assicurative, sia nell'ipotesi di uno "scenario centrale" (basato su ipotesi finanziarie e commerciali correnti) sia nell'ipotesi di scenari di *stress* e di diversi sviluppi commerciali. Tale modello consente una gestione quantitativa dei rischi assunti da Poste Vita, favorendo una riduzione della volatilità degli utili e un'allocazione ottimale delle risorse finanziare.

I prodotti di tipo *unit linked*, si riferiscono invece a polizze che prevedono l'investimento del premio versato in fondi comuni d'investimento. La Capogruppo Poste Vita svolge una costante attività di monitoraggio sull'evoluzione del profilo di rischio dei singoli prodotti.

Le politiche di investimento delle controllate Poste Assicura, Net Insurance e Net Insurance Life, caratterizzate da *business* che non prevedono la correlazione diretta tra i prodotti collocati e gli investimenti finanziari, hanno lo scopo di preservare la solidità patrimoniale del Gruppo, così come delineato dalla delibera quadro approvata dal Consiglio di Amministrazione di Poste Vita del 25 marzo 2026. Periodicamente vengono svolte analisi circa il contesto macroeconomico, il trend di mercato delle differenti *asset class* e i relativi riflessi sulla gestione integrata attivi-passivi che è rivolta alla ottimale gestione per far fronte alle richieste di indennizzo.

Nel contesto sopra descritto, gli obiettivi di una gestione finanziaria equilibrata e di monitoraggio dei principali profili di rischio/rendimento sono garantiti da strutture organizzative ispirate a criteri di separatezza e autonomia delle funzioni oltre che da specifici processi che regolano l'assunzione, la gestione e il controllo dei rischi finanziari, anche attraverso la progressiva implementazione di adeguati strumenti informatici.

Organizzativamente, la gestione dei rischi finanziari avviene attraverso il coinvolgimento dei seguenti organi e funzioni:
- il Comitato Investimenti della Capogruppo Poste Vita, sulla base delle analisi effettuate dalle competenti Funzioni aziendali, svolge funzioni consultive all'Alta Direzione in merito alla definizione della strategia di investimento, all'attuazione e al monitoraggio della stessa;
- apposite funzioni istituite presso la Capogruppo e presso le società partecipate che esercitano attività assicurative svolgono l'attività di misurazione e controllo rischi in ottemperanza al principio della separatezza organizzativa delle strutture aventi funzioni di controllo rispetto a quelle aventi responsabilità di gestione; i risultati di tali attività sono esaminati nell'ambito di appositi Comitati con funzione consultiva e aventi il compito di valutare in maniera integrata i principali profili di rischio;
- il Comitato Investimenti delle controllate Poste Assicura, Net Insurance e Net Insurance Life, a cui sono demandati compiti in materia di investimento, nonché la verifica e il presidio del rispetto, da parte delle compagnie delle politiche, delle linee guida e delle raccomandazioni in tema di investimenti;
- il Comitato di Controllo Interno e i Rischi e per le operazioni con Parti Correlate della Capogruppo Poste Vita e delle controllate Poste Assicura, Net Insurance e Net Insurance Life, istituiti al fine di rafforzare il sistema di controllo e di gestione dei rischi, assiste i rispettivi consigli di amministrazione nelle valutazioni e decisioni relative al sistema dei controlli interni e gestione dei rischi.

I rischi finanziari ai quali il Gruppo nel suo complesso è esposto sono declinati nelle tipologie di rischio di seguito indicate.
- **Rischio di mercato, definito come il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato. Il rischio di mercato comprende tre tipi di rischio:**
  - **Rischio tasso di interesse sul *fair value***: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato. Le analisi eseguite su tale tipologia di rischio si riferiscono principalmente agli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul prezzo degli strumenti finanziari a tasso fisso o ricondotti a tasso fisso mediante operazioni di copertura di *cash flow hedge* e, in via residuale, agli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sulla componente fissa degli strumenti finanziari a tasso variabile o ricondotti a tasso variabile mediante operazioni di copertura di *fair value hedge*. Tali effetti risultano tanto più significativi quanto maggiore è la *duration* dello strumento finanziario. L'analisi di sensitività al rischio di tasso delle posizioni interessate è stata calcolata in conseguenza di un ipotetico *shift* parallelo della curva dei tassi di mercato di +/- 100 bps, offrendo un riferimento di base, utilizzabile per apprezzare le potenziali variazioni del *fair value*, in caso di oscillazioni dei tassi di interesse;
  - **Rischio prezzo**: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di variazioni dei prezzi di mercato, sia che le variazioni derivino da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, sia da fattori che influenzino tutti gli strumenti trattati sul mercato. Le analisi eseguite si riferiscono a quelle poste finanziarie attive classificate nelle categorie "*fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo" ovvero "*fair value* rilevato a Conto economico", nonché a taluni strumenti finanziari derivati le cui fluttuazioni di valore sono rilevate nel Conto economico. Ai fini dell'analisi di sensitività, sono state prese in considerazione le posizioni potenzialmente esposte alle maggiori fluttuazioni di valore, e sottoposte a uno *stress* di variabilità calcolato con riferimento alla volatilità storica ad un anno, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato. Nell'ambito dell'operatività assicurativa, il Gruppo ha ritenuto maggiormente rappresentativo della propria esposizione al rischio un'analisi di sensitività rappresentata da uno *shift* parallelo della curva dei prezzi pari a +/-25%;
  - **Rischio valuta**: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto. L'analisi di sensitività svolta tiene conto delle posizioni in valuta più significative, ipotizzando uno scenario di *stress* determinato dai livelli di volatilità del tasso di cambio per ciascuna posizione valutaria. In particolare, è stata applicata una variazione del tasso di cambio pari alla volatilità storica ad un anno, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato;

- **Rischio *Spread* o rischio Paese**: è il rischio riconducibile a possibili flessioni dei prezzi dei titoli obbligazionari detenuti in portafoglio, dovute al deterioramento della valutazione di mercato della qualità creditizia dell'emittente. Il fenomeno è riconducibile alla significatività assunta dall'impatto dello spread tra tassi di rendimento dei debiti sovrani sul *fair value* dei titoli eurogovernativi e *corporate*, dove lo spread riflette la percezione di mercato del merito creditizio degli enti emittenti. La sensitività del valore del portafoglio dei Titoli emessi o garantiti dallo Stato italiano al rischio creditizio della Repubblica Italiana risulta superiore a quella riferita al solo movimento dei tassi di interesse c.d. "*risk free*". Tale situazione ha origine dal fatto che la variazione dello spread creditizio non è oggetto di copertura e riguarda l'intero portafoglio titoli e quindi sia la componente a tasso fisso, sia quella a tasso variabile. Infatti, in quest'ultimo caso i derivati di *fair value*, che trasformano il titolo in tasso variabile, coprono solo il rischio tasso di interesse "*risk free*" e non anche il rischio creditizio. Pertanto, una variazione dello *spread* creditizio impatta in eguale misura tanto sui titoli a tasso fisso che sui titoli a tasso variabile. Il Gruppo ha ritenuto maggiormente significativo in termini di potenziali impatti sui risultati esclusivamente uno scenario peggiorativo delle condizioni dello *stress*, ovvero uno *shift* parallelo della curva dei rendimenti dei titoli governativi italiani pari a +100 bps. Inoltre, essendo il portafoglio diversificato anche su titoli appartenenti al comparto *corporate*, gli *stress* vengono applicati e valutati in maniera separata tra portafoglio prettamente *governament* e quello relativo ad emissioni private;
- **Rischio di credito**: definito come il rischio di inadempimento delle controparti verso le quali esistono posizioni attive, ad eccezione degli investimenti in azioni e in quote di fondi comuni di investimento;
- **Rischio di liquidità**: rappresenta il rischio di non adempiere alle obbligazioni assunte nei confronti degli assicurati e degli altri creditori, ovvero di essere in grado di farvi fronte solamente tramite il ricorso a condizioni di mercato e/o di credito penalizzanti, oppure attraverso la liquidazione degli investimenti a un valore inferiore a quello di acquisto o di bilancio, incorrendo nella realizzazione di minusvalenze rilevanti, con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Poste Vita. Per tali motivi, il Gruppo Poste Vita ha definito un chiaro sistema di *governance* per un efficace monitoraggio e gestione del rischio di liquidità che include la definizione dei limiti del suddetto rischio e un processo di escalation da seguire in caso di violazioni dei limiti o all'insorgere dei problemi legati alla liquidità;
- i principi per la gestione del rischio di liquidità previsti a livello di Gruppo sono pienamente integrati nella pianificazione strategica nonché nei processi aziendali tramite:
  - apposite informative periodiche, con cadenza almeno trimestrale, sul monitoraggio delle modalità di gestione della liquidità e sulle analisi sui fabbisogni di liquidità attuale/prospettica ai sensi dei processi aziendali applicabili;
  - l'elaborazione e io monitoraggio del budget annuale e del piano industriale, che valuta l'adeguatezza del profilo di liquidità complessivo, predisponendo un'analisi di pianificazione finanziaria prospettica (piano della liquidità) circa l'evoluzione attesa della raccolta, ivi compresi i nuovi prodotti/nuovi affari, dei riscatti attesi e delle scadenze delle polizze in portafoglio, e oltre a ogni altra prevedibile entrata o uscita monetaria in modo da consentire la costruzione di un portafoglio dell'attivo a copertura delle riserve e delle uscite di cassa coerente con l'operatività;
  - il monitoraggio su base trimestrale del valore delle attività liquidabili con l'obiettivo di valutare la capacità di disinvestire le attività in termini brevi. In tale ambito agli strumenti finanziari detenuti dal Gruppo Poste Vita viene applicato un *haircut* che rappresenta lo sconto da applicare rispetto al valore di mercato ipotizzando la necessità di una dismissione entro l'orizzonte temporale di un mese in condizioni di *stress*. Tali *haircut* esprimono i costi potenziali o le perdite finanziarie derivanti da una eventuale realizzazione forzosa;
  - linee di liquidità per gestione delle contingenze non previste.

  In tale ambito, il Gruppo Poste Vita nella gestione della liquidità assicura che:
  - le attività a copertura delle riserve tecniche siano investite in modo adeguato alla natura e alla durata delle passività;
  - sia mantenuto un livello di liquidità complessiva a breve e medio termine in grado di mitigare un eventuale il rischio di liquidità, quest'ultimo misurato attraverso specifiche analisi dei *cash flow* e del *matching* tra le caratteristiche degli attivi e delle passività (laddove applicabile), anche in situazione di *stress*;
  - la Capogruppo Poste Vita e le controllate monitorino il livello delle attività liquide attraverso l'analisi del portafoglio titoli e delle giacenze di liquidità presso le banche;
- **Rischio tasso di interesse sui flussi finanziari**: è definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di interesse sul mercato. Può derivare dal disallineamento – in termini di tipologie di tasso, modalità di indicizzazione e scadenze – delle poste finanziarie attive e passive tendenzialmente destinate a permanere fino alla loro scadenza contrattuale e/o attesa (c.d. *banking book*) che, in quanto tali, generano effetti economici in termini di margine di interesse, riflettendosi sui risultati reddituali dei futuri periodi. Le analisi eseguite si riferiscono agli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul conseguimento di flussi finanziari derivanti da titoli a tasso variabile o resi tali per effetto di operazioni di *fair value hedge*. L'analisi di sensitività al rischio di tasso dei flussi finanziari prodotti dagli strumenti interessati è effettuata ipotizzando uno *shift* parallelo della curva dei tassi di mercato di +/- 100 bps;
- Rischio tasso di inflazione sui flussi finanziari: definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di inflazione rilevati sul mercato.

Rischi assicurativi

Tale tipologia di rischi emerge come conseguenza del collocamento, da parte delle compagnie assicurative appartenenti al Gruppo, di prodotti che rientrano nella definizione di contratti assicurativi. Tali contratti presentano delle condizioni, quali basi tecniche adottate, calcolo del premio, condizioni di riscatto, ecc. che fanno emergere rischi tipici del *business* assicurativo.

Allo scopo di affiancare alle finalità strategiche e di *business* quelle di redditività e di qualità dei rischi assunti, nonché di mitigare l'esposizione stessa a tali rischi tipici, il Gruppo in fase di assunzione, ha definito una politica di sottoscrizione che prevede:

- lo sviluppo di prodotti coerenti con le esigenze e le caratteristiche dei diversi segmenti di clientela di riferimento;
- l'assunzione di rischi per la gestione dei quali si dispone di competenze e risorse a supporto adeguate;
- l'assunzione di rischi coerenti con la *Risk Strategy* e il *Risk Appetite*;
- l'eliminazione o il mancato rinnovo, laddove possibile, dei rischi "accettati" che risultano non coerenti con il *Risk Appetite Framework* e/o che implicano un superamento dei limiti stabiliti dalle specifiche linee guida del Gruppo;
- la sottoscrizione di rischi che garantiscano adeguate tecniche di mitigazione, in particolare la coerenza tra trattati di riassicurazione sottoscritti, caratteristiche di prodotto (es. garanzie coperte, durata contrattuale) e mix di portafoglio;
- l'adeguatezza delle procedure e dei sistemi di controllo per garantire la completezza, la pertinenza e l'accuratezza dei dati, contabili e statistici, utilizzati ai fini di *pricing*/analisi dei rischi;
- la valutazione, in sede di progettazione di un nuovo prodotto e/o di una nuova iniziativa commerciale, dei seguenti aspetti:
- adeguate strutture riassicurative;
- limiti assuntivi;
- clausole contrattuali (possibilità di frazionamento del premio, possibilità di tacito rinnovo, recesso in caso di sinistro, ecc.);
- spese (per l'acquisizione, la gestione e amministrazione dei contratti ivi comprese le spese di liquidazione dei sinistri, ecc.);
- variazioni (in termini di rischiosità e concentrazione) al mix di portafoglio che l'emissione del nuovo prodotto può comportare;
- valutazione dell'impatto del mancato pagamento dei premi (es. impossibilità di recuperare spese e commissioni) con relativa ricaduta sulla solvibilità.

Il Gruppo in fase di assunzione dei rischi si impegna, dunque, a garantire la sufficienza dei premi raccolti rispetto agli impegni futuri assunti verso gli assicurati e alle spese di gestione ed acquisizione dei contratti, sviluppando le competenze e la professionalità dei soggetti che operano nella definizione dei prodotti, nell'assunzione dei rischi e, più in generale, di tutti i soggetti rientranti nel processo di sottoscrizione.

Il Gruppo garantisce, inoltre, *standard* di qualità sempre crescenti nella gestione delle attività di sottoscrizione al fine di evitare perdite reputazionali e fenomeni di anti-selezione.

La politica di sottoscrizione è finalizzata a rafforzare la posizione di mercato del Gruppo, aumentando la quota nei diversi rami assicurativi in cui opera, sviluppando un portafoglio rischi profittevole.

In conseguenza dell'assunzione dei rischi tipici del *business* assicurativo, emergono tipologie di esposizioni che per il Gruppo risultano essere significative e per le quali è necessario realizzare specifiche attività di monitoraggio e contenimento. In particolare:

- **Rischio legato ai riscatti**: i contratti assicurativi, in linea teorica, possono contenere delle opzioni implicite come ad esempio, opzioni di riscatto, opzioni di rendimento minimo garantito e/o opzione di conversione in rendita. Tali opzioni danno diritto o facoltà al contraente di ottenere profitti o modifiche nel rapporto che fanno emergere un rischio a carico della Compagnia, assumendo un rischio diverso dal rischio assicurativo legato alla sottoscrizione del contratto. Nel caso specifico del Gruppo Poste Vita, per quasi tutti i prodotti in portafoglio, non sono previste penalità in caso di riscatto da parte del contraente, per cui tale rischio diventa rilevante nel caso di fenomeni di riscatti di massa, non preventivabili e concentrate in specifici periodi temporali eccessivamente ridotti che non permetterebbero un'agevole gestione dei potenziali smobilizzi in portafoglio. Tale fenomeno comporterebbe un esborso monetario significativo per le compagnie appartenenti al Gruppo che si troverebbero nella situazione di smobilizzare le attività a copertura delle passività, con eventuale realizzazione di potenziali minusvalenze in caso di situazioni di mercato sfavorevoli, nonché ad utilizzare le proprie disponibilità liquide al fine di coprire i livelli di minimo garantito previsti contrattualmente. Si sottolinea che, considerato l'andamento storico finora rilevato, si ritiene remota la probabilità che tale ipotesi possa verificarsi (tasso di riscatto per il 2025 pari a circa l'8,3%), inoltre l'eventuale evento avverso sarebbe coperto da specifici contratti di assicurazione a copertura di fenomeni di riscatto massivo. Il suddetto fenomeno risulta maggiormente impattante per i portafogli associati alle Gestioni Separate per i quali l'eventuale svalutazione dei titoli comporterebbe una perdita nell'anno in corso e un effetto di trascinamento sui rendimenti futuri comportandone una significativa riduzione che potrebbe compromettere la sana e prudente gestione aziendale, nonché le dinamiche di raccolta di breve e medio termine. Nell'attuale contesto di incertezza economica si può osservare un incremento sul mercato italiano del tasso di esercizio dell'opzione di riscatto delle polizze da parte della clientela, con un

andamento crescente. Tale fenomeno nel portafoglio polizze della Capogruppo Poste Vita, seppur in crescita rispetto agli anni precedenti, si mantiene tuttavia, al di sotto del livello osservato sul mercato. Alla luce di queste considerazioni, il rischio legato alla dinamica dei riscatti (*lapse*) è stato considerato comunque significativo dal Gruppo, per cui si è provveduto ad effettuare un'analisi di sensitività su tale rischio pari al +10% istantaneo del tasso di riscatto dei prodotti di investimento. Considerando la struttura di portafoglio delle Compagnie del Gruppo Poste Vita si è deciso di applicare esclusivamente uno scenario di *stress* incrementale dei riscatti, ossia solo lo scenario peggiorativo per il Gruppo;

- **Rischio riservazione**: legato alla quantificazione di riserve tecniche non adeguate rispetto agli impegni assunti nei confronti degli assicurati e danneggiati. Tale inadeguatezza può dipendere da errate stime da parte della Compagnia e/o da mutamenti del contesto generale. Il rischio in commento è stato considerato significativo per il *business* Danni gestito dal Gruppo e si è provveduto ad effettuare un'analisi di sensitività che misurasse l'esposizione in scenari che prevedono una variazione di +/-2% del *loss ratio*;
- **Rischio concentrazione**: rappresenta il rischio che il *business* sia eccessivamente concentrato solo su alcune tipologie di rischio, di prodotto, di clientela, di area geografiche e che quindi risulti non adeguatamente diversificato. Il Gruppo valuta l'esposizione a tale rischio in via differenziata tra *business* Vita e Danni, valutando la concentrazione sulla base delle tipologie di prodotti collocati.

L'evoluzione attesa del portafoglio e il diverso grado di rischio dei prodotti distribuiti hanno richiesto l'adozione di un'attenta politica riassicurativa, volta a mitigare i rischi a cui il Gruppo è esposto.

La strategia di riassicurazione adottata dalla controllata **Poste Assicura**, basata prevalentemente su un approccio di tipo non proporzionale, consente di:

- mitigare i rischi, stabilizzando la variabilità dei risultati della gestione assicurativa e garantendo l'equilibrio tecnico del portafoglio;
- attenuare i rischi derivanti da esposizioni di punta o eventi catastrofali;
- supportare lo sviluppo dell'attività di sottoscrizione;
- rafforzare la solidità finanziaria della Compagnia, in termini di allocazione e ottimizzazione del capitale.

In particolare, sono stati stipulati, con operatori di mercato di primario standing, trattati di riassicurazione a copertura non proporzionale nelle forme di "*excess loss*" (per rischio e/o per evento) distintamente per i diversi rami ministeriali, a copertura dei principali rischi di Poste Assicura (*Retail ed Employee Benefits*) quali: rischi compresi nel ramo infortuni, malattia, incendio e altri danni ai beni, responsabilità civile (esclusi i rischi *cyber*), e i cosiddetti "rischi catastrofali" come ad esempio il terremoto o la pandemia.

Inoltre, sono previsti trattati di tipo proporzionale per tutti i rischi relativi al ramo tutela legale e per i rischi relativi alla componente *cyber personal line* del prodotto modulare e rimangono operanti in *run-off* alcuni trattati scaduti o non rinnovati di tipo proporzionale su base *risk attaching*.

Per tutti i rischi che non presentano le caratteristiche qualitative e quantitative previste dai trattati di riassicurazione in essere, ma che comunque rientrano nella filosofia di sottoscrizione di Poste Assicura, si ricorre eventualmente alla riassicurazione in facoltativo e/o *special acceptance*.

Poste Assicura definisce, di volta in volta, la quota di rischio e la struttura riassicurativa ritenuta più idonea in relazione alle caratteristiche del rischio in esame.

Con riferimento dalle controllate Net Insurance e Net Insurance Life, l'evoluzione attesa del portafoglio e il diverso grado di rischio dei prodotti distribuiti, hanno richiesto l'adozione di un'attenta politica riassicurativa. La strategia di riassicurazione, basata prevalentemente su un approccio di tipo proporzionale, ma anche su alcune coperture non proporzionali (in special modo per i rischi grandine, cauzione ed in misura minore su altri rami assicurativi) consente di:

- mitigare andamenti tecnici sfavorevoli e i rischi derivanti da esposizioni di punta;
- ottimizzare le strutture riassicurative in ottica di trasferimento del rischio, migliorando, se possibile anche i costi complessivi in termini economici e di allocazione del capitale;
- efficientare le strutture riassicurative da un punto di vista gestionale;
- mitigare i rischi, stabilizzando la variabilità dei risultati della gestione assicurativa.

Il Gruppo valuta l'esposizione del *business* assicurativo in scenari di *stress* al fine di verificare la solvibilità delle compagnie anche in condizioni di mercato avverse, in linea anche con il *framework* normativo *Solvency* II.

Altri rischi assicurativi non significativi

Sotto il profilo tecnico, uno dei principali fattori di rischio che caratterizza il rischio sottoscrizione legato al *business* Vita è quello relativo al **rischio mortalità**, ossia ogni rischio riconducibile alla aleatorietà della durata di vita degli assicurati. Particolare attenzione è posta nella stipula di polizze Temporanee Caso Morte dove le procedure prevedono limiti di assunzione sia sul capitale che sull'età dell'assicurato. Sotto il profilo degli importi assicurati "caso morte", le compagnie assicurative del Gruppo ricorrono a coperture riassicurative coerenti con la natura dei prodotti commercializzati e con livelli di conservazione adeguati alla struttura patrimoniale delle compagnie del Gruppo.

Per i prodotti con capitale sotto rischio positivo, come ad esempio la Temporanea Caso Morte, tale rischio ha conseguenze negative se le frequenze di decesso che si verificano superano le probabilità di decesso realisticamente valutate (basi tecniche di secondo ordine).

Per i prodotti con capitale sotto rischio negativo, come ad esempio le rendite vitalizie, si hanno conseguenze negative quando le frequenze di decesso che si verificano risultano inferiori alle probabilità realisticamente valutate (rischio di longevità).

Ciò premesso, al 31 dicembre 2025, il rischio di mortalità è considerato di modesta rilevanza per il Gruppo, tenuto conto delle caratteristiche dei prodotti offerti, sebbene tale rischio rappresenti la quasi totalità del rischio di sottoscrizione vita per Net Insurance Life. L'unico ambito in cui tale rischio assume una certa rilevanza è quello delle Temporanee Caso Morte. Con riferimento a tali prodotti, viene periodicamente effettuato un confronto tra i decessi effettivi e quelli previsti dalle basi demografiche adottate per il *pricing*. Inoltre, il rischio di mortalità viene mitigato facendo ricorso a coperture riassicurative e, in fase di assunzione, a limiti definiti sia sul capitale che sull'età dell'assicurato.

Sulla base di quanto rappresentato, per le finalità connesse alla gestione dei rischi si è deciso di non sottoporre il rischio mortalità ad analisi di sensitività, ma ad un'attività di continuo monitoraggio nel tempo che permetta di individuare eventuali cambiamenti sulla significatività dello stesso nel contesto del Gruppo Poste Italiane.

Anche il **rischio di longevità** risulta di modesta entità, essendo lo stesso rappresentato da una piccola quota di esposizioni assicurative al ramo IV (polizze *Long Term Care*). Infatti, per la generalità dei prodotti assicurativi Vita, la probabilità di conversione in rendita è molto vicina a zero in quanto l'evidenza storica dimostra che l'opzione di conversione non è stata mai esercitata fino ad oggi dagli assicurati. I prodotti pensionistici, in particolare, rappresentano ancora una quota marginale delle passività assicurative. Per tali prodotti, inoltre, il Gruppo si riserva il diritto, al verificarsi di specifiche condizioni, di modificare la base demografica e la composizione per sesso utilizzate per il calcolo dei coefficienti di conversione in rendita.

Per quanto riguarda il **rischio di *pricing***, esso viene definito come il rischio di subire perdite a causa di una inadeguata tariffazione dei prodotti assicurativi venduti, ad esempio: scelte inappropriate delle basi tecniche (demografiche o finanziarie), non corretta valutazione delle opzioni implicite nei prodotti e/o non corretta valutazione dei parametri per il calcolo dei caricamenti per spese. Poiché i prodotti collocati dal Gruppo sono per la maggior parte relativi ai contratti assicurativi emessi dalla Capogruppo Poste Vita, cioè prodotti rivalutabili di tipologia mista o a vita intera, a carattere prevalentemente finanziario, nei casi con tasso tecnico pari a zero, la base tecnica adottata non influisce nel calcolo del premio (e/o del capitale assicurato). Il rischio di *pricing* derivante dalla scelta delle basi tecniche, fatto salvo quanto sopra accennato relativamente ai prodotti di tipo Temporanee Caso Morte, è quasi del tutto assente nel portafoglio Gruppo Poste Vita.

Tra i rischi assicurativi riguardanti il *business* Danni, si evidenziano invece:

- **Rischio di assunzione**: è il rischio derivante dagli impegni assunti dalla sottoscrizione dei contratti di assicurazione, tenuto conto di tutti i rischi coperti e delle procedure utilizzate nell'esercizio dell'attività. Tale rischio può essere suddiviso in rischio riservazione, già citato nel paragrafo precedente, Rischio di tariffazione derivante dalla sottoscrizione dei contratti di assicurazione e associato agli eventi coperti, ai processi seguiti per l'assunzione e selezione dei rischi, ai processi seguiti per la tariffazione, all'andamento sfavorevole della sinistralità effettiva rispetto a quella stimata e Rischio di riservazione legato alla quantificazione di riserve tecniche non sufficienti rispetto agli impegni assunti nei confronti degli assicurati e danneggiati.

Rischio estinzione anticipata: il rischio in oggetto si riferisce alla possibilità dell'assicurato di estinguere anticipatamente il contratto con conseguente richiesta di rimborso del premio (inteso come perdita di utile atteso). Tale dinamica, differentemente da quanto sopra rappresentato per il rischio riscatti, non dipende direttamente da dinamiche di carattere economico e di comportamento dinamico degli assicurati, di conseguenza risulta meno correlata all'attuale condizione economica. Il rischio specifico di estinzione anticipata non è valutato a livello di Gruppo Poste Vita come un rischio significativo in quanto:

- dipende esclusivamente dalla volontà di estinguere anticipatamente coperture assicurative su mutui e prestiti, e non dipende direttamente dalle dinamiche reddituali di mercato;
- risulta limitato a un portafoglio considerato non materiale, essendo tale *business* residuale per il Gruppo.

Infine, viene considerato dal Gruppo come non significativo il **Rischio catastrofe** il quale rappresenta il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da eventi estremi o eccezionali, comprese grandi epidemie oggetto di copertura assicurativa.

Informazioni di natura quantitativa

Si rappresenta che le analisi di sensitività eseguite sui singoli rischi sia finanziari che assicurativi alla data di riferimento del presente documento non evidenziano modifiche nei metodi e nelle ipotesi utilizzate rispetto all'esercizio precedente. Inoltre, si fa presente, che le informazioni quantitative si basano su informazioni comunicate internamente ai dirigenti con responsabilità strategiche.

In relazione alle passività assicurative, si evidenzia che le *Unit of Account* (UoA) del Gruppo Poste Vita sono relative principalmente a prodotti assicurativi (come le gestioni separate) che presentano caratteristiche di mutualità (condivisione dei rischi e dei rendimenti tra i diversi contratti assicurativi) tali che rendono difficoltoso isolare e attribuire con precisione i rischi specifici. Per tale ragione, il Gruppo ha scelto di illustrare gli effetti delle analisi di sensitività sull'intero ammontare delle passività assicurative, valutandone nella complessità gli impatti.

Inoltre, a seguito del consolidamento integrale dei Fondi MultiAsset, l'esposizione al rischio di tali investimenti viene presentata in linea con la modalità con la quale il Gruppo gestisce tali investimenti e a come le informazioni vengono fornite internamente all'alta direzione, ossia in base al *fair value* dell'esposizione netta ai rischi corrispondente al NAV dei Fondi. Pertanto, l'informativa sull'esposizione ai rischi dei Fondi in commento è fornita, coerentemente con l'esercizio precedente, considerando il gruppo delle attività e delle passività nel suo insieme.

Si precisa che il Gruppo ha effettuato analisi di sensitività volte a dimostrare l'effetto delle variazioni delle variabili di rischio anche su grandezze diverse (come il CSM) da quelle specificate al paragrafo 128 del principio contabile IFRS 17, considerato rilevante in termini sia di informativa da fornire al mercato che per il *management* aziendale, viste altresì le caratteristiche del *business* del Gruppo (prevalenza di prodotti valutati con il metodo del VFA che sono maggiormente impattati dalle variabili di mercato che influenzano il *CSM*).

Di seguito si rappresentano le esposizioni del Gruppo Poste Vita al **rischio tasso di interesse sul *fair value*** oltre ai risultati dell'analisi di sensitività.

Rischio tasso di interesse sul *fair value*

Descrizione (milioni di euro)	31 dicembre 2025	
	Nominale	*Fair value*
Attività finanziarie	**119.897**	**156.821**
Attività finanziarie al FVTOCI	119.897	110.309
Attività finanziarie al FVTPL		46.512
Passività assicurative		**166.251**

Le **Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo** che rilevano al rischio in commento, riguardano principalmente:

- titoli di Stato a reddito fisso detenuti dalla Capogruppo Poste Vita S.p.A. per un *fair value* complessivo di 89.481 milioni di Euro; di tale importo, 87.299 milioni di Euro sono a copertura di impegni contrattuali di Ramo I e V collegati alle Gestioni separate, 1.981 milioni di Euro riferiti al patrimonio libero della Compagnia e 201 milioni di Euro a titoli collegati a prodotti di investimento assicurativo Ramo I (c.d. attivi specifici);
- titoli di debito non governativi del portafoglio della Capogruppo Poste Vita S.p.A. per un *fair value* complessivo di 19.748 milioni di Euro, principalmente posti a copertura di impegni assunti nei confronti degli assicurati;
- la residua parte riguarda circa 1.080 milioni di Euro, relativi ad investimenti in titoli a reddito fisso, sia governativi che esposizioni *corporate* effettuati dalle altre compagnie appartenenti al Gruppo.

Le **Attività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto economico** che rilevano al rischio in commento sono poste principalmente a copertura degli impegni assunti verso gli assicurati. Attengono a una quota degli investimenti per complessivi 46.512 milioni di Euro, di cui 46.472 milioni di Euro detenuti dalla Capogruppo Poste Vita e riferiti per: i) 7.697 milioni di Euro a titoli a reddito fisso; ii) 38.775 milioni di Euro riferiti alla posizione in Altri investimenti costituita principalmente da quote di fondi di Ramo III e fondi *multiassets* collegati alle Gestioni Separate di Poste Vita e iii) 23 milioni di Euro dal titolo obbligazionario emesso da Cassa Depositi e Prestiti come *private placement*.

Le **Passività assicurative** che rilevano al rischio in commento riguardano gli impegni per i contratti assicurativi collocati dalle compagnie appartenenti al settore, per un importo pari a 166.251 milioni di Euro.

Con riguardo alle polizze di Ramo I e V emesse dalla Capogruppo Poste Vita, la *duration* degli attivi a copertura è passata da 6,39 al 31 dicembre 2024 a 6,34 al 31 dicembre 2025, mentre la *duration* delle passività è passata da 7,29 a 6,45 (la valutazione della *duration* è stata effettuata mediante la nuova metodologia della *Coherent Duration*[53]). Gli strumenti finanziari a copertura delle riserve tecniche di Ramo III hanno invece scadenza coincidente con quella delle passività.

Di seguito l'esito dell'analisi di sensitività eseguita al 31 dicembre 2025 sulle attività e passività esposte al rischio in commento.

Effetti *stress* Rischio tasso di interesse sul *fair value*

Descrizione (milioni di euro)	Delta valore	
	+100bps	-100bps
Margine dei servizi contrattuali	(787)	654
Risultato prima delle imposte	(68)	66
Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	(144)	165

I risultati delle *sensitivities*[54] in sintesi evidenziano che:

- a seguito dell'aumento della curva dei tassi, si genererebbe una variazione negativa del Margine dei servizi contrattuali di 787 milioni di Euro per effetto di una riduzione degli attivi, solo in parte mitigato dalla riduzione delle passività; un decremento del risultato prima delle imposte di 68 milioni di Euro derivante principalmente dal minor rilascio del Margine dei servizi contrattuali per effetto della riduzione dello *stock* del CSM , solo in parte compensato dall'incremento della *coverage unit* e dalla contrazione del risultato finanziario[55]; ed infine una variazione negativa delle Riserve di Patrimonio netto di 144 milioni di Euro generato dal decremento del *fair value* dei titoli FVOCI non retrocesso agli assicurati;
- a seguito del decremento della curva dei tassi si genererebbe una variazione positiva del Margine per servizi contrattuali di 654 milioni di Euro per effetto di un incremento del valore degli attivi solo in parte mitigato dall'incremento delle passività; un impatto positivo di 66 milioni di Euro sul risultato prima delle imposte determinato dal maggior rilascio di Margine sui servizi contrattuali per effetto dell'incremento dello *stock* di CSM, solo in parte compensato dalla riduzione della *coverage unit* e dal maggior contributo del risultato finanziario; ed infine una variazione positiva di 165 milioni di Euro delle Riserve di Patrimonio netto generato dall'incremento del *fair value* dei titoli FVOCI non retrocesso agli assicurati.

53. Le *Coherent Duration* degli attivi e dei passivi sono definite come variazioni del valore dell'attivo e del passivo, rapportate all'ammontare complessivo degli attivi esposti al rischio tasso, a seguito di *shock* paralleli dei tassi di interesse al rialzo e al ribasso di 10 *bp*.
54. Ai fini delle *sensitivity* si è provveduto a stressare la componente *swap* dalla curva *risk-free* di fine 2025 come da pubblicazione EIOPA.
55. Proventi IFRS9 dei titoli FVTPL non retrocessa agli assicurati.

Di seguito si rappresentano le esposizioni del Gruppo Poste Vita al **rischio prezzo** oltre ai risultati dell'analisi di sensitività.

Rischio prezzo

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2025
Attività finanziarie	**46.965**
Attività finanziarie al FVTPL	46.965
Passività assicurative	**165.121**

Le **Attività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto economico** esposte al rischio in oggetto si riferiscono a:
- investimenti relativi a quote di fondi comuni detenuti dalla Capogruppo Poste Vita, il cui *fair value* ammonta a complessivi 46.765 milioni di Euro, riferiti prevalentemente a prodotti collegati alle gestioni separate e prodotti di Ramo III;
- azioni detenute dalla Capogruppo Poste Vita per 200 milioni di Euro a fronte pressoché esclusivamente di Ramo III.

Le **Passività assicurative** esposte al rischio in oggetto si riferiscono esclusivamente ai contratti assicurativi collocati da Poste Vita per un importo totale pari a 165.121 milioni di Euro.

Di seguito l'esito dell'analisi di sensitività eseguita al 31 dicembre 2025 sugli strumenti esposti al rischio in commento:

Effetti *stress* Rischio prezzo

Descrizione (milioni di euro)	Delta valore	
	+25%	(25%)
Margine dei servizi contrattuali	241	(260)
Risultato prima delle imposte	40	(43)
Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	-	-

I risultati delle *sensitivities* evidenziano che:
- nello scenario caratterizzato dall'incremento del valore dei prezzi di mercato, i risultati della *sensitivity* mostrano un incremento del Margine per servizi contrattuali di circa 241 milioni di Euro in conseguenza dell'incremento dei redditi generati dagli attivi, solo parzialmente compensato dal maggior valore delle passività, nonché un incremento del Risultato prime delle imposte per circa 40 milioni di Euro in conseguenza dell'effetto combinato tra maggior rilascio di Margine per servizi contrattuali (a fronte dell'aumento dello *stock*) e incremento del *fair valu*e dei titoli FVOCI per la parte non retrocessa agli assicurati;
- lo scenario contrario, ovvero caratterizzato dal decremento del valore dei prezzi di mercato, comporterebbe un decremento del Margine per servizi contrattuali di circa 260 milioni di Euro in conseguenza del contestuale decremento dei redditi generati dagli attivi, solo parzialmente compensato dalla riduzione di valore osservata sulle passività, e un decremento del Risultato prima delle imposte per circa 43 milioni di Euro in conseguenza dell'effetto combinato tra minor rilascio del Margine per i servizi contrattuali (a fronte della riduzione dello *stock*) e il decremento del *fair value* dei titoli FVOCI per la parte non retrocessa agli assicurati.

Di seguito si rappresentano le esposizioni del Gruppo Poste Vita al rischio valuta oltre ai risultati dell'analisi di sensitività sul risultato prima delle imposte.

Descrizione (milioni di euro)	31 dicembre 2025			
			Risultato prima delle imposte	
	Posizione in USD	Posizione in Euro	+ Vol 260gg	- Vol 260gg
Attività finanziarie				
Attività finanziarie al FVTPL	132	113	9	(9)
Totale	**132**	**113**	**9**	**(9)**

Nell'ambito dell'operatività assicurativa le **Attività finanziarie** esposte al rischio in commento sono riferite esclusivamente a quote di Fondi comuni d'investimento in dollari detenuti dalla Capogruppo Poste Vita.

Di seguito si rappresentano le esposizioni del Gruppo Poste Vita al **rischio *spread* sui titoli governativi** oltre ai risultati dell'analisi di sensitività.

L'analisi del rischio *spread* per l'operatività assicurativa, essendo il portafoglio diversificato tra titoli *government* e titoli appartenenti al comparto *corporate*, è stata svolta separatamente tra titoli relativi ad emittenti statali e titoli relativi ad emissioni private.

Descrizione (milioni di euro)	31 dicembre 2025	
	Nominale	*Fair value*
Attività finanziarie	99.459	113.650
Attività finanziarie al FVTOCI	99.459	90.312
Attività finanziarie al FVTPL		23.338
Passività assicurative		166.251

Nel periodo in commento, il portafoglio Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo esposto al rischio in oggetto, riferite esclusivamente a Titoli di Stato a reddito fisso, ammonta a 90.312 milioni di Euro.

Per quanto concerne le Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel Conto economico esposte al rischio in commento, pari ad un *fair value* di circa 23.338 milioni di Euro, si riferiscono principalmente a quote di fondi comuni d'investimento detenuti dalla Capogruppo Poste Vita.

Le Passività assicurative esposte al rischio ammontano a circa 166.251 milioni di euro.

Di seguito l'esito dell'analisi di sensitività eseguita al 31 dicembre 2025 sulle attività e passività esposte al rischio in commento.

Descrizione (milioni di euro)	Delta valore
	+100bps
Margine dei servizi contrattuali	(422)
Risultato prima delle imposte	(37)
Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	(77)

I risultati delle *sensitivities* presentano una variazione negativa del Margine per servizi contrattuali pari a circa 422 milioni di Euro per effetto delle minusvalenze che impattano i rendimenti degli attivi sottostanti relativi ai portafogli delle Gestioni Separate solo parzialmente compensato dalla riduzione delle passività, alle quali si applica un *illiquidity premium* che riflette solo in misura parziale l'ampliamento dello *spread*; un effetto negativo del risultato prima delle imposte di 37 milioni di Euro, principalmente riconducibile al minor rilascio del Margine dei servizi contrattuali determinato dal decremento dello *stock* di CSM e, infine una variazione negativa delle Riserve di Patrimonio netto pari a 77 milioni di Euro, generato dalla riduzione di *fair value* degli strumenti FVOCI non retrocessa agli assicurati, che rappresentano la maggior parte dei titoli oggetto di *stress*.

Di seguito si rappresentano le esposizioni del Gruppo Poste Vita al **rischio *spread* sui titoli *corporate*** oltre ai risultati dell'analisi di sensitività.

Rischio *spread corporate* su *fair value*

Descrizione (milioni di euro)	31 dicembre 2025	
	Nominale	*Fair value*
Attività finanziarie	**20.438**	**66.510**
Attività finanziarie al FVTOCI	20.438	19.998
Attività finanziarie al FVTPL		46.513
Passività assicurative		**166.251**

Il portafoglio *Attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo* esposto al rischio in oggetto ammonta a circa 19.998 milioni di Euro, esclusivamente riferite alle esposizioni in titoli di debito *corporate*.

Per quanto concerne le *Attività finanziarie al fair value rilevato nel Conto economico* esposte al rischio, pari ad un *fair value* di circa 46.513 milioni di Euro, relativi per 39.772 milioni di Euro a fondi comuni d'investimento detenuti dalla Capogruppo Poste Vita, per 6.678 milioni di Euro ad esposizioni in titoli di debito emesse da controparti *corporate* di Poste Vita e per 23 milioni di Euro dal titolo obbligazionario emesso da Cassa Depositi e Prestiti.

Le Passività assicurative esposte al rischio ammontano a circa 166.251 milioni di Euro.

Di seguito l'esito dell'analisi di sensitività eseguita al 31 dicembre 2025 sulle attività e passività esposte al rischio in commento.

Rischio spread *corporate* su *fair value*

Descrizione (milioni di euro)	
Margine dei servizi contrattuali	(118)
Risultato prima delle imposte	(13)
Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	(15)

I risultati delle *sensitivities* determinano una variazione negativa del Margine per servizi contrattuali pari a circa 118 milioni di Euro, per effetto della riduzione del valore degli attivi sottostanti i contratti assicurativi, solo parzialmente compensato dalla riduzione delle passività, alle quali si applica un *illiquidity premium* che riflette solo in misura parziale l'ampliamento dello spread; un effetto negativo del risultato prima delle imposte di 13 milioni di Euro, principalmente riconducibile alla contrazione del risultato finanziario ed in secondo luogo al minor rilascio del Margine dei servizi contrattuali determinato dal decremento dello stock di CSM e aumento della *Loss Component*, infine una variazione negativa delle Riserve di Patrimonio netto pari a 15 milioni di Euro, generato dalla riduzione di *fair value* degli strumenti FVOCI non retrocessa agli assicurati, che rappresentano la maggior parte dei titoli oggetto di stress.

Rischio di credito

Le informazioni relative all'esposizione al rischio di credito sono presentate nella seguente sezione esclusivamente per le attività finanziarie.

Esposizione al rischio di credito

La tabella che segue presenta un'analisi dell'esposizione al rischio in commento al 31 dicembre 2025 delle **Attività finanziarie** appartenenti al settore assicurativo per le quali è utilizzato il *General deterioration model*. L'analisi mostra l'esposizione per classe di attività finanziarie suddivise per *stage*. Gli importi si riferiscono al valore contabile lordo (costo ammortizzato al lordo dell'ECL), se non diversamente indicato, e non tengono in considerazione garanzie o altri strumenti di attenuazione del rischio di credito.

Rischio di credito - *Rating*

Descrizione (milioni di euro)	da AAA a AA-		da A+ a BBB-		da BB+ a C				
	Stage 1	*Stage* 2	*Stage* 1	*Stage* 2	*Stage* 1	*Stage* 2	*Not rated*	Effetti della copertura	Totale
Attività finanziarie al costo ammortizzato									
Valore contabile lordo	242		2.327	-	2	-			2.571
Fondo a copertura perdite attese	0		(1)	-	0	-			(1)
Totale costo ammortizzato al 31 dicembre 2025	**242**		**2.326**	**-**	**2**	**-**			**2.570**
Attività finanziarie al FVTOCI									
Valore contabile lordo	14.177		100.005	42	1.858	91			116.174
Fondo a copertura perdite attese - OCI	0		(33)	0	(4)	(2)			(39)
***Fair value* al 31 dicembre 2025**	**13.702**		**94.646**	**39**	**1.834**	**88**			**110.309**

Le **Attività finanziarie al costo ammortizzato** che rilevano al rischio in commento pari complessivamente a 2.571 milioni di Euro si riferiscono principalmente a titoli a reddito fisso del patrimonio libero detenuti dalle compagnie del Gruppo per un valore contabile lordo di 2.291 milioni di Euro, decrementato di complessivi un milione di Euro per tener conto del relativo fondo *impairment*.

Le **Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo** che rilevano al rischio in commento si riferiscono esclusivamente a titoli a reddito fisso per un valore contabile lordo di 116.174 milioni di Euro, decrementato di complessivi 39 milioni di Euro per tener conto del relativo fondo *impairment*.

Di seguito, si espone un'analisi della **concentrazione del rischio di credito per classe di attività finanziarie** sulla base della controparte. Gli importi che rappresentano la massima esposizione al rischio di credito rappresentati nella tabella seguente e pari al valore contabile lordo ammontano a 118.745 milioni di Euro (pari a 118.705 milioni di Euro al netto del relativo fondo a copertura delle predite attese). Del fondo a copertura delle perdite attese (pari a 40 milioni di Euro) sugli strumenti finanziari al *fair value* nelle altre componenti del conto economico complessivo, 37 milioni di Euro sono stati retrocessi agli assicurati.

Rischio di credito - Concentrazione rischio di credito

Descrizione (milioni di euro)	31.12.2025	
	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese
Attività finanziarie al Costo ammortizzato	**2.571**	**(1)**
Sovereign	2.118	(1)
Corporate	441	0
Banking	12	0
Attività finanziarie al FVTOCI	**116.174**	**(38)**
Sovereign	91.283	(28)
Corporate	18.540	(9)
Banking	6.351	(1)
Totale	**118.745**	**(40)**

Esposizione al rischio di credito – componenti assicurative

La tabella che segue presenta un'analisi dell'esposizione al rischio in commento al 31 dicembre 2025, per classe di rating della controparte, generato a seguito del collocamento dei contratti assicurativi e dei contratti di riassicurazione in essere.

Rischio di credito - *Rating*

Descrizione milioni di Euro	da AAA a AA-	da A+ a BBB-	da BB+ a C	*Not rated*	Totale
2025	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Attività per cessioni in riassicurazione					
di cui crediti netti verso riassicuratori	**10**	**1**	**0**	**-**	**11**
Passività assicurative				-	166.251
di cui crediti verso assicurati	**-**			**105**	**105**

Le **Attività per cessioni in riassicurazione** che rilevano il rischio in commento si riferiscono alla componente della voce relativa all'esposizione netta nei confronti dei riassicuratori, inclusa nella valutazione. Tali crediti non sono sottoposti a svalutazione in quanto il saldo di credito o di debito viene utilizzato in compensazione per il pagamento o l'incasso delle poste in riassicurazione. La struttura riassicurativa presenta delle scadenze molto stringenti, al massimo annuali, per cui la possibilità che dei saldi restino insoluti per un periodo superiore ai 12 mesi risulta essere remota. Inoltre, tali crediti, essendo correlati a contratti che rientrano nell'ambito dell'IFRS 17, non devono essere sottoposti a svalutazione come previsto invece dall'IFRS 9. Al 31 dicembre 2025 il saldo di tali crediti netti è pari a 11 milioni di Euro.

Le **Passività assicurative** che rilevano al rischio in commento si riferiscono alla componente relativa ai crediti verso assicurati che vengono considerati nella valutazione della stessa. I crediti verso assicurati sono relativi a contratti emessi alla data di *reporting* per i quali il cliente non ha ancora provveduto al versamento del premio. Così come per i crediti netti verso riassicuratori, anche questa tipologia di credito emerge in conseguenza di contratti assicurativi, per cui non devono essere sottoposti a svalutazione come previsto dall'IFRS 9. Ad ogni modo, il Gruppo effettua analisi di recuperabilità del credito in oggetto, infatti si procede ad una svalutazione integrale del credito in caso di anzianità superiore ai 6 mesi.

Garanzie e altri strumenti di attenuazione del rischio di credito

Al fine di attenuare l'esposizione al rischio di credito, il Gruppo Poste Vita investe, tra l'altro, in titoli *corporate* assistiti da garanzie funzionali a mitigare la complessiva esposizione al rischio di credito.

Al 31 dicembre 2025, il Gruppo non detiene strumenti finanziari assistiti da garanzie o altri strumenti di attenuazione del rischio di credito per i quali sia stato rilevato un fondo a copertura perdite.

Con riferimento al Gruppo Poste Vita, principali tipologie di strumenti finanziari assistiti da garanzia o altri strumenti di attenuazione del rischio di credito, sono principalmente rappresentati dai titoli obbligazionari detenuti dal Gruppo, per un ammontare nominale di 6.754 milioni di Euro al 31 dicembre 2025. In tali casi la garanzia copre il 100% del valore nominale dei titoli. Le garanzie che assistono gli strumenti finanziari in commento sono le seguenti:

- titoli obbligazionari *corporate* assistiti da garanzia personale per un ammontare nominale di 6.004 milioni di Euro;
- titoli obbligazionari *covered* assistiti da ipoteche su immobili prevalentemente di tipo residenziale, per un ammontare nominale di 169 milioni di Euro;
- titoli obbligazionari garantiti dagli Stati Sovrani per un ammontare nominale di 581 milioni di Euro.

Per gli strumenti assistiti da garanzia personale prestata dallo Stato Sovrano o da una o più società, ai fini del calcolo delle perdite attese, è stato considerato il *rating* dell'entità garante. In riferimento ai titoli *covered*, la determinazione del fondo a copertura delle perdite attese è stata effettuata tenendo conto, oltre che il *rating* dell'ente emittente, anche della tipologia di garanzia sottostante.

Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari

Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari

Descrizione (milioni di euro)	31 dicembre 2025		
	Esposizione al rischio	Risultato prima delle imposte	
	Nominale	+100bps	-100bps
Attività finanziarie			
Attività finanziarie al FVTOCI	269	1	1
Attività finanziarie al FVTPL	144		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3.187	7	(7)
Totale	**3.600**	**8**	**(6)**

Nell'ambito delle attività finanziarie, il rischio di interesse sui flussi finanziari riguarda principalmente titoli a reddito fisso al *fair value* nelle altre componenti del conto economico complessivo e depositi bancari a tasso variabile detenuti dalle compagnie:

- una quota del portafoglio titoli della Capogruppo Poste Vita, per un nominale complessivo di 213 milioni di Euro;
- una quota del portafoglio titoli detenuti dalle controllate Poste Assicura, Net Insurance e Net Insurance Life per un nominale complessivo di 56 milioni di Euro.

Relativamente alle passività assicurative, si ritiene che l'esposizione al rischio non sia significativa.

Di seguito si rappresentano le esposizioni del Gruppo Poste Vita al **rischio tasso di inflazione** oltre ai risultati dell'analisi di sensitività sul risultato prima delle imposte.

Rischio tasso di inflazione sui flussi finanziari

Descrizione (milioni di euro)	31 dicembre 2025			
	Esposizione al rischio		Risultato prima delle imposte	
	Nominale	Valore di Bilancio	+100bps	-100bps
Attività finanziarie				
Attività finanziarie al Costo ammortizzato	72	95		
Attività finanziarie al FVTOCI	5.304	6.798	(1)	(1)
Totale	**5.376**	**6.893**	**(1)**	**(1)**

Al 31 dicembre 2025, il rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari riguarda i titoli di Stato indicizzati all'inflazione. Del valore nominale complessivo, 5.323 milioni di Euro sono detenuti dalla Capogruppo Poste Vita e 37 milioni di euro detenuti dalla controllata Poste Assicura.

Relativamente alle passività assicurative, si ritiene che l'esposizione al rischio non sia significativa.

Rischio riscatti

Ai fini dell'analisi di sensitività al 31 dicembre 2025 sul rischio Riscatti sono state prese in considerazione le passività assicurative esposte alle fluttuazioni di valore e sottoposte a uno *stress* di variabilità del tasso di riscatto in incremento del 10%. Si riportano di seguito le esposizioni a tale rischio:

Rischio riscatto

Descrizione (milioni di euro)	31 dicembre 2025							
	Esposizione al rischio		Margine dei servizi contrattuali		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio Netto al lordo delle imposte	
	Nominale	*Fair value*	+10%		+10%		+10%	
			Lordo riassicurazione	Netto riassicurazione	Lordo riassicurazione	Netto riassicurazione	Lordo riassicurazione	Netto riassicurazione
Passività assicurative		**165.121**	**(407)**	**(407)**	**(11)**	**(11)**	**-**	**-**

L'analisi di *sensitivity* evidenzia come un eventuale incremento del 10% sul tasso di riscatto genererebbe una variazione negativa del Margine dei servizi contrattuali di 407 milioni di Euro, principalmente riconducibile alla riduzione delle fee future dei contratti che escono anticipatamente dal portafoglio e una variazione negativa del risultato prima delle imposte di 11 milioni di Euro, principalmente riconducibile al minor rilascio di CSM derivante dalla riduzione dello *stock*, sebbene l'aumento delle coverage unit contribuisca ad attenuare l'impatto a conto economico.

Per quanto riguarda gli effetti al netto della mitigazione della riassicurazione, questi risultano sostanzialmente allineati a quanto presentato in tabella poiché la copertura in essere non viene attivata in caso di aumento del 10% del tasso di riscatto.

Rischio riservazione

Ai fini dell'analisi di sensitività al 31 dicembre 2025 sono state prese in considerazione le passività assicurative esposte alle fluttuazioni di valore e sottoposte a uno *stress* di variabilità, calcolato con riferimento alle possibili variazioni del *loss ratio* in incremento/decremento del 2%. Si riportano di seguito le esposizioni e tale rischio sia al lordo che al netto dell'effetto mitigazione relativo alla riassicurazione:

Rischio riservazione lordo riassicurazione

Descrizione (milioni di euro)	31 dicembre 2025							
	Esposizione al rischio		Margine dei servizi contrattuali		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio Netto al lordo delle imposte	
	Nominale	*Fair value*	+2%	(2%)	+2%	(2%)	+2%	(2%)
Passività assicurative		677	(2)	2	(2)	2	0	(0)

Rischio riservazione netto riassicurazione

Descrizione (milioni di euro)	31 dicembre 2025							
	Esposizione al rischio		Margine dei servizi contrattuali		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio Netto al lordo delle imposte	
	Nominale	*Fair value*	+2%	(2%)	+2%	(2%)	+2%	(2%)
Passività assicurative		555	(1)	1	(3)	3	0	(0)

Rischio concentrazione

In merito al Segmento Vita, i prodotti attualmente collocati presentano caratteristiche abbastanza standardizzate e con garanzie di minimo relativamente basse per la maggioranza del portafoglio. La distribuzione geografica di tali prodotti (in termini di premi lordi contabilizzati) è omogenea su tutto il territorio nazionale conseguentemente alla capillarità della rete distributiva ed è in linea con la distribuzione della popolazione per regione, come rappresentato nella tabella seguente:

Regione	Segmento Vita	
	% Premi Lordi Contabilizzati per Regione	% Numero abitanti per Regione
LOMBARDIA	15%	17%
CAMPANIA	10%	9%
LAZIO	10%	10%
SICILIA	9%	8%
PIEMONTE	9%	7%
PUGLIA	7%	7%
VENETO	7%	8%
TOSCANA	6%	6%
EMILIA ROMAGNA	6%	8%
CALABRIA	4%	3%
LIGURIA	3%	3%
ABRUZZO	3%	2%
MARCHE	3%	3%
SARDEGNA	2%	3%
UMBRIA	2%	1%
BASILICATA	1%	1%
FRIULI VENEZIA GIULIA	1%	2%
MOLISE	1%	0%
TRENTINO ALTO ADIGE	0%	2%
VALLE D'AOSTA	0%	0%
Totale	**100%**	**100%**

Inoltre, non risulta significativa, la rappresentazione della concentrazione per valuta, stante la tipologia di clientela del Gruppo (esclusivamente nazionale).

Di seguito si fornisce una rappresentazione della concentrazione del Segmento Vita al 31 dicembre 2025 per tipologia di prodotto (in base ai volumi delle riserve matematiche), dove si può notare che Il portafoglio prodotti del Gruppo Poste Vita risulta ancora particolarmente concentrato nei prodotti rivalutabili di tipo tradizionale (gestioni separate).

Rischio di concentrazione - Vita

Tipologia prodotto	31 dicembre 2025
Prodotti collegati alle Gestioni separate	86%
Prodotti di protezione	0%
Prodotti Index/Unit	14%

Sulla base di tali considerazioni, il rischio di concentrazione del Segmento Vita risulta medio.

Infine, tenuto conto dell'elevato grado di standardizzazione dei prodotti collocati al 31 dicembre 2025 e della scarsa presenza di contratti con minimo garantito e di garanzie di consolidamento[56], non si ritiene significativa la rappresentazione della concentrazione dei rischi finanziari.

Relativamente al Segmento Danni, si fornisce una rappresentazione della raccolta lorda al 31 dicembre 2025 per *Line of Business* (LoB) *Solvency*, da cui si evince che il portafoglio prodotti risulta principalmente concentrato sulle seguenti linee di *Business* (*Lob Medical Expenses* Insurance e *Income Protection Insurance*) come rappresentato di seguito:

Rischio di concentrazione - Danni

LOB *Solvency*	31 dicembre 2025 %
Medical expense insurance	40%
Income protection insurance	26%
Other motor insurance	5%
Fire and other damage to property insurance	15%
General liability insurance	4%
Credit and suretyship insurance	7%
Legal expenses insurance	1%
Assistance	0%
Miscellaneous financial loss	3%

Inoltre, si fornisce una rappresentazione della raccolta lorda per tipologia di prodotto, da cui si evince che la maggiore concentrazione dei rischi è relativa ai prodotti appartenenti alla linea "modulare" e dal segmento "*Welfare*", quest'ultimo riferito alle polizze collettive sottoscritte con i clienti *corporate* (*Employee Benefits*).

Rischio di concentrazione - Danni

LOB *Solvency*	31 dicembre 2025 %
Linea modulare	31%
Reti Terze	18%
Linea protezione pagamenti	6%
Cessione del quinto	7%
Integrazione Vita Danni	4%
Welfare e altri direzionali	35%

56. Garanzie sui tassi d'interesse che si attivano allo stesso livello per un gran numero di contratti.

Relativamente al Segmento Danni, i prodotti attualmente collocati dal Gruppo presentano, pertanto, caratteristiche abbastanza standardizzate. La distribuzione geografica di tali prodotti (in termini di premi lordi contabilizzati) è omogenea su tutto il territorio nazionale conseguentemente alla capillarità della rete distributiva ed in linea con la distribuzione della popolazione per regione, come rappresentato nella tabella seguente:

	Segmento Danni	
Regione	**% Premi Lordi Contabilizzati per Regione**	**% Numero abitanti per Regione**
LOMBARDIA	29%	17%
CAMPANIA	4%	9%
LAZIO	27%	10%
SICILIA	2%	8%
PIEMONTE	6%	7%
PUGLIA	3%	7%
VENETO	6%	8%
TOSCANA	4%	6%
EMILIA ROMAGNA	4%	8%
CALABRIA	1%	3%
LIGURIA	2%	3%
ABRUZZO	2%	2%
MARCHE	1%	3%
SARDEGNA	3%	3%
UMBRIA	1%	1%
BASILICATA	1%	1%
FRIULI VENEZIA GIULIA	1%	2%
MOLISE	0%	0%
TRENTINO ALTO ADIGE	2%	2%
VALLE D'AOSTA	0%	0%
Totale	**100%**	**100%**

Sulla base di queste considerazioni il rischio di concentrazione del *business* Danni risulta medio.

Inoltre, non risulta significativa, la rappresentazione della concentrazione per valuta, stante la tipologia di clientela del Gruppo (esclusivamente nazionale).

Direzione unitaria e coordinamento

La Capogruppo Poste Vita è interamente controllata da Poste Italiane che svolge l'attività di Direzione e coordinamento a livello di Gruppo. Nel seguente prospetto vengono forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di Poste Italiane (31 dicembre 2024). Si rinvia alla lettura del bilancio di Poste Italiane, che, corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge. Per completezza di informazione è opportuno segnalare che la controllante Poste Italiane redige altresì il Bilancio Consolidato.

Poste Italiane S.p.A.

Stato patrimoniale

ATTIVO (€/000)	31 dicembre 2024	31 dicembre 2023
Attività non correnti	**82.719.896**	**82.708.948**
Attività correnti	**25.565.884**	**27.392.551**
Attività non correnti destinate alla vendita	**0**	**0**
TOTALE ATTIVO	**108.285.780**	**110.101.499**

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	31 dicembre 2024	31 dicembre 2023
Patrimonio netto		
Capitale sociale	1.306.110	1.306.110
Azioni proprie	(109.113)	(94.096)
Riserve	1.941.783	1.549.303
Risultati portati a nuovo	3.607.169	2.891.589
Passività non correnti	**11.445.979**	**13.311.747**
Passività correnti	**90.093.852**	**91.136.846**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	**108.285.780**	**110.101.499**

Poste Italiane S.p.A.

Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio

(€/000)	Esercizio 2024	Esercizio 2023
Ricavi e proventi	10.503.829	9.880.029
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	247.153	271.363
Altri ricavi e proventi	1.453.313	1.003.329
Totale ricavi	**12.204.295**	**11.154.721**
Costi per beni e servizi	2.918.147	2.640.542
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria	683.231	633.159
Costo del lavoro	5.317.769	5.347.874
Ammortamenti e svalutazioni	809.943	773.455
Incrementi per lavori interni	(44.983)	(41.070)
Altri costi e oneri	238.278	222.661
Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	403.446	49.635
Risultato operativo e di intermediazione	**1.878.464**	**1.528.465**
Oneri finanziari	135.796	110.852
Proventi finanziari	186.414	175.932
Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziaria	(13.083)	(25.116)
Risultato prima delle imposte	**1.942.165**	**1.618.661**
Imposte dell'esercizio	59.815	229.154
UTILE DELL'ESERCIZIO	**1.882.350**	**1.389.507**

Glossario

ASSET ALLOCATION
È una strategia attuata dall'investitore e finalizzata a diversificare il proprio portafoglio su classi di attivi differenti, sulla base dei propri obiettivi temporali e di rendimento atteso.

ASSET CLASS
Categoria d'investimento, ossia insieme di strumenti finanziari con caratteristiche simili e comportamento analogo sui mercati, ad esempio: obbligazionario (breve termine, medio/lungo termine, governativi, societari, *high yield*, ecc.), azionario (Europa, America, Paesi emergenti, ecc.), *real estate*. La scelta delle *Asset Class* è fondamentale per la costruzione del portafoglio perché sono le singole componenti che vengono valutate nel processo di *Asset Allocation*.

***COMBINED RATIO* (NETTO RIASSICURAZIONE)**
Indicatore tecnico del *business* Protezione determinato come rapporto tra l'ammontare complessivo dei costi sostenuti (spese per sinistri e liquidazione, spese nette della riassicurazione, spese di gestione attribuibili/non attribuibili e altri oneri e proventi tecnici) e i ricavi lordi assicurativi.

CONTRACT BOUNDARY
Per *Contract Boundary* si intendono i limiti del contratto ossia i flussi di cassa da considerare nella proiezione dei flussi di cassa di un contratto assicurativo.

***CONTRACTUAL SERVICE MARGIN* (CSM)**
Rappresenta il profitto atteso, non realizzato, che l'entità deve riconoscere, nel conto economico, lungo la vita del contratto.

COORTE
Per *Coorte* si intende la suddivisione dei contratti in base all'anno di sottoscrizione.

COVERAGE UNIT
Si intende la grandezza attraverso la quale si definisce il pattern di rilascio del *contractual service margin* (CSM).

CONTRATTO ASSICURATIVO CON ELEMENTI DI PARTECIPAZIONE DIRETTA
Contratto assicurativo per il quale, alla stipula:
i termini contrattuali specificano che l'assicurato partecipa a una quota di un pool chiaramente definito di elementi sottostanti;
- l'entità si attende di pagare all'assicurato un importo pari a una quota considerevole dei rendimenti derivanti dal *fair value* (valore equo) degli elementi sottostanti; e
- l'entità si attende che una percentuale considerevole di ogni variazione degli importi da pagare all'assicurato dipenderà dal variare del *fair value* (valore equo) degli elementi sottostanti.

CONTRATTO DI INVESTIMENTO CON ELEMENTI DI PARTECIPAZIONE DISCREZIONALI
Contratti che riconoscono contrattualmente a un determinato investitore il diritto di ricevere, a integrazione di un importo non soggetto alla discrezionalità dell'emittente, importi supplementari:
- che si prevede rappresentino una quota significativa dei benefici contrattuali totali;
- la cui tempistica o il cui importo sono contrattualmente soggetti alla discrezionalità dell'emittente; e
- contrattualmente basati:
  - sul rendimento di uno specifico pool di contratti o di uno specifico tipo di contratto;
  - sul rendimento, realizzato e/o non realizzato, dell'investimento su un pool specifico di attività detenute dall'emittente;
  - sull'utile o sulla perdita dell'entità o del fondo che emette il contratto.

CONTRATTI DI INVESTIMENTO
Contratti che hanno forma legale di contratto assicurativo ma, non esponendo sostanzialmente l'assicuratore a un rischio assicurativo (come, ad esempio, il rischio mortalità o simili rischi assicurativi), non possono essere classificati come tali. Tali contratti sono classificati come passività finanziarie.

DATA DI *TRANSITION*
Data di prima applicazione dello *standard* IFRS 17 al portafoglio assicurativo.

***EXPECTED CREDIT LOSS* (ECL)**
Perdita attesa stimata sulla base dell'ammontare di crediti valutati come difficilmente esigibili entro l'anno prevista ai fini IFRS9.

***FAIR VALUE APPROACH* (FVA)**
Approccio di transizione al principio IFRS17, che prevede la valutazione della passività assicurativa alla *transition* date senza necessità di recuperare i dati storici.

***FULFILMENT CASH FLOW* (FCF)**
Il *Fulfilment cash flow* consiste in:
- stima dei flussi finanziari futuri che si presenteranno quando l'assicuratore adempirà ai propri obblighi contrattuali;
- aggiustamento per riflettere il valore temporale del denaro – ossia lo sconto – e i rischi finanziari relativi ai flussi finanziari futuri (nella misura in cui non sono già inclusi nelle stime dei flussi di cassa futuri);
- un aggiustamento in caso di rischi non finanziari (*risk adjustment*).

***FULL RETROSPECTIVE APPROACH* (FRA)**
Approccio di transizione al principio IFRS17, che prevede la valutazione della passività assicurativa alla *transition* date come se il principio fosse stato applicato da sempre.

***GENERAL MEASUREMENT MODEL* (GMM) O *BUILDING BLOCK APPROACH* (BBA)**
Il *General Measurement Model* è una medotologia di valutazione dei contratti assicurativi basata sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, sull'esplicitazione del *Risk Adjustment* (aggiustamento dei flussi di cassa per variabili non finanziarie) e di un *Contractual Service Margin* (profitto atteso).

GESTIONE SEPARATA
Nelle assicurazioni sulla vita, fondo appositamente creato dall'impresa di assicurazione e gestito separatamente rispetto al complesso delle attività dell'impresa. Le gestioni separate sono utilizzate nei contratti di Ramo I e sono caratterizzate da una composizione degli investimenti tipicamente prudenziale. Il rendimento ottenuto dalla gestione separata e retrocesso agli aderenti viene utilizzato per rivalutare le prestazioni previste dal contratto.

INFLATION LINKED
Trattasi di titoli di Stato che forniscono all'investitore una protezione contro l'aumento del livello dei prezzi: sia il capitale rimborsato a scadenza sia le cedole pagate sono, infatti, rivalutati sulla base dell'inflazione.

INVESTMENT COMPONENT
La componente di investimento è definita come il flusso di cassa relativo ad un contratto assicurativo che l'entità deve restituire ad un assicurato in ogni circostanza ed è "non distinta" quando si contabilizza insieme alle altre componenti del contratto assicurativo.

***LIABILITY FOR REMAINING COVERAGE* (LRC)**
Passività che quantifica l'obbligazione dell'emittente a fornire una copertura per gli eventi assicurati non ancora manifestati.

***LIABILITY FOR INCURRED CLAIMS* (LIC)**
Passività che quantifica l'obbligazione dell'emittente a risarcire gli eventi assicurati già manifestati (sinistri avvenuti).

LOB SOLVENCY
Aree di attività definite dalla direttiva *Solvency* II.

***LOSS-ABSORBING CAPACITY OF TECHINCAL PROVISIONS* (LAC TP)**
Aggiustamento per tener conto della capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche previsto ai fini *Solvency* II.

LOSS COMPONENT
La *Loss component* è la perdita che viene contabilizzata a conto economico al momento della rilevazione iniziale dei contratti cosiddetti "onerosi" qualora la sommatoria del valore attuale dei flussi di cassa futuri, aggiustato con un correttivo per il rischio, risulti negativa.

MARGINE DELLA NUOVA PRODUZIONE (*NEW BUSINESS MARGIN*, NBM)
È un indicatore di redditività pari al rapporto NBV su PVNPB. La marginalità su PVNBP è da leggersi come rapporto prospettivo tra profitti e premi.

MIRRORING
Tecnica introdotta dal principio IFRS17 in ambito VFA attraverso cui è possibile retrocedere agli assicurati i redditi IFRS9 che non eccedono la sovracopertura, ossia i rendimenti generati dagli attivi finanziari a copertura che eccedono gli impegni nei confronti degli assicurati.

***MODIFIED RETROSPECTIVE APPROACH* (MRA)**
Approccio di transizione al principio IFRS17, che consente alcune semplificazioni rispetto al *full retrospective approach*.

***ONEROUS CONTRACT TEST* (OCT)**
Test di onerosità finalizzato a misurare la classe di profittabilità dei gruppi di contratti.

POLIZZA IBRIDA – MULTIRAMO
Nei prodotti multiramo una parte del premio è investita in gestioni separate e determina la quota parte di capitale garantito, mentre una parte viene investita in fondi *unit-linked*, caratterizzati da *asset allocation* diversificate che mirano a cogliere opportunità di rendimento investendo in fondi legati all'andamento dei mercati finanziari.

POLIZZA *INDEX LINKED*
Polizza vita per la quale il rischio dell'investimento è supportato dall'assicurato e le cui prestazioni sono direttamente collegate a degli indici di borsa o altri valori di riferimento individuati nel contratto (indici azionari, indici obbligazionari, inflazione, tassi di cambio, ecc.).

POLIZZA *UNIT LINKED*
Polizza vita per la quale il rischio dell'investimento è supportato dall'assicurato e le cui prestazioni sono direttamente collegate a quote di organismi di investimento collettivo del risparmio o al valore di attivi contenuti in un fondo interno.

PREMI LORDI CONTABILIZZATI
Importo maturato durante il periodo di riferimento per i contratti di assicurazione, indipendentemente dal fatto che tali importi siano stati incassati o che si riferiscano interamente o parzialmente ad esercizi successivi.

PREMI DI COMPETENZA
Premi lordi contabilizzati al netto della variazione della riserva premi.

***PREMIUM ALLOCATION APPROACH* (PAA)**
Il PAA è una metodologia di valutazione dei contratti assicurativi ed utilizzata per semplificare la misurazione di alcune tipologie di contratti (es. contratti monoannuali). Tale modello viene utilizzato per le seguenti tipologie di contratto:
- Assicurazioni danni di breve durata;
- Alcuni contratti pluriennali che diano il medesimo risultato del *General Model.*

RACCOLTA NETTA
È un indicatore della generazione di flussi di cassa, pari all'ammontare dei premi incassati al netto dei oneri per sinistri di competenza del periodo.

RIASSICURAZIONE
Operazione con la quale un assicuratore (il riassicurato) – dietro corrispettivo – riduce la propria esposizione economica, sia su un rischio singolo (riassicurazione facoltativa), sia su un vasto numero di rischi (riassicurazione obbligatoria o per trattato), attraverso la cessione ad altra impresa assicuratrice (il riassicuratore) di parte degli impegni derivanti dai contratti di assicurazione.

RILASCIO DEL CSM
Rappresenta la componente delle passività assicurative rappresentate dal CSM contabilizzata in conto economico in linea con il servizio fornito durante il periodo contabile.

RISCATTO
Diritto del contraente di interrompere anticipatamente il contratto, richiedendo la liquidazione della prestazione risultante al momento della richiesta e determinato in base alle condizioni contrattuali.

RISERVA PREMI
È pari alla somma della riserva per frazioni di premio, che comprende gli importi di premi lordi contabilizzati di competenza di esercizi successivi, e della riserva di rischi in corso, che si compone degli accantonamenti a copertura degli indennizzi e delle spese che superano la riserva per frazioni di premi.

RISK ADJUSTMENT
Si intende l'aggiustamento che riflette l'incertezza dei flussi di cassa dovuta ai rischi non finanziari.

***SOLVENCY CAPITAL REQUIREMENT* (SCR)**
Capitale da detenere per far fronte alle perdite attese durante i 12 mesi successivi alla data di valutazione secondo una probabilità del 99,5 % previsto ai fini *Solvency* II.

SOLVENCY RATIO
L'indice di Solvibilità è calcolato come rapporto tra i fondi propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale e il livello minimo regolamentare calcolato sulla base della normativa *Solvency* II.

UNBUNDLING
Separazione delle componenti non assicurative del contratto assicurativo (es. di investimento, derivati incorporati e di servizio).

***UNIT OF ACCOUNT* (UoA)**
Insieme di contratti assicurativi gestiti in modo unitario e con rischi simili, appartenenti al medesimo anno di sottoscrizione (coorte) e con simili livelli di onerosità/profittabilità.

VALORE ATTUALE DEI FLUSSI FINANZIARI (*PRESENT VALUE OF FUTURE CASH FLOWS*, PVCFCF)
È il valore attualizzato ponderato per la probabilità di accadimento dei flussi finanziari futuri.

VALORE ATTUALE DEI PREMI DELLA NUOVA PRODUZIONE (*PRESENT VALUE OF NEW BUSINESS PREMIUM*, PVNBP)
È il valore attuale dei premi futuri della nuova produzione, considerando i riscatti e gli altri flussi in uscita, scontati al momento dell'emissione utilizzando i tassi di riferimento.

VALORE ATTUALE DEI PREMI DELLA NUOVA PRODUZIONE (*PRESENT VALUE OF NEW BUSINESS PREMIUM*, PVNBP)
Rappresenta il valore atteso creato dai gruppi di contratti assicurativi e di investimento della nuova produzione ed emessi nel periodo contabile.

VARIABLE FEE APPROACH (VFA)
Il VFA è una metodologia di valutazione che si applica a contratti assicurativi con caratteristiche di partecipazione diretta agli utili, quali fondi pensione assicurativi, gestioni separate e *unit linked* assicurative.

Roma, 10 aprile 2026
Il Consiglio di Amministrazione






3
P
Poste Italiane
Posteitaliane
Posteitaliane
Posteitaliane
eco

RELAZIONI E ATTESTAZIONI

3. Relazioni e attestazioni

RELAZIONI E ATTESTAZIONI..... 218

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Vittorio Veneto, 89
00187 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39, DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014 E DELL'ART. 102 DEL D.LGS. 7 SETTEMBRE 2005, N. 209

All'Azionista Unico di
Poste Vita S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Poste Vita (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle relative note illustrative, che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

Valutazione delle Passività Assicurative	
Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Al 31 dicembre 2025 il Gruppo ha iscritto nel bilancio consolidato, nella voce "Passività Assicurative" un ammontare complessivo pari ad Euro 166.251 milioni, di cui Euro 165.873 milioni relativi a passività assicurative valutate sulla base dei modelli di valutazione "General Model o Building Block Approach" e "Variable Fee Approach", ed Euro 378 milioni relativi a passività assicurative valutate sulla base del modello di valutazione "Premium Allocation Approach". Tali modelli di valutazione sono previsti dal principio contabile internazionale IFRS 17 "Contratti assicurativi", applicabile alla voce in oggetto. Nella "Parte A – Criteri generali di redazione e principi contabili adottati" delle note illustrative sono riportati i criteri seguiti e le metodologie applicate nella determinazione delle Passività Assicurative da parte del Gruppo. In linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS 17, al momento della sottoscrizione di un contratto assicurativo, o di un contratto d'investimento con elementi di partecipazione discrezionale agli utili, viene rilevata una passività o un'attività assicurativa il cui ammontare è basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi necessari per adempiere al contratto, sulla determinazione di un aggiustamento a presidio dei rischi di tipo non finanziario (*Risk Adjustment*), e del margine sui servizi contrattuali (*Contractual Service Margin*) che verrà rilasciato lungo tutta la vita del contratto. La determinazione delle Passività Assicurative si basa su un processo di stima che richiede l'utilizzo di assunzioni e ipotesi di natura tecnica, demografica, attuariale e finanziaria che riguardano, tra l'altro, la previsione dei futuri flussi di cassa collegati all'adempimento dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 17, la determinazione del tasso di sconto da applicare nell'attualizzazione degli stessi, la variazione dell'importo della quota di pertinenza del Gruppo del *fair value* degli elementi sottostanti e della componente relativa all'aggiustamento per rischi non finanziari, nonché la quantificazione della quota del margine sui servizi contrattuali da rilasciare nel conto economico. Nella "Parte A – Criteri generali di redazione e principi contabili adottati" delle note illustrative è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti. In considerazione della significatività dell'ammontare delle Passività Assicurative iscritte nel bilancio consolidato e della complessità insita nel processo di determinazione delle stesse, anche con riferimento al margine sui servizi contrattuali, abbiamo ritenuto la valutazione delle Passività Assicurative un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2025.

Deloitte.

Procedure di revisione svolte	Le procedure di revisione, svolte anche avvalendoci del supporto di specialisti attuariali appartenenti al *network* Deloitte, ove ritenuto opportuno, hanno incluso, tra le altre, le seguenti: • comprensione dei principali modelli di valutazione adottati dal Gruppo nella valutazione delle Passività Assicurative mediante ottenimento e analisi delle note metodologiche e colloqui con le competenti funzioni aziendali; • comprensione del processo di formazione delle Passività Assicurative che ha incluso la conoscenza degli indirizzi gestionali, assuntivi ed attuariali nonché dei processi di definizione delle ipotesi e assunzioni utilizzate dalla Direzione; • rilevazione e verifica dell'operatività dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo sul processo di valutazione e determinazione delle Passività Assicurative; • svolgimento di procedure di verifica in relazione alla completezza e adeguatezza dei portafogli presi a riferimento e dei relativi dati di base; • comprensione delle metodologie di calcolo delle Passività Assicurative e verifica dell'applicazione di tali metodologie nei modelli di calcolo e proiezione attuariali, che hanno incluso, tra le altre, le seguenti principali procedure: - verifica della ragionevolezza delle assunzioni e delle ipotesi tecniche utilizzate nella stima dei flussi di cassa attesi; - analisi degli scenari economici utilizzati e verifica della correttezza della curva di sconto applicata e della determinazione della componente relativa all'illiquidity premium; - verifica della correttezza del calcolo del valore attuale dei flussi di cassa attesi; - verifica della correttezza del calcolo della percentuale del Risk Adjustment, per gruppi di contratti assicurativi e della coerenza rispetto a quanto definito nelle note metodologiche; - analisi della coerenza, rispetto a quanto previsto dal principio, del criterio identificato per il rilascio del margine sui servizi contrattuali e verifica della corretta determinazione delle coverage unit ai fini dell'utilizzo delle stesse per la definizione del rilascio a conto economico; - verifica della ragionevolezza dell'importo della quota di pertinenza del Gruppo del fair value degli elementi sottostanti; - verifica della corretta rilevazione degli impatti economici e patrimoniali correlati alle Passività Assicurative; • verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita dalla Società nel bilancio consolidato rispetto a quanto previsto dai principi contabili IFRS applicabili.

Deloitte.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistano le condizioni per la liquidazione della capogruppo Poste Vita S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio.

Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.

Deloitte.

- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- Abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli Azionisti di Poste Vita S.p.A. ci ha conferito in data 28 novembre 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Deloitte.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter) del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli Amministratori di Poste Vita S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Poste Vita al 31 dicembre 2025, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Poste Vita al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Carlo Pilli
Socio

Roma, 24 aprile 2026

Attestazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025

1. Le sottoscritte Laura Furlan, in qualità di Amministratore Delegato, e Monica Montelatici, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Vita S.p.A. (di seguito, "**Poste Vita**", la "**Società**"), tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 20 bis, comma 8, dello Statuto della Società, attestano

   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione

   delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato per il periodo 1° gennaio 2025 – 31 dicembre 2025.

2. Al riguardo si rappresenta quanto segue:

2.1 La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili è stata effettuata sulla base di un processo definito da Poste Vita prendendo come riferimento i criteri stabiliti nel modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (CoSO)*, che rappresenta il framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale in tema di controllo interno. Come evidenziato in tale modello, un sistema di controllo interno, per quanto ben concepito e attuato, può fornire solo una ragionevole, non assoluta sicurezza sulla realizzazione degli obiettivi aziendali, tra cui la correttezza e veridicità dell'informativa finanziaria.

2.2 Nel corso dell'anno 2025, sono proseguite le attività finalizzate all'aggiornamento delle principali procedure amministrative e contabili e sono state effettuate le opportune verifiche al fine di accertarne l'effettiva applicazione. Dalla valutazione nel complesso del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria non sono emersi aspetti materiali da portare all'attenzione.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il bilancio consolidato:

a. è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, nonché al D. Lgs. N. 173/1997, al D.Lgs. n. 209/2005, al Regolamento ISVAP n. 7/2007 ed agli altri provvedimenti, regolamenti e circolari IVASS applicabili;

Poste Vita S.p.A.
00144, Roma (RM), Viale Europa, 190
Tel.: (+39) 06 549241 • Fax: (+39) 06 54924203
PEC: postevita@pec.postevita.it
www.postevita.it

Partita IVA 05927271006 • Codice Fiscale 07066630638, Capitale Sociale Euro 1.216.607.898,00 i.v. • Registro Imprese di Roma n. 07066630638, REA n. 934547 • Iscritta alla Sezione I dell'Albo delle imprese di assicurazione al n. 1.00133 • Autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa in base alle delibere ISVAP n. 1144/1999, n. 1735/2000, n. 2462/2006 e n. 2987/2012 • Società capogruppo del gruppo assicurativo Poste Vita, iscritto all'albo dei gruppi assicurativi al n. 043 • Società con socio unico, Poste Italiane S.p.A., soggetta all'attività di direzione e coordinamento di quest'ultima.

Postevita
GruppoAssicurativoPostevita

Posteitaliane

b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 10 aprile 2026

L'Amministratore Delegato

Laura Furlan

Firmato digitalmente da FURLAN LAURA
C=IT
O=POSTE VITA S.P.A.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Monica Montelatici

Poste Vita S.p.A.
00144, Roma (RM), Viale Europa, 190
Tel.: (+39) 06 549241 • Fax: (+39) 06 54924203
PEC: postevita@pec.postevita.it
www.postevita.it

Partita IVA 05927271006 • Codice Fiscale 07066630638, Capitale Sociale Euro 1.216.607.898,00 i.v. • Registro Imprese di Roma n. 07066630638, REA n. 934547 • Iscritta alla Sezione I dell'Albo delle imprese di assicurazione al n. 1.00133 • Autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa in base alle delibere ISVAP n. 1144/1999, n. 1735/2000, n. 2462/2006 e n. 2987/2012 • Società capogruppo del gruppo assicurativo Poste Vita, iscritto all'albo dei gruppi assicurativi al n. 043 • Società con socio unico, Poste Italiane S.p.A., soggetta all'attività di direzione e coordinamento di quest'ultima.





Poste Vita S.p.A.

Sede Sociale in Roma – Viale Europa, 190
Impresa autorizzata all'esercizio delle Assicurazioni con provvedimenti ISVAP:
• n. 1144 del 12/03/1999 pubblicato su G.U. n. 68 del 23/03/1999
• n. 2462 del 14/09/2006 pubblicato su G.U. n. 225 del 27/09/2006
Iscritta al n. 29149/2000 del Registro delle Imprese di Roma
Iscritta alla Sezione I dell'Albo delle Imprese al n. 1.00133
Capogruppo del Gruppo assicurativo Poste Vita iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi al n. 043,
soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Poste Italiane S.p.A.
Codice fiscale 07066630638
Partita I.V.A. 05927271006

Progetto a cura di
Poste Italiane S.p.A.
Comunicazione

Luglio 2026

Questo documento è consultabile anche sul sito *web*
www.posteitaliane.it

Progetto grafico

Videoimpaginazione

Stampa a cura di

MISTO
Carta | A sostegno della gestione forestale responsabile
FSC® C105587

Poste Vita S.p.A.
Sede Sociale in Roma – Viale Europa, 190
Impresa autorizzata all'esercizio delle Assicurazioni con provvedimenti ISVAP:
• n. 1144 del 12/03/1999 pubblicato su G.U. n. 68 del 23/03/1999
• n. 2462 del 14/09/2006 pubblicato su G.U. n. 225 del 27/09/2006
Iscritta al n. 29149/2000 del Registro delle Imprese di Roma
Iscritta alla Sezione I dell'Albo delle Imprese al n. 1.00133
Capogruppo del Gruppo assicurativo Poste Vita iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi al n. 043, soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Poste Italiane S.p.A.
Codice fiscale 07066630638
Partita I.V.A. 05927271006

Posteitaliane